

# **B1 Analisi delle risorse territoriali**

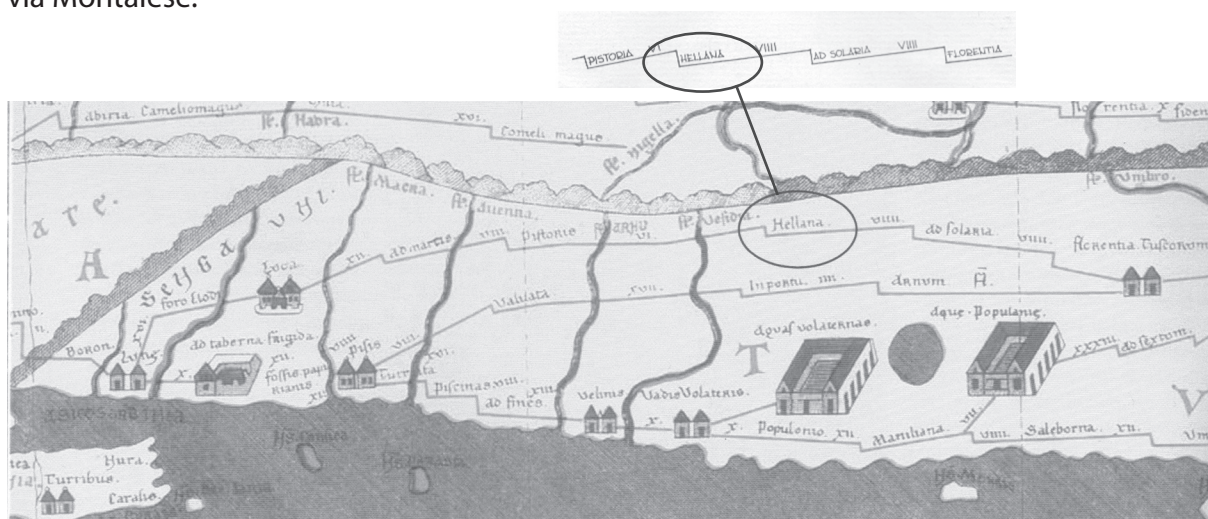
## **B1.1 Le altre risorse essenziali**



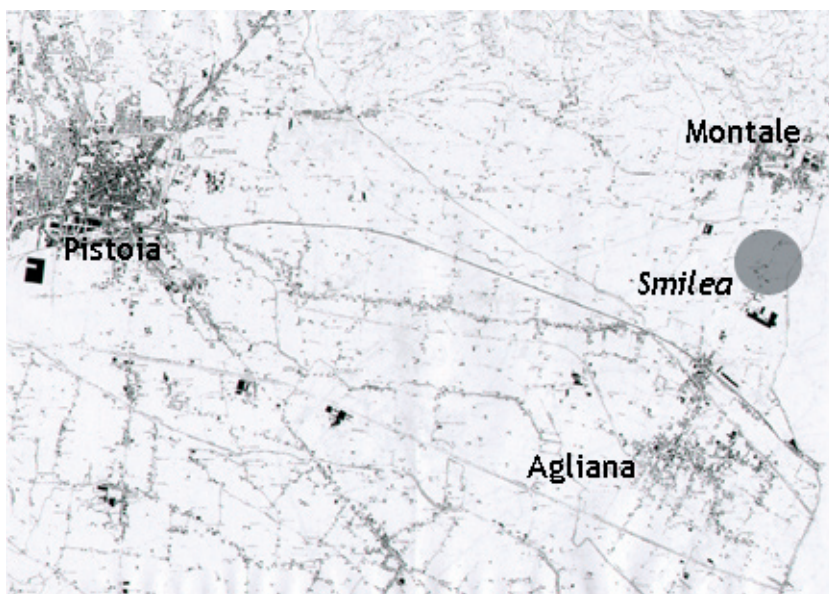
## FORMAZIONE DEL TERRITORIO DI AGLIANA

L'origine di un primo vero e proprio insediamento umano nel territorio, sono da far risalire al II Secolo a.C., epoca in cui le mire espansionistiche di Roma, condussero le truppe a doversi fronteggiare con le bellicose tribù dei liguri, da tempo presenti in questa zona. Ciò rese indispensabile la costruzione di una strada, successivamente chiamata via Cassia che, dovendo consentire spostamenti agevoli di uomini e mezzi, favorì sul suo percorso la nascita di alcune stazioni di rifornimento. L'antica Agliana, doveva appunto essere la stazione di Hellana, che compare sulla via anzidetta a sei miglia da Pistoria, l'attuale Pistoia, come documentato dalla Tabula Peutingeriana, qui sotto illustrata, una sorta di stradario risalente circa al II Secolo d.C.

Individuare con precisione però il tracciato della via Cassia in questa zona non è in realtà molto facile, anche se è stato da alcuni ipotizzato che dal Ponte Pietrino sul Bisenzio a Prato, doveva giungere fino a Montemurlo e da qui al ponte sull'Agna per ricongiungersi all'attuale via Montalese.



Particolarmente interessante è notare come le sei miglia romane che si leggono sulla carta qui accanto, corrispondono agli attuali nove chilometri, distanza che da Pistoia in direzione di Agliana, conduce in prossimità di una zona, oggi appartenente al comune di Montale, nella quale è presente il toponimo Smilea, che altro non appare come una corruzione delle parole sex milia. Queste stazioni lungo la via Cassia, sembrano avere una certa importanza per il fatto di trovarsi al crocevia di percorsi transappennini-



nici di collegamento con la pianura padana. In tal senso dall'antica Agliana, si doveva probabilmente trovare al capolinea di un'itinerario che, risalendo attraverso la valle del torrente Agna, passava per Fognano, Tobbiana, Cascina di Spedaletto, Acquerino, Badia a Taona, per

giungere infine nelle valli del Limentre.



Le origini romane di questo insediamento, possono anche essere desunte nelle tracce di centuriazione che permangono dalle linee di orientamento dei campi. Poco ad ovest di San Piero infatti è possibile scorgere lo stesso andamento della centuriazione di Pistoia. Ad est invece gli allineamenti di campi e strade risentono di quello fiorentino, inclinato di circa 32° rispetto alla direzione meri-

diana. Tale orientamento è particolarmente evidente nelle Vie Salceto, via Matteotti, Via Puccini, Via XX Settembre, Via Agna, Via Chiuso e Via Ferrucci. E' possibile inoltre riscontrare come queste strade mantengano fra loro distanze alquanto precise e multiple delle unità di misura romane actus e iugero.

Da questo punto di vista vi è un altro elemento di particolare rilievo, ovvero "...nella zona di Agliana si riscontra la linea di contatto tra la centuriazione di Pistoria e Florentia, che sembra individuata poco ad ovest di san Piero" (N. Rauty, "Agliana dalle origini all'età comunale"-1986). Nella figura è stata evidenziata, nella zona di Carabattole e Spedalino, il diverso orientamento, in senso longitudinale dei confini dei vari appezzamenti di terreno. Si nota inoltre come in corrispondenza delle zona di passaggio da una centuriazione all'altra, si vengono a trovare appezzamenti di forma pseudo trapezoidale.

L'estensione della centuriazione doveva però soltanto interessare una non molto estesa fascia centrale del territorio, per il re-

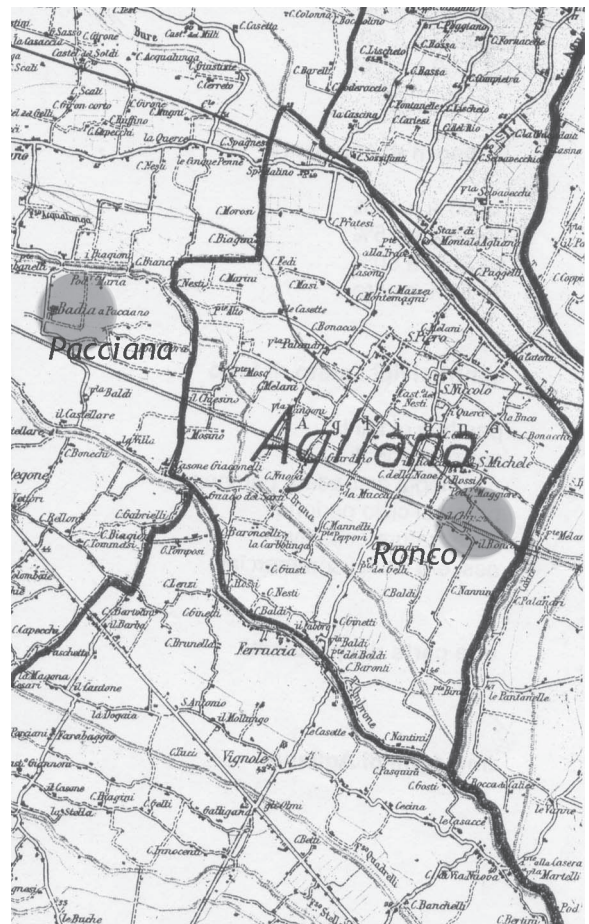
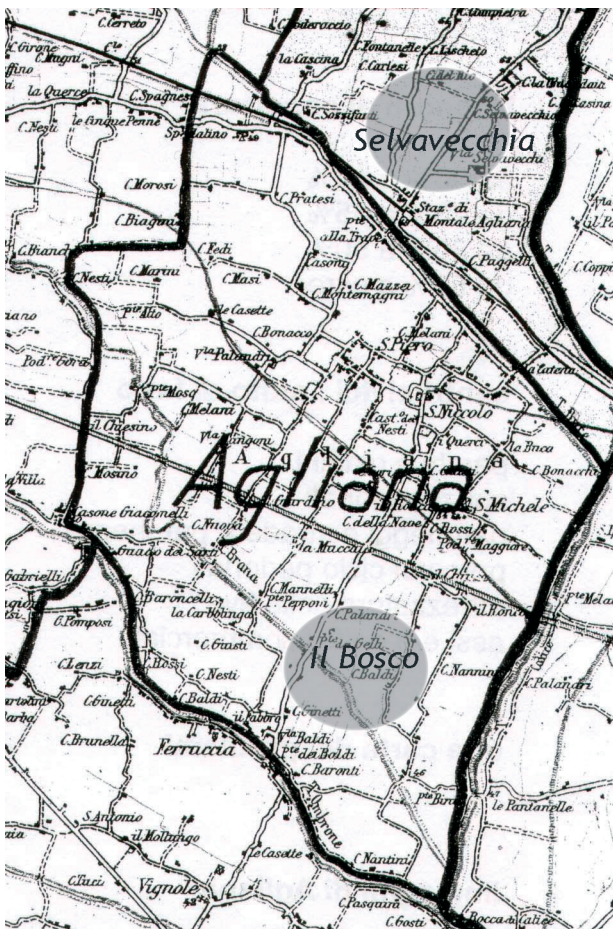


sto occupato da boschi ed acquitrini. Questa ipotesi è suffragata dall'esistenza di toponimi che tanto a nord (località Selvavecchia in comune di Montale) quanto a sud (Via a Selva, Il Bosco, Fosso del Bosco), riconducono all'antica esistenza di una fitta boscaglia.

Tale assetto rimase immutato nel tempo in quanto di ciò si ha riprova in un documento del giugno dell'anno 1080, in cui si parla della cessione di una porzione di terreno compreso nella "silva de Pacciana et Ronco", due toponimi che si ritrovano in prossimità del confine est, il primo, ed ovest il secondo.

In particolare si nota anche come il toponimo Ronco, contenga anche il significato di "terreno sottoposto a disboscamento", in quanto in esso è pressochè immediato ravvisare una certa affinità con il termine "runcare", che nel tardo latino era usato in riferimento all'azione di taglio di un bosco. Fu infatti in epoca successiva alla discesa dei Longobardi che dal IX-X secolo vi fu una massiccia opera di disboscamento e messa a coltura di questi terreni boschivi, operata probabilmente anche dai monaci di dell'Abbazia di S.Maria a Pacciana, che si protrasse fino in età comunale. In documenti risalenti alla metà del XII, si fa infatti menzione di zone denominate "Ronco Nuovo" e "Ronco Vecchio", a seconda che le opere di trasformazione menzionate fossero avvenute in epoche più o meno lontane.

Un altro toponimo Omannesco (immagine pag. successiva) che da epoca remota viene indicato nelle carte nei pressi della sponda di sinistra del torrente Brana in zona sud-ovest del territorio comunale, ci riporta invece all'epoca delle invasioni barbariche. Si ritiene infatti che questo derivi dal suo termine più antico Alamenesco, cioè allo stanziamento in loco di una colonia di Alamanni.



In virtù di ciò è curioso notare come questa zona si venga a trovare su di una ipotetica congiungente degli anzidetti limiti dell'antica boscaglia di Pacciana e Ronco. Questa constatazione, non contrastando con l'ipotesi della progressiva bonifica ed antropizzazione della



zona sud, si sarebbe alquanto ridimensionata nel caso in cui Omanesco si fosse trovato considerevolmente più spostato verso meridione. Nel carta in fondo alla pagina, si è evidenziato anche un'altra interessante osservazione in proposito: il fronte Pacciana-Omannesco-Ronco si posiziona sul terreno secondo una direttrice normale al senso d'orientazione della centuriazione romana, lasciando supporre, pur con le dovute cautele, che il disboscamento di queste terre, almeno in questa fascia più centrale del territorio sia probabilmente proceduto secondo una logica alquanto precisa di avanzamento.

Nell'alto medioevo sorse anche il monastero di San Salvatore in Alina, antico nome del torrente Agna e delle terre da esso attraversate. Del nome

della zona si trovano nel tempo altre varianti come Agna, Agnana, Aliana, Alliana, che appaiono tutte come ulteriori sviluppi dell'attuale nome di Agliana. Al termine della dinastia carolingia, il monastero fu assegnato al vescovo di Fiesole, mentre nel contempo veniva rivendicato dai Conti Guidi, che vantavano su di esso alcuni diritti riconosciuti da Ugo di Provenza, re d'Italia nel 927. Il monastero ebbe all'epoca anche funzione di hospitium, trovandosi tra l'altro sulla via che ancora in quest'epoca continuava a mantenere importanza con le valli della Limentra. Sia la valle, quanto le sottostanti terre pianeggianti tra Bisenzio ed Ombro-

ne, erano possedute dalla famiglia d'origine longobarda dei Signori di Stagno, la cui divisione in due rami portò uno degli appartenenti, Gerardo, a decidere di stabilirsi nella zona di Agliana. Significativo è notare come nei documenti dell'epoca sia Gerardo, che successivamente il suo secondogenito Ildibrando, compaiono con il titolo di Visconte di Agliana.



Nel secolo XI, anche il vescovo di Pistoia possedeva in Agliana un castello, ubicato presumibilmente a sud dell'antica Cassia e del Monastero di San Salvatore, e del quale oggi non sembra rimanere traccia alcuna, fatta salva l'ipotesi che si tratti del complesso della chiesa e dalla canonica di San Piero, reso irriconoscibile dalle molteplici modifiche e ristrutturazioni avvenute nei secoli. Attorno al castello cominciarono a svilupparsi dei piccoli centri abitati, che presto provvidero ognuno ad edificare la propria chiesa, San

Michele ad est in località detta Vaccareccia; San Piero ad Ovest, e San Niccolò al centro di queste. Queste nuove comunità erano però a loro volta soggette a pievi diverse: la pieve di Sant'Ippolito in Strada (loc. Sant'Ippolito in Piazzanese, Comune di Prato), per quanto ri-

guarda San Michele e San Niccolò, mentre San Piero sottostava alla pieve di San Giovanni a Villano (Comune di Montale).

Tutto ciò lascia presagire che già da tempo la comunità di San Michele-San Niccolò avesse un'identità ben distinta dalla comunità di San Piero: questo sembra anche essere suffragato dall'ipotesi secondo cui il torrente Agna, prima di essere deviato e fatto confluire nel torrente Calice (che prende il nome da Calix, cioè "alveo artificiale"), procedesse pressochè dritto verso sud, per immettersi nell'Ombrone presso la località della Ferrucia, tanto da costituire un evidente limite fisico. In proposito, va rilevato che tale ipotesi appare alquanto attendibile anche per la localizzazione della Via Agna, in una zona oggi alquanto distante dal torrente omonimo.

Come evidenziato nella figura sotto (N. Rauty, "Agliana dalle origini all'età comunale"-1986), i torrenti Brana e Bure furono anch'essi deviati e fatti confluire nel torrente Calice. L'antico corso del Brana è ancora ben visibile, essendo stato riconvertito in una strada che non a caso prende il nome di Via Brancia, come del resto anche il vecchio alveo della Bure, consiste nell'attuale Via Bure Vecchia. Le zone che in figura sono individuate dal tratteggio, stanno ad indicare

territori anticamente interni al confine aglianese.



I confini territoriali coincidevano a nord con l'antico corso della Bure, fino alla confluenza con l'Agna che segnava il confine fino al Ponte Bocci, mentre da quest'ultimo era la strada a dividere i territori fino al ponte sul fosso Bardena, che si trattava del confine est.

La modifica dei percorsi dei vari corsi d'acqua, deve essere però avvenuto per tratti ed a più riprese, come del resto si potrebbe ben immaginare.

La figura di seguito riportata, tratta del libro di Dario C. Barni "Chiazzano e S. Maria - In loco Clathano" mostra una ricostruzione di ambito territoriale della presenza di pievi e del tracciato di strade e corsi d'acqua fra i secoli XI e XIII.

Intanto l'opera di disboscamento che si stava compiendo rese possibile la realizzazione di un'altra

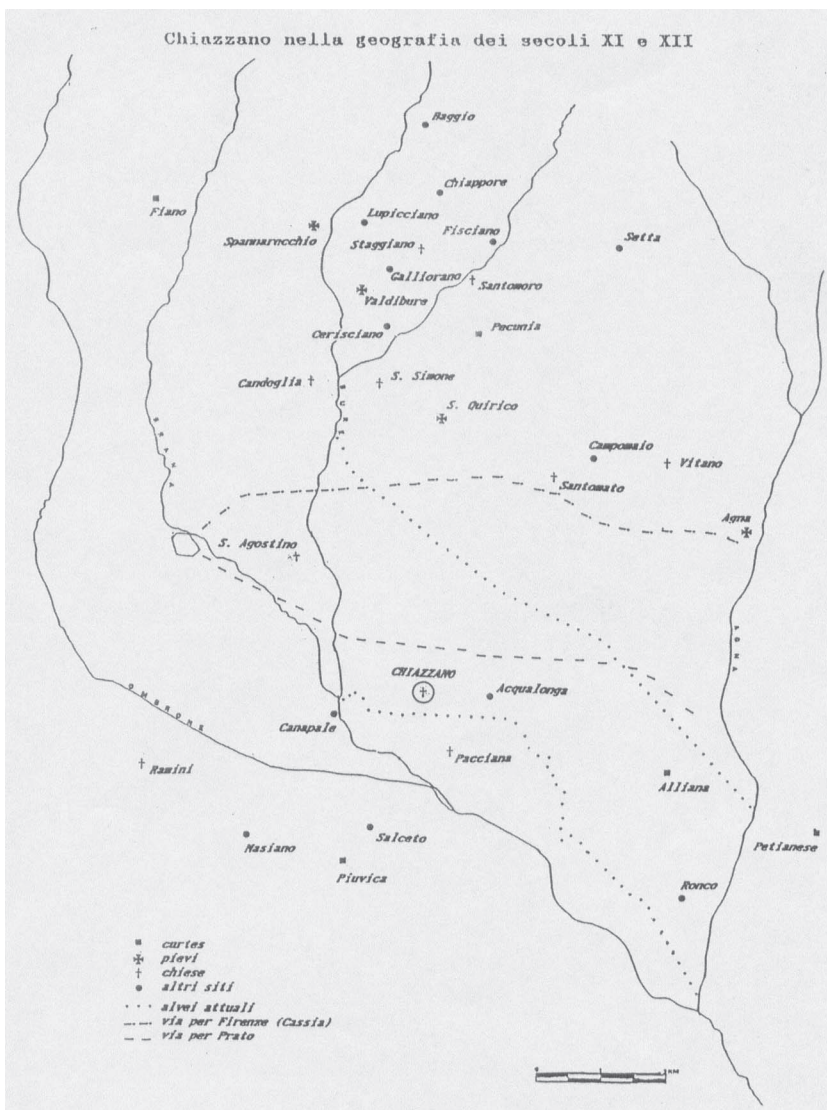
strada più a sud di circa 2 Km rispetto all'antica via romana, e che oggi si ritiene essere l'attuale provinciale pratese, sulla quale nel XII secolo sorse la chiesa di S. Maria in Clathano (loc. Chiazzano, Comune di Pistoia), e più tardi (1162 circa) iniziò la costruzione dell'ospizio Hospitale de Hosnello (loc. Spedalino, Comune di Agliana), che prese il nome dal monaco Osnello suo fondatore. Anche in questa zona gli confini andavano oltre quelli attuali, in quanto la zona della Calciliana, annessa attorno alla metà del XIII secolo, doveva con ogni probabilità essere estesa fino a Chiazzano. Sempre sul confine Ovest, ma più a Sud, il confine doveva trovarsi fra Pacciana ed il Muoso, oggi Moso.

Nel corso del '200, Agliana era politicamente strutturata come libero comune, inizialmente con un regime di tipo consolare pressochè libero ed indipendente. Grazie a tale struttura politica Agliana visse un'epoca di sensibile prosperità, come è possibile desumere dal censimento delle famiglie (fochi) del 1244: il liber focorum. Dalle note a seguito delle varie famiglie, si rileva come un certo numero di queste provenisse dalle zone circostanti, richiamate evidentemente dalla possibilità di avere in Agliana una vita migliore. Nello stesso censimento sono presenti anche famiglie di nobili, probabilmente discendenti di Ildibrando, che con l'avvento dell'età dei comuni, "...pur non possedendo più poteri giurisdizionali, conservavano ancora possessi fondiari e soprattutto un certo privilegio di casta..." (N. Rauty-1986).

Per ricambiare del sostegno prestato dai pistoiesi al re Carlo d'Angiò nell'assedio di Poggibonsi del 1268, il 13 gennaio 1270, questi ottennero di eleggere propri cittadini come podestà nei territori sottoposti

alla loro giurisdizione e fu così che anche ad Agliana la struttura politica mutò in un regime di tipo podestarile.

Di lì a poco però molti dei territori appartenenti a Pistoia furono occupati dai fiorentini, attorno al 1303, per poi tornare a Pistoia nel 1312, ed ancor più formalmente nel 1315, quando tutto ciò fu ordinato dai fiorentini, come richiesto loro dal luogotenente del Re di Napoli. La nomina dei podestà rimase in capo ai pistoiesi fino al 1401, quando di fatto l'imperatore Roberto consegnò Pistoia ed il suo contado ai fiorentini, i quali dovettero innanzitutto pacificare le lotte intestine fra Panciatichi e Cancellieri. Nel 1402 la situazione era stabilizzata, e furono pertanto riconsegnate ai pistoiesi le entrate e le gabelle dei propri territori,

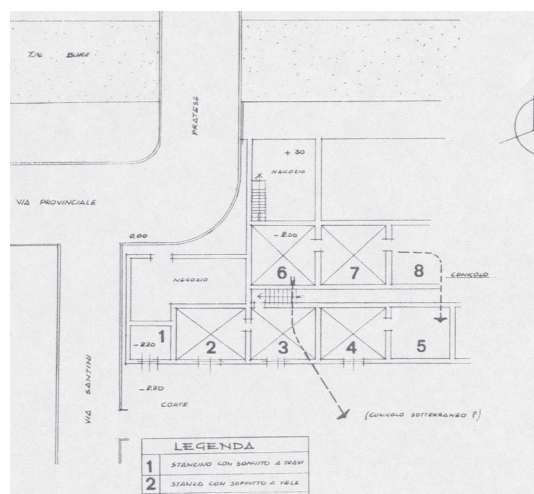
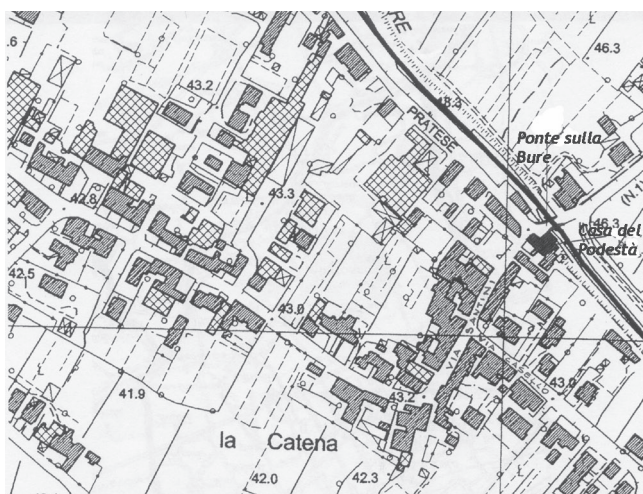




mentre la nomina dei podestà nel contado rimase fra i poteri dei fiorentini.

Nel 1325 Castruccio Antelminelli, signore di Lucca, conquistò Pistoia e ciò allertò i fiorentini i quali inviarono nella zona di Agliana un proprio esercito per contrastarlo. I fiorentini riuscirono arrivare alle porte della città e, tre anni più tardi vi fecero irruzione, in un momento in cui potevano contare sull'assenza di Castruccio, recatosi a Roma. Quest'ultimo non si attardò

nel fare rientro a Pistoia e, presa d'assedio l'intera città, riuscì infine ad avere la meglio sui fiorentini. Il Repetti ed il Mazzanti riportano che a difesa dalle possibili avanzate dei fiorentini, Castruccio fece erigere una grossa torre in Agliana. Anche di questa costruzione oggi non vi è più traccia, e sulla sua possibile ubicazione sono state avanzate ben tre diverse ipotesi. Seguendo la logica in cui la torre si sarebbe necessariamente dovuta trovare in un punto strategico, scaturiscono le ipotesi secondo la quale si possa identificare con la Fattoria Baldi, sul ponte sull'



l'Ombrone in località Ferruccia (foto in alto), o su quella che più tardi sarà la casa del podestà sul ponte della Bure in località Catena (foto al centro).

In quest'ultima si ravvisano certi caratteri di fortificazione; secondo alcune testimonianze, durante degli interventi di ristrutturazione avvenuti in passato, siano stati rinvenuti resti umani con tanto di uniforme indosso, murati nelle pareti. Oltre a ciò si parla dell'esistenza di un misterioso cunicolo, che condurrebbe fino in Via Casello e di ambienti del complesso adibiti a prigione, anch'essi murati per il timore di spiacevoli scoperte.

L'ultima ipotesi, prende spunto dalla presenza dal toponimo "La Torre", localizzato in una zona a sud, ai margini dell'abitato: anche qui vi sono testimonianze, raccolte dal Dott. Enzo Nucci, secondo cui alcuni coloni, evidentemente durante l'esecuzione di lavorazioni agricole, asseriscono di aver rinvenuto resti di massicce strutture di fondazione, e pertanto tali da giustificare l'antica presenza di un'edificio di una certa mole. E' pur vero anche che probabilmente questa torre non



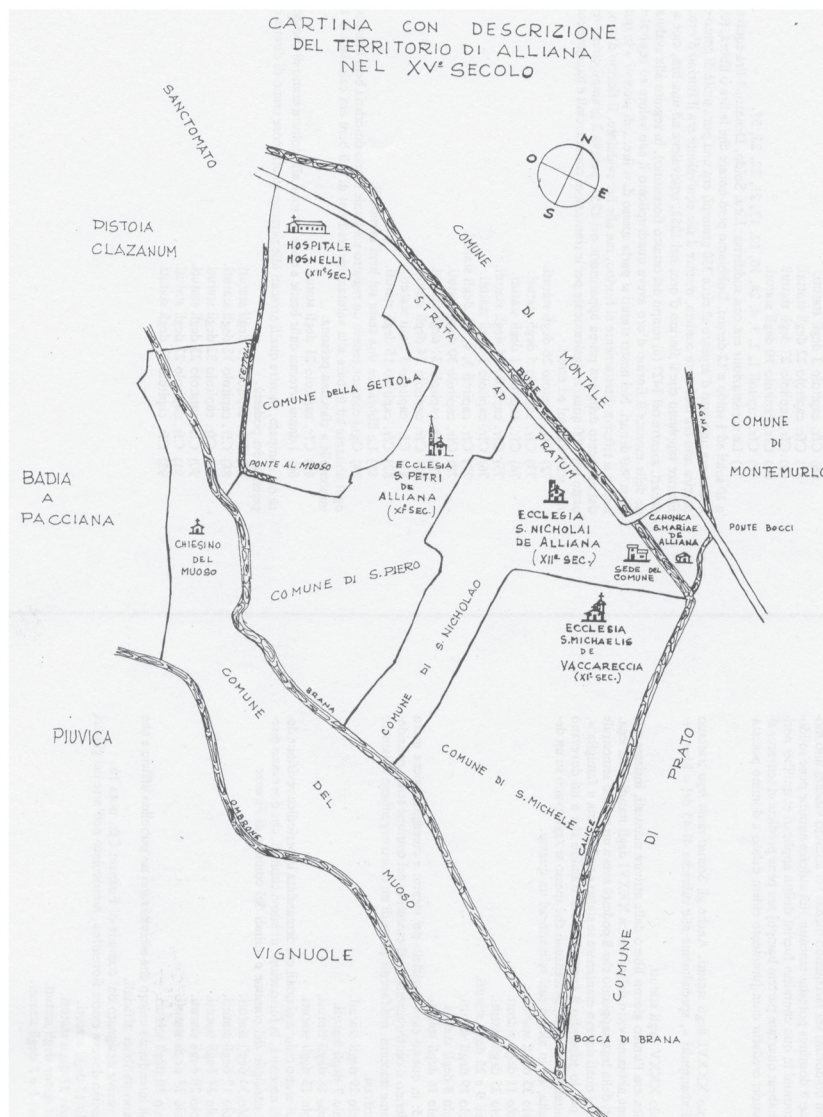
doveva essere l'unica, è possibile infatti che questa fosse semplicemente un singolo elemento di tutto un sistema di fortificazione. Nel libro del Rauty, vi è inoltre un'interessante carta che si direbbe "degli antichi toponimi"; in cui nella zona dell'attuale La Torre, è stato posizionato il toponimo Guardingo, con cui i longobardi definivano costruzioni di fortificazione e presidio militare. In virtù di ciò si può anche ipotizzare che le fondamenta rinvenute fossero addirittura di una costruzione molto più antica di centinaia di anni. Fra i toponimi di epoca medievale troviamo anche Ad Crucem Fabrorum, situato in corrispondenza dell'attuale zona della Ferruccia e del vicino Castel del Fabbro, insediamento abitativo di cui si ha notizia fin dal 1201 e che deve il suo nome alle lavorazioni del ferro che qui si svolgevano da molto prima del periodo delle opere di bonifica idraulica di cui si è fatto

menzione. Gli antichi abitanti del territorio aglianese avevano infatti ben pensato di insediare questo particolare tipo di lavorazioni, in quanto l'acqua per queste necessaria, era garantita dai torrenti Brana ed Agna, che in epoca di pre-bonifica, avevano in questa zona il punto di confluenza con l'Ombrone. Per quanto concerne il termine "castel", questo sembra essere di derivazione dal termine medievale "castrum", che oltre a fortezza, aveva anche il significato di insediamento attrezzato autosufficiente e di punto di riferimento. Questo termine è presente un po' ovunque nella parte a centro-sud del territorio (Castello delle Case, Castel dei Fedi, Castello della Magionaia, Castel dei Mati...), in corrispondenza di piccoli gruppi di case e borghi, il cui sviluppo e trasformazione in un aggregato di maggior consistenza non è mai avvenuto. Tutto ciò induce anche a pensare come quelli che da sempre sono i centri civici di riferimento per la popolazione aglianese, siano stati evidentemente favoriti dalla vicinanza con le vie di maggior traffico e che, l'inizio di una configurazione urbana, nella trasformazione dall'entità di borgo a quella di paese, deve avere avuto il suo spunto al momento in cui un gruppo di persone, o meglio di famiglie, hanno deciso di edificare una piccola chiesa potendo poi, attorno a questa, riconoscersi come popolo. Il popolo di San Michele, infatti, iniziò ad identificarsi ed essere identificato come tale solo dopo che la popolazione residente dell'in-

sedimento rurale presente in località Vaccareccia, ebbe ultimato la propria chiesa dedicata appunto a San Michele. Questa località doveva avere infatti dei limiti territoriali ben precisi, distinta da Agliana e, come suggerito anche dal nome, dedita al pascolo ed alla pastorizia fin da epoche pre-romane. Va inoltre detto che se oggi il torrente Calice segna tanto il confine est di Agliana, e del resto anche quello di San Michele, prima che questo fosse realizzato, si può ipotizzare che i confini della località Vaccareccia dovevano andare oltre e forse fino al torrente Bagnolo. A riprova di ciò vi è il fatto che San Michele ha mantenuto forti legami con la comunità di S.Ippolito, tanto da essere distinte come due diverse parrocchie solo nel corso del XVIII° secolo. Viene anche da pensare che vi pos-

sano essere anche dei legami fra la deviazione del torrente Brana ed il progressivo abbandono, fino alla scomparsa, della chiesa di S.Maria, che, presente almeno fino dal 1081, si troverà dopo la modifica del corso d'acqua in riva sinistra, collegata con il resto del territorio tramite il ponte Bocci. Il XIV° secolo rimane uno dei periodi più difficili per il popolo aglianese: dopo il sacco di del re Giovanni di Boemia (1331), si susseguono epidemie, fra cui quella del 1348, carestie e inverni rigidi. Per circa cento anni, Agliana fu terra di frontiera fra Firenze e Pistoia, e mantenne pertanto una certa importanza rispetto ad altri comuni rurali nei dintorni. La riforma delle podesterie avviata dai fiorentini, comportò l'annessione a Montale di Agliana, con un solo podestà che risiedeva per sei mesi in un comune e per sei mesi nell'altro. Agliana ebbe comunque dei propri statuti, così come le varie comunità che la componevano avevano a loro volta leggi e regolamenti. La carta a sinistra: "Comune di Agliana - Statuti (1415)", Paolo Cipriani- ED.Tellini, 1979, riporta indicativamente ed in modo schematico, la struttura giurico-amministrativa del comune di Agliana nel XV secolo. Gli statuti, periodicamente rivisitati con cadenza triennale, rimasero in vigore fino al 1744, anno in cui il Duca Leopoldo, soppresse ogni fonte normativa precedente riunificando in un unico sistema legislativo l'intero territorio.

La popolazione, dei circa 1100 abitanti del XIII° secolo si riduce alle 760 unità menzionate all'epoca dell'inserimento del primo catasto fiorentino, per poi tornare ad aumentare fino ai 1051 abitanti del 1551, di cui 502 residenti nella zona circostante la chiesa di San Piero.





Negli statuti si trovano anche ben precise regole che oggi si direbbe di "governo del territorio": i contadini i cui fondi si trovavano a confine con i vari torrenti, erano obbligati a provvedere a controllare costantemente, ed eventualmente rinforzare gli argini. In merito a ciò, ancora una volta i toponimi ci vengono in aiuto nella conoscenza dei tratti caratteristici e della storia del territorio: il toponimo Le Lame, presente in una zona centrale dove l'abitato degrada verso la parte rurale a sud del territorio comunale, è infatti dovuto alla frequente presenza di lame d'acqua sul terreno, dovute alla tracimazione di corsi d'acqua. Nel caso specifico, rimane l'incertezza su quale corso d'acqua sia stato in origine il diretto responsabile dell'insorgenza di questo toponimo. Come si può meglio notare nella cartina a destra la zona de Le Lame, si trova ad essere sensibilmente vicina tanto al fosso Settola, quanto al paloalveo del torrente Agna.



Molta importanza veniva data anche alla tenuta ed all'efficienza delle strade. Agna, nata come "stazione di rifornimento", continuava a vedere nella sua posizione centrale all'interno della pianura pistoiese, l'opportunità di essere un punto di passaggio per uomini, merci e bestiame. A tal fine era specificamente disposto che tutti i cittadini maschi di età superiore ai quindici anni ed in buone buone condizioni di salute, si organizzassero in squadre di dieci uomini (dette "decime"), per effettuare le necessarie opere di riparazione delle strade. Tali operazioni si concentravano nei mesi invernali e primaverili, ovvero nei periodi in cui il rischio di alluvioni era più alto. Quest'ultimo dettaglio ci suggerisce come il problema delle strade era del resto in buona parte subordinato al problema della tenuta idraulica dei vari fossi e torrenti.



La struttura socio-economica e politico-amministrativa, non conosce significative modifiche fino all'avvento dei Lorena nel XVIII° secolo, che introducono importanti riforme in campo agricolo e manufattu-



riero. I Lorena favoriscono la creazione di piccole imprese e la coltura di fondi affidata a coltivatori diretti o affittuari, quest'ultima affidata ad un particolare tipo di contratto denominato "Livello" che comportava il pagamento di un canone al conducente. Il successo di questo particolare tipo di contratto si evince anche dal fatto che ancora nel 1964, anno della prima conferenza sull'agricoltura tenutasi ad Agliana, fu osservato che vi erano ancora in essere molti contratti di livello la cui stipula talvolta risaliva anche a centocinquanta anni prima.

Il Granduca Pietro Leopoldo I di Lorena, si adoperò anche per l'abbattimento dei dazi, che all'interno di un unico nuovo stato non avevano più motivo di esistere. Fu così che anche ad Agliana fu tolta la catena, che nell'omonima zona in corrispondenza del ponte sulla Bure, bloccava il passaggio dei mercanti provenienti da Prato e Montemurlo.

Dai tempi delle grandi sistemazioni idrauliche del XIII° secolo, l'aspetto del paesaggio aglianese non ha conosciuto significative trasformazioni fino all'immediato dopoguerra e per secoli, si è mantenuto come una distesa pianeggiante coltivata a foraggio, legumi, ortaggi ed altre colture erbacee. I campi e gli appezzamenti erano solcati da canali e fossi, attraversabili per mezzo di ponticelli in laterizio, di cui alcuni ancor oggi presenti (in fig. a destra il "Pontalto" sul fosso Acqualunga, a sinistra altro ponte presente nei pressi della fattoria Baldi)

Anche la struttura del sistema viario non conosce grosse modifiche fino alla metà del secolo scorso: nella pagina seguente si riportano una carta toponomastica del 1830, ed una carta catastale del quadro d'unione aggiornata al 1952, dalle quali si evince che le uniche differenze fra le due, consistono nell'apertura dell'attuale Via Roma (ex-Viale Nuovo, opera degli inizi del novecento) e dalla Autostrada Firenze-Mare, realizzata negli anni trenta.

Lo stradario del 1829 è anche corredato di una breve descrizione sommaria, di se-

## guito riportata :

*"Strada Regia Pratese: quella porzione della Regia Strada Pratese che passa intermedia a questa comunità, ha il suo principio dal termine con la comunità di Porta S. Marco situata sulla strada detta « Alla Settola » e dirigendosi verso levante passa dall'Ospedale Asnelli, dal Ponte alla trave e giunge, nell'istessa direzione fino al Ponte alla Catena, nel qual punto volge a tramontana fino alla Croce Rossa, e quindi tornando nel di lui primiero andamento arriva al suo termine a Ponte Bocci sul torrente Agna, a confine con la comunità di Montemurlo.*

*Strada Aglianese: quella porzione dalla Regia Strada Pratese al ponte della Catena e si estende con tortuoso suo andamento, ora a mezzogiorno, ora a ponente, passa da diversi casolari e fabbriche, passa a contatto della Piazza di S. Niccolao e termina sulla Piazza di S. Piero.*

*Strada della Catena: incomincia questa strada al di sotto del Ponte alla Catena staccandosi dalla via Aglianese e prosegue il suo corso per piccolo tratto verso levante, quindi volgendo a mezzogiorno passa dalla casa dei signori Nesti e da diverse altre fabbriche, e termina nella via detta Al Calice, presso la chiesa di S. Michele.*

*Strada detta Via a Selva: incomincia la suddetta strada dal Ponte Nuovo della Ferruccia, e si estende per la parte di tramontana, traversa il torrente Brana al Ponte a Selva, passa da diverse fabbriche, e casolari di Agliana, giunge alla Chiesa di S. Niccolao, e termine poco lungi dalla medesima nella via Aglianese.*

*Strada detta della Travetta o Carbolinga e Casino: questa strada si stacca dalla strada Aglianese, presso il casolare detto il Castello del Vintico e si estende per la parte di mezzogiorno, passa a contatto di diversi casolari, e termina al ponte alla Tra-vetta, dal quale incomincia l'infrascritta strada di Carbolinga.*

*Strada di Carbolinga: dal suddetto Ponte alla Travetta si stacca questa strada e col tortuoso suo andamento si estende per breve tratto per la parte di mezzogiorno, e va ad imboccare quella strada detta Via Branaccia.*

*Strada detta Via Branaccia: incomincia la suddetta strada dalla Via a Selva presso le case del signor Barone Bracciolini in luogo detto la Magionaia e per la metà del suo andamento tortuoso si estende verso ponente ed è quasi parallela al fiume Ombrone.*

*Dopo volgendo verso tramontana, giunge quasi a contatto del torrente Brana e da questo punto porta al guado de Sarti sul fiume Ombrone, al contatto del quale arriva al suo termine al Casone de' Giacomelli imboccando la via del Mosino che è mantenuta a metà dalla comunità di Porta Carratica.*

*Strada delta Via del Pero: poco al di sotto della chiesa di S. Piero incomincia questa strada partendosi dalla strada detta Via Aglianese e si estende per la parte di mezzogiorno, giunge in questa direzione fino alla strada del Giardino la quale non è a mantenimento comunitativo, e di poi volgendo a levante per piccolo tratto va a terminare alla via della Travetta.*

*Strada Palandra: si parte la suddetta strada dalla Piazza di S. Piero e si estende per la parte di mezzogiorno, passa a contatto di diverse case, e segue il suo andamento fino alla Settola detta del Piano, nel qual punto termina il mantenimento comunitativo, sebbene con l'istesso nome, e nell'istessa direzione prosegue fino al torrente Brana.*

*Strada del Mosino: questa strada è mantenuta, a metà dalla Comunità di Porta Carratica, essendo a confine con la medesima: incomincia dal Casone dei Giacomelli tangente l'argine del fiume Ombrone e si estende verso tramontana, e termina all'imboccatura della Via del Moso.*

*Strada del Moso: la suddetta strada incomincia dall'imboccatura della via del Mosino sopra descritta, si estende immediatamente per breve tratto verso levante e termina al ponte del Moso sul torrente Brana*

*Strada Salcetana: questa strada ha il suo principio dal ponte al Moso sul torrente Brana, si estende verso tramontana e giunge alla Settola del Piano nel qual punto volge la sua direzione a levante, passa da alcune case di Salceto, e poco lungi dalle medesime torcendo ora a tramontana, ora a levante, passa dalla casa di Gaspero Palandri e quindi arriva all'imboccatura della Via Larga di Sotto, e prosegue al suo termine imboccando nella Via Larga di Sopra presso la casa di Luigi Mazzei.*

*Strada Giovannella: la sopraindicata strada si parte dalla Strada Regia Pratese, si estende verso mezzogiorno fino alla casa del signor Baly Cellesi di Pistoia, e di poi piegando a Levante giunge presso la casa del laboratorio dei fratelli Masi, quindi proseguendo a mezzogiorno conduce alle case del laboratorio del cavalier Franco Montemagni, e da questo punto nuovamente volgendo verso levante giunge al suo termine imboccando nella strada detta via Larga di Sopra.*

*Strada delle Carabbatole: incomincia la suddetta strada dalla Giovannella sopra descritta e precisamente presso il laboratorio del cavalier Baly Cellesi di Pistoia, estendendosi verso levante passa dalle case Giovannelli e Querci, e termina alla casa Melani, imboccando la via della Settola, la quale attualmente non è a mantenimento comunitativo.*

*Strada detta Via Larga: questa strada incomincia dalla Strada Regia Pratese presso il Ponte alla Trave e col tortuoso suo andamento si estende verso mezzogiorno e giunge presso le case Mazzei, di poi dirigendosi verso levante arriva al suo termine imboccando presso la Piazza di S. Piero nella via detta di Pozzo a Brocchetti.*

*Strada di Pozzo a Brocchetti: incomincia la suddetta strada presso la casa Cappellini staccandosi dalla strada detta del Serragliolo. Si estende verso levante e giunge in questa direzione poco superiormente alle case di Pozzo a Brocchetti, e di poi volgendo a mezzogiorno giunge sulla piazza di S. Piero e prosegue per tutta la larghezza della medesima, cioè fino all'imboccatura della via Palandri.*

*Strada del Serragliolo: la suddetta strada ha il suo principio dalla Strada Regia Pratese presso la casa del sig. dott. Valentino Nesti. Si estende verso mezzogiorno fino all'imboccatura della strada di Pozzo a Brocchetti, presso la Casa Cappellini e da questo punto volge il suo andamento a Levante fino alla strada detta del Calicione, la quale non è di presente a mantenimento comunitativo e quindi ritornando nella direzione del mezzogiorno giunge al suo termine, imboccando nella strada Aglianese presso la Chiesa di S. Niccolao.*

*Strada detta via Larga di Sotto: questa strada si stacca dalla via Palandra non molto lungi dalla chiesa di S. Piero e si estende tutta a ponente, e giunge al suo termine imboccando nella strada Salcetana.*

*Strada della Gora e Croce Rossa: dalla Strada Regia Pratese in luogo detto la Croce Rossa incomincia la sopra nominata strada a poca distanza dal Torrente Agna; di poi a contatto di detto torrente si estende verso tramontana e quindi col vario suo andamento volgendo ora a ponente ora nuovamente a tramontana, passa dalla Villa di Selvavecchia, dal laboratorio dei signori Giamesi e Bastogi e giunge al suo termine imboccando nella via de' Cancelli a poca distanza dalla villa, e fattoria di Iandaia.*

*Strada di Lischeto: a poca distanza dall'Ospedale Asnelli dalla Strada Regia Pratese, si stacca la sopra indicata strada. Si dirige verso tramontana col tortuoso suo andamento e poco lungi dal suo principio traversa il fiume Bure passa da diverse case coloniche, e giunge al Rio Settola, quindi volgendo a levante, tangente il detto rio, arriva al suo termine imboccando nella strada Compietra al di sotto della Villa di Razzolo.*

*Strada delle Perragnole: questa strada incomincia dal Rio Settola di faccia alla Strada di Lischeto, a mantenimento comunitativo, si estende verso tramontana e giunge al suo termine imboccando nella strada bassa montalese mantenuta dalla Comunità."*

Riguardo l'importanza delle varie strade, la cartolina, che risale agli anni venti del secolo scorso, ci suggerisce come ancora poco meno di cento anni fa, la strada provinciale pratese continuava ad essere l'unica via a conoscere un traffico di una certa consistenza.

Di ordine immediatamente inferiore erano invece le strade di collegamento con i centri di S. Piero e S. Niccolò. Per quanto concerne la già citata Via Roma, questa viene realizzata all'inizio del secolo scorso, evidentemente a fronte di realizzare un collegamento diretto tra il centro di San Piero e la stazione ferroviaria di Montale-Agliaiana, edificata in riva sinistra del torrente Bure nei pressi del Ponte alla Trave. Rispetto alla carta del 1830, si nota infatti anche la comparsa della ferrovia, o Strada Ferrata Leopolda, realizzata durante la seconda metà dell'800, di cui la cartolina riporta anche un'immagine d'epoca della stazione che Agliana ha ancora in comune con Montale.

Nella figura a sinistra, si evidenzia come la Via Roma sia stata realizzata in luogo di un più antico viottolo interpodereale, allargato e prolungato fino alla Via Provinciale Pratese. In proposito è pressochè immediato constatare come anche allora, il tracciamento di una nuova strada sia stato effettuato secondo l'orientamento dell'antica maglia di centuriazione romana.



Di questo periodo la separazione di Montale ed Agliana in due diversi comuni, che rende necessaria la realizzazione di alcune opere pubbliche come, in via prioritaria, la costruzione del nuovo Municipio, di cui nella pagina seguente si riportano alcune immagini relative ad epoche diverse.

La costruzione del nuovo municipio, avvenuto su di un'area pressochè equidistante dai due centri di San Piero e San Niccolò, in una zona che si troverà presto in un posizione centrale rispetto a quelle strade che si affermeranno come vere e proprie direttrici d'espansione. L'asse San Piero-San Niccolò,

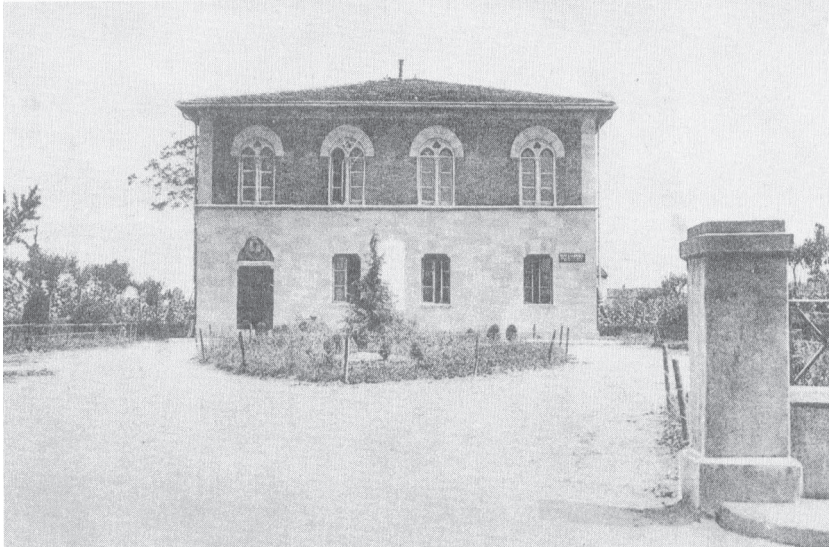


ovvero Via Magnino Magni, viene dunque elevato al rango di "centro" del nuovo comune, come provato anche dall'intervento di allargamento della strada a tergo della piazza di San Piero che porta alla realizzazione dell'attuale Piazza IV Novembre. In figura a destra, una carta catastale al 1847 raffigurante la zona compresa fra San Piero e San Niccolò, nella quale si nota come parte della Piazza IV Novembre fosse ancora di pertinenza delle abitazioni che si affacciano su di essa. Effettuando inoltre un confronto fra le immagini delle due rigure a sinistra, si osserva inoltre come la piazza fosse occupata da un alto muro di cinta intorno agli anni venti, mentre in figura sotto a destra, mostra l'aspetto della piazza in epoca successiva alla realizzazione

dell'allargamento stradale.

Tornando invece alla cartolina riportata in precedenza, si rileva come la strada che collega San Michele con il territorio pratese di S.Ippolito e Galciana, venisse rappresentata con lo stesso tratto delle altre vie menzionate, mentre i collegamenti con la parte sud erano affidati a strada di rango inferiore.

Il Municipio nei primi tempi dopo la sua costruzione



Il Municipio negli anni '60



Il nuovo Municipio realizzato alla fine degli anni '70



Agli inizi del novecento l'economia aglianese era basata in maniera preponderante sull'agricoltura e l'allevamento, favorita da un territorio completamente pianeggiante e dall'abbondante presenza di acqua. La proprietà dei fondi quasi totalmente nelle mani di non più di quattro-cinque famiglie, tra cui i Baldi ed i Palandri.

I fondi erano condotti da mezzadri ed anche qui, come in tutto il resto d'Italia, dopo la prima guerra mondiale, vi furono anni di crisi e di difficoltà economiche, che in questo territorio furono particolarmente sentiti in quanto, per l'epoca e la struttura dell'intero comune, la popolazione residente era alquanto elevata.

Per fronteggiare il problema della disoccupazione, il comune di Agliana si adoperò attraverso un'iniziativa che prevedeva l'assunzione a termine di operai, che venivano adibiti a lavori di sistemazione stradale.

Tutto questo non fu però sufficiente e molti aglianesi pensarono di spostarsi a Prato, dove l'industria tessile stava conoscendo un periodo di importante crescita. Tra gli anni venti e trenta del secolo scorso, mentre ad Agliana ebbero anche inizio



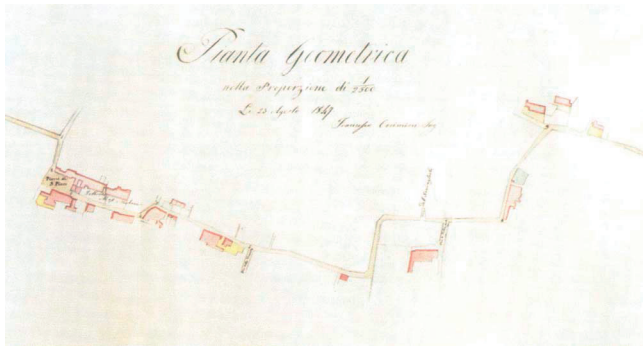
le attività di estrazione dell'argilla nelle cave Briganti e Frosini che dettero un forte impulso alla ripresa dell'occupazione.

Alcuni degli aglianesi che nel frattempo si erano trasferiti a Prato, tornarono ad Agliana ed iniziarono un'attività artigianale in proprio, avviando anche qui un processo di crescita economica. Si registra in questo periodo l'aumento della popolazione, che risente in parte all'aumento delle nascite e soprattutto dall'immigrazione.

Tale fenomeno si intensifica a partire dal secondo dopoguerra, comportando un raddoppio della popolazione residente, da poco più di seimila abitanti degli anni quaranta agli oltre tredicimila dei primi anni ottanta. Nella pagina successiva invece si riporta una carta redatta da tale Società Geografica con sede in Firenze, aggiornata al 1973, dalla quale si riesce a constatare come in venti anni circa sia avvenuto un massiccio inurbamento della parte centro-settentrionale del

territorio: lungo le direttrici di espansione costituite dalle ex-strade poderali, talvolta rettifiche, l'edificazione si infittisce attraverso la realizzazione di abitazioni ed edifici artigianali su lotti interstiziali ed in seconda schiera, e si aprono strade in senso trasversale, che portano alla chiusura di isolati.

Gli edifici produttivi vanno ad occupare zone in precedenza agricole ed appaiono nella carta come grosse placche nere.



Per quanto concerne la viabilità ed il traffico la realizzazione delle due strade provinciali, SP1 ed SP6 tagliano nei due sensi trasversale e longitudinale il territorio, favorendo il collegamento con la zona ed i comuni limitrofi a sud, la prima, e scaricando dal traffico in modo consistente la Via Pratese, la seconda.

Il traffico si fa invece più consistente su quelle strade che si vengono a trovare in centro e che, inglobate nel tessuto urbano, perdono i loro connotati di strade poderali. In particolare, si osserva anche come lungo la SP1, l'abitato della Ferruccia assume l'aspetto di un'appendice alquanto avulsa dal centro del paese. Fatte le dovute proporzioni, lo stesso si può dire per Spedalino a nord-ovest e per il Ponte dei Bini a sud-est.



Come in tutto il resto d'Italia, dopo la prima guerra mondiale, vi furono anni di crisi e difficoltà economiche, che ad Agliana furono particolarmente sentiti in quanto per l'epoca e la struttura dell'intero comune, la

popolazione residente era alquanto elevata.

Per fronteggiare il problema della disoccupazione, il comune di Agliana si adoperò attraverso un'iniziativa che prevedeva l'assunzione a termine di operai, che venivano adibiti a lavori di sistemazione stradale.

Tutto questo non fu però sufficiente e molti aglianesi pensarono di spostarsi a Prato, dove l'industria tessile prendeva sempre più corpo.



## PERIODIZZAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E VIARIO

Come tutti i territori da tempo antropizzati, il territorio di Agliana è il deposito di uno specifico processo di "selezione cumulativa"; l'esito di una decantazione di segni, di oggetti, di usi che di volta in volta sono stati selezionati.

Con la carta della periodizzazione, che ha per oggetto l'analisi dell'accrescimento dell'edificato e delle infrastrutture viarie esistenti sul territorio comunale, si è ricostruito l'andamento dello sviluppo edilizio, nelle varie soglie storiche prescelte. Essa, oltre a descrivere in estrema sintesi lo sviluppo edilizio del comune, fornisce indicazioni per lo sviluppo futuro del territorio.

Per redigere questa carta si è partiti dal Catasto Leopoldino, mentre per le successive soglie significative sono state utilizzate le carte storiche dell'IGM del 1904, 1950, 1968 e i PRG del 1977, 1990 e del 2000.

La rappresentazione grafica ci mostra un quadro territoriale da cui emerge l'organizzazione complessiva del territorio.

Ciò ci consente di confrontare la rappresentazione storica con quella attuale, per valutare la consistenza delle conformazioni storiche ancora evidenti.

Da questa analisi si può notare come, la struttura territoriale che si è evoluta nel tempo, si basa sostanzialmente sull'impianto viario rilevato dal catasto Leopoldino, caratterizzato da una maglia ben definita che ricalca l'antica centuriazione romana.

Tale maglia pur essendo primitiva, è arrivata intatta fino ai nostri giorni e rappresenta la struttura viaria su cui, ancora oggi, si basa l'intera viabilità comunale.

All'interno di questa maglia, serrata a nord dalla ferrovia e dal torrente Bure, a est dal torrente Calice e a sud dall'Ombrone, si sono dislocati, nei secoli, i vari insediamenti residenziali, all'interno di una fascia pianeggiante che si estende al di sopra delle aree umide presenti a sud del territorio, fino alla attuale Strada Provinciale Pratese (N°2) unica via di collegamento tra Prato e Pistoia.

Questi insediamenti, solo in minima parte, sono l'esito di un progetto unitario come è il caso della realizzazione di alcune stecche di villette a schiera o dei PEEP che hanno dato luogo ad una vera e propria "addizione", mentre nella maggior parte dei casi rappresentano l'esito di progressive "aggiunte", debolmente coordinate dalla rete viaria esistente.

L'abitato si concentra maggiormente tra le chiese di S. Piero e S. Niccolò e in modo sparso lungo i torrenti Calice, Bure e Ombrone, in prossimità dello Spedale di Asnelli e alla Ferruccia, mentre non compare, nel territorio comunale, la chiesa di S. Michele che si presume fosse una pieve del comune di Prato.

Edifici di particolare importanza di questo periodo remoto sono lo Spedale Asnelli e la Casa del Podestà posti lungo la strada di collegamento Prato Pistoia e la villa Baldi situata a sud lungo il fiume Ombrone, posti strategici per la guardia del territorio.

Nel 1904, compare nel territorio comunale la chiesa di S. Michele con un gruppetto di edifici circostanti, mentre per quanto riguarda l'attività edilizia si possono notare, solamente piccoli ampliamenti di edifici esistenti, l'intensificarsi di edifici intorno alla suddetta chiesa e la realizzazione di alcune case coloniche sparse con le relative strade poderali, mentre l'estremo lembo del territorio a nord è toccato dalla ferrovia.

Il tessuto urbano al 1950 appare caratterizzato dal consolidamento della struttura esistente con l'infittimento della maglia. Gli interventi edilizi più consistenti si notano soprattutto lungo via Roma e nei dintorni di S. Niccolò; compaiono inoltre i primi laboratori alla Catena, presumibilmente per la vicinanza al distretto tessile di Montemurlo e Prato ed è presente anche l'autostrada che taglia il territorio comunale in due: la parte superiore prettamente urbanizzata e quella inferiore prevalentemente a destinazione agricola.

Tra il 1950 e il 1970 si nota un'intensa attività edilizia, tant'è vero che dalla carta dell'IGM del 1968 si evince la saturazione delle maglie intorno alla chiesa di S. Piero e in generale dell'edificato tra la strada vecchia provinciale pratese che costeggia il torrente Bure e la strada provinciale variante pratese che viene realizzata tra il 1952 e il 1955. Si assiste, inoltre, al crescere dell'industria, in particolare intorno alla Catena, al lembo inferiore della Ferruccia,

come lembo di collegamento con l'industria di Quarrata e lungo la Strada Provinciale Variante Pratese in direzione di Pistoia.

Al 1977 la situazione urbanistica appare caratterizzata dal boom dell'industria sulla scia di Prato e Montemurlo, all'interno del centro abitato sono presenti solo degli esempi isolati di industria / laboratorio che sono stati inglobati all'interno dell'abitato, mentre gli interventi più importanti si vanno a localizzare lungo le direttrici principali della viabilità che collegano Prato e Pistoia, la residenza, invece, riempie gli spazi ancora vuoti all'interno della maglia viaria esistente.

L'ultima soglia significativa presa in considerazione dalla carta (2000) mostra invece che gli interventi più importanti sono rappresentati dalle lottizzazioni dai PEEP e dalla realizzazione delle aree artigianali di S. Michele e di Carabattole e dall'area industriale della Settola.

Rilevare un tessuto urbano non significa solo identificare tipi edilizi, servizi, spazi a verde,



 <b>Comune di Agliana</b> <small>Comune di Agliana - Via Roma, 10 - 53010 Agliana (SI) - Tel. 0577/460111 - Fax 0577/460112</small>																			
<b>PIANO STRUTTURALE</b> <small>del Comune di Agliana - art. 17 del D.Lgs. n. 267 del 2000</small>																			
<p><b>Quadro Conoscitivo</b></p> <p><b>B.8.19</b></p> <p><b>Periodizzazione del sistema inasfaltato e viario</b></p>	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%; border: none;"> <p><b>Periodizzazione sistema inasfaltato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Leopoldo</li> <li>■ 1904</li> <li>■ 1960</li> <li>■ 1968</li> <li>■ 1977</li> <li>■ 2000</li> </ul> </td> <td style="width: 50%; border: none;"> <p><b>Periodizzazione sistema viario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Leopoldo</li> <li>— 1904</li> <li>— 1960</li> <li>— 1968</li> <li>— 1977</li> <li>— 2000</li> </ul> </td> </tr> </table>	<p><b>Periodizzazione sistema inasfaltato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Leopoldo</li> <li>■ 1904</li> <li>■ 1960</li> <li>■ 1968</li> <li>■ 1977</li> <li>■ 2000</li> </ul>	<p><b>Periodizzazione sistema viario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Leopoldo</li> <li>— 1904</li> <li>— 1960</li> <li>— 1968</li> <li>— 1977</li> <li>— 2000</li> </ul>																
<p><b>Periodizzazione sistema inasfaltato</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Leopoldo</li> <li>■ 1904</li> <li>■ 1960</li> <li>■ 1968</li> <li>■ 1977</li> <li>■ 2000</li> </ul>	<p><b>Periodizzazione sistema viario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Leopoldo</li> <li>— 1904</li> <li>— 1960</li> <li>— 1968</li> <li>— 1977</li> <li>— 2000</li> </ul>																		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">Data</th> <th style="width: 33%;">Descrizione</th> <th style="width: 33%;">Data</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1904</td> <td>Leopoldo</td> <td>1904</td> </tr> <tr> <td>1960</td> <td>1960</td> <td>1960</td> </tr> <tr> <td>1968</td> <td>1968</td> <td>1968</td> </tr> <tr> <td>1977</td> <td>1977</td> <td>1977</td> </tr> <tr> <td>2000</td> <td>2000</td> <td>2000</td> </tr> </tbody> </table>		Data	Descrizione	Data	1904	Leopoldo	1904	1960	1960	1960	1968	1968	1968	1977	1977	1977	2000	2000	2000
Data	Descrizione	Data																	
1904	Leopoldo	1904																	
1960	1960	1960																	
1968	1968	1968																	
1977	1977	1977																	
2000	2000	2000																	

## **RILIEVO DEL TERRITORIO COMUNALE**

Il percorso conoscitivo della città di Agliana è partito dall'analisi della sua dimensione fisica e materiale che appare la più facile da cogliere, anche se rilevare i caratteri di continuo cangiante del materiale urbano e restituire le varie informazioni recepite, in modo chiaro, non è sempre così semplice. Sembra dominare soprattutto la varietà dello spazio frammentario e disperso della città moderna, che non sempre si traduce in una maggiore ricchezza dello spazio abitabile o in un suo funzionamento più corretto.

Per la prima volta è stato compiuto un rilievo urbanistico completo, che non ha riguardato soltanto le parti costruite della città, ma anche gli spazi aperti, quindi il sistema del verde pubblico e privato, l'insieme delle strade e delle piazze ecc. mettendo in luce l'articolazione degli edifici e i rapporti di questi con gli spazi esterni.

Le tavole del rilievo che sono state redatte, rappresentano un insieme di fogli, un quaderno di appunti in scala 1:2000 sui quali è stato annotato, durante i sopralluoghi, tutto ciò che sembrava degno di nota.

Esse forniscono una immediata lettura, in quanto restituiscono in modo chiaro un insieme d'informazioni che possono essere scomposte in più carte, rappresentanti i vari strati tematici.

Il rilievo è stato effettuato muniti di apposite schede, carte ed estratti catastali, di metri e macchine fotografiche, impossibilitati in alcuni casi ad entrare in alcuni edifici o nei loro cortili, spazi industriali, orti e giardini. Sono stati rilevati gli spazi aperti, quelli edificati e i loro usi, gli accessi pedonali e carrabili, le piantumazioni e l'uso dei suoli coltivati, le pavimentazioni e il loro stato di conservazione, i vivai, le vasetterie e le serre, i depositi e le costruzioni provvisorie. Per ogni edificio è stato rilevato il numero dei piani sopra il livello del terreno e quelli sotterranei, i garage, il numero degli alloggi, le destinazioni d'uso e le funzioni che di fatto vi si svolgono e per ogni porzione di area ineditata abbiamo rilevato le colture, gli elementi vegetazionali, i muri e le recinzioni.

Le informazioni desunte, ordinate e restituite in scala 1:5000, hanno prodotto una serie di carte tematiche riguardanti gli edifici di valore, i servizi, i rapporti di copertura, gli indici, le infrastrutture, il verde ecc... e ci hanno consentito di focalizzare particolari situazioni su cui si sono condotti degli studi più approfonditi.



## I PAESI

L'analisi storica, la relazione descrittiva e i sopralluoghi fatti con il rilievo hanno permesso di individuare sul territorio comunale varie "parti di città" o centri civici, noti all'immaginario collettivo con dei nomi specifici che ben li individuano e localizzano.

Si può affermare che, in taluni casi, la loro nascita sia stata favorita dalla vicinanza alle vie di maggior traffico e la trasformazione dall'entità di borgo a quella di paese sia avvenuta quando gli abitanti vi edificarono una piccola chiesa. In altri casi, invece, la loro nascita è legata alla presenza di un manufatto (Spedalino) o ad uno specifico evento (La Catena) oppure ad un toponimo di epoca medievale (Ferruccia).

Nelle diverse parti di città differiscono le tradizioni culturali, i rapporti tra spazi aperti e spazi edificati, ma anche le attività insediate e la loro distribuzione.

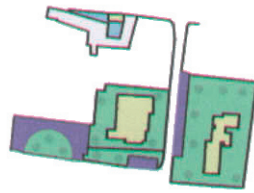
Questi centri civici, o più semplicemente spazi tipici di aggregazione della città, sono costituiti da edifici, spazi scoperti, viabilità, servizi sociali e ricreativi e attività commerciali che garantiscono le attività di relazione, scambio e svago della popolazione.



### San Piero

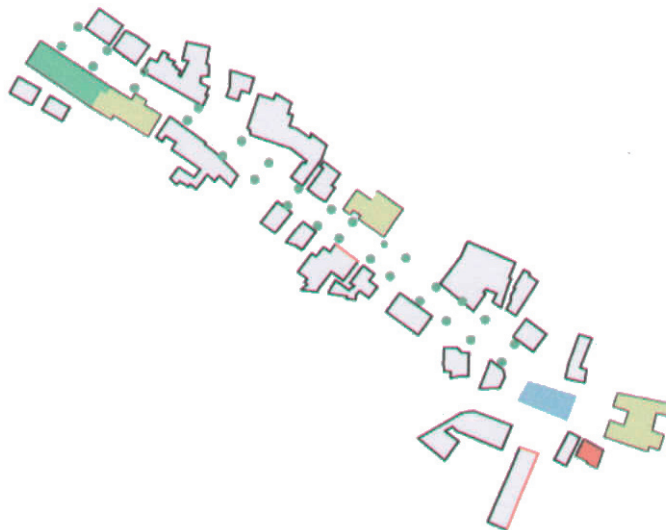
Si individua con il vecchio nucleo generato dalla chiesa omonima costruita nell'XI sec. intorno al castello che il vescovo di Pistoia aveva ad Agliana, pertanto è costituito da isolati ben consolidati in cui il pieno prevale sul vuoto e da un'edilizia residenziale, tipica del tessuto tradizionale, costituita prevalentemente da case a schiera con al piano terra piccoli negozi o uffici e da ville. Si estende, inoltre lungo la via Roma, strada costruita, ricalcando un antico viottolo interpodereale, agli inizi del secolo scorso, probabilmente per collegare Agliana alla stazione ferroviaria sita nel territorio di Montale. Questa lunga via alberata, è contornata da un'edilizia residenziale più signorile e da numerose ville, soprattutto man mano che ci si allontana da centro, e lambisce uno dei parchi più importanti del comune: il parco Pertini. Oltre ad essere il più grande dei centri civici di cui Agliana è costituita, sorge in posizione centrale ed in esso si ha la maggiore concentrazione di servizi e attrezzature.





### Spedalino

Questa parte di città prende il nome dallo "Spedale di Asnelli" realizzato in epoca remota a nord ovest, lungo la via di collegamento Prato – Pistoia. Privo di una forma che lo caratterizzi, si tratta piuttosto di un aggregato di case che nasce intorno alla struttura storica. Oggi con questo toponimo si individua un'area che risulta decentrata che si articola intorno alla scuola e alla nuova chiesa nuova; i due edifici si confrontano senza porsi in relazione.



### San Michele

Localizzato ad est, all'interno del centro abitato, si identifica con il viale alberato che collega la chiesa di S. Michele, una delle chiese più antiche di Agliana e il circolo. Oggi questo centro è dotato di poco verde attrezzato, scuola e alcune attività commerciali.

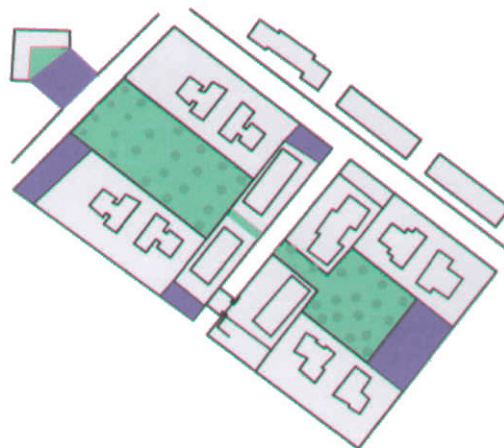


## San Niccolò

Insieme a S. Piero rappresenta il cuore del centro urbanizzato e l'immagine stessa del comune.

Si articola intorno alla "piazza-giardino" Aldo Moro sulla quale si affaccia la chiesa vecchia di S. Niccolò e l'adiacente nuova chiesa costruita per sopperire all'incremento della popolazione di questo centro.

La piazza rappresenta un luogo di ritrovo, in quanto su di essa si affaccia il circolo e il bar, ma essa è anche contornata da attività commerciali e direzionali, e da un'edilizia residenziale decorosa.

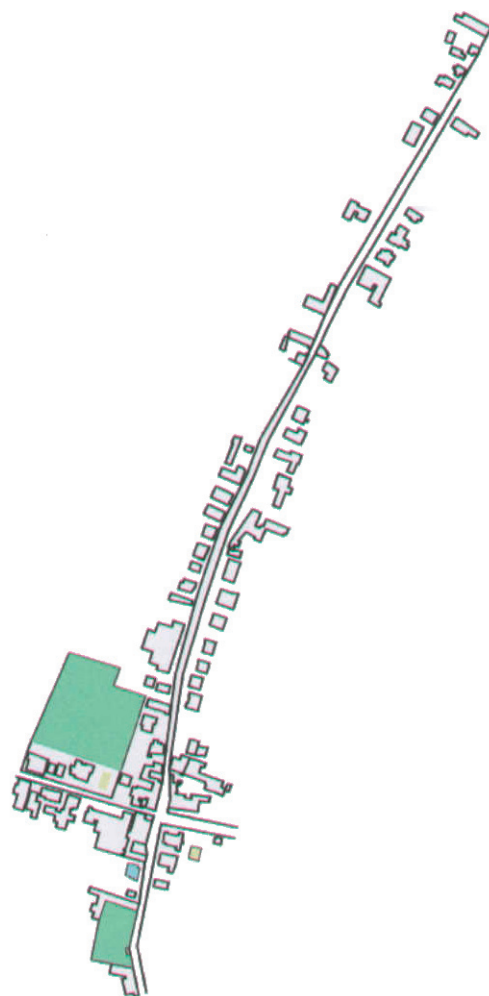


## La Catena

Questo toponimo è, molto probabilmente legato ad un episodio avvenuto nel XIII sec. quando il granduca Pietro Leopoldo I di Lorena abbatté i dazi che, all'interno di un unico stato, non avevano ragione d'essere, quindi, fu eliminata la catena che in corrispondenza del ponte sulla Bure bloccava il passaggio dei mercanti che venivano da Prato e Montemurlo.

Originariamente caratterizzata dai primi laboratori che nacquero sotto la spinta dell'industrializzazione di Montemurlo, ora questo toponimo, individua perlopiù una area interessata dall'intervento PEEP. Esso è costituito da edifici alti contornati da superfici impermeabili e a verde, tipici della città moderna, e da schiere di villette unifamiliari a 2 piani.

L'intervento, che presenta spazi pubblici ben organizzati, si articola intorno a 2 "piazze - giardino", servite da ampie aree a parcheggio, collegate al centro commerciale e direzionale posto nelle immediate vicinanze.



## La Ferruccia

Localizzata nella parte inferiore del territorio comunale, nata come appendice del distretto industriale di Quarrata, prende il nome da un toponimo medievale "Ad Crucem Fabrorum" che indicava un insediamento abitativo di cui si ha notizia fin dal 1201 per le lavorazioni del ferro che qui si svolgevano molto prima delle opere di bonifica idraulica.

Ha una struttura filiforme che si articola lungo la via Selva ed è il più decentrato dal resto del territorio antropizzato, separato da esso a causa della presenza dell'Autostrada A11 che divide, in senso longitudinale, il territorio comunale in due parti.

Nonostante tutto è un centro ben servito da attività commerciali, servizi, chiesa e verde attrezzato.

Il tessuto residenziale è caratterizzato da lotti ampi e aperti in cui il vuoto prevale sul pieno e la tipologia edilizia prevalente è la casa isolata su lotto e la schiera.

## CAMPIONI DI CITTA'

come lembo di collegamento con l'industria di Quarrata e lungo la Strada Provinciale Variante Pratese in direzione di Pistoia.

Al 1977 la situazione urbanistica appare caratterizzata dal boom dell'industria sulla scia di Prato e Montemurlo, all'interno del centro abitato sono presenti solo degli esempi isolati di industria / laboratorio che sono stati inglobati all'interno dell'abitato, mentre gli interventi più importanti si vanno a localizzare lungo le direttrici principali della viabilità che collegano Prato e Pistoia, la residenza, invece, riempie gli spazi ancora vuoti all'interno della maglia viaria esistente.

L'ultima soglia significativa presa in considerazione dalla carta (2000) mostra invece che gli interventi più importanti sono rappresentati dalle lottizzazioni dai PEEP e dalla realizzazione delle aree artigianali di S. Michele e di Carabattole e dall'area industriale della Settola.

Rilevare un tessuto urbano non significa solo identificare tipi edilizi, servizi, spazi a verde, Lo scopo di questa analisi è stato quello di approfondire, tramite campionature su isolati o parti di tessuto rappresentativi, la conoscenza dei materiali che compongono la forma urbana e per fare ciò sono stati utilizzati dei parametri quantitativi e morfologici, con lo scopo di confrontare tra di loro i diversi tessuti riconoscibili nelle fasi di rilievo.

L'analisi di una serie piuttosto numerosa di rapporti che intercorrono tra alcune dimensioni dello spazio aperto e di quello costruito, ha fornito delle indicazioni ulteriori per comprendere meglio le differenze tra le varie parti di città e ha permesso di individuare le loro maggiori carenze.

Per queste parti di città, assunte a campione rappresentativo delle situazioni urbane più frequenti, sono stati elaborati una serie di indicatori che hanno riguardato gli spazi aperti e gli spazi costruiti. Tra questi i più importanti sono risultati essere la distribuzione della superficie coperta degli edifici, la sistemazione a verde, le aree impermeabili.

Delle differenti organizzazioni spaziali, gli indicatori cercano di cogliere i valori "soglia", in generale i valori dei rapporti tra vuoto e pieno oltre i quali l'organizzazione spaziale deve mutare.

Il rilievo di Agliana, ha consentito di individuare alcuni elementi principali che hanno in modi diversi condizionato lo sviluppo dell'abitato, contribuendo a definirne la struttura. Questi elementi riferibili a diversi modi di lavorare e vivere, sono stati raggruppati in 8 campioni rappresentativi del tessuto urbano.

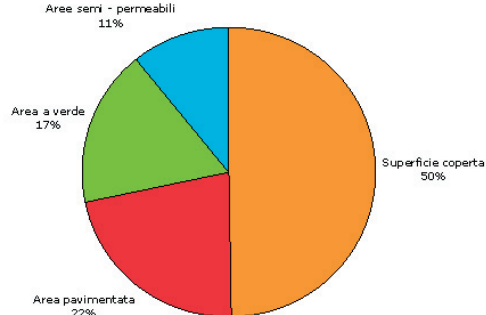
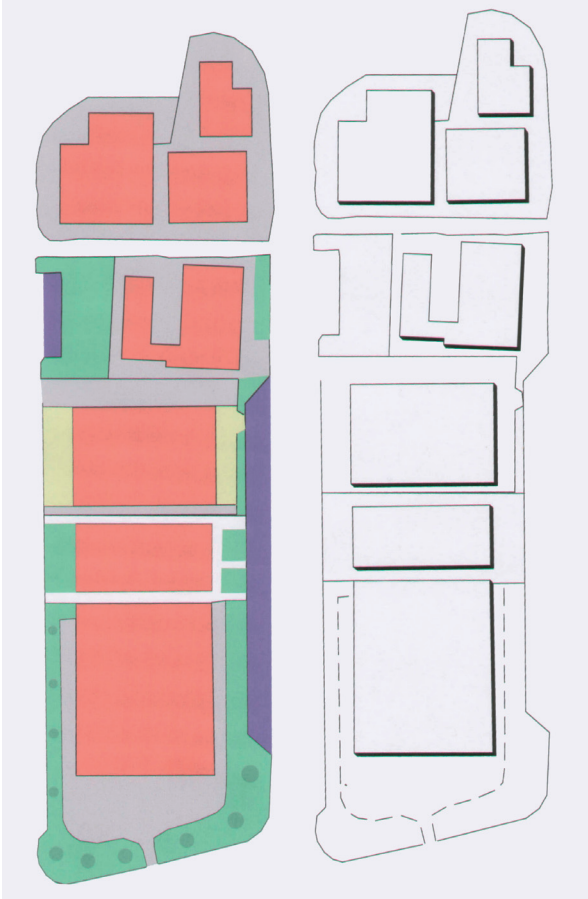
Per quanto riguarda "il lavorare" si sono individuati, principalmente, due tipi di campioni:

### **la fabbrica e il capannone**

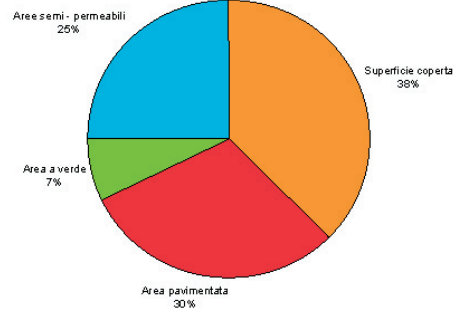
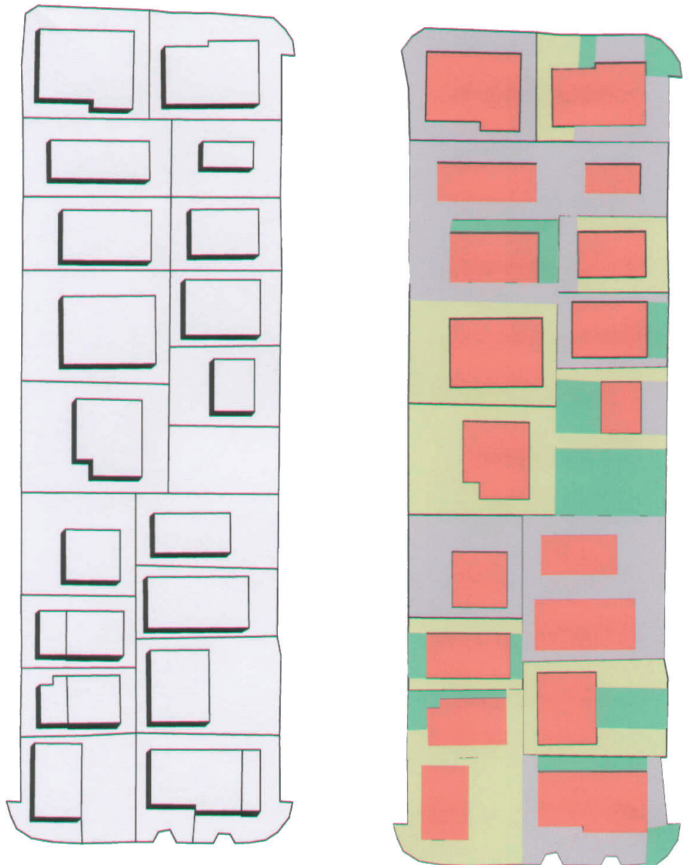
Entrambi nati negli anni '70, occupano un'area situata ai margini del centro abitato, in particolar modo lungo la principale direttrice di collegamento tra Prato e Pistoia.

Caratterizzati da aree coperte e da pertinenze permeabili e non permeabili; differiscono, tra di loro, soltanto per le dimensioni: la fabbrica occupa lotti più ampi di quelli del capannone; per quanto riguarda le altezze si può notare che generalmente non raggiungono i 10 metri. All'interno i lotti sono occupati per la maggior parte dall'edificio produttivo con in genere l'ufficio posto nella parte anteriore, di immediato accesso dalla strada, mentre gli impianti sono localizzati nella parte posteriore. L'edificio è contornato da superfici pavimentate

### LA FABBRICA



### IL CAPANNONE



con ampi spazi adibiti alla manovra e sosta dei mezzi di trasporto; negli interventi più riusciti sono contornati da verde e sono serviti da ampi parcheggi esterni.

### **La casa laboratorio**

Rappresenta un insediamento ibrido. In essa il capannone e la residenza sono un tutt'uno: il laboratorio è collocato al piano terra, la residenza al piano superiore oppure l'abitazione è collocata sul davanti del lotto e lo stanzone artigianale sul retro. In questo modo anche le aree di pertinenza non sono differenziate, ma s'intersecano indistintamente.

### **La villa con capannone**

Rientra anch'essa tra gli insediamenti ibridi, in quanto sul lotto sono presenti sia edifici destinati alla residenza che all'attività lavorativa, ma con la differenza che le due funzioni sono ben distinte e servite dalle relative pertinenze. In questo caso il capannone presenta dimensioni maggiori del laboratorio e il rapporto di copertura è molto alto.

La casa laboratorio e la villa con capannone, si sono sviluppate fino ai primi anni '60 e sono localizzate nelle immediate vicinanze del centro urbano generando, degli insediamenti misti in cui vi è commistione tra edifici produttivi e residenziali.

Per quanto riguarda l'abitare sono stati individuati sostanzialmente 4 tipi edilizi: la casa a schiera, la villetta, la casa isolata su lotto e il condominio.

### **La casa a schiera**

Costituisce il tessuto più antico del comune. Si tratta di strutture filiformi organizzate lungo il filo stradale che si sono formate nel tempo per successive aggiunte. Nel lotto il pieno prevale sul vuoto e l'edificio, quasi sempre unifamiliare, presenta due piani fuori terra con appartamenti di taglio medio-piccolo, serviti da scale interne accessibili dal fronte. Le case tendono ad allinearsi lungo il filo stradale e sono separate da essa da un marciapiede di medie dimensioni, mentre il retro è adibito a orto/giardino. Il tessuto che ne risulta è piuttosto denso ed omogeneo in prossimità del centro urbano, man mano che ci si allontana dal centro, i rapporti tra pieno e vuoto cambiano con una prevalenza degli spazi scoperti. Caratteristica diffusa è la presenza di "baracche", ossia, piccoli volumi annessi alle abitazioni ed adibiti a deposito o box auto.

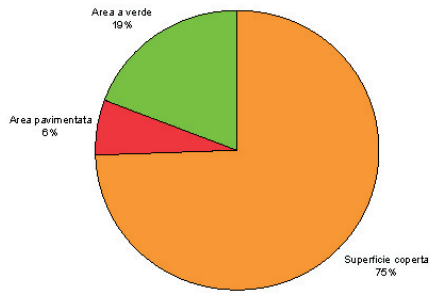
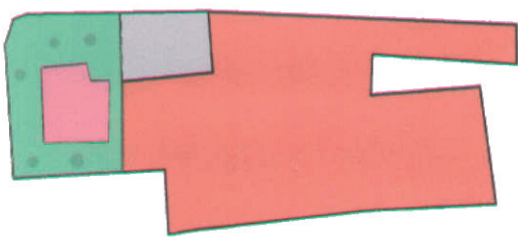
### **La villetta**

Di più recente realizzazione la villetta, ha come matrice la casa a schiera ma si differenzia da essa per le dimensioni più ampie, per la presenza di un giardino ben curato anche sul fronte che crea una maggiore separazione con l'ambiente esterno e contribuisce alla privacy degli abitanti.

Gli interventi più recenti di edilizia residenziale a villette, cercano di rispondere alla diffusa e ricorrente richiesta di alloggi unifamiliari. Malgrado la contrazione delle dimensioni dei lotti e, di conseguenza degli spazi aperti privati, questi interventi risultano omogenei nella organizzazione degli spazi aperti.



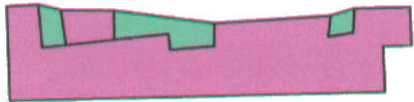
**LA CASA LABORATORIO**



**LA VILLA CON CAPANNONE**



**LA CASA A SCHIERA**



## La casa isolata su lotto

Si tratta di un intervento edilizio localizzato nelle aree più aperte della maglia urbana caratterizzato da edifici unifamiliari a uno/due piani con abbondanti spazi destinati a verde.

L'immagine della casa isolata su lotto ha tante declinazioni che non si escludono a vicenda: "utopia borghese", status symbol, luogo della privacy, luogo salubre e dell'identità familiare, elemento di continuità con i modi d'abitare delle famiglie contadine. La casa isolata su lotto offre prestazioni che corrispondono ad altrettanti aspetti dell'immaginario individuale e di gruppo: ha un giardino per i bambini e il barbecue, un garage dove depositare l'auto e gli attrezzi da lavoro fatto per hobby, ha un piano per il salotto e la cucina "buoni", ha una taverna, eventualmente un laboratorio annesso, può estendersi attraverso ampliamenti inseguendo le nuove dimensioni od esigenze della famiglia, è costruita con le proprie mani, seguendo i propri gusti, evita i rapporti amministrativi con altri condomini o coquilini, è un capitale che dà sicurezza alla famiglia, è il luogo dove questa si ritrova. La casa isolata su lotto è divenuta dopo gli anni '70, con il formarsi di un'economia basata sulla piccola e media impresa decentrata e della "città diffusa", una parte sempre più importante del patrimonio edilizio del paese.

## I condomini

I condomini caratterizzano la città moderna e i margini del centro antico, dove variano per materiali e criteri compositivi. Spesso sono utilizzati nei Piani di Edilizia Economica e Popolare che prediligono l'uso di tipi edilizi alti o in piccole lottizzazioni di 3/4 unità. L'organizzazione e la quantità degli spazi appare maggiormente studiata, soprattutto negli interventi più recenti. Le superfici esterne sono pavimentate e arricchite da giardini recintati di uso condominiale. Tipologicamente sono quasi sempre riconducibili a case a torre o in linea con i piani terra destinati ai garages e quelli superiori agli alloggi. Questi edifici sono presenti sul territorio comunale in numero molto ridotto e sono stati costruiti per rispondere alla crescente richiesta di edilizia abitativa dovuta all'aumento della popolazione.

Oltre a queste informazioni le ricerche volta hanno permesso di individuare anche altri tipi di indicatori utili a fornire una descrizione esaustiva del sistema insediativo. Oltre alle carte tematiche redatte si riportano di seguito alcuni degli elementi di rilievo emersi dalla campagna di rilievo e indagine svolta.

Dall'analisi delle **altezze degli edifici** è emerso che l'edilizia residenziale che caratterizza il territorio di Agliana è quasi tutta bassa, costituita da case a schiera, villette e case isolate su lotto che, in genere, non superano i 2 piani, mentre, interventi di edilizia alta sono presenti solo in alcune recenti lottizzazioni di piccola entità e sono localizzati nelle zone di completamento, là dove la maglia degli isolati si apre. Anche gli edifici produttivi sono essenzialmente bassi e non sono quasi mai inseriti nelle zone residenziali.

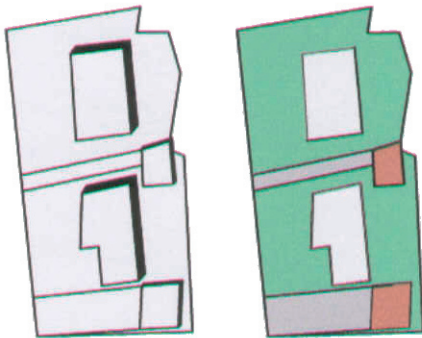
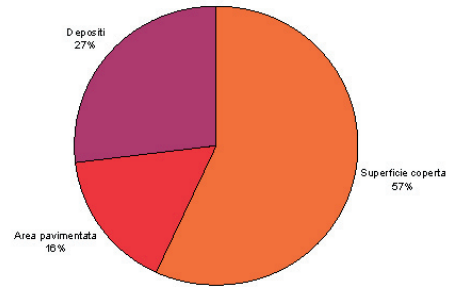
Dall'analisi degli **indici fondiari** e dei **rapporti di copertura**, si evince che nel centro abitato l'indice fondiario è elevato con valori che vanno da 2 a 3 con un rapporto di copertura compreso tra 35 e 50; nei lotti a maggiore densità, gli spazi verdi sono minori e aumentano proporzionalmente alla superficie del lotto, man mano che ci si allontana dal centro, passando dalla prevalente destinazione a giardino a quella ad orto.

Per quanto riguarda le **attività commerciali, direzionali e i servizi** si evince che sono localizzati principalmente nelle aree intorno al centro civico di San Piero occupando il piano terreno degli edifici, ma anche intorno agli altri centri civici minori che costituiscono

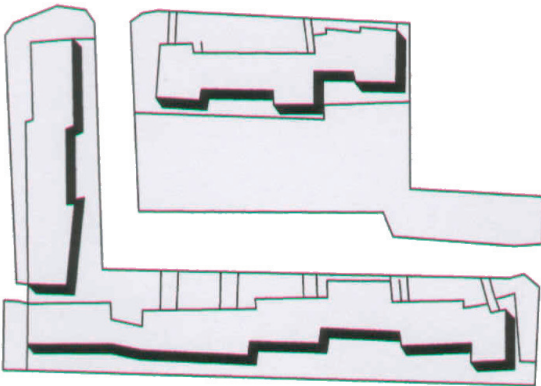




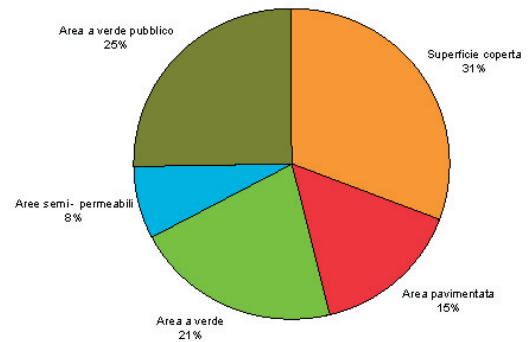
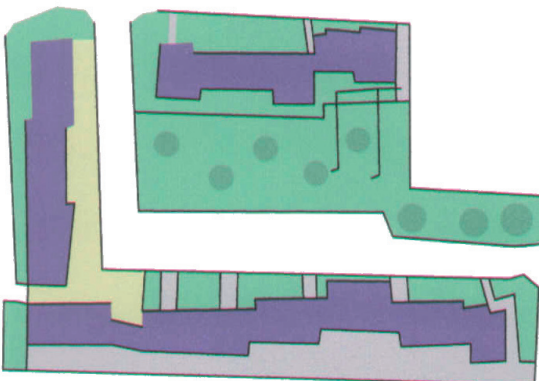
### LA VILLETTA



### LA CASA ISOLATA SU LOTTO



### I CONDOMINI



## DOCUMENTI MATERIALI DELLA CULTURA

il tessuto urbanizzato, noti con i toponimi di Spedalino, La Catena, San Niccolò, San Michele e la Ferruccia.

### Schedatura degli edifici e dei manufatti di valore

Il rilievo degli edifici di valore presenti sul territorio urbano ed extraurbano desunti dal Catasto Leopoldino e dagli edifici vincolati dal P.R.G. vigente, è stato eseguito ad una scala di grande dettaglio, in quanto era necessario mettere un po' in ordine la classificazione degli edifici storici che presentava una serie di errori.

Pertanto, per ciascun edificio si è partiti dalle carte del Catasto Storico, che confrontate con le mappe del Nuovo Catasto Terreni e il P.R.G. vigente, hanno permesso di risalire alla datazione presunta dell'edificio.

Questa operazione preliminare è stata seguita dal rilievo dello stato di fatto, quindi, si è definito la tipologia e la destinazione d'uso del corpo di fabbrica principale e di eventuali annessi, la struttura, i materiali, i particolari architettonici e soprattutto lo stato di conservazione, le alterazioni architettoniche, l'integrità le caratteristiche storico-architettoniche, per definirne il valore.

Analizzando le informazioni raccolte sul territorio si è notato che dei circa 350 edifici censiti, solo una parte piuttosto esigua può rientrare effettivamente tra gli edifici di valore. Alcuni presentano delle alterazioni architettoniche più o meno evidenti dovute a ristrutturazioni piuttosto forzate e solo una piccola parte è costituita da edifici che ci pervengono intatti



Comune di Agliana  
 Piazza della Resistenza, 1  
 51031 Agliana (PT)  
 U.O.C. 5 - Urbanistica

scheda n.	42	
tavola CTR n.		
tavola PRG n.	6	
quadrante	DX	SX

**Scheda di rilievo del patrimonio edilizio**

eseguito da :		in data 17-09-2003
in via	Del Serragliolo	n.c.
località:	toponimo :	
foglio catastale : 3	particella/e : 310-312	sub.
proprietario : Mannelli		
Vincoli	<input checked="" type="checkbox"/> 1089/39	<input type="checkbox"/> Autostrada (1497/39) <input type="checkbox"/> Archeologico <input type="checkbox"/> Ville e Giardini (PTC)

Estratto Catasto Storico (1890 circa)	Estratto di Mappa Nuovo Catasto Terreni (2000)
---------------------------------------	--


**1 - Descrizione**

corpo principale :  
 Pregevole villa padronale a pianta rettangolare contornata da un parco ben curato. Dotata di finestre incorniciate da modanature con timpani arcuati e rettilinei, imponente scala esterna che da accesso al piano superiore e ampio terrazzo. Buono il suo stato di conservazione  
 annessi :  
 Presenta un annesso prospiciente la facciata sud-ovest ad uso abitazione

**2 - Datazione Presunta**

- A corpo di fabbrica principale  
 ante 1890  ante 1940  ante 1970  ante 1990  ante 2000
- B altri corpi di fabbrica  
 ante 1890  ante 1940  ante 1970  ante 1990  ante 2000

**3 - Morfologia e Tipologia**

schema	A corpo di fabbrica principale	B tipologia
	<input checked="" type="checkbox"/> rettangolare <input type="checkbox"/> a L <input type="checkbox"/> a T <input type="checkbox"/> a Corte <input type="checkbox"/> centrale <input type="checkbox"/> altro	<input checked="" type="checkbox"/> palazzo <input type="checkbox"/> villino - villa <input type="checkbox"/> schiera <input type="checkbox"/> fattoria <input type="checkbox"/> casa colonica <input type="checkbox"/> altro

**4 - Struttura e Materiali**

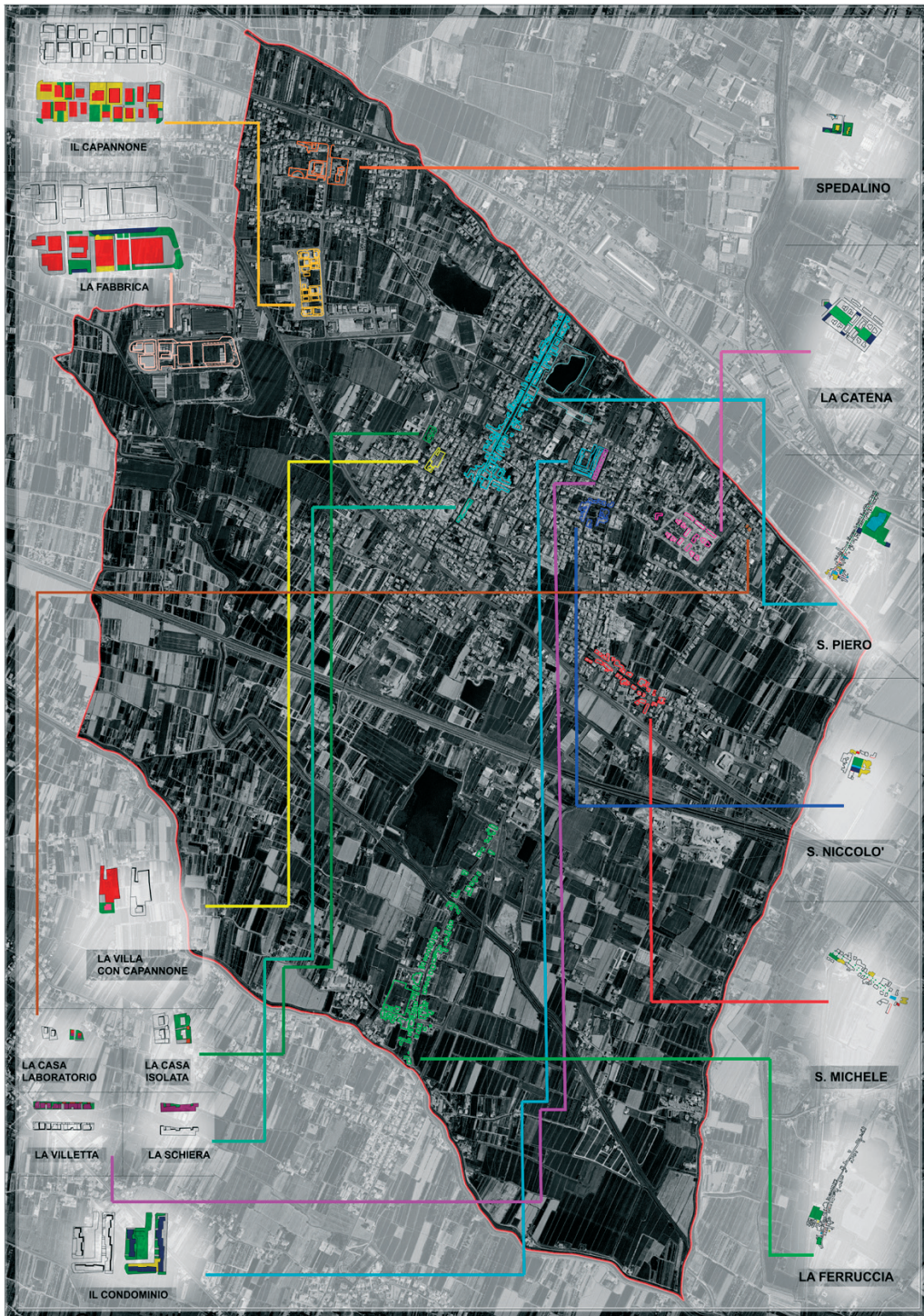
	tipo	materiale
fondazioni	Continue	Pietra e laterizio
strutture portanti verticali	Continue	Pietra e laterizio
strutture orizzontali	Travi	Legno - ferro - laterizio
struttura della copertura	A falda	Legno - laterizio
manto di copertura	Coppi	Laterizio

**5 - Particolari Architettonici**

	tipo	materiale
paramento	Intonaco liscio / pietre cantonali	Calce / pietra serena
colore	Calce	Paglierino
parapetti	Balaustre	Pietra / ferro battuto
cornici e modanature	Cornici alle finestre, portali	Stucco
soglie	Lastre	Pietra
infissi esterni	Ordinari a due ante	Legno
dispositivi di oscuramento	Persiane	Legno
gronda	Ordinaria	Muratura intonacata
canali di gronda	Ordinaria	Rame
stemmi, insegne, etc., ...		
altro	Tondo con madonnina	ceramica

**6 - Spazi di Pertinenza**

	tipo e uso	materiale
aree pavimentate	Percorsi	Pietra serena
altre aree	Parco nuovo e vecchio	
alberature	Si	
recinzioni	Si	Muratura e ferro battuto



**Comune di Agliana**  
Comune di Agliana - Provincia di Siena  
**PIANO STRUTTURALE**  
Regolamento Comunale n. 12 del 28/07/2011

Quadro Consuntivo  
**B 8.22**

Paesi e Campioni di città

1:10.000      01/03/2011      01/03/2011

Revisioni del Documento:  
 1. Approvazione del Piano Strutturale  
 2. Approvazione del Regolamento Urbanistico  
 3. Approvazione del Regolamento Urbanistico

Approvato:  
 Sindaco: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**

Approvato:  
 Sindaco: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**  
 Assessore: **PAOLO FERRUCCIA**

Revisioni:  
 1. Approvazione del Piano Strutturale  
 2. Approvazione del Regolamento Urbanistico  
 3. Approvazione del Regolamento Urbanistico

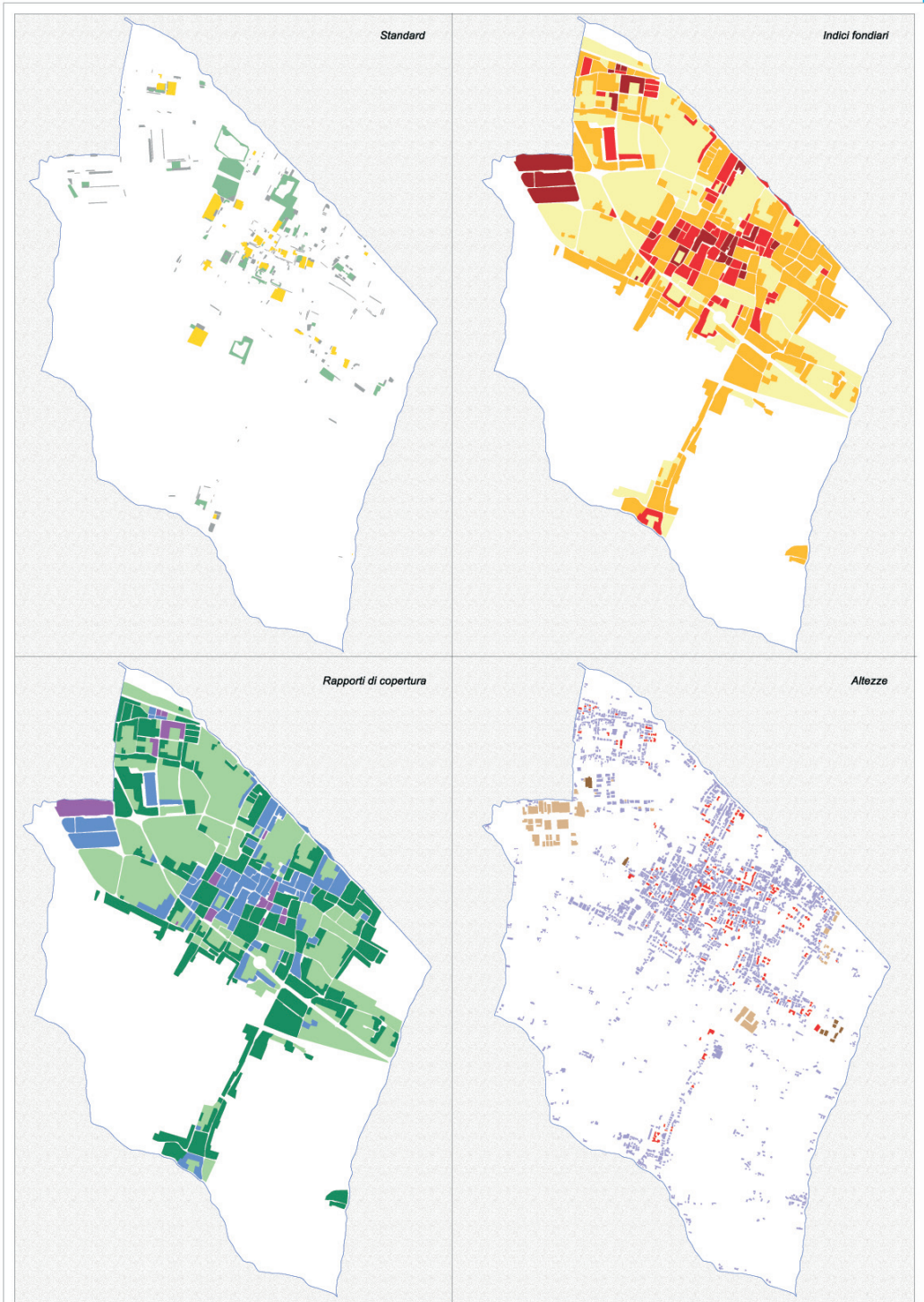
**Campioni di città**

- IL CAPANNONE
- LA FABBRICA
- LA CASA-LABORATORIO
- LA VILLA CON CAPANNONE
- LA VILLA ISOLATA SUL LOTTO
- IL CONDOMINIO
- LA VILLETTA
- LA CASA A SCHIERA

**Centri Civici**

- SAN PIERO
- SAN NICCOLO'
- SAN MICHELE
- SPEDALINO
- LA CATENA
- LA FERRUCCIA

Dati	Superficie coperta	Area pavimentata	Area a verde	Area semi-pavimentata	Indice di copertura	Indice fondiario	Area verde pubblico	Depositi	Pertinenze tergal
Il capannone	mq. 10368.04	mq. 8371.20	mq. 2899.52	mq. 6929.68	0.80	2.44	-	-	-
La fabbrica	mq. 21953.36	mq. 8832.48	mq. 7719.37	mq. 4787.20	0.30	4.66	-	-	-
La casa-laboratorio	mq. 231.76	mq. 145.76	mq. 363.92	-	0.32	2.19	-	-	-
La villa con capannone	mq. 3431.64	mq. 398.92	mq. 488.92	-	0.74	5.58	-	-	-
La villa isolata sul lotto	mq. 117.95	mq. 207.96	mq. 597.56	-	0.67	2.35	mq. 128.80	-	-
Il condominio	mq. 3723.32	mq. 1566.28	mq. 2153.72	mq. 787.68	0.30	3.89	mq. 2897.20	-	-
La villetta	mq. 1922.36	mq. 288.88	mq. 827.60	-	0.28	3.90	-	mq. 723.76	-
La casa a schiera	mq. 1279.08	-	-	-	0.87	6.08	-	-	mq. 191.28



Comune di Agliana			
PIANO STRUTTURALE			
Rapporti di copertura, Indici fondiari, altezze e standard			
Area	U.S.M.	OG. APPROVATA	Revoca 2008
<b>Quadro Conoscitivo</b>			
<b>B.8.21</b>			
<b>Amministrazione di riferimento:</b> Comune di Agliana P.zza S. Maria Maddalena, 1 51014 Agliana (PT)	<b>Autore del Piano:</b> Studio di Architettura e Urbanistica S.p.A. - Via S. Maria Maddalena, 1 51014 Agliana (PT)	<b>Approvazione:</b> Consiglio Comunale n. 10 del 22/03/2011 (art. 23 del D.Lgs. n. 267/2000)	<b>Revoca:</b> Consiglio Comunale n. 10 del 22/03/2011 (art. 23 del D.Lgs. n. 267/2000)
<b>Approvazione del Piano:</b> Consiglio Comunale n. 10 del 22/03/2011 (art. 23 del D.Lgs. n. 267/2000)	<b>Approvazione del Piano:</b> Consiglio Comunale n. 10 del 22/03/2011 (art. 23 del D.Lgs. n. 267/2000)	<b>Approvazione del Piano:</b> Consiglio Comunale n. 10 del 22/03/2011 (art. 23 del D.Lgs. n. 267/2000)	<b>Approvazione del Piano:</b> Consiglio Comunale n. 10 del 22/03/2011 (art. 23 del D.Lgs. n. 267/2000)

**Rapporti di copertura, Indici fondiari, Altezze e Standard**

<b>Rapporti di copertura</b> 0 - 20 20 - 35 35 - 50 > 50	<b>Indici fondiari</b> 0 - 1 1 - 2 2 - 3 > 3	<b>Altezze</b> Città alta Città bassa Produttivo alto Produttivo basso	<b>Standard</b> Parcheggio Servizi verde pubblico
--	--	--	--

**Sintesi dei dati**

Superficie territoriale Comune di Agliana mq. 11.644.800 Superficie territoriale area urbana mq. 4.939.970 Totale superficie coperta territorio area urbana mq. 851.641 Rapporto di copertura Comune di Agliana 7,30% Rapporto di copertura area urbana 21%	Totale volume area urbana mq. 4.962.467 Indice Comune di Agliana 0,43 mc/mq Indice area urbana 1,22 mc/mq
---	---

### INDICE

1. Premessa
2. Significato e contenuti dell'ecologia del paesaggio
  - 2.1 Definizione di ecologia del paesaggio
3. Modalità di svolgimento del lavoro
  - 3.1 Carta del mosaico degli ecotopi (ecomosaico 1:10.000)
  - 3.2 Apparati paesistici e indicatori ecologici nell'analisi del paesaggio
4. Analisi del paesaggio
  - 4.1 Analisi del livello intermedio
  - 4.2 Analisi della connettività del paesaggio
5. Sintesi diagnostica
6. Indirizzi d'intervento.
  - 6.1 Indirizzi specifici relativi al sistema connettivo
  - 6.2 Ambiti di qualificazione territoriale
7. Strumenti per la riqualificazione del mosaico ambientale  
bibliografia di riferimento

### 1. PREMESSA

Il Comune di Agliana comprende un territorio abbastanza piccolo, adagiato nella pianura che da Pistoia conduce a Prato e Firenze. Ha una superficie di 1.164 ettari e più precisamente si trova alla confluenza dei torrenti Brana, Bure ed Ombrone.

I corsi d'acqua, che attraversano questo lembo di territorio, presentano un carattere torrentizio, ad est troviamo il Torrente Calice, a sud, il Torrente Ombrone, ad ovest il Torrente Brana, e a nord, in parte, il Torrente Bure.

L'ambito di studio è rappresentato dalla piana alluvionale e dai versanti prossimi a questa. L'attuale assetto insediativo della pianura dell'Ombrone è il risultato di un lungo processo di sistemazioni idrauliche e trasformazioni territoriali. Le tracce di un antico sistema viario presenti alle quote pedecollinari della catena appenninica (tracciato della via consolare Cassia) confermano come la Piana Pistoiese fosse stata in passato un grande bacino lacustre (vedi fig. 1): le bonifiche di età granducale leopoldina e l'intensificarsi della produzione agricola in tutta la Piana, hanno permesso, nel corso degli anni, ai centri di Montale-Agliana, a sinistra dell'Ombrone di accrescersi e trasformarsi.

Il territorio si presenta abbastanza omogeneo ed è stato condizionato fin da epoche remote dall'attività dell'uomo che ha forgiato ed adattato questi ambienti, un tempo naturali e spesso ostili, fino a costruire un paesaggio con caratteri specifici.

Lo sviluppo del territorio di Agliana può essere inserito all'interno di un quadro evolutivo comp-



Fig. 1 - Ricostruzione storica della situazione della piana di Pistoia. Da Jori-Angioli-Landini (2003) pag. 65.

lessivo che in generale ha caratterizzato nel corso degli anni la pianura compresa tra Pistoia e Firenze.

Lo studio si propone di valutare gli elementi caratterizzanti l'evoluzione del paesaggio e di fornire una serie di indicazioni per:

- contribuire al miglioramento della programmazione degli interventi di pianificazione urbanistica;
- rendere coerenti le scelte di piano con uno sviluppo integrato e rispondente alle più avanzate esigenze di salvaguardia delle risorse di cui anche la legge regionale n° 5 pone come obiettivo per una corretta gestione del territorio - cioè assicurare la salvaguardia dei diritti delle popolazioni presenti e di quelle future, di poter usufruire delle risorse che si rendono sempre più scarse;
- contribuire al miglioramento degli equilibri dei paesaggi antropici e delle componenti naturali attraverso azioni che tendano ad incrementare la "naturalità diffusa". Si tratta cioè di concepire la conservazione della natura in modo globale ed unitario che non si limiti alle sole aree protette ma abbracci il territorio totalmente coinvolgendo anche le aree urbanizzate.

## 2. SIGNIFICATO E CONTENUTI DELL'ECOLOGIA DEL PAESAGGIO

### 2.1. Definizione di ecologia del paesaggio

Lo studio dell'intero territorio è stato condotto utilizzando metodi ed analisi propri dell'Ecologia del paesaggio (Forman & Godron 1986, Ingegnoli 1980, 1993).

L'Ecologia del paesaggio studia struttura, funzioni e trasformazioni dei sistemi interagenti di ecosistemi; considera il paesaggio qualcosa di più complesso della semplice "immagine" di una porzione di territorio che, per sua natura, deve essere studiato con una metodologia di tipo sistemico, integrando l'approccio ecologico con l'approccio geografico ed a questi associa gli aspetti storici e culturali. Il paesaggio viene perciò considerato un sistema di ecosistemi interagenti che si ripetono in modo più o meno regolare a formare una specifica configurazione strutturale (insiemi di macchie, corridoi, matrici) riconoscibile (Forman & Godron 1986) le cui modalità distributive producono effetti determinanti sui processi ecologici e sulle forme del paesaggio stesso. Il paesaggio può essere, sulla base di questi presupposti, considerato come uno specifico livello di organizzazione della vita.

Essendo il paesaggio un sistema estremamente complesso - non riconducibile alla semplice somma delle sue componenti - lo studio dei caratteri del territorio deve avvenire in modo sintetico, dal generale al particolare, esaminando prima i caratteri dominanti e successivamente - in modo gerarchico - le singole parti che lo costituiscono. Ciò implica che nella fase analitica, lo studio di un territorio, debba riferirsi a tre scale spazio-temporali:

- un livello superiore, in cui si evidenziano le linee principali della evoluzione del territorio;
- un livello d'interesse che riguarda l'oggetto del progetto;
- un livello inferiore che individua le influenze che i singoli elementi, che compongono il mosaico ambientale, hanno sul sistema complessivo.

Credo sia evidente a ciascuno, e non potrebbe essere diversamente, come per descrivere i processi di trasformazione del territorio del Comune di Agliana si debbano valutare complessivamente, a scala superiore, le trasformazioni avvenute e le tendenze in atto.

Le trasformazioni a scala superiore, sono state analizzate partendo dalla redazione della carta dell'ecomosaico - configurazione dei vari elementi che compongono il territorio esaminato - a due soglie storiche di riferimento: 1903 e 1997 alla scala 1/10.000. Occorre evidenziare che l'ecomosaico è stato redatto sulla base di valutazioni ecologiche e non riferibili strettamente all'uso del suolo correntemente inteso. Lo studio delle due soglie è stato svolto con l'ausilio della cartografia storica I.G.M. integrata da notizie storiche.

## 3. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL LAVORO

### 3.1. Carta del mosaico degli ecotopi (Ecomosaico 1:10.000)

La configurazione caratteristica del mosaico ambientale dei singoli ecosistemi determina,

assieme alle funzioni, le forme del paesaggio ed i processi ecologici complessivi. La ricostruzione del mosaico ambientale ci permette di valutare quali sono i processi generali di trasformazione dei paesaggi, i condizionamenti o le opportunità dei sistemi di scala inferiore.

L'ecomosaico individua tutti gli ecotopi che per le loro caratteristiche strutturali e funzionali, possono contribuire al mantenimento dell'equilibrio metastabile del sistema considerato e non solo quelli di pregio o rari o di valore naturalistico.

I confini dell'area di studio sono stati determinati attraverso l'individuazione di caratteristiche fisiche e di caratteristiche funzionali.

Per la ricostruzione dell'ecomosaico storico è stata utilizzata la prima edizione della cartografia I.G.M., mentre per l'ecomosaico attuale è stata utilizzata la base cartografica numerica regionale, l'uso del suolo fornito dall'Amministrazione comunale integrato con la lettura delle foto aeree zenitali per le parti esterne al confine comunale.

La prima soglia corrisponde alla massima espansione dell'agricoltura con già una diffusa strutturazione della viabilità ed una diffusa articolazione degli insediamenti rurali e nuclei sparsi, quando già è stata in gran parte compiuta la bonifica delle aree paludose. Per la dimensione del territorio comunale e delle caratteristiche intrinseche non abbiamo ritenuto opportuno valutare una seconda soglia intorno agli anni cinquanta.

La scelta delle tavole I.G.M. risiede anche nel fatto di essere l'unica cartografia disponibile e confrontabile in un arco di tempo abbastanza lungo. Purtroppo la lettura cartografica non sempre è omogenea per singola tavoletta o per edizione e quindi ha richiesto interpretazioni che hanno cercato di rendere i dati confrontabili. Da qui la differenza, nella due soglie temporali, nel numero degli elementi del paesaggio rilevati.

L'individuazione degli elementi del paesaggio è stata articolata in 11 categorie leggibili alla scala cartografica di riferimento (Tabb. 1 - 2) e rappresentate nelle cartografie allegate (Tavole 1 e 2).

### 3.2 Apparati paesistici e indicatori ecologici nell'analisi del paesaggio

Lo studio degli apparati paesistici (Ingegnoli 1993) e degli indici di controllo hanno contribuito alla ricerca dei rapporti tra configurazione strutturale e funzioni del paesaggio esaminato.

Gli apparati rappresentano insiemi funzionali che legano vari elementi e determinano specifiche configurazioni; gli apparati si dividono in appartenenti all'habitat umano (ecosistemi antropici o seminaturali) o naturale (ecosistemi naturali dove l'uomo non è presente in modo permanente), questi a loro volta si suddividono in:

Apparato protettivo (caratterizzato da vegetazione a carattere protettivo con elementi capaci di influire sulla regolazione microclimatica degli insediamenti umani), produttivo (caratterizzato dai sistemi agricoli), abitativo (caratterizzato dal residenza e servizi), sussidiario (caratterizzato da funzioni legate alle attività produttive industriali);

Apparato scheletrico (caratterizzato dei processi geomorfologici), connettivo (caratterizzato da elementi di diversa natura ad alta capacità di connessione legati fra loro, p.e. macchie di bosco-cespuglieto-vegetazione riparia), stabilizzante (caratterizzato da elementi ad alta stabilità ecologica), resiliente (caratterizzato da elementi ad alta capacità di recupero), escretore (caratterizzato dal reticolo di corridoi fluviali è strettamente legato al paesaggio che attraversa).

L'analisi quali-quantitativa del territorio ha utilizzato inoltre alcuni indicatori ecologici sintetici di controllo quali la:

Biopotenzialità territoriale (Btc) = capacità latente di riequilibrio di un sistema di ecosistemi, si misura in Mcal./mq./anno, (Ingegnoli 1993);

Diversità (H) = indice di Shannon, quantifica la presenza di un elemento del paesaggio in un ecomosaico;

Habitat standard (HS) = diversamente dalla densità di popolazione, mette in relazione la capacità di un territorio di sopportare una popolazione, si misura in mq./abitante; occorre ricordare che la superficie utilizzata per il calcolo non è quella geografica ma quella effettivamente utilizzata dall'uomo (Habitat umano), (Ingegnoli 1993);

Connettività (g) = verifica la possibilità di scambi funzionali all'interno di un paesaggio legando corridoi e macchie, corridoi di macchia ed interni alle macchie;

Circuitazione (a) = controlla l'efficienza del sistema connettivo ovvero la possibilità di avere più circuiti indipendenti in una rete.



Questi ultimi due indici sono valutati in base alla teoria dei grafi planari.

È necessario sottolineare che in uno studio di ecologia del paesaggio l'utilizzo di indici e modelli di controllo si basano su tre proprietà: precisione, aderenza alla realtà, semplicità d'uso; nello studio dei fenomeni complessi spesso solo le ultime due possono essere soddisfatte tralasciando la precisione a favore dell'aderenza alla realtà.

L'analisi, così impostata, è stata finalizzata alla comprensione dei riflessi ambientali dell'evoluzione del paesaggio nell'ultimo secolo, alla ricerca delle tendenze attuali e delle eventuali alterazioni subite, nonché alle possibili indicazioni utili alla redazione degli indirizzi per la formazione del piano strutturale del Comune di Agliana.

#### 4. ANALISI DEL PAESAGGIO

Il territorio della piana di Pistoia, in particolare a partire dalle bonifiche, si è progressivamente trasformato ed evoluto. Sono particolarmente evidenti i rapporti tra l'azione dell'uomo, la cultura, l'economia e l'ambiente, che hanno prodotto specifiche configurazioni paesaggistiche i cui segni principali testimoniano il reciproco adattamento tra necessità umane ed esigenze ambientali.

Di seguito sono state evidenziate in modo schematico la situazione d'area vasta, a tre soglie storiche, che evidenziano la scarsa urbanizzazione della pianura (figg. 2-3-4).

Nelle prime due immagini possiamo notare come l'apparato produttivo costituisca la matrice del paesaggio di tutta la pianura e solo negli ultimi decenni si sono prodotte forti trasformazioni che ne hanno modificato l'equilibrio metastabile.

Il sistema connettivo era basato soprattutto su una matrice a rete costituita dall'insieme casa colonica-siepe-coltivi-macchie di campo e dai sistemi boscati collinari a contorno che hanno garantito, per lungo tempo, gli scambi energetici ed il funzionamento complessivo del paesaggio. L'analisi è stata condotta coinvolgendo un territorio più ampio di quello amministrativo, ciò per valutare funzioni e dinamiche del paesaggio che potessero essere rappresentative di una realtà di pianura con forti tendenze di urbanizzazione.

Data la ridotta dimensione del campo di studio il territorio non è stato suddiviso in sistemi o sottosistemi elementari.

L'habitat umano (misurato in ettari, rappresenta la parte di territorio stabilmente occupata da ecosistemi antropici o semiantropici) presenta nel suo complesso una forte predominanza sull'apparato naturale; già nel 1903 occupava il 77% del territorio ed oggi raggiunge livelli molto elevati fino al 89,5%.

Da questo dato notiamo come il controllo antropico del sistema ambientale, già molto elevato, sia incrementato, rispetto per esempio ad altri ambiti in cui invece si verifica la situazione opposta cioè la riduzione dell'habitat umano, derivato soprattutto dall'abbandono di pratiche agricole non più competitive a favore della crescita di ambienti seminaturali degradati, arbusteti, boschi.

Se rapportiamo queste informazioni ad ambiti di pianure alluvionali, caratterizzate da trasformazioni simili, possiamo riscontrare valori di controllo del territorio da parte dell'uomo elevati ed in crescita, come si verifica per es. in aree vicine come la Valdinievole (fino al 95% per sottosistemi di pianura) o paragonato a situazioni come la piana di Capannori (88,5%).

I cambiamenti del paesaggio sono avvenuti all'interno soprattutto dell'habitat umano a favore soprattutto dell'apparato abitativo cresciuto dal 12% al 17% circa e sussidiario (da meno dell'1% al 7%).

L'apparato protettivo non ha subito modifiche sostanziali rimanendo a livelli molto bassi.

Se analizziamo i nuclei abitativi sparsi vediamo come molti di questi, già presenti in massima parte all'inizio del novecento, tendano a consolidarsi e accrescersi, fino agli anni cinquanta e sessanta e successivamente sono coinvolti in un processo di urbanizzazione diffusa del territorio.

L'apparato produttivo diminuisce per lasciare spazio alle aree per uso urbano ed industriale-infrastrutturale.

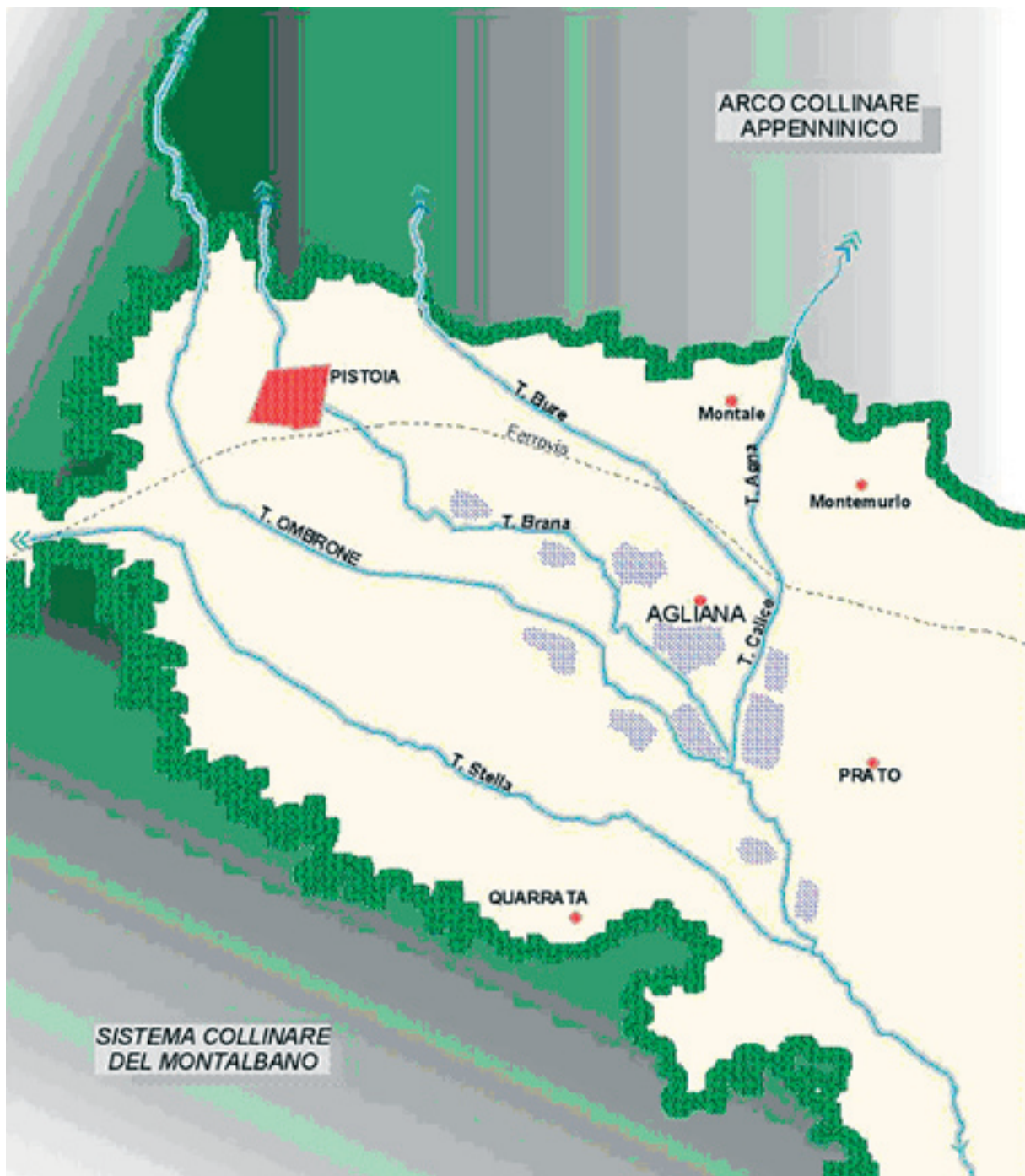


Fig. 2 – Schema della ricostruzione della situazione alla fine del '800.

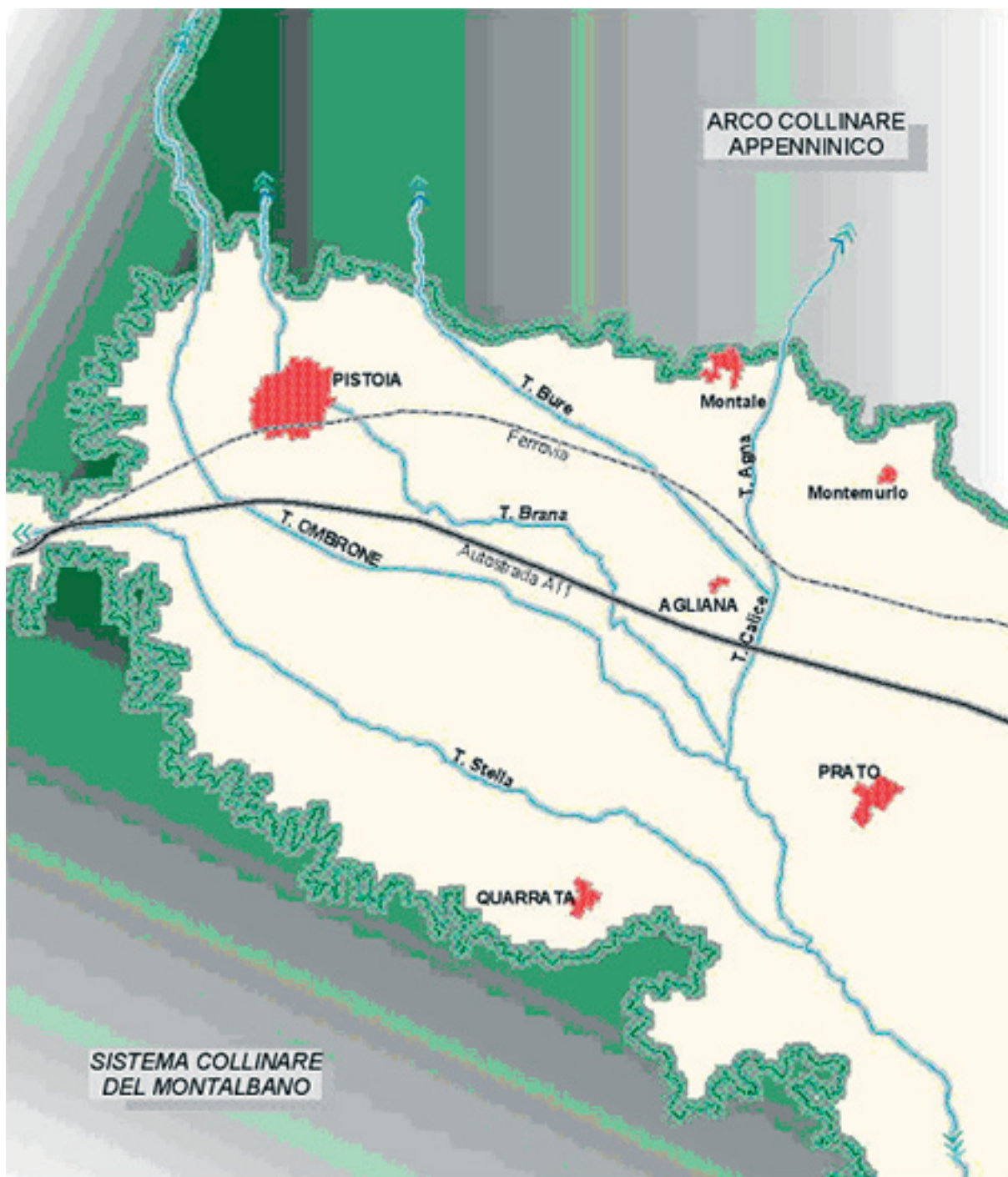


Fig. 3 – Schema della ricostruzione della situazione alla metà del 900.

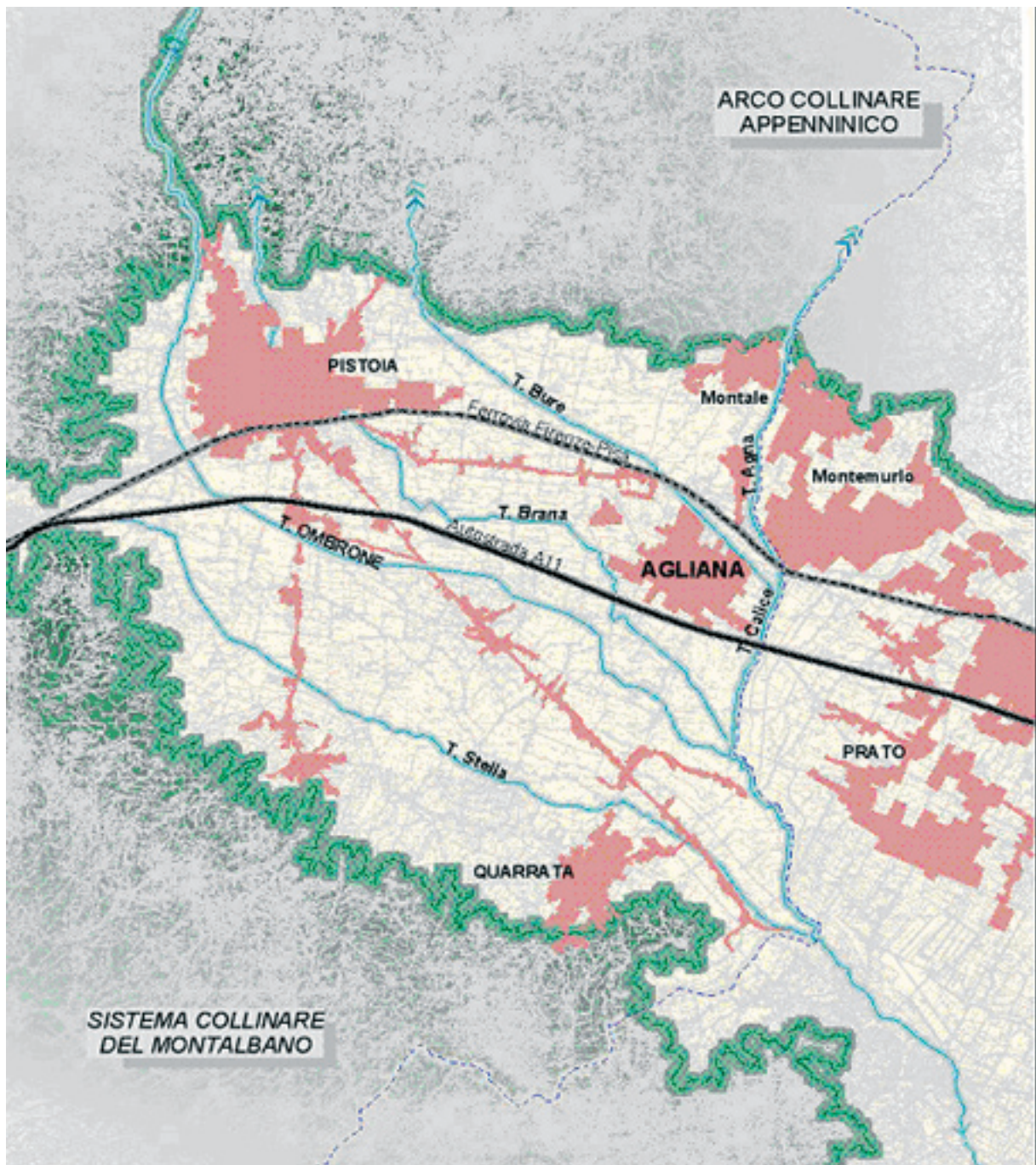


Fig.4 – Schema dello stato della situazione attuale.

Nel complesso il territorio della piana di Agliana si presenta come nelle seguenti tabelle:

Tab. 1 - Caratteri dell'ecosomaico

Elementi del paesaggio	Sup. ha	%	Btc media	% HU	Sup. ha di HU	Sup. ha di HN
Sistema delle acque, paludi, acquitrini	261,31	7,91%	0,20	10%	26,13	235,18
Bosco	19,89	0,60%	4,00	20%	3,98	15,91
Seminativo arborato	2.026,48	61,32%	2,00	80%	1.621,18	405,30
Seminativo semplice, prati, pascoli	673,08	20,37%	1,20	85%	572,12	100,96
Nuclei sparsi	306,92	9,29%	0,60	100%	306,92	0,00
Industriale, infrastrutture	17,07	0,52%	0,20	100%	17,07	0,00
<b>TOTALI:</b>	<b>3.304,75</b>	<b>100%</b>	<b>1,57</b>	<b>77,08%</b>	<b>2.547,40</b>	<b>757,35</b>

\*) Base di riferimento: cartografia storica I.G.M. in scala 1/25.000.

Tab. 2 - Caratteri dell'ecosomaico  
Ricostruzione del mosaico ambientale al 1997 (\*)

Elementi del paesaggio	Sup. ha	%	Btc	% HU	Sup. ha di HU	Sup. ha di HN
Sistema delle acque, paludi, acquitrini	98,04	2,97%	0,10	15%	14,71	83,33
Bosco	1,16	0,04%	4,00	15%	0,17	0,99
Arboricoltura	15,61	0,47%	2,50	40%	6,24	9,37
Seminativo arborato	62,99	1,91%	2,00	80%	50,39	12,60
Seminativo semplice, prati, pascoli	1.199,98	36,31%	1,20	85%	1.019,98	180,00
Vivai, serre	1.164,81	35,25%	0,60	95%	1.106,57	58,24
Aree verdi urbane, giardini	41,74	1,26%	2,00	95%	39,65	2,09
Nuclei sparsi	140,07	4,24%	0,60	100%	140,07	0,00
Urbanizzato	375,52	11,36%	0,35	100%	375,52	0,00
Industriale, infrastrutture	195,69	5,92%	0,35	100%	195,69	0,00
Aree estrattive	9,14	0,28%	0,10	100%	9,14	0,00
<b>TOTALI:</b>	<b>3.304,75</b>	<b>100%</b>	<b>0,81</b>	<b>89,51%</b>	<b>2.958,14</b>	<b>346,61</b>

\*) Base di riferimento: Uso del suolo fornito da DREAM Italia su base cartografica 1:10.000, modificato ed integrato.

Sup. ha = superficie in ettari.

Btc = biopotenzialità territoriale.

HU = habitat umano

HN = habitat naturale

L'analisi dell'ecosomaico alle due soglie storiche mette in evidenza importanti trasformazioni del paesaggio.

Al suo interno negli ultimi decenni si sono avute notevoli trasformazioni in quanto circa la metà dei terreni sono stati trasformati da seminativo semplice a vivaio.

Quello che più preoccupa è che uno sviluppo diffuso (abitativo, infrastrutture, servizi), oltre a consumare ampie superfici di suolo sottraendolo alla produzione agricola, riduce anche la dimensione degli appezzamenti ed incrementa la loro frammentazione, minando la possibilità di uno sviluppo organico del settore nonché privando il sistema ambientale di mantenere una determinata qualità e configurazione.

Il valore relativo alla capacità di riequilibrio del territorio (Btc media), già basso, si riduce ulteriormente, così come il valore medio della biopotenzialità territoriale dell'habitat umano. Questa situazione è conseguenza di uso indiscriminato di suolo, eccessiva frammentazione del paesaggio, perdita di organizzazione, di qualità e quantità delle strutture vegetali.

La Btc media dell'habitat naturale evidenzia la scarsa consistenza degli apparati resilienti e stabilizzanti, così come il valore della percentuale dell'apparato protettivo (sistema di giardini aree verdi pubbliche e private, ecc.) mette in evidenza una struttura dell'habitat umano deficitario.

La scarsa capacità di riequilibrio del territorio evidenziata rappresenta un segnale preoccupante per il futuro assetto territoriale perché contemporaneamente si verifica un incremento di popolazione ed una diminuzione costante di habitat standard (densità di popolazione su basi ecologiche) da 2.066 mq./ab. del 1903 a 1.087 mq./ab. del 1997.

I dati raccolti alle due scale temporali permettono di controllare i processi di trasformazione del sistema ambientale dell'area interessata così come illustrato dal grafico della fig. 4.

Come si può notare l'intero territorio, che al 1907 era collocabile entro la soglia di un paesaggio di tipo "rurale", ha subito una progressiva, quanto veloce, trasformazione fino alla soglia del 1997 assumendo caratteristiche tipiche di un paesaggio "suburbano", ma con un livello di biopotenzialità territoriale molto basso.

Questa collocazione si è realizzata a scapito della qualità complessiva e della capacità del territorio inteso come sistema ecologico di mantenersi in un determinato equilibrio metastabile. Ipotizzando che la tendenza attuale si mantenga per i prossimi decenni (p.e. fino al 2025) le conseguenze per il paesaggio, inteso come sistema di ecosistemi, sarebbero disastrose sia per l'ambiente naturale come per la qualità complessiva della vita degli esseri umani. Si avrebbe una ulteriore diminuzione della Btc ed una riduzione dello spazio vitale a disposizione per ognuno (Habitat standard) con ulteriore riduzione dell'apparato protettivo.

#### 4.1. Analisi del livello intermedio

Abbiamo visto come le analisi svolte alla scala superiore hanno fornito informazioni per interpretare l'evoluzione del paesaggio. L'ambito di studio seppur limitato è stato valutato come rappresentativo di un più vasto territorio.

Il livello intermedio di analisi invece è stato delimitato dal territorio strettamente ritagliato dai confini amministrativi.

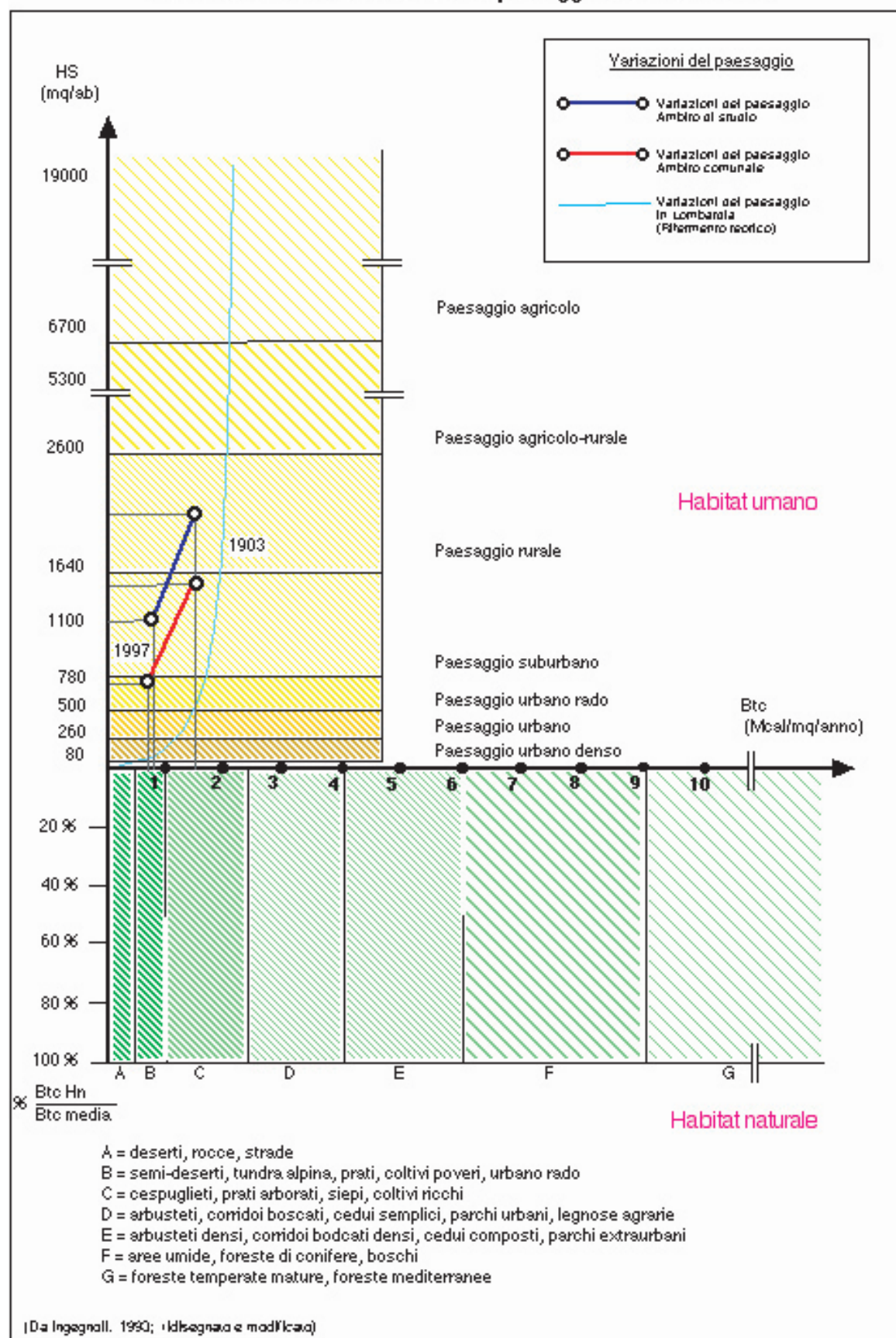
I risultati evidenziano un paesaggio diverso di tipo urbano rado (Fig. 1), mentre alla soglia storica del primo novecento, si colloca in una soglia di tipo suburbano. Questo scaturisce dalla presenza di vaste aree acquitrinose non ancora bonificate che riducono l'Habitat standard. La soglia più plausibile, comunque, risulterebbe quella di paesaggio rurale anche se i valori calcolati forniscono dati diversi. Quello che deve essere valutato attentamente è rappresentato dalle trasformazioni che sono avvenute in questo lungo periodo fino ad oggi.

Il paesaggio si colloca dentro una soglia (anche se di poco) di paesaggio urbano rado e questo comporta di valutare se le caratteristiche di tipo urbano sono presenti sul territorio, se la configurazione attuale dei vari elementi del paesaggio (strutture, servizi, verde pubblico, ecc.) corrisponde ad un paesaggio di questo tipo.

#### 4.2. Analisi della connettività del paesaggio

La connettività rappresenta una caratteristica dei sistemi di ecosistemi ed indica la possibilità di

Fig. 5 - Piano strutturale del Comune di Agliana  
**Controllo delle trasformazioni del paesaggio dal 1903 al 1997**



**Tab. 3** - Dati riassuntivi dell'ecomosaico

	1903	1997
Btc media.....	<b>1,57</b>	<b>0,81</b>
Btc media di HN.....	1,38	0,91
Btc media di HU.....	1,62	0,80
Btc totale.....	5.180,04	2.686,67
Btc totale (HN).....	1.042,43	316,00
Btc totale (HU).....	4.137,61	2.370,67
Btc Hn/Btc media .....	<b>20,12%</b>	<b>11,76%</b>
Diversità (H).....	1,10	1,56
Dominanza (D).....	0,69	0,83
H/H max.....	0,62	0,65
Apparato protettivo (HUpt).....	1,18%	1,84%
Apparato produttivo (HUpd).....	86,10%	73,80%
Apparato sussidiario (HUss).....	0,67%	6,92%
Apparato abitativo (HUab).....	<b>12,05%</b>	<b>17,43%</b>
Habitat umano (%).....	77,08%	89,51%
Habitat umano (ha di HU).....	2.547,40	2.958,14
Habitat standard (mq. di HU/ab.).....	<b>2.066</b>	<b>1.087</b>
Habitat standard protettivo (mq. di HUpt/ab.).....	<b>24</b>	<b>20</b>
Abitanti	12.330 (*)	27.209

(\*) Dati della popolazione stimati.

spostamento, interni ad un paesaggio, tra elementi funzionalmente omogenei. Una buona configurazione di corridoi, in un mosaico ambientale, assicura la diversità di specie in una strategia di conservazione della biodiversità, anche se non è sufficiente il solo incremento di corridoi (siepi, aree boscate ripariali, filari, ecc.) per migliorare la qualità ambientale complessiva in quanto occorre anche controllare la complementarità con elementi in gioco.

Queste elementi lineari, se intese come network di strutture ecotonali di un mosaico ambientale diventano parti fondamentali per il buon funzionamento del paesaggio stesso. La loro importanza assume particolare significato in riferimento alla frammentazione di un mosaico ambientale particolarmente squilibrato e degradato come si verifica nella nostra situazione; in tal caso le siepi contribuiscono alla diversità del paesaggio, svolgono importanti funzioni sia negli agrosistemi come per il miglioramento dell'igiene urbana complessiva.

L'indice di connessione risulta molto inferiore al valore minimo mentre la circuitazione ha un indice vicino allo zero; bisogna anche tener presente che gran parte di questi legami sono scarsamente strutturati. Non si è determinato nessun valore di progetto in considerazione del fatto che



le proposte, che vengono qui presentate, costituiranno esclusivamente indirizzi e suggerimenti per la predisposizione finale dello strumento urbanistico (Reg.urb.) dove si potranno individuare le scelte e le azioni per l'attuazione degli indirizzi prescelti. Le valutazioni sullo stato di fatto della connettività sono sintetizzate nella fig. 7 e nella carta di studio allegata (fig. 6).

Il territorio si presenta con una connettività, nelle aree alluvionali, estremamente carente, solamente canali ed aste fluviali mantengono una qualche capacità di connessione.

## 5. SINTESI DIAGNOSTICA

La fase analitica ha evidenziato come l'area studiata si trovi in una situazione critica rispetto ai fattori che determinano l'equilibrio del sistema ambientale. Nel complesso si hanno modificazioni che tendono verso ulteriori cambiamenti di stato del paesaggio.

Le trasformazioni dei vari elementi del paesaggio hanno portato ad una riduzione/scomparsa delle fasce ecotonali (zone di transizione tra ambienti diversi) che svolgono un ruolo di primaria importanza per il funzionamento dell'intero sistema (paesaggio).

Tab. 4 - Caratteri dell'ecomosaico (ambito di studio)

Ricostruzione del mosaico ambientale al 1993 (\*)

Elementi del paesaggio	Sup. ha	%	Btc media	% HU	Sup. ha di HU	Sup. ha di HN
Sistema delle acque, paludi, acquitrini	193,52	16,62%	0,20	10%	19,35	174,17
Seminativo arborato	854,62	73,39%	2,00	80%	683,70	170,92
Seminativo semplice, prati, pascoli	6,16	0,53%	1,20	85%	5,24	0,92
Nuclei sparsi	108,63	9,33%	0,60	100%	108,63	0,00
Industriale, infrastrutture	1,52	0,13%	0,35	100%	1,52	0,00
<b>TOTALI:</b>	<b>1.164,45</b>	<b>100%</b>	<b>1,56</b>	<b>70,29%</b>	<b>818,43</b>	<b>346,02</b>

(\*) Base di riferimento: cartografia storica I.G.M. in scala 1/25.000.

Tab. 5 - Caratteri dell'ecomosaico (ambito di studio)

Ricostruzione del mosaico ambientale al 1997 (\*)

Elementi del paesaggio	Sup. ha	%	Btc	% HU	Sup. ha di HU	Sup. ha di HN
Sistema delle acque, paludi, acquitrini	66,49	5,71%	0,10	15%	9,97	56,52
Arboricoltura	1,24	0,11%	2,50	40%	0,50	0,74
Seminativo arborato	13,13	1,13%	2,00	80%	10,50	2,63
Seminativo semplice, prati, pascoli	397,19	34,11%	1,20	85%	337,61	59,58
Vivai, serre	297,09	25,51%	0,60	95%	282,24	14,85
Aree verdi urbane, giardini	36,96	3,17%	2,00	95%	35,11	1,85
Nuclei sparsi	35,34	3,03%	0,60	100%	35,34	0,00
Urbanizzato	232,28	19,95%	0,35	100%	232,28	0,00
Industriale, infrastrutture	75,59	6,49%	0,35	100%	75,59	0,00
Area estrattiva	9,14	0,78%	0,10	100%	9,14	0,00
<b>TOTALI:</b>	<b>1.164,45</b>	<b>100%</b>	<b>0,77</b>	<b>88,31%</b>	<b>1028,28</b>	<b>136,17</b>

(\*) Base di riferimento: Uso del suolo fornito da DREAM Italia su base cartografica 1:10.000, modificato.

**Tab. 6 -** Dati riassuntivi dell'ecomosaico  
Livello di progetto

	1903	1997
Btc media.....	<b>1,56</b>	<b>0,77</b>
Btc media di HN.....	1,09	0,71
Btc media di HU.....	1,76	0,78
Btc totale.....	1821,05	894,68
Btc totale (HN).....	377,79	96,87
Btc totale (HU).....	1443,26	797,82
Btc Hn/Btc media .....	<b>20,75%</b>	<b>10,83%</b>
Diversità (H).....	0,78	1,69
Dominanza (D).....	0,83	0,61
H/H max.....	0,49	0,73
Apparato protettivo (HUpt).....	2,36%	4,43%
Apparato produttivo (HU <sub>pd</sub> ).....	84,18%	61,30%
Apparato sussidiario (HU <sub>ss</sub> ).....	0,19%	8,24%
Apparato abitativo (HU <sub>ab</sub> ).....	<b>13,27%</b>	<b>26,03%</b>
Habitat umano (%)......	70,29%	88,31%
Habitat umano (ha di HU).....	818,43	1028,28
Habitat standard (mq. di HU/ab.).....	<b>1428</b>	<b>661</b>
Habitat standard protettivo (mq. di HU <sub>pt</sub> /ab.).....	<b>34</b>	<b>29</b>
Abitanti	5.731	15.552

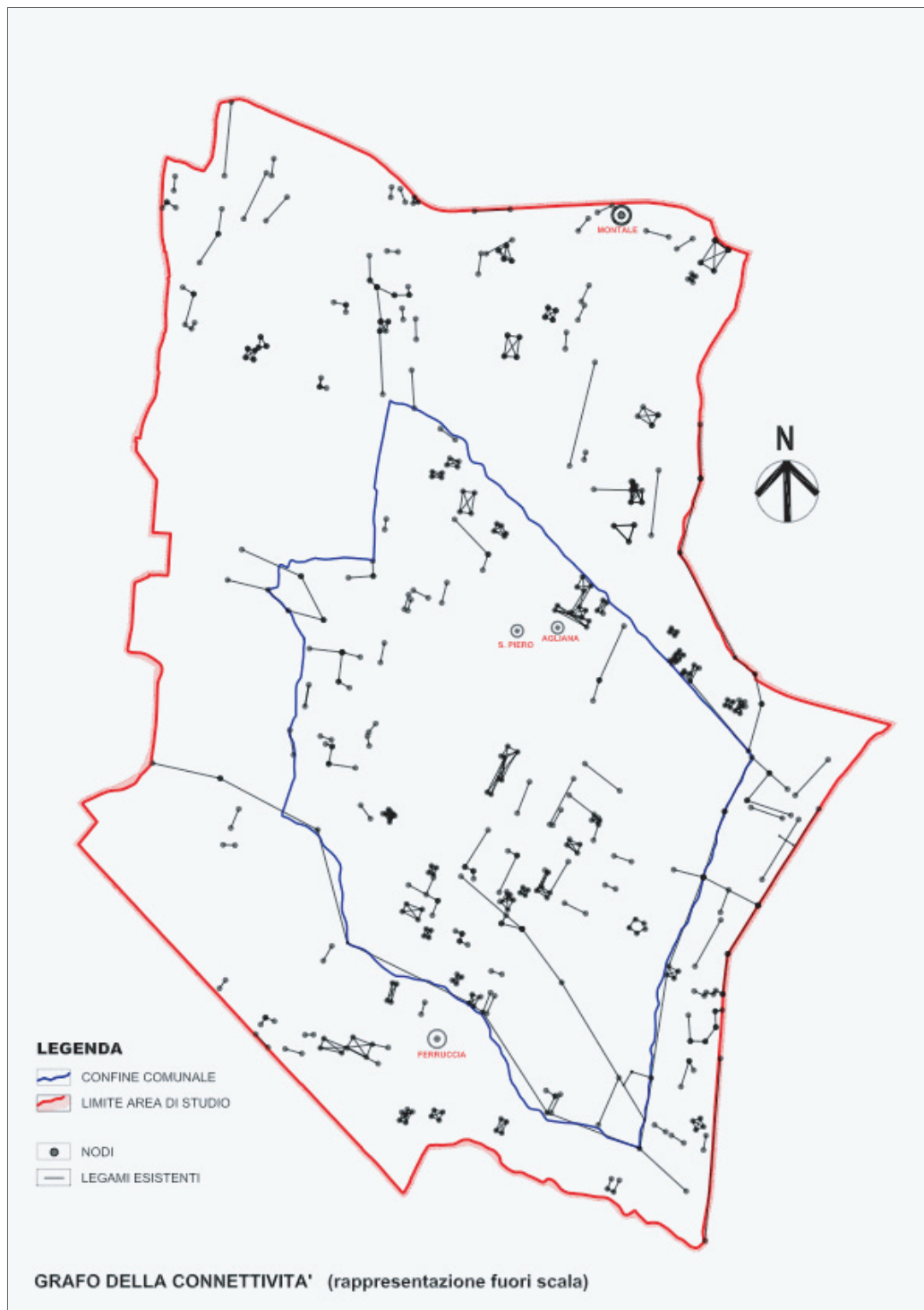
Non è certamente semplice studiare i cambiamenti del paesaggio e capire se le trasformazioni che sono state analizzate e valutate portino a far evolvere in positivo o negativo un determinato territorio. Nel caso in esame la tendenza risulta quella di ulteriori cambiamenti del livello di metastabilità. Il sistema ambientale non sembra in grado di assorbire ulteriori cambiamenti senza che questi si ripercuotano negativamente sul paesaggio e direttamente sulle condizioni di vita e salute delle popolazioni presenti.

Ulteriori trasformazioni dovranno essere accompagnate da una crescita del sistema protettivo, che riequilibri anche lo stato esistente, dell'apparato produttivo, sussidiario ed abitativo. Ciò comporta che si attuino azioni capaci di contribuire a diffondere sul territorio elementi di naturalità che permettano di incrementare la rete ecologica ed il sistema di spazi urbani pubblici e privati. In passato, nonostante che il territorio abbia subito forti modificazioni derivate dalla regimazione idraulica e dalla bonifica operata per meglio sfruttare i terreni, la capacità di mantenimento di un determinato livello di metastabilità era assicurata dal mutualismo e dalla coevoluzione degli elementi propri dell'ecomosaico storico.

La matrice del paesaggio, formata dal susseguirsi di case coloniche-campi agricoli-filari-siepi e da lembi di naturalità costituiti da aree umide residue, permetteva di imitare complessi processi di ambienti naturaliformi, contribuendo a mantenere un relativo equilibrio tra esigenze spesso contrastanti.

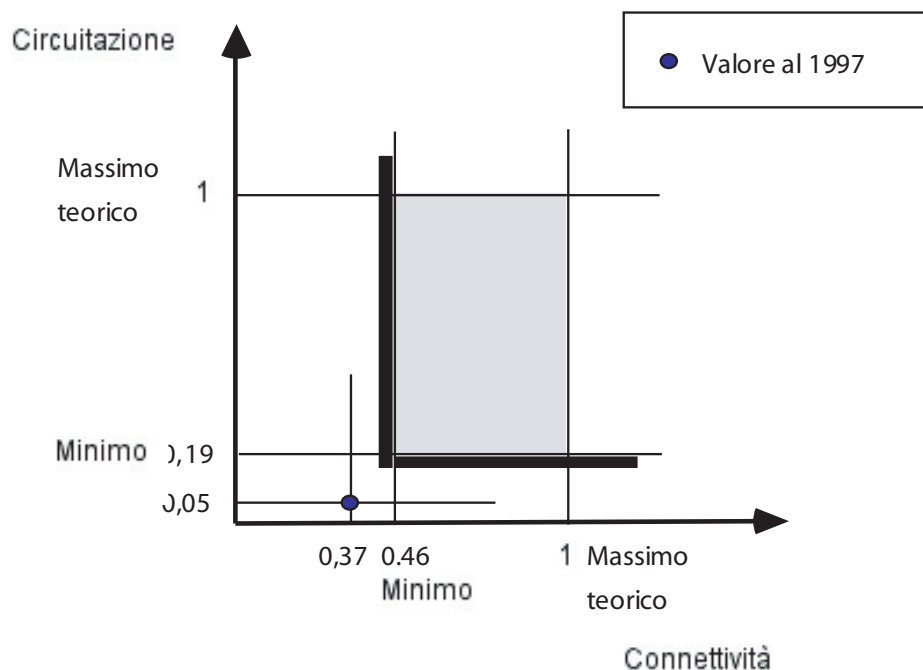
Il territorio studiato e in generale il paesaggio della pianura pistoiese, è costruito quasi complet-

Fig.6 - Grafo della connettività



Gli indici normalmente usati per analisi di questo tipo sono la connettività e la circuitazione. L'analisi è stata eseguita su foto aeree e riportata ed analizzata in cartografia in scala 1:10.000 e allegata alla presente relazione. Per analizzare la connettività della struttura vegetale sono stati individuati differenti tipi di legami tra le macchie fra cui:

- torrenti e rii con presenza di vegetazione riparia;
- strutture lineari (alberate, filari, siepi);
- strutture a striscia (alberate, arbusteti con ambiente interno differenziato, siepi ampie);
- elementi residuali di vegetazione.



amente dall'uomo, quindi non possiamo prescindere dal fatto che anche il mantenimento degli elementi di naturalità debba essere inquadrato in un processo gestionale complessivo. L'insieme di dati ci indica che il territorio è in ulteriore e progressiva trasformazione delle condizioni di stato e ciò suggerisce un intervento che in fase di pianificazione controlli e guidi questa trasformazione affinché le sue componenti (antropiche e naturali) siano partecipi di uno sviluppo più equilibrato.

## 6. INDIRIZZI D'INTERVENTO

Sulla base delle analisi e considerazioni svolte è possibile suggerire alcune indicazioni generali che possono risultare utili alla determinazione degli indirizzi per il piano strutturale. L'obiettivo generale di qualunque azione che incida sul territorio resta quello di contribuire ad aumentare la naturalità complessiva di quello che a ragione si può definire come paesaggio culturale o quantomeno di non arrecare ad esso disturbi non controllabili.

Nella predisposizione degli interventi e normative di carattere pianificatorio è quindi lecito porsi di fronte al problema di avere atteggiamenti di tipo cautelativo tendenti ad introdurre una serie di attenzioni e precauzioni finalizzate ad evitare ulteriori frammentazioni della rete ecologica esistente, di carattere irreversibile o reversibile a costi economici e sociali elevati.

Si possono indicare i seguenti indirizzi:

- riqualificazione dell'area agricola individuando norme per l'incentivazione e la salvaguardia di corridoi (siepi a vario grado di complessità) ed ecotopi naturali (macchie di campo, boschetti residuali in aree non sfruttabili come p.e. svincoli stradali, scarpate, ecc.);
- interventi che ridefiniscano i limiti dell'edificato;
- interventi che qualifichino le aggregazioni più urbanizzate attraverso piani specifici di riqualificazione dell'apparato abitativo e protettivo (sistema del verde);
- incentivazione di zone filtro tra elementi conflittuali (p.e. aree industriali);
- interventi che tendano ad incrementare la naturalità delle aste fluviali utilizzando l'opportunità della creazione di casse di espansione per la riduzione del rischio idraulico ed utilizzando le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica;
- interventi volti a favorire la realizzazione di impianti di fitodepurazione o lagunaggi per aumentare le capacità autodepurative;
- interventi di riqualificazione dell'apparato abitativo e di quello subsidiario, là dove soprattutto si notano ecotoni a forte contrasto;
- mantenimento delle aree agricole interne all'edificato;
- incremento di naturalità attraverso la ridefinizione dei limiti dell'urbanizzato con riqualificazioni

one dell'interfaccia urbanizzato-aree agricole (per es. introduzione di fasce boscate di separazione, arboricoltura, aree a verde pubblico, apparato sussidiario con interventi a verde consistenti, ecc.);

- in ambiti con valori di connettività' assenti interventi di ricostituzione delle siepi con vari livelli di complessità al fine di ridurre l'uniformità del paesaggio ed arricchirlo di contenuti sia estetici che ecologici;
- azioni per incentivare la costituzione di "macchie di campo" (Stepping stone) per migliorare la continuità naturalistica;
- interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi didattici ed allo sviluppo della coscienza ambientale.

### 6.1 Indirizzi specifici relativi al sistema connettivo

Data la scarsa qualità e consistenza del mosaico ambientale è necessario porsi l'obiettivo di aumentarne la funzionalità e l'efficienza strutturale attraverso una configurazione confacente al tipo di paesaggio locale e più rispondente ad un assetto più equilibrato ed alle necessità di vita dell'uomo. Quindi è preferibile individuare i corridoi di base caratterizzati da qualità elevata piuttosto che numerosi legami scarsamente strutturati; i corridoi possono anche essere costituiti da insiemi di elementi complementari (per es. pioppeto-giardino-canneto-bosco) ed a vario grado di naturalità secondo la seguente lista orientativa:

- siepi naturali con alberi e arbusti;
- siepi seminaturali;
- fasce frangivento;
- corridoi fluviali a base di arbusti;
- corridoi fluviali con alberi e arbusti;
- filari alberati
- scarpate stradali.

Questi corridoi, in linea di massima, possono essere individuati recuperando:

- le macchie residuali (Core area) identificate dall'analisi del mosaico ambientale
- il sistema di torrenti composto dai torrenti Ombrone, Brana, Bure, e Calice e dalle loro fasce (Buffer zone).

L'insieme di questi torrenti e canali può far pensare all'idea di un sistema "Parco Fluviale" incentrato appunto sul recupero e riqualificazione del sistema idrografico che fa capo al torrente Ombrone.

Questa idea si basa:

- sul sistema connettivo potenziale della piana pistoiese;
- sulle possibilità di miglioramento della sicurezza idraulica;
- sulla necessità di realizzare casse di espansione;
- sulla possibilità di riqualificazione e autodepurazione delle acque;
- sulla possibilità di riqualificazione della vegetazione ripariale e la realizzazione di piccoli biotopi;
- sul possibile uso per fini ricreativo-didattici.

Questa proposta, da verificare in modo più approfondito, potrebbe permettere di soddisfare le esigenze di attività ricreative con quelle dello sviluppo di ambienti naturali. Ricreare aree boscate di dimensioni sufficientemente ampie e vicine tra loro giustapposte con aree esistenti o di piccole dimensioni per migliorare la possibilità, teorica, di ricolonizzazioni, per realizzare modelli territoriali Sink-Source, propri di ambienti eterogenei, nei confronti delle aree agricole, aree urbanizzate, ecc., inoltre potrebbero essere realizzate strutture lineari vegetali lungo le vie di comunicazione esistenti.

Questi interventi, nel momento che verranno attuati, dovranno coinvolgere, dove possibile, le aree laterali per l'attenuazione degli impatti e la costruzione di un interfaccia tra apparati sussidiario/protettivo o apparati sussidiario/produttivo.

Oltre a tener conto dell'inserimento paesaggistico complessivo si dovrà porre attenzione al rispetto della trama degli appoderamenti colturali nella costruzione di fasce vegetali per la interconnessione di lembi di elementi naturaliformi; ciò permetterà inoltre di realizzare neoeosistemi con geometrie tali da favorire la diversità e la ricchezza degli ecotoni realizzati. Nella esecuzione

di opere lineari dovranno essere previsti attraversamenti faunistici derivati da apposito studio sulla fauna locale ed i relativi possibili spostamenti.

La realizzazione di fasce alberate o siepi come interfaccia (ecotoni) con attività incompatibili limitrofe (per es. aree urbanizzate, aree agricole) finalizzate all'abbattimento del rumore, dell'inquinamento atmosferico, potrà migliorare la qualità complessiva e ridurre il degrado ambientale compreso quello estetico.

## 6.2. Ambiti di qualificazione territoriale

L'insieme degli indirizzi sovraesposti dovrebbero essere tradotti in una cartografia di sintesi degli interventi fondamentali per la riqualificazione del territorio comunale dove indicare le azioni e gli interventi suggeriti ed auspicati, le limitazioni nell'uso del bene, il tipo di protezione, le salvaguardie che debbono uniformare le azioni ed i comportamenti sia degli enti pubblici come dei soggetti privati, secondo la seguente check-list esemplificativa:

**Ambiti per la conservazione delle risorse naturali**

- Ambiti di vegetazione di carattere forestale;
- Aree boscate interne a parchi o giardini;
- Alberi monumentali;
- Aree di protezione naturalistica, biotopi;
- Aree di protezione della falda;

**Ambiti per l'igiene urbana**

- Ambiti di riqualificazione delle aste fluviali nel tessuto urbanizzato per la creazione di un sistema di connessioni con il territorio;
- Ambiti non serviti dalla rete fognaria;

**Ambiti per le attività produttive**

- Ambiti con vegetazione agronomica di valore ecologico ambientale;
- Ambiti per infrastrutture ed attività industriali da qualificare con l'uso della vegetazione;
- Zone di interfaccia fra destinazioni incompatibili;

**Ambiti per la salvaguardia ambientale**

- Ambiti per la tutela e riqualificazione dei corsi d'acqua extraurbani finalizzati alla creazione di un sistema connettivo di base;
- Ambiti di corsi d'acqua, privi della vegetazione di ripa, da riqualificare e finalizzati alla creazione di un sistema connettivo di base;
- Ambiti interessati dalla realizzazione di casse di espansione fluviale;

**Ambiti relativi alle infrastrutture**

- Ambiti relativi alle grandi infrastrutture (autostrada);
- Ambiti relativi alle nuove arterie di comunicazione principali;
- Ambiti di riqualificazione della viabilità attraverso nuove alberature.

## 7. STRUMENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL MOSAICO AMBIENTALE

La realizzazione degli interventi sul territorio è compito di soggetti diversi, Enti pubblici, privati cittadini, istituzioni, associazioni. L'insieme delle attività e delle iniziative che ciascuno traduce in azioni può produrre se queste sono indirizzate in una strategia di lungo respiro alla riqualificazione del territorio comunale.

Gli strumenti normativi che è possibile sfruttare e che possono permettere di realizzare parte se non tutto ciò che sarebbe necessario sono numerosi e fanno capo a leggi, fondi o provvedimenti sia di carattere europeo che regionale.

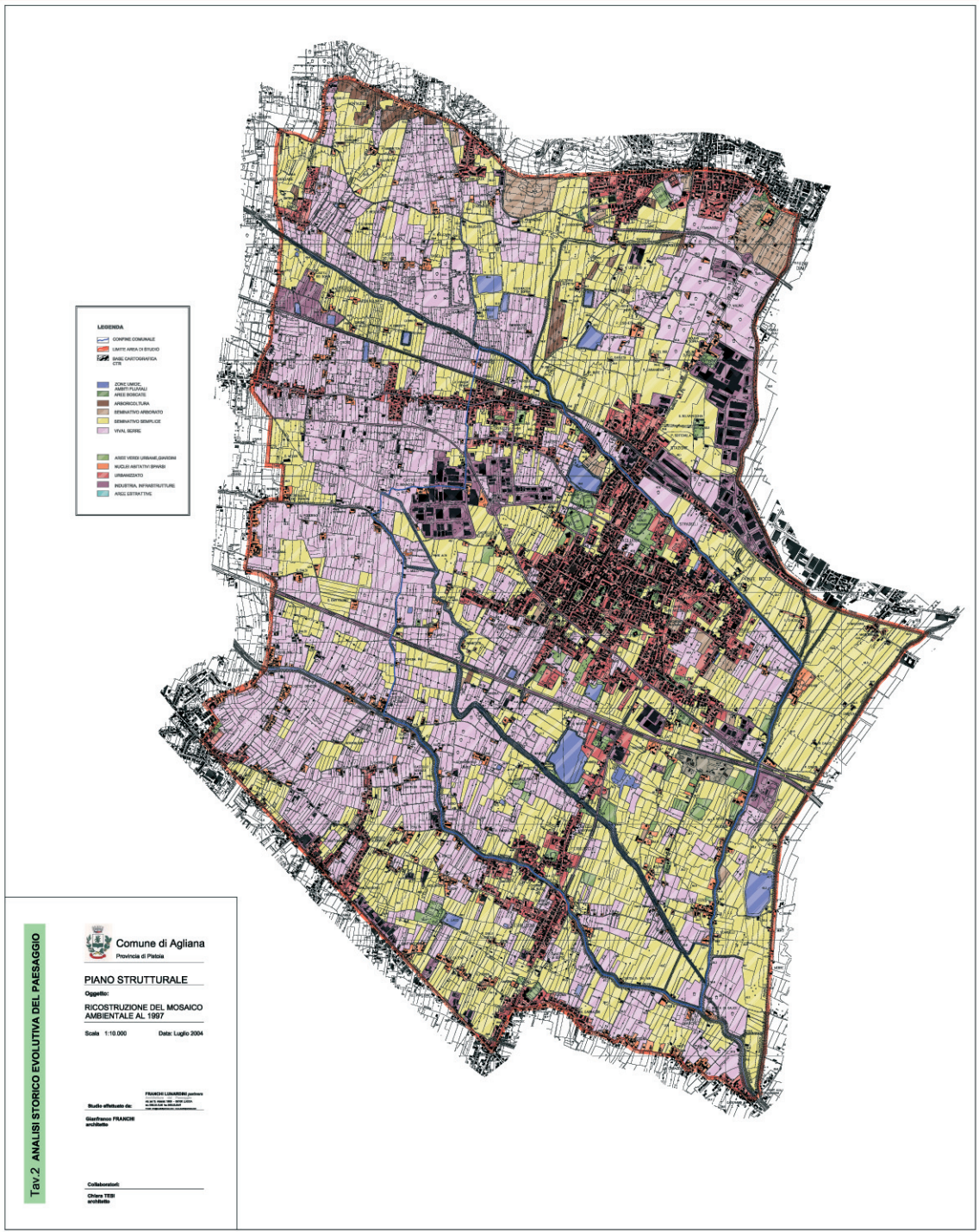
Tra questi strumenti il seguente elenco sintetico e non esaustivo può, se ben sfruttato, permettere di raggiungere l'obiettivo comune di riqualificazione del territorio a favore della vivibilità dei cittadini e del miglioramento della natura in senso generale:

- fondi comunitari per le Aree Protette;
- fondi regionali per Aree Protette facenti capo alla legge regionale 49/95;
- direttiva CEE 2078/92 relativo ai metodi di produzione agricola compatibile con le necessità di protezione ambientale;
- legge regionale forestale n° 39 del 2000;

- legge regionale n° 56 del 2000 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche";
- direttiva CEE 2080/92 relativo agli aiuti alle misure forestali nel settore agricolo, che prevede incentivi per la realizzazione di nuove aree boscate, in ambienti agrari, finalizzate al miglioramento ambientale e delle reti ecologiche
- direttiva CEE 2081/92 obiettivo 5/b, che prevede interventi relativi al miglioramento degli habitat naturali, al miglioramento della qualità ambientale delle aree agricole e complessivamente del sistema agro-silvo-pastorale, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua; ecc.;
- fondi per il Piano faunistico e l'attività venatoria che prevede interventi per il miglioramento ambientale finalizzato alla costituzione di zone di protezione della fauna ed avifauna;
- fondi per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua.

#### Bibliografia di riferimento:

- Bevilacqua P. (1989) Storia dell'agricoltura italiana vol. I "Spazi e paesaggi" VE.
- Dramstad W.E. - Olson J. - R.T.T. Forman (1996) Landscape ecology principles in landscape architecture and use planning Haward University Graduate School of design.
- Fabbri P. (1993) La salvaguardia dei corridoi ecologici nella pianificazione del territorio "Genio rurale" n° 1, pp 9 -17.
- Fabbri P. (1997) Natura e cultura del paesaggio agrario MI.
- Farina L. (1993) L'ecologia dei sistemi ambientali PD.
- Farina L. (1995) Ecotoni, patterns e processi ai margini PD.
- Farina L. (2001) Ecologia del paesaggio TO.
- Finke L. (1993) Introduzione all'ecologia del paesaggio MI.
- Forman R.T.T. - Godron M. (1986) Landscape ecology Wiley & Sons, NY .
- Franchi G. (1997) "Studio degli indicatori dell'Ecologia del Paesaggio" (pagg. 60-81) in Ferrara G. - Campioni G. Tutela della naturalità diffusa, pianificazione degli spazi aperti e crescita metropolitana MI.
- Ingegnoli V. (1980) Caratteri ecologici dei paesaggi fluviali (pagg. 537-557) in Majone Moderni criteri di progettazione dei corsi d'acqua MI .
- Ingegnoli V. (1980) Ecologia e progettazione MI .
- Ingegnoli V. (1993) Fondamenti di ecologia del paesaggio MI.
- Ingegnoli V. (1997) Esercizi di Ecologia del Paesaggio MI.
- Ingegnoli V.-Pignatti S. (1996) L'ecologia del paesaggio in Italia MI .
- Jori - Angioli - Landini (2003) Masiano e Serravalle dalle origini alla storia PT.
- Nassini C-Zagli A. Un passato vicino. Memorie e materiali di ricerca per una storia dei Agliana, Montale, Quarrata nel XX secolo PT.
- Malcevschi S. - Bisogni L. - Gariboldi A. (1996) Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale MI.
- Odum E.P. (1988) Basi di ecologia PD.
- Simmons S.A. - Barker A. (1989) Zone umide urbane per il controllo delle acque meteoriche e per la conservazione della natura Traduzione dall'inglese di Sansoni G. in Biologia Ambientale n° 1/1994.
- Vezzosi C. (1990) Il vivaismo pistoiese PT.
- Vos W. - Stortelder A. (1992) Vanishing tuscan landscape ecology of a submediterranean-montane area (Solano basin, Tuscany, Italy) Pudoc scientific publisher Wageningen.



- LEGENDA**
- COMPRESO COMUNALE
  - LIMITI AREA DI STUDIO
  - SEGGIO CANTONIERA, C.T.A.
  - ZONE VERDE, AMBITI VERDI
  - AREE BORGATE
  - AREE INDUSTRIALI
  - SEMIURTO ASSORTITO
  - SEMIURTO SEMPLICE
  - URBAE BORGATE
  - AREE VERDE LINEARE, CORRIDORI
  - NUCLEI ABITATIVI SPARI
  - URBIZZATO
  - INDUSTRIAL, MANIFATTURE
  - AREE DESTINATE

Tav.2 ANALISI STORICO EVOLUTIVA DEL PAESAGGIO

 **Comune di Agliana**  
Provincia di Pistoia

**PIANO STRUTTURALE**

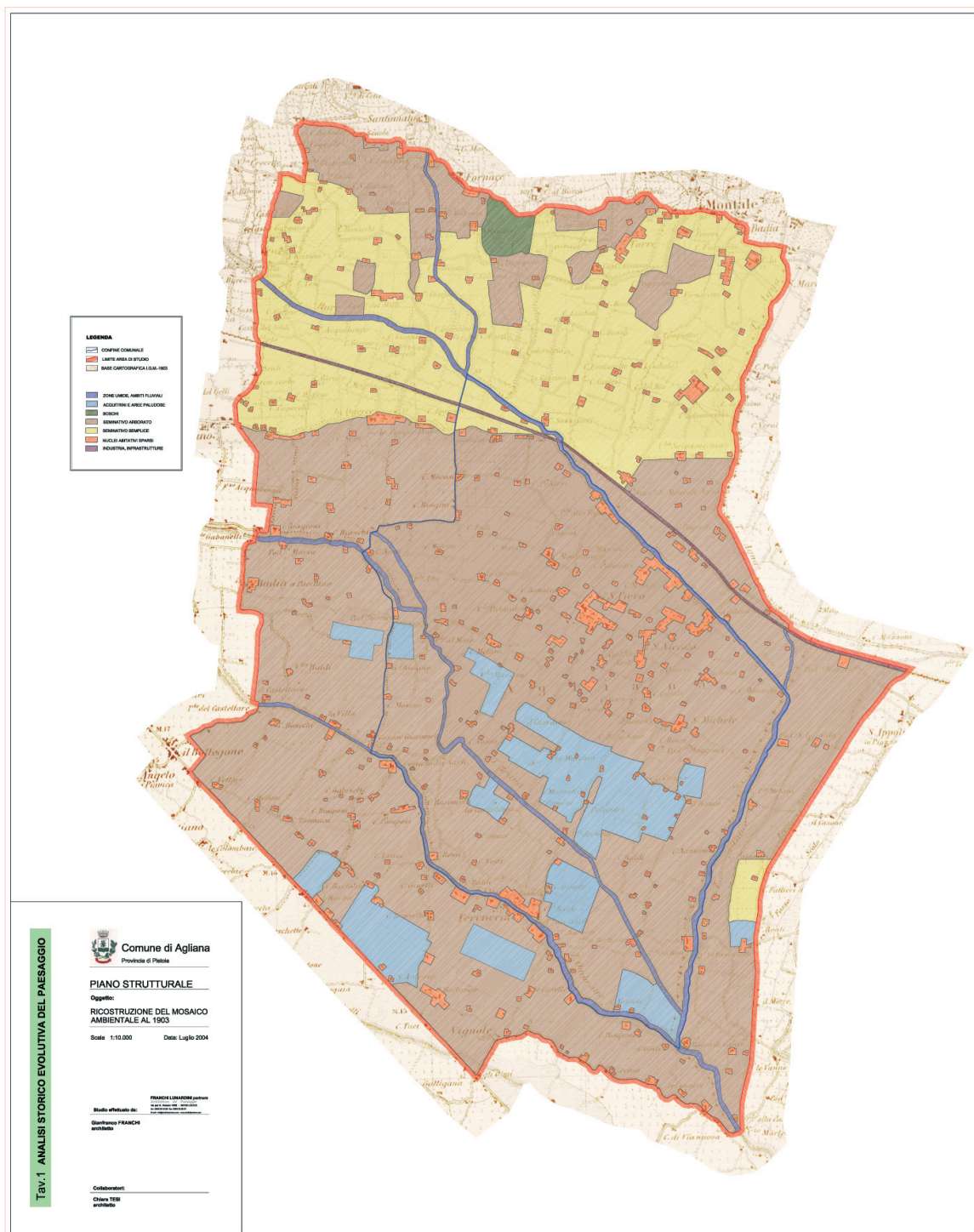
Oggetto:  
**RICOSTRUZIONE DEL MOSAICO AMBIENTALE AL 1997**

Scala: 1:10.000      Data: Luglio 2004

PROGETTO E LAVORAZIONI grafiche  
Studio effettuato da:  
**Giuseppe FRANCHI**  
architetto

Collaboratori:  
**Chiara TISI**  
architetto







**Le infrastrutture per la mobilità esistenti**

## INDICE

- 1   PREMESSA
  - 1.1   Finalità
  - 1.2   Quadro normativo
  
- 2   ARTICOLAZIONE E CONTENUTI PROGETTUALI
  - 2.1   Primo livello di progettazione
  - 2.2   Secondo livello di progettazione
  - 2.3   Terzo livello di progettazione
  - 2.4   Livello dei piani di dettaglio
  
- 3   CONTENUTI PROGETTUALI DELLA PRIMA FASE
  
- 4   LINEE DI CONDOTTA PROGRAMMATICHE E DI INDIRIZZO
  - 4.1   Temi della mobilità
  - 4.2   Mobilità territoriale
  - 4.3   Mobilità urbana
  
- 5   FASE D'INDAGINE
  
- 6   PRINCIPALI SITUAZIONI CRITICHE EMERSE DURANTE LA FASE D'INDAGINE
  - 6.1   Criticità su strade extra urbane
  - 6.2   Criticità su strade locali
  - 6.3   Criticità nel sistema del trasporto pubblico
    - 6.3.1   Stazione ferroviaria
    - 6.3.2   Trasporto pubblico locale
  
- 7   SCHEDE RELATIVE ALLE INFRASTRUTTURE PRINCIPALI
  
- 8   DATI SUI FLUSSI STRADALI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA
  - 8.1   S.P.1 (loc. Le Querci – Dir. Prato)
  - 8.2   S.P.1 (loc. Le Querci – Dir. Pistoia)
  - 8.3   S.P.1 (nei pressi di Via Ferrucci– Dir. Prato)
  - 8.4   S.P.1 (nei pressi di Via Ferrucci– Dir. Pistoia)
  - 8.5   S.P.6 (nei pressi di Via A Selva tratto Ferruccia – Dir. Agliana)
  - 8.6   S.P.6 (nei pressi di Via A Selva tratto Ferruccia – Dir. Quarrata)
  
- 9   DATI SUI FLUSSI STRADALI INTERNI
  - 9.1   Via Provinciale Pratese ex S.P.2 (nei pressi della vecchia chiesa – Dir. Prato e Pistoia)

- 9.2 Via Provinciale Pratese ex S.P.2 (nei pressi della Via Lavagnini – Dir. Prato e Pistoia)
- 9.3 Via A selva (nei pressi di Via S. Michele – Dir. Montemurlo e Quarrata)
- 9.4 Via Spartaco Lavagnini (nei pressi “Ristorante Giulio” – Dir. Montemurlo e Quarrata)
- 9.5 Via Roma (dopo incrocio con Via Mallemort de Provence)

ELABORATI:

Tavola 01 – Scala 1:25.000. Analisi a livello sovra comunale. Stato di fatto con stato di progetto

Tavola 02 – Scala 1:10.000. Stato di fatto con classificazione ex Codice della Strada e localizzazione parcheggi esistenti

Tavola 03 – Scala 1:10.000. Stato di progetto con classificazione ex Codice della strada e localizzazione parcheggi di progetto

Tavola 04 – Scala 1:10.000. Stato di fatto con stato di progetto della tavola indicativa dei percorsi ciclo – pedonali

Tavola 05 – Scala 1: 10.000. Stato di fatto percorsi urbani bus

Tavola 06 – Scala 1:10.000. Indicazione punti di rilievo delle sezioni stradali

Allegato 01 - Sezioni tipo delle principali strade distinte per categoria.

## 1 PREMESSA

### 1.1 Finalità

L'amministrazione comunale di Agliana, secondo quanto disposto dall'art. 36 del codice della strada, ritiene opportuno procedere alla redazione del Piano Urbano del Traffico (di seguito chiamato P.U.T.), strumento tecnico amministrativo finalizzato a:

- migliorare le condizioni della circolazione e della sicurezza stradale;
- ridurre l'inquinamento acustico ed atmosferico;
- contenere i consumi energetici nel rispetto dei valori ambientali.

Il P.U.T. dovrà essere coordinato con gli strumenti urbanistici, con i piani di risanamento e di tutela ambientale e quelli di trasporto, in modo tale da rendere opportunamente integrate le azioni e gli interventi che ogni strumento si propone di attuare.

### 1.2 Quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento all'interno del quale il gruppo di lavoro incaricato alla redazione del piano ha operato è quello definito da:

- D.Lgs del 30 aprile 1992 n° 285, art. 36 - "Nuovo Codice della Strada";
- deliberazione CIPET del 7 aprile 2003 - "Indicazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica dei Trasporti relative ai piani del traffico";
- Direttiva Ministero LL.PP. del 12 aprile 1995 - "Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei piani urbani del traffico";
- Circolare Ministero LL.PP. del 2 dicembre 1997 n° 6372 - "Precisazioni sugli aspetti procedurali relativi alla redazione e all'adozione del piano generale del traffico urbano delle aree metropolitane e delle conurbazioni";
- Circolare Ministero LL.PP. del 29 dicembre 1997 n° 6709 - "Direttive in ordine all'individuazione dei tratti di strade statali, regionali e provinciali all'interno dei centri abitati a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada D.P.R. 16 settembre 1996 n° 610";
- Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"

## 2 ARTICOLAZIONE E CONTENUTI PROGETTUALI

La redazione del P.U.T. si articola, come previsto al p.to 4 della Direttiva del Ministero dei LL.PP. del 12 aprile 1995, secondo i seguenti tre livelli di progettazione:

### 2.1 Primo livello di progettazione

Piano Generale del Traffico Urbano (costituito dal presente lavoro e di seguito chiamato Studio della Mobilità Propedeutico alla Redazione del Piano Strutturale) o Piano Quadro del P.U.T. che indica la politica intermodale adottata (organizzazione della catena di trasporto mediante l'uso specializzato di differenti mezzi, in modo da ottimizzare le rispettive prestazioni, riducendo significativamente l'incidenza economica complessiva, le perdite di tempo e i rischi di passaggi da una modalità all'altra), la qualificazione dei singoli elementi della viabilità principale con il dimensionamento delle sezioni stradali che devono soddisfare le esigenze per:

- la circolazione dei pedoni;
- il movimento dei veicoli per il trasporto collettivo con le relative fermate;
- il movimento dei veicoli motorizzati;
- la sosta veicolare.

Gli elaborati che lo compongono sono stati redatti in scala 1:25.000 e 1:10.000.

## 2.2 Secondo livello di progettazione

Tratta Piani particolareggiati del Traffico, intesi quali progetti di massima per l'attuazione del 1° livello, da attuarsi in lotti funzionali.

Essi riguarderanno:

- i progetti per le strutture comunali;
- il tipo d'organizzazione delle fermate;
- gli schemi dettagliati di circolazione per i diversi itinerari e delle intersezioni stradali della viabilità principale;
- il tipo d'organizzazione della sosta negli spazi laterali delle strade, nelle aree di soste esterne alle sedi stradali, nonché della tariffazione e limitazione della sosta.

Gli elaborati dovranno essere redatti in scala 1:5.000 fino ad 1:1.000 o, al bisogno, in scala più dettagliata.

## 2.3 Terzo livello di progettazione

E' quello dei piani esecutivi del traffico urbano o dei piani particolareggiati, ovvero dei singoli lotti funzionali della viabilità principale. Detti piani dovranno definire gli interventi proposti nei rispettivi piani particolareggiati, quale la sistemazione delle sedi viarie, la canalizzazione delle intersezioni, gli interventi di protezione delle corsie e delle sedi riservate a percorsi ciclopedonali e le indicazioni finali relative alla segnaletica stradale.

Particolare importanza assumono, come elementi complementari, anche i piani di settore relativi alle modalità di gestione del P.U.T.. Tra questi ad esempio il potenziamento e/o la ristrutturazione del servizio di vigilanza urbana e le campagne d'informazione e di sicurezza stradale.

Gli elaborati progettuali del 3° livello di progettazione saranno redatti in scala 1:500 fino a 1:200 o valori inferiori qualora ne ricorra la necessità di descrizione.

## 2.4 Livello dei piani di dettaglio

Per comuni di modeste dimensioni, come Agliana, il 2° e 3° livello possono essere riuniti in un'unica fase (livello dei piani di dettaglio), come previsto al p.to 4.3 della suddetta Direttiva Ministeriale e pertanto il gruppo di progettazione incaricato opererà in sole due fasi progettuali.

## **3 CONTENUTI PROGETTUALI DELLA PRIMA FASE**

La presente prima fase progettuale rappresenta lo studio sulla mobilità propedeutico alla redazione del Piano Strutturale ed è composta dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Schede relative alle infrastrutture principali (Allegato 01 – Sezioni significative esistenti e sezioni di progetto);
- Dati sui flussi della Provincia di Pistoia;
- Dati sui flussi interni;
- Tavola 01 in scala 1:25.000. Analisi a livello sovra comunale. Stato di fatto con stato di progetto;
- Tavola 02 in scala 1:10.000. Stato di fatto con classificazione ex Codice della Strada e localizzazione parcheggi esistenti;
- Tavola 03 in scala 1:10.000. Stato di progetto con classificazione ex Codice della Strada e localizzazione parcheggi di progetto;
- Tavola 04 in scala 1:10.000. Stato di fatto con stato di progetto della Tavola indicativa dei percorsi ciclo pedonali;
- Tavola 05 in scala 1:10.000. Stato di fatto percorsi urbani bus;
- Tavola 06 in scala 1:10.000. Indicazione punti di rilievo geometrico delle sezioni stradali significative.

## 4 LINEE DI CONDOTTA, PROGRAMMATICHE E DI INDIRIZZO

### 4.1 Temi della mobilità

La necessità di dotarsi di P.U.T., da parte dell'Amministrazione Comunale di Agliana, deriva principalmente dai temi della mobilità previsti, alcuni in corso di esecuzione, a livello di pianificazione territoriale di vasta scala (Piani: Autostradale, Tangenziale, Territoriale Interprovinciale e di Coordinamento Provinciale), seguiti da ulteriori progetti di previsione comunale con valenza territoriale circoscritta.

### 4.2 Mobilità territoriale

In particolare sono individuati dagli strumenti preposti per i sistemi di mobilità territoriale (che interessano quindi la struttura dei trasporti e della viabilità di tutti i comuni dell'interland) i seguenti grandi piani di trasporto:

- Realizzazione terza corsia Autostrada A 11;
- Realizzazione Casello autostradale in loc. Chiazzano – Pistoia;
- Realizzazione strada complanare all'Autostrada quale variante SP1;
- Attestazione linea metropolitana Campi Bisenzio – Pistoia;
- Potenziamento servizi linea ferroviaria Firenze – Pistoia;
- Realizzazione strada interprovinciale Prato Mazzone – Casello A 11 Prato Ovest – Quarrata (già in fase di realizzazione nel tratto Prato Mazzone – Casello A 11 Prato Ovest).

### 4.3 Mobilità urbana

Inoltre sono da considerare le problematiche presenti nella mobilità urbana che devono essere risolte.

Esse sono individuate nelle seguenti:

- problematiche scaturite dalla presenza, in ambito urbano, sull'asse est-ovest del territorio, della strada provinciale denominata SP1 – Variante Pratese, classificata dal C.d.S. all'art. 2, comma 2, come extra urbana secondaria; tali problematiche possono essere essenzialmente riassunte in:
  - difficoltà di attraversamento;
  - utilizzo per il raggiungimento della S.P. 1 da determinati luoghi di percorsi interessanti il traffico prettamente urbano;
  - percorrenza di detta strada da parte dei residenti per i collegamenti interni;
  - assenza di infrastrutture di percorsi alternativi per l'attraversamento del territorio aglianese (quale la complanare dell'Autostrada).
- problematiche dovute alla presenza, sempre in ambito urbano, sull'asse nord-sud del territorio, della strada provinciale denominata S.P.6 – P.te alla Trave-Olmi-Quarrata classificata anch'essa dal C.d.S. all'art. 2, comma 2, come extra urbana secondaria ; tali problematiche possono essere essenzialmente riassunte in:
  - difficoltà di attraversamento;
  - massiccio utilizzo della stessa da parte del traffico extra urbano;
  - mancanza di percorsi alternativi per il traffico extra urbano (quale la Strada Interprovinciale Prato Mazzone – Casello A 11 Prato Ovest - Quarrata);
- carenza di percorsi ciclo-pedonali protetti (individuazione dei tracciati in ambito urbano per il collegamento fra le principali frazioni e dei tracciati in ambito extra urbano per percorsi naturalistici);
- localizzazione dell'attestamento della futura linea metropolitana;
- pianificazione del programma urbano dei parcheggi (compreso interazioni con il privato tramite opere realizzate a scomputo oneri d'urbanizzazione);
- problematiche dovute alla carenza di strade locali urbane di scorrimento che consentano l'attraversamento del centro abitato senza interferire con il traffico residenziale;
- problematiche dovute alla necessità di migliorare il sistema strettamente urbano.

## **5 FASE D'INDAGINE**

La progettazione richiede oltre che la conoscenza della tecnica dei trasporti e la simulazione di scenari d'assetto della mobilità, l'acquisizione delle esigenze sociali localizzate puntualmente. Di quegli strumenti cioè a carattere relazionale che permettono di mettere a frutto il patrimonio di conoscenze degli attori e dei cittadini.

Detto processo di partecipazione si è svolto tenendo conto dei pareri espressi da amministratori e tecnici, dalla considerazione delle problematiche rilevate dai cittadini nel tempo tramite esposti, richieste ecc..

Si dovrà inoltre per la redazione della fase finale della progettazione procedere ad incontri e consultazioni pubbliche con enti, istituzioni, associazioni, comitati ecc..

## **6 SITUAZIONI CRITICHE PRINCIPALI EMERSE DURANTE LA FASE D'INDAGINE**

### 6.1 Criticità su strade extra urbane

Tra le situazioni critiche individuate durante la fase d'indagine quella della S.P.1 – Variante Pratese è sicuramente la più sentita. Detta strada classificata dal C.d.S. all'art. 2, comma 2, come "extra urbana secondaria" attraversa il territorio comunale, tagliandolo in due, sull'asse est-ovest. Essendo il carico del traffico veicolare eterogeneo, cioè composto da traffico locale e traffico di percorrenza con auto, mezzi commerciali e pesanti e particolarmente gravoso, specialmente nelle prime ore del mattino e della sera, risulta pericoloso per i cittadini residenti il suo attraversamento, sia ciclopedonale che veicolare. Infatti non tutti gli incroci che collegano i tratti urbani sull'asse nord-sud, sono dotati di impianti di regolamentazione del traffico, semaforici o infrastrutturali, e appaiono sostanzialmente sprovvisti di sicurezze per la mobilità ciclopedonale. I tre semafori presenti su questo importante asse viario che oltre a collegare Pistoia e Prato raggiunge le più importanti arterie stradali provinciali, intersecando la S.P.6, interessata dal traffico dell'asse Montale-Montemurlo-Quarrata, determinano incolonnamenti dovuti alle attese dei tempi di passaggio, fonti considerevoli d'inquinamento acustico ed atmosferico.

Appare evidente che, per migliorare la mobilità di detta infrastruttura e per elevarne la qualità ambientale, si debba procedere alla realizzazione di sistemi rotatori con percorsi ciclopedonali protetti, alla realizzazione di tratti di controviali, dove consentito, nonché alla regolamentazione degli incroci con inibizione delle svolte a sinistra sulle intersezioni.

### 6.2 Criticità su strade locali

Altro punto critico emerso è l'asse viario S.P.6 Ponte alla Trave Quarrata, classificata in partedal C.d.S. all'art. 2, comma 2, come strada locale urbana di scorrimento. Essa attraversa in senso longitudinale il territorio comunale, è caratterizzata da intenso traffico veicolare, anche pesante, soprattutto nelle ore del primo mattino e di prima sera e comporta difficoltà di attraversamento dei veicoli e dei pedoni. Tale critica situazione sarà parzialmente risolta con l'entrata in esercizio della costruenda strada interprovinciale di collegamento fra il casello autostradale Prato ovest e la zona industriale di Montemurlo. Con il nuovo asse viario sarà possibile dirottare gran parte del traffico pesante commerciale e non residenziale in idoneo percorso alternativo all'uopo predisposto dai vari enti pubblici partecipanti alla realizzazione dell'opera. Incroci ed immissioni critiche dovranno essere regolamentati in maniera da ridurre i pericoli.

Inoltre il sistema viario è sprovvisto di assi di scorrimento che non interferiscano con i centri urbani e non gerarchizza alcune strade locali d'accesso come primarie o secondarie. Il Piano Regolatore Generale ed il Programma Triennale delle Opere Pubbliche prevedono la realizzazione di nuove strade, alcune di esse già definite in sede di progettazione esecutiva, come la strada di collegamento fra Via Berlinguer e Via Vincenzo Bellini o quella di collegamento fra l'area di urbanizzazione di Via Berlinguer e la Via Assisi. Queste in prosecuzione di alcune esistenti collegheranno



le principali arterie in senso longitudinale e parallelo, rispondendo così ai criteri auspicati di fluidità del traffico di attraversamento e di riduzione dell'interferenza con le strade locali.

### 6.3 Criticità nel sistema del trasporto pubblico

#### 6.3.1 Stazione ferroviaria

La linea ferroviaria Firenze Lucca attraversa marginalmente a nord il territorio aglianese. La stazione ferroviaria, nonostante sia amministrativamente localizzata nel comune di Montale, è strategicamente funzionale al nucleo urbano di Agliana. Si rileva una certa carenza di intermodalità e di percorsi protetti per il suo raggiungimento.

#### 6.3.2 Trasporto pubblico locale

Trovandosi in posizione centrale fra Prato e Pistoia, Agliana è servita dalle due principali aziende di trasporto pubblico territoriali: Cap e Copit.

Le linee appaiono sufficientemente sviluppate, ma si evidenziano elementi di criticità relativamente alle fermate. In molti casi esse sono ubicate, date le caratteristiche geometriche delle strade, in spazi non attrezzati, comportando quindi intralcio alla viabilità ordinaria.

## **2 SCHEDE RELATIVE ALLE INFRASTRUTTURE PRINCIPALI**

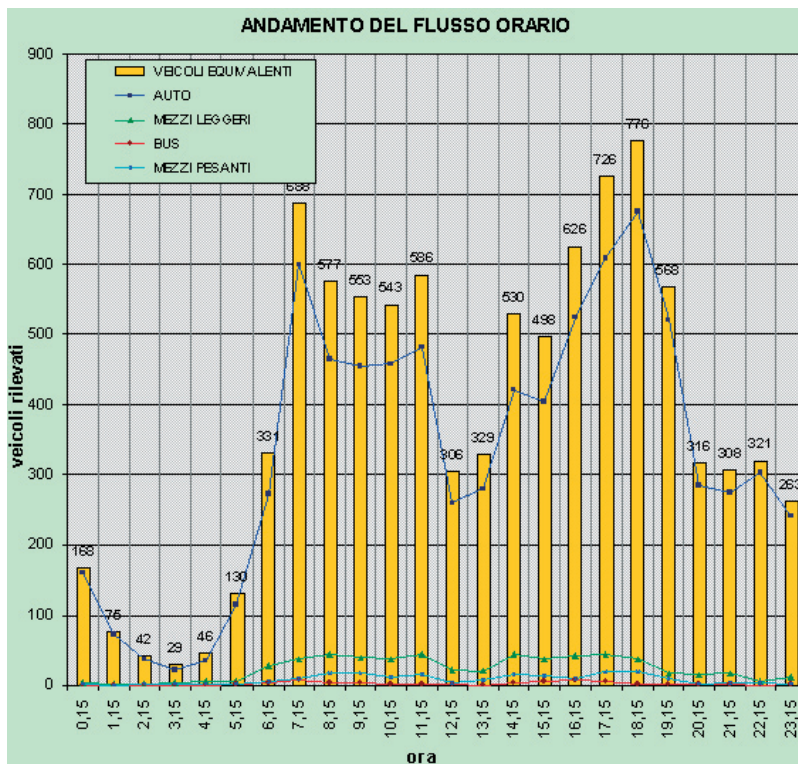
Sono state redatte, per meglio comprendere la realtà e quindi poter successivamente procedere ad individuare le migliori soluzioni strutturali, n° 35 schede composte da pianta e sezione, rappresentanti lo stato attuale delle infrastrutture viarie principali, che saranno oggetto, nella seconda fase progettuale, di regolamentazioni, di piani particolareggiati o di progetti specifici che ne definiranno il nuovo assetto strutturale attuabile con relative modalità d'intervento su marciapiedi, piste ciclabili, parcheggi, fermate bus, intersezioni, sistemi di limitazione ecc..

## **8 DATI SUI FLUSSI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA**

Nel corso dell'anno 2002 l'ente Provincia di Pistoia ha condotto una campagna d'indagine sulla rete stradale provinciale (di seguito riportata fedelmente), prendendo a riferimento i principali Piani di Settore (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia e Strumenti Urbanistici dei comuni dell'area) e quindi anche su quelle strade che interessano il territorio di Agliana. Nelle sezioni stradali riportate ai successivi punti 1, 2, 3, 4, 5, e 6 sono stati rilevati i flussi di traffico classificati in base alla tipologia di veicoli.

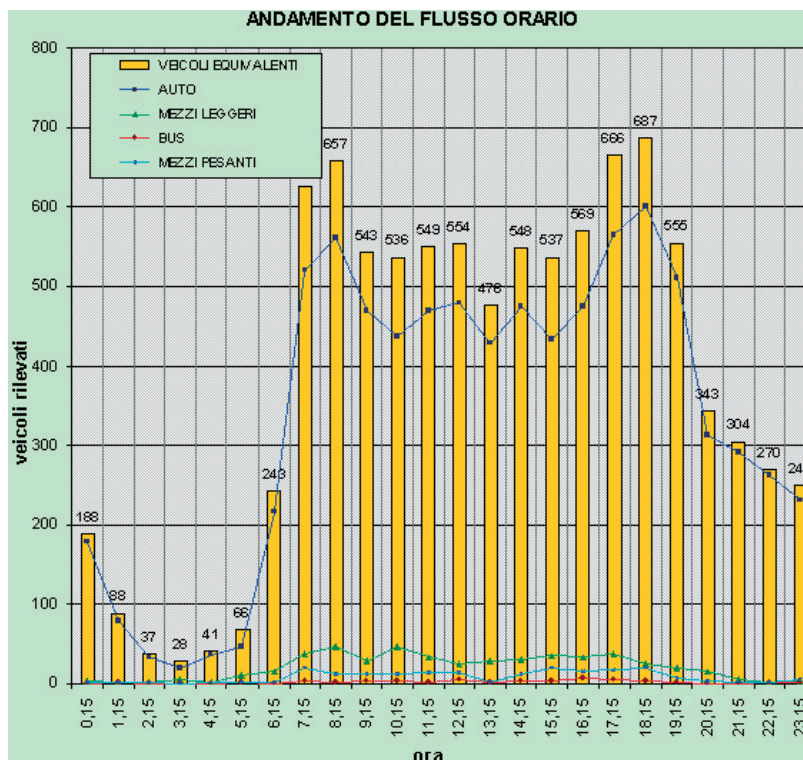
### 8.1 S.P.1 (nei pressi loc. Le Querci – Direzione Prato - ott. 2002)

ORA	VEICOLI EQUIVALENTI	AUTO	MEZZI LEGGERI	BUS	MEZZI PESANTI
0,15	168	160	4	0	1
1,15	75	72	2	0	0
2,15	42	37	2	0	1
3,15	29	22	3	0	1
4,15	46	35	6	0	1
5,15	130	115	6	1	2
6,15	331	273	27	3	5
7,15	688	600	36	7	9
8,15	577	466	45	4	16
9,15	553	455	38	3	16
10,15	543	459	37	2	11
11,15	586	483	44	2	15
12,15	306	260	22	2	4
13,15	329	280	21	0	8
14,15	530	421	45	4	15
15,15	498	405	36	5	13
16,15	626	525	43	7	10
17,15	726	609	45	5	18
18,15	776	676	36	2	19
19,15	568	520	16	1	10
20,15	316	285	15	2	2
21,15	308	274	17	1	3
22,15	321	303	6	0	4
23,15	263	242	11	1	1
TOTALE	9333	7977	563	52	185



## 8.2 S.P.1 (nei pressi loc. Le Querci – Direzione Pistoia - ott. 2002)

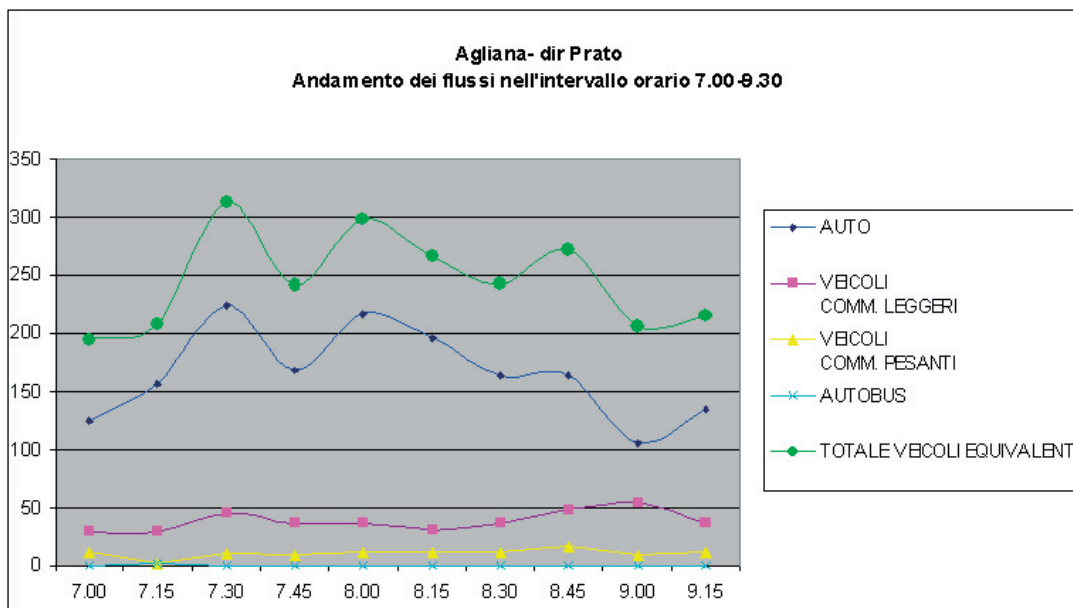
ORA	VEICOLI EQUIVALENTI	AUTO	MEZZI LEGGERI	BUS	MEZZI PESANTI
0,15	188	179	3	0	2
1,15	88	79	2	1	2
2,15	37	32	2	0	1
3,15	28	20	5	0	0
4,15	41	36	2	0	1
5,15	66	45	10	1	2
6,15	243	216	15	0	2
7,15	627	520	38	4	19
8,15	657	561	45	1	12
9,15	543	470	27	4	11
10,15	536	436	45	3	12
11,15	549	469	33	1	13
12,15	554	479	24	5	13
13,15	476	429	27	1	2
14,15	548	474	29	3	11
15,15	537	434	35	3	20
16,15	569	475	33	7	14
17,15	666	565	37	5	16
18,15	687	601	24	3	20
19,15	555	511	19	1	6
20,15	343	312	15	0	4
21,15	304	292	5	0	2
22,15	270	262	1	1	2
23,15	249	230	4	1	5
TOTALE	9359	8127	480	45	192

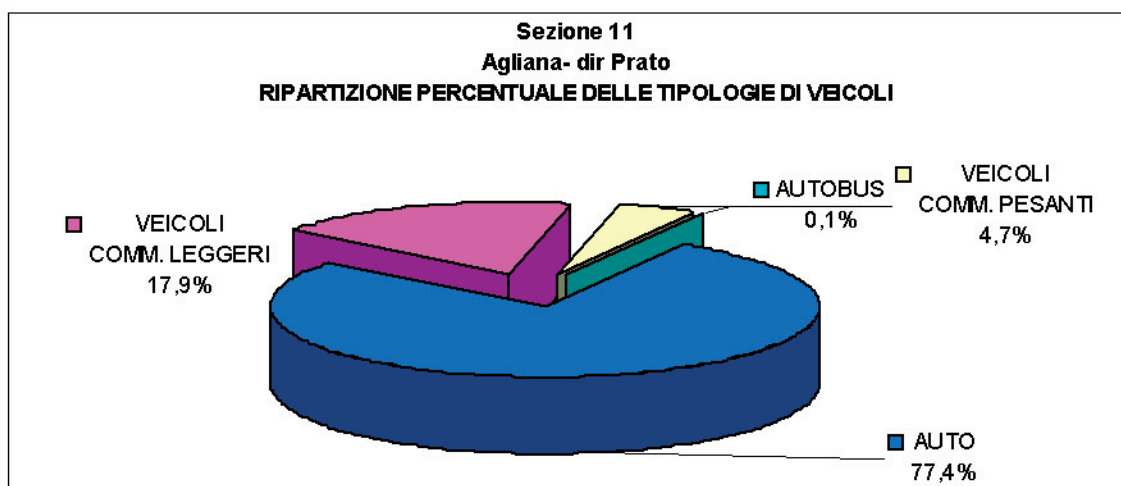


### 8.3 S.P.1 (nei pressi di Via Ferrucci – Direzione Prato - mag. 2002)

Rilievo Flussi

Ora	7.00	7.15	7.30	7.45	8.00	8.15	8.30	8.45	9.00	9.15	TOT. 7.15-9.15
<b>AUTO</b>	125	157	224	168	217	196	164	164	105	135	1530
<b>VEICOLI COMM. LEGGERI</b>	29	30	45	36	37	31	37	49	54	36	355
<b>VEICOLI COMM. PESANTI</b>	12	2	10	9	12	11	11	16	9	12	92
<b>AUTOBUS</b>	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
<b>TOTALE VEICOLI EQUIVALENTI</b>	<b>194,9</b>	<b>208,4</b>	<b>313,5</b>	<b>241,8</b>	<b>298,9</b>	<b>266,7</b>	<b>243,7</b>	<b>272,7</b>	<b>205,8</b>	<b>215,4</b>	2267



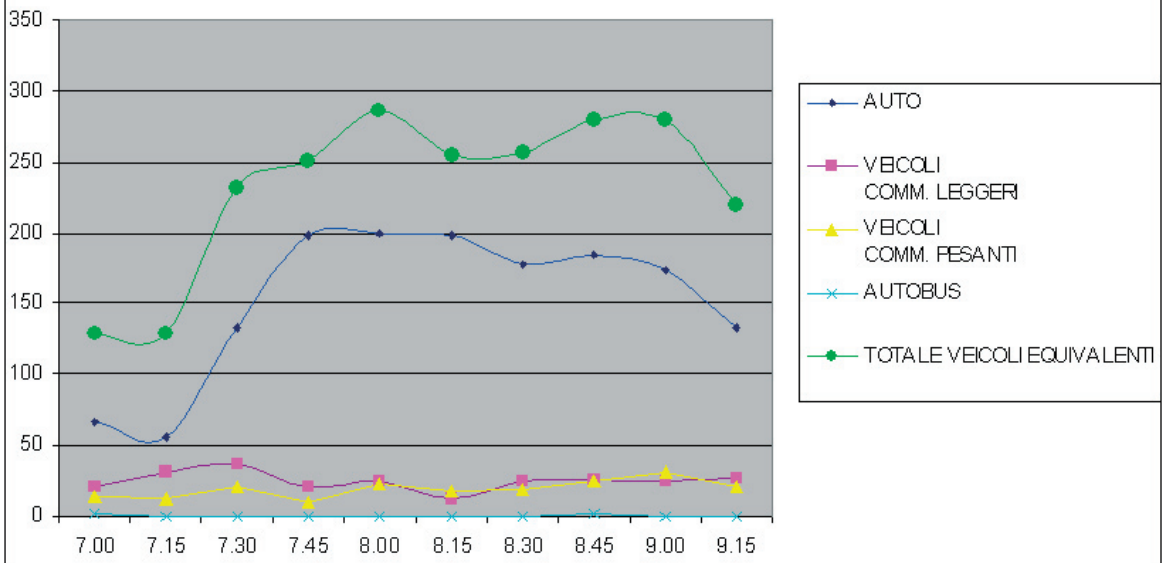


#### 8.4 S.P.1 (nei pressi di Via Ferrucci – Direzione Pistoia mag. 2002)

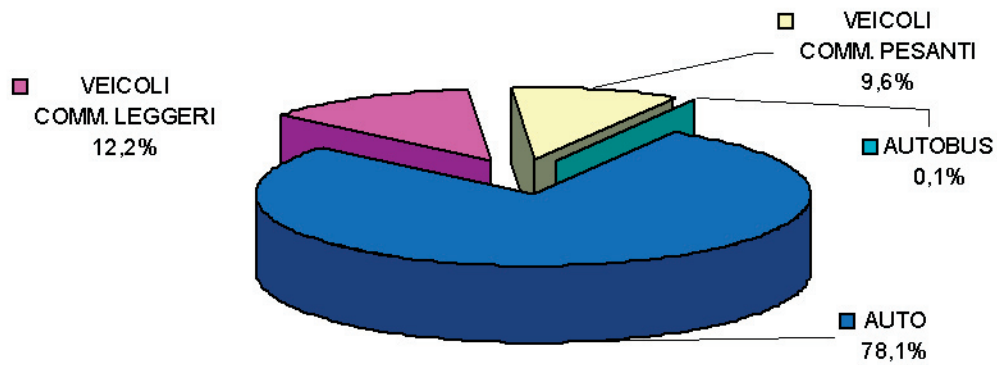
Rilievo Flussi

Ora	7.00	7.15	7.30	7.45	8.00	8.15	8.30	8.45	9.00	9.15	TOT. 7.15-9.15
<b>AUTO</b>	67	56	133	198	200	198	178	184	174	133	1454
<b>VEICOLI COMM. LEGGERI</b>	21	31	37	21	24	12	24	26	25	27	227
<b>VEICOLI COMM. PESANTI</b>	13	12	20	10	23	18	19	25	31	21	179
<b>AUTOBUS</b>	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
<b>TOTALE VEICOLI EQUIVALENTI</b>	<b>129,1</b>	<b>128,9</b>	<b>232,5</b>	<b>251,5</b>	<b>286,6</b>	<b>255,6</b>	<b>255,8</b>	<b>280</b>	<b>279,7</b>	<b>219,7</b>	<b>2190</b>

**Agliana- dir Pistoia**  
**Andamento dei flussi nell'intervallo orario 7.00-9.30**

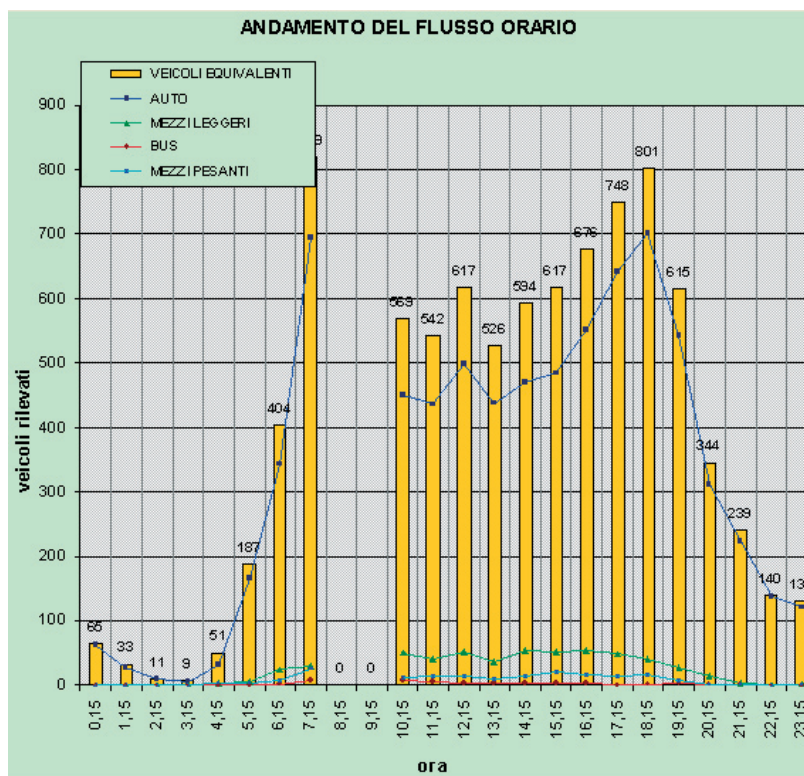


**Agliana- dir Prato**  
**RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE TIPOLOGIE DI VEICOLI**



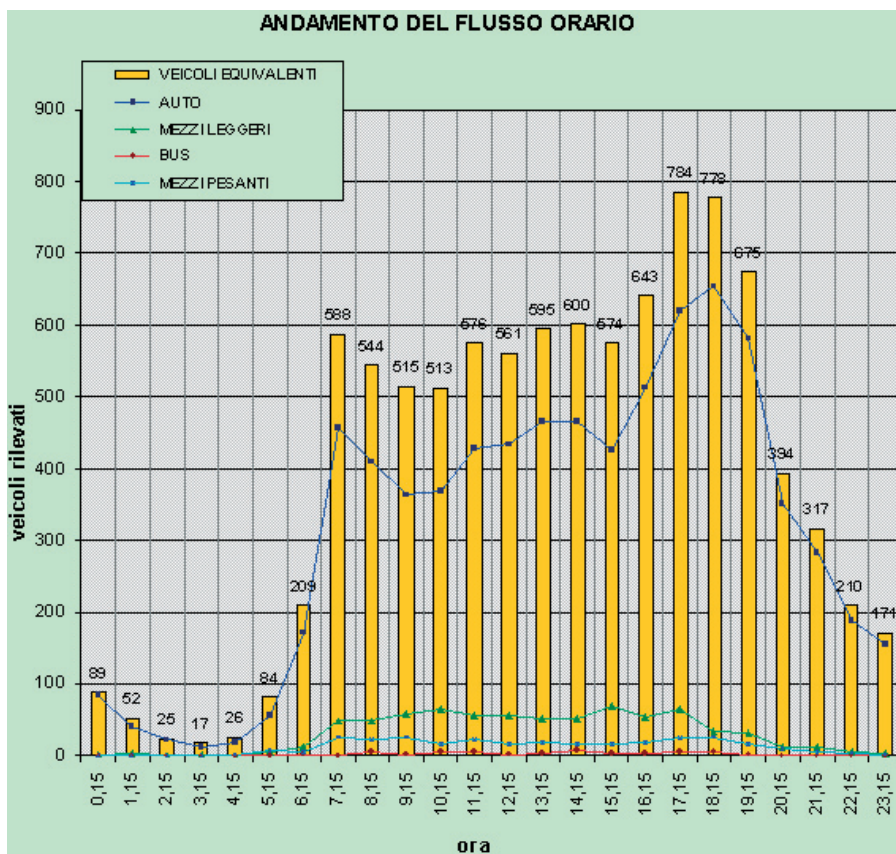
### 8.5 S.P.6 (nei pressi di Via A Selva tratto Ferruccia – Direzione Agliana - ott. 2002)

ORA	VEICOLI EQUIVALENTI	AUTO	MEZZI LEGGERI	BUS	MEZZI PESANTI
0,15	65	63	1	0	0
1,15	33	29	1	0	1
2,15	11	11	0	0	0
3,15	9	7	1	0	0
4,15	51	32	5	0	5
5,15	187	166	7	1	4
6,15	404	343	25	3	8
7,15	819	695	31	9	27
8,15	0				
9,15	0				
10,15	569	450	50	9	12
11,15	542	436	41	7	14
12,15	617	498	52	5	14
13,15	526	438	37	4	11
14,15	594	470	55	4	15
15,15	617	485	53	4	20
16,15	676	550	54	5	16
17,15	748	641	48	1	15
18,15	801	700	41	2	16
19,15	615	542	29	5	9
20,15	344	311	15	2	3
21,15	239	225	4	2	2
22,15	140	138	1	0	0
23,15	132	121	3	1	2
TOTALE	8737	7351	554	64	194



### 8.6 S.P.6 (nei pressi di Via A Selva tratto Ferruccia – Direzione Quarrata - ott. 2002)

ORA	VEICOLI EQUIVALENTI	AUTO	MEZZI LEGGERI	BUS	MEZZI PESANTI
0,15	89	84	3	0	0
1,15	52	40	5	1	1
2,15	25	23	1	0	0
3,15	17	12	2	0	1
4,15	26	18	1	0	3
5,15	84	57	6	0	8
6,15	209	172	12	2	7
7,15	588	457	48	1	26
8,15	544	410	48	7	22
9,15	515	363	58	3	27
10,15	513	370	64	6	16
11,15	576	428	57	7	22
12,15	561	434	57	2	17
13,15	595	466	53	4	19
14,15	600	467	52	9	17
15,15	574	425	68	5	17
16,15	643	512	54	5	18
17,15	784	619	64	7	25
18,15	778	654	35	7	26
19,15	675	582	33	3	17
20,15	394	352	12	1	10
21,15	317	282	13	1	6
22,15	210	188	6	1	5
23,15	171	155	5	1	3
TOTALE	9540	7570	757	73	313





## 5 DATI SUI FLUSSI INTERNI

Nei mesi di novembre e dicembre 2004 il gruppo di progettazione incaricato ha condotto una campagna d'indagine sulle strade locali urbane di scorrimento e su quelle locali di accesso primario.

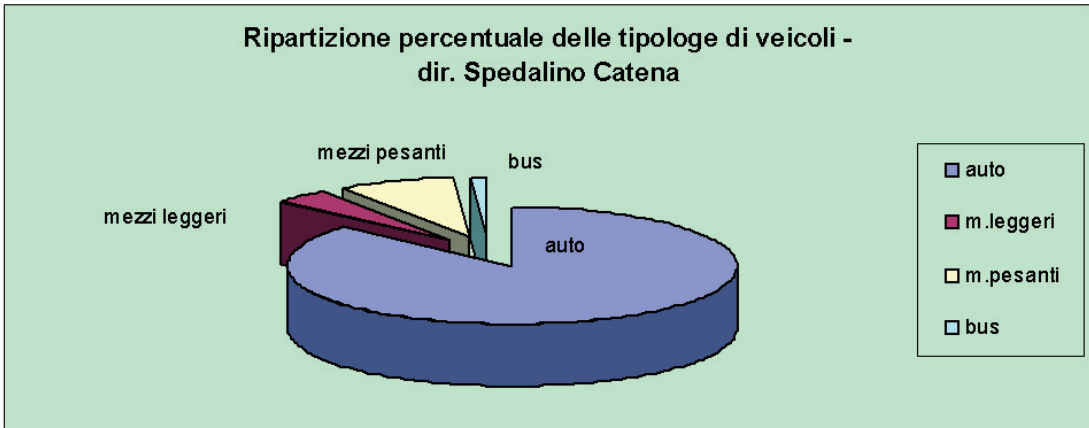
Sono emersi dati particolarmente critici nel computo del passaggio dei mezzi pesanti (camion e bus) sull'asse Via Lavagnini e Via A Selva e sulla Via Provinciale Pratese, nei due sensi di marcia, che raggiunge oltre il 20% dei veicoli circolanti. Il flusso complessivo massimo è stato registrato fra le ore 7,15 e le ore 9,00.

Nella Via Roma l'incidenza del traffico pesante è risultata intorno all' 11% con un passaggio di circa 270 auto/ora.

Nelle sezioni stradali riportate ai successivi punti 1,2,3,4 e 5 sono evidenziati i flussi di traffico classificati in base alla tipologia di veicoli.

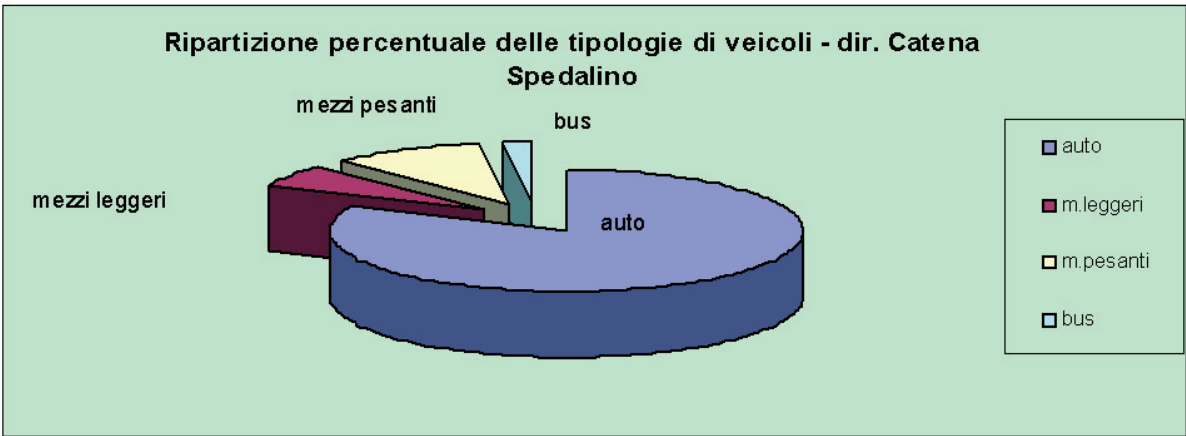
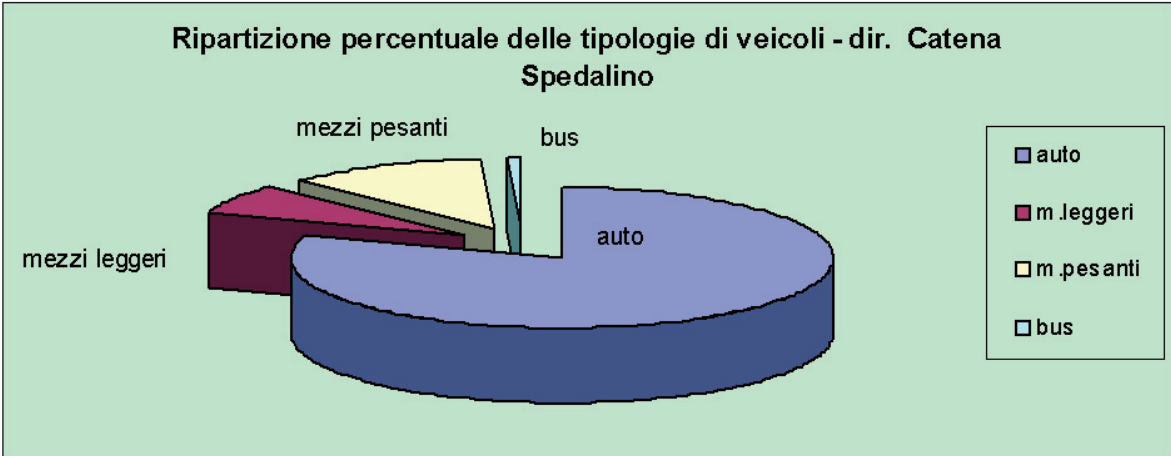
### 9.1 Via Provinciale Pratese (nei pressi della vecchia chiesa)

via Provinciale Pratese (Spedalino)				via Provinciale Pratese (Spedalino)			
da Spedalino a Catena				da Catena a Spedalino			
6.45	7.00			6.45	7.00		
33 auto	0 mezzi leggeri	4 mezzi pesanti	1 autobus	35 auto	0 mezzi leggeri	4 mezzi pesanti	0 autobus
7.00	7.15			7.00	7.15		
40 auto	0 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	0 autobus	61 auto	1 mezzi leggeri	1 mezzi pesanti	1 autobus
7.15	7.30			7.15	7.30		
59 auto	2 mezzi leggeri	4 mezzi pesanti	1 autobus	47 auto	4 mezzi leggeri	2 mezzi pesanti	4 autobus
7.30	7.45			7.30	7.45		
67 auto	4 mezzi leggeri	3 mezzi pesanti	1 autobu	64 auto	1 mezzi leggeri	4 mezzi pesanti	1 autobu
7.45	8.00			7.45	8.00		
119 auto	3 mezzi leggeri	9 mezzi pesanti	1 autobus	40 auto	2 mezzi leggeri	3 mezzi pesanti	1 autobus
8.00	8.15			8.00	8.15		
79 auto	2 mezzi leggeri	7 mezzi pesanti	0 autobus	56 auto	4 mezzi leggeri	4 mezzi pesanti	1 autobus
8.15	8.30			8.15	8.30		
76 auto	2 mezzi leggeri	6 mezzi pesanti	1 autobus	57 auto	5 mezzi leggeri	4 mezzi pesanti	1 autobus
8.30	8.45			8.30	8.45		
53 auto	2 mezzi leggeri	8 mezzi pesanti	1 autobus	51 auto	5 mezzi leggeri	10 mezzi pesanti	1 autobus
8.45	9.00			8.45	9.00		
63 auto	2 mezzi leggeri	7 mezzi pesanti	1 autobus	44 auto	5 mezzi leggeri	8 mezzi pesanti	1 autobus
9.00	9.15			9.00	9.15		
47 auto	1 mezzi leggeri	6 mezzi pesanti	0 autobus	43 auto	1 mezzi leggeri	4 mezzi pesanti	0 autobus
9.15	9.30			9.15	9.30		
44 auto	2 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	1 autobus	37 auto	1 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	1 autobus
9.30	9.45			9.30	9.45		
44 auto	3 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	1 autobus	31 auto	0 mezzi leggeri	8 mezzi pesanti	1 autobus
9.45	10.00			9.45	10.00		
40 auto	3 mezzi leggeri	2 mezzi pesanti	1 autobus	32 auto	0 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	0 autobus
10.00	10.15			10.00	10.15		
45 auto	6 mezzi leggeri	3 mezzi pesanti	0 autobus	33 auto	3 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	1 autobus
10.15	10.30			10.15	10.30		
49 auto	3 mezzi leggeri	3 mezzi pesanti	1 autobus	36 auto	5 mezzi leggeri	8 mezzi pesanti	1 autobus
10.30	10.45			10.30	10.45		
48 auto	3 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	1 autobus	33 auto	4 mezzi leggeri	8 mezzi pesanti	1 autobus
10.45	11.00			10.45	11.00		
51 auto	4 mezzi leggeri	7 mezzi pesanti	1 autobus	29 auto	4 mezzi leggeri	7 mezzi pesanti	0 autobus
11.00	11.15			11.00	11.15		
46 auto	5 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	0 autobus	45 auto	4 mezzi leggeri	7 mezzi pesanti	1 autobus
11.15	11.30			11.15	11.30		
35 auto	2 mezzi leggeri	3 mezzi pesanti	1 autobus	39 auto	5 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	1 autobus
11.30	11.45			11.30	11.45		
46 auto	4 mezzi leggeri	8 mezzi pesanti	1 autobus	29 auto	4 mezzi leggeri	7 mezzi pesanti	1 autobus
11.45	12.00			11.45	12.00		
41 auto	2 mezzi leggeri	3 mezzi pesanti	1 autobus	27 auto	4 mezzi leggeri	3 mezzi pesanti	1 autobus
-----				-----			
1125 auto	55 mezzi leggeri	108 mezzi pesanti	16 bus	869 auto	62 m. leggeri	112 mezzi pesanti	20autobus



**9.1 Via Provinciale Pratese (nei pressi di Via Spartaco Lavagnini)**

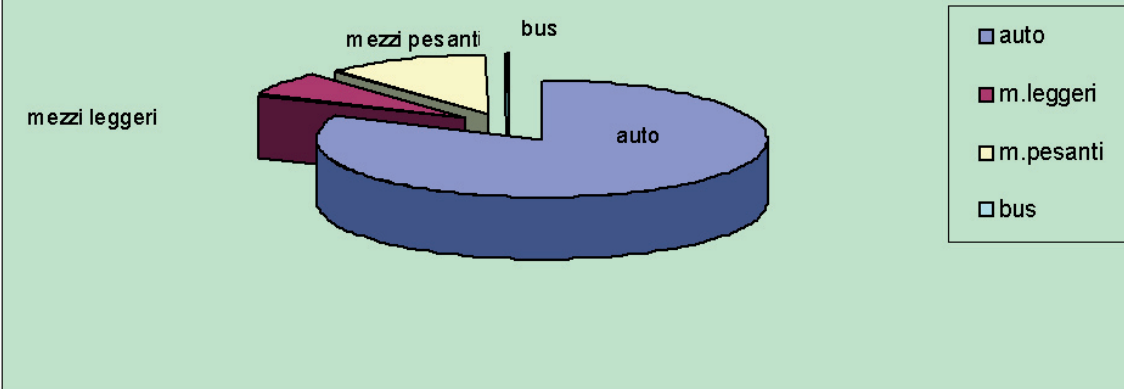
via Provinciale Pratese				via Provinciale Pratese			
da Spedalino a Catena				da Catena a Spedalino			
6.45	7.00			6.45	7.00		
52 auto	3 mezzo leggero	1 mezzo pesante	0 autobus	28 auto	5 mezzo leggero	3 mezzo pesante	1 autobus
7.00	7.15			7.00	7.15		
49 auto	3 mezzo leggero	7 mezzo pesante	0 autobus	37 auto	5 mezzo leggero	3 mezzo pesante	0 autobus
7.15	7.30			7.15	7.30		
89 auto	9 mezzo leggero	6 mezzo pesante	0 autobus	59 auto	9 mezzo leggero	2 mezzo pesante	1 autobus
7.30	7.45			7.30	7.45		
95 auto	2 mezzo leggero	6 mezzo pesante	2 autobus	65 auto	3 mezzo leggero	8 mezzo pesante	3 autobus
7.45	8.00			7.45	8.00		
90 auto	12 mezzo leggero	3 mezzo pesante	0 autobus	89 auto	8 mezzo leggero	10 mezzo pesante	0 autobus
8.00	8.15			8.00	8.15		
89 auto	4 mezzo leggero	13 mezzo pesante	0 autobus	100 auto	5 mezzo leggero	4 mezzo pesante	1 autobus
8.15	8.30			8.15	8.30		
110 auto	5 mezzo leggero	7 mezzo pesante	0 autobus	69 auto	5 mezzo leggero	6 mezzo pesante	0 autobus
8.30	8.45			8.30	8.45		
88 auto	8 mezzo leggero	10 mezzo pesante	0 autobus	85 auto	8 mezzo leggero	10 mezzo pesante	0 autobus
8.45	9.00			8.45	9.00		
76 auto	3 mezzo leggero	4 mezzo pesante	0 autobus	75 auto	3 mezzo leggero	25 mezzo pesante	1 autobus
9.00	9.15			9.00	9.15		
62 auto	8 mezzo leggero	16 mezzo pesante	0 autobus	54 auto	8 mezzo leggero	12 mezzo pesante	0 autobus
9.15	9.30			9.15	9.30		
60 auto	8 mezzo leggero	12 mezzo pesante	0 autobus	50 auto	7 mezzo leggero	10 mezzo pesante	0 autobus
9.30	9.45			9.30	9.45		
65 auto	5 mezzo leggero	8 mezzo pesante	0 autobus	64 auto	3 mezzo leggero	11 mezzo pesante	1 autobus
9.45	10.00			9.45	10.00		
55 auto	3 mezzo leggero	10 mezzo pesante	0 autobus	60 auto	4 mezzo leggero	9 mezzo pesante	0 autobus
10.00	10.15			10.00	10.15		
59 auto	5 mezzo leggero	8 mezzo pesante	0 autobus	65 auto	7 mezzo leggero	10 mezzo pesante	1 autobus
10.15	10.30			10.15	10.30		
54 auto	5 mezzo leggero	21 mezzo pesante	0 autobus	64 auto	9 mezzo leggero	10 mezzo pesante	0 autobus
10.30	10.45			10.30	10.45		
42 auto	7 mezzo leggero	15 mezzo pesante	0 autobus	58 auto	5 mezzo leggero	6 mezzo pesante	0 autobus
10.45	11.00			10.45	11.00		
51 auto	3 mezzo leggero	15 mezzo pesante	0 autobus	76 auto	4 mezzo leggero	7 mezzo pesante	1 autobus
11.00	11.15			11.00	11.15		
64 auto	5 mezzo leggero	10 mezzo pesante	0 autobus	57 auto	4 mezzo leggero	14 mezzo pesante	0 autobus
11.15	11.30			11.15	11.30		
52 auto	6 mezzo leggero	11 mezzo pesante	0 autobus	59 auto	3 mezzo leggero	12 mezzo pesante	1 autobus
11.30	11.45			11.30	11.45		
52 auto	7 mezzo leggero	13 mezzo pesante	1 autobus	76 auto	3 mezzo leggero	16 mezzo pesante	0 autobus
11.45	12.00			11.45	12.00		
60 auto	5 mezzo leggero	10 mezzo pesante	0 autobus	59 auto	8 mezzo leggero	13 mezzo pesante	1 autobus
1414 auto	116 mezzo leggero	206 m. pesanti	3 autobus	1349 auto	116 mezzo leggero	201 m. pesanti	12 autobus
<b>Totali</b>	<b>2763 auto</b>	<b>232 mezzi leggeri</b>	<b>407 mezzi pesanti</b>		<b>15 autobus</b>		



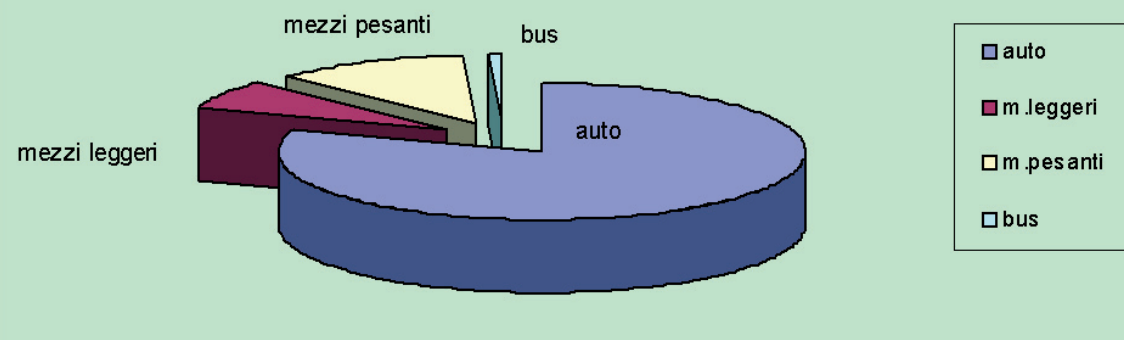
### 9.3 Via A Selva (nei pressi di Via S.Michele)

via Selva				via Selva			
da via Selva a via Spartaco L.				da via Spartaco L. a via Selva			
<b>6.45</b>	<b>7.00</b>			<b>6.45</b>	<b>7.00</b>		
36 auto	3 mezzi leggeri	7 mezzi pesanti	0 autobus	65 auto	3 mezzi leggeri	6 mezzi pesanti	0 autobus
<b>7.00</b>	<b>7.15</b>			<b>7.00</b>	<b>7.15</b>		
60 auto	5 mezzi leggeri	6 mezzi pesanti	1 autobus	89 auto	7 mezzi leggeri	12 mezzi pesanti	0 autobus
<b>7.15</b>	<b>7.30</b>			<b>7.15</b>	<b>7.30</b>		
91 auto	8 mezzi leggeri	10 mezzi pesanti	0 autobus	100 auto	13 mezzi leggeri	12 mezzi pesanti	0 autobus
<b>7.30</b>	<b>7.45</b>			<b>7.30</b>	<b>7.45</b>		
136 auto	6 mezzi leggeri	18 mezzi pesanti	0 autobus	148 auto	9 mezzi leggeri	11 mezzi pesanti	0 autobus
<b>7.45</b>	<b>8.00</b>			<b>7.45</b>	<b>8.00</b>		
167 auto	11 mezzi leggeri	15 mezzi pesanti	2 autobus	145 auto	6 mezzi leggeri	14 mezzi pesanti	0 autobus
<b>8.00</b>	<b>8.15</b>			<b>8.00</b>	<b>8.15</b>		
125 auto	6 mezzi leggeri	12 mezzi pesanti	1 autobus	130 auto	8 mezzi leggeri	16 mezzi pesanti	1 autobus
<b>8.15</b>	<b>8.30</b>			<b>8.15</b>	<b>8.30</b>		
152 auto	5 mezzi leggeri	20 mezzi pesanti	0 autobus	140 auto	14 mezzi leggeri	19 mezzi pesanti	1 autobus
<b>8.30</b>	<b>8.45</b>			<b>8.30</b>	<b>8.45</b>		
100 auto	5 mezzi leggeri	21 mezzi pesanti	0 autobus	102 auto	6 mezzi leggeri	10 mezzi pesanti	0 autobus
<b>8.45</b>	<b>9.00</b>			<b>8.45</b>	<b>9.00</b>		
120 auto	7 mezzi leggeri	23 mezzi pesanti	0 autobus	115 auto	4 mezzi leggeri	14 mezzi pesanti	0 autobus
<b>9.00</b>	<b>9.15</b>			<b>9.00</b>	<b>9.15</b>		
105 auto	7 mezzi leggeri	23 mezzi pesanti	0 autobus	105 auto	6 mezzi leggeri	17 mezzi pesanti	0 autobus
<b>9.15</b>	<b>9.30</b>			<b>9.15</b>	<b>9.30</b>		
76 auto	9 mezzi leggeri	15 mezzi pesanti	0 autobus	73 auto	2 mezzi leggeri	19 mezzi pesanti	0 autobus
<b>9.30</b>	<b>9.45</b>			<b>9.30</b>	<b>9.45</b>		
80 auto	9 mezzi leggeri	21 mezzi pesanti	0 autobus	72 auto	10 mezzi leggeri	31 mezzi pesanti	0 autobus
<b>9.45</b>	<b>10.00</b>			<b>9.45</b>	<b>10.00</b>		
113 auto	9 mezzi leggeri	16 mezzi pesanti	0 autobus	90 auto	3 mezzi leggeri	21 mezzi pesanti	0 autobus
<b>10.00</b>	<b>10.15</b>			<b>10.00</b>	<b>10.15</b>		
92 auto	6 mezzi leggeri	24 mezzi pesanti	0 autobus	101 auto	7 mezzi leggeri	19 mezzi pesanti	0 autobus
<b>10.15</b>	<b>10.30</b>			<b>10.15</b>	<b>10.30</b>		
88 auto	8 mezzi leggeri	21 mezzi pesanti	0 autobus	92 auto	8 mezzi leggeri	18 mezzi pesanti	0 autobus
<b>10.30</b>	<b>10.45</b>			<b>10.30</b>	<b>10.45</b>		
99 auto	7 mezzi leggeri	30 mezzi pesanti	0 autobus	92 auto	7 mezzi leggeri	16 mezzi pesanti	0 autobus
<b>10.45</b>	<b>11.00</b>			<b>10.45</b>	<b>11.00</b>		
82 auto	7 mezzi leggeri	25 mezzi pesanti	0 autobus	81 auto	4 mezzi leggeri	20 mezzi pesanti	0 autobus
<b>11.00</b>	<b>11.15</b>			<b>11.00</b>	<b>11.15</b>		
111 auto	5 mezzi leggeri	29 mezzi pesanti	0 autobus	91 auto	13 mezzi leggeri	22 mezzi pesanti	0 autobus
<b>11.15</b>	<b>11.30</b>			<b>11.15</b>	<b>11.30</b>		
103 auto	4 mezzi leggeri	19 mezzi pesanti	1 autobus	64 auto	9 mezzi leggeri	17 mezzi pesanti	0 autobus
<b>11.30</b>	<b>11.45</b>			<b>11.30</b>	<b>11.45</b>		
112 auto	10 furgone	29 mezzi pesanti	0 autobus	73 auto	7 mezzi leggeri	26 mezzi pesanti	0 autobus
<b>11.45</b>	<b>12.00</b>			<b>11.45</b>	<b>12.00</b>		
109 auto	12 mezzi leggeri	15 mezzi pesanti	0 autobus	74 auto	8 mezzi leggeri	24 mezzi pesanti	1 autobus
<b>2157 auto</b>	<b>150 m. leggeri</b>	<b>399 m. pesanti</b>	<b>5 autobus</b>	<b>2042 auto</b>	<b>154 m. leggeri</b>	<b>364 m. pesanti</b>	<b>3 autobus</b>

Ripartizione percentuale delle tipologie di veicoli - dir. Spedalino Catena



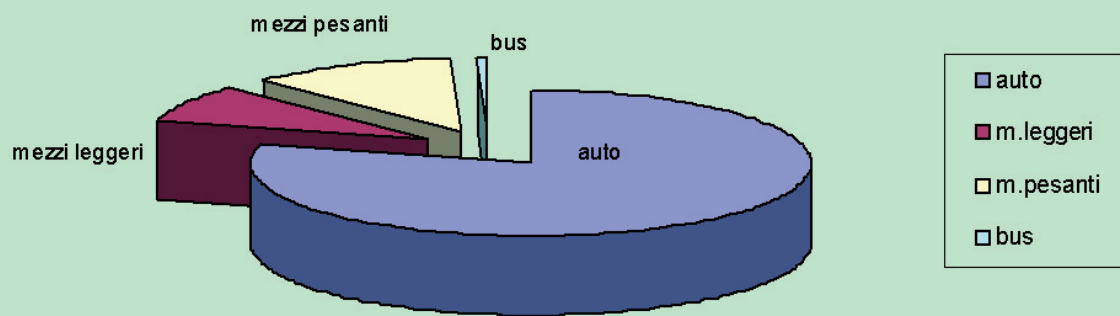
Ripartizione percentuale delle tipologie di veicoli - dir. Catena Spedalino



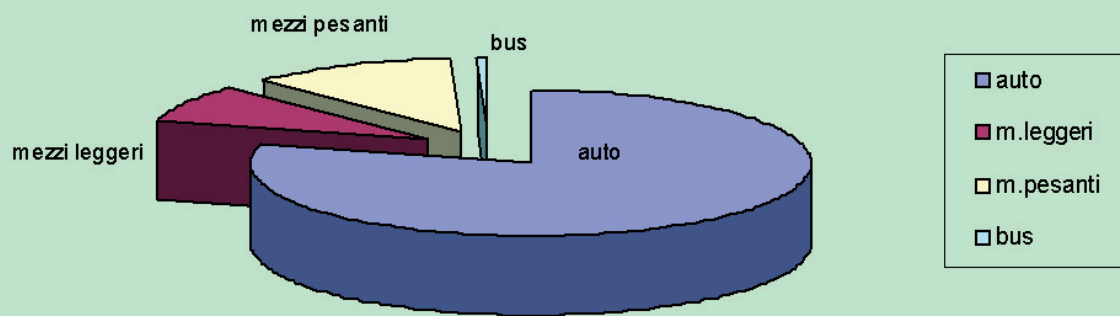
## 9.4 Via Spartaco Lavagnini (nei pressi del "Ristorante Giulio")

via Spartaco Lavagnini				via Spartaco Lavagnini			
direzione Montale				direzione Quarrata			
6.45	7.00			6.45	7.00		
42 auto	6 mezzi leggeri	3 mezzi pesanti	2 autobus	48 auto	5 mezzi leggeri	4 mezzi pesanti	0 autobus
7.00	7.15			7.00	7.15		
56 auto	5 mezzi leggeri	6 mezzi pesanti	0 autobus	49 auto	9 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	0 autobus
7.15	7.30			7.15	7.30		
78 auto	3 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	0 autobus	70 auto	13 mezzi leggeri	11 mezzi pesanti	1 autobus
7.30	7.45			7.30	7.45		
123 auto	7 mezzi leggeri	14 mezzi pesanti	1 autobus	107 auto	13 mezzi leggeri	8 mezzi pesanti	0 autobus
7.45	8.00			7.45	8.00		
110 auto	4 mezzi leggeri	7 mezzi pesanti	1 autobus	99 auto	11 mezzi leggeri	10 mezzi pesanti	0 autobus
8.00	8.15			8.00	8.15		
99 auto	7 mezzi leggeri	3 mezzi pesanti	0 autobus	96 auto	5 mezzi leggeri	12 mezzi pesanti	0 autobus
8.15	8.30			8.15	8.30		
110 auto	16 mezzi leggeri	13 mezzi pesanti	1 autobus	101 auto	4 mezzi leggeri	8 mezzi pesanti	0 autobus
8.30	8.45			8.30	8.45		
89 auto	18 mezzi leggeri	14 mezzi pesanti	1 autobus	109 auto	8 mezzi leggeri	11 mezzi pesanti	0 autobus
8.45	9.00			8.45	9.00		
106 auto	6 mezzi leggeri	9 mezzi pesanti	0 autobus	85 auto	11 mezzi leggeri	11 mezzi pesanti	0 autobus
9.00	9.15			9.00	9.15		
73 auto	12 mezzi leggeri	16 mezzi pesanti	1 autobus	82 auto	15 mezzi leggeri	12 mezzi pesanti	0 autobus
9.15	9.30			9.15	9.30		
77 auto	9 mezzi leggeri	20 mezzi pesanti	0 autobus	89 auto	10 mezzi leggeri	15 mezzi pesanti	0 autobus
9.30	9.45			9.30	9.45		
84 auto	13 mezzi leggeri	5 mezzi pesanti	1 autobus	84 auto	17 mezzi leggeri	17 mezzi pesanti	0 autobus
9.45	10.00			9.45	10.00		
70 auto	11 mezzi leggeri	20 mezzi pesanti	0 autobus	92 auto	6 mezzi leggeri	18 mezzi pesanti	0 autobus
10.00	10.15			10.00	10.15		
69 auto	15 mezzi leggeri	7 mezzi pesanti	0 autobus	85 auto	21 mezzi leggeri	13 mezzi pesanti	0 autobus
10.15	10.30			10.15	10.30		
68 auto	8 mezzi leggeri	21 mezzi pesanti	1 autobus	60 auto	15 mezzi leggeri	17 mezzi pesanti	0 autobus
10.30	10.45			10.30	10.45		
87 auto	6 mezzi leggeri	13 mezzi pesanti	0 autobus	61 auto	3 mezzi leggeri	14 mezzi pesanti	0 autobus
10.45	11.00			10.45	11.00		
60 auto	7 mezzi leggeri	14 mezzi pesanti	1 autobus	75 auto	10 mezzi leggeri	24 mezzi pesanti	0 autobus
11.00	11.15			11.00	11.15		
79 auto	6 mezzi leggeri	18 mezzi pesanti	0 autobus	77 auto	9 mezzi leggeri	23 mezzi pesanti	0 autobus
11.15	11.30			11.15	11.30		
90 auto	9 mezzi leggeri	20 mezzi pesanti	0 autobus	90 auto	8 mezzi leggeri	18 mezzi pesanti	0 autobus
11.30	11.45			11.30	11.45		
81 auto	6 mezzi leggeri	18 mezzi pesanti	1 autobus	82 auto	5 mezzi leggeri	19 mezzi pesanti	1 autobus
11.45	12.00			11.45	12.00		
84 auto	7 mezzi leggeri	17 mezzi pesanti	0 autobus	96 auto	9 mezzi leggeri	23 mezzi pesanti	0 autobus
1735 auto	181 m. leggeri	263 m. pesanti	11 autobus	1737 auto	207 m. leggeri	293 m. pesanti	2 autobus
<b>Totali</b>	<b>3472 auto</b>	<b>388 mezzi leggeri</b>		<b>556 mezzi pesanti</b>		<b>13 autobus</b>	

Ripartizione percentuale delle tipologie di veicoli - dir. Montale  
("Ristorante Giulio")



Ripartizione percentuale delle tipologie di veicoli - dir. Montale  
("Ristorante Giulio")

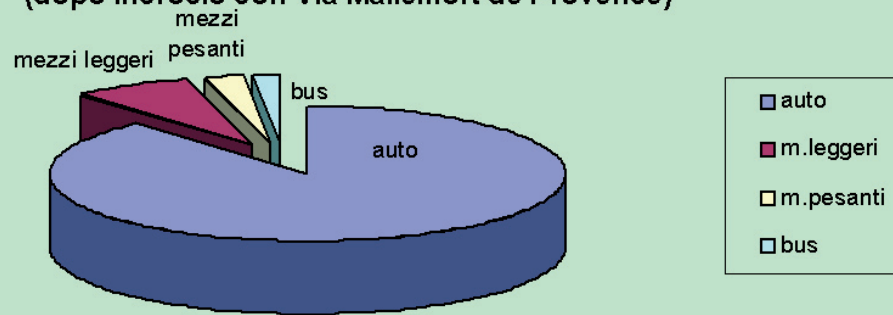




### 9.5 Viale Roma – senso unico di marcia (dopo incrocio con Via Mallemort)

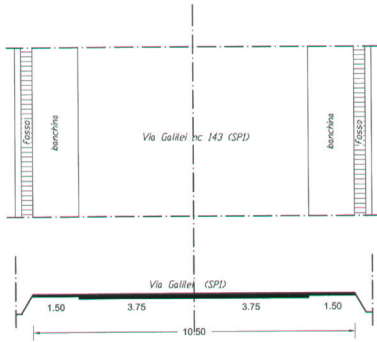
<b>viale Roma</b>			
	<b>6.45</b>	<b>7.00</b>	
15 auto	1 mezzo leggero	0 mezzo pesante	1 autobus
	<b>7.00</b>	<b>7.15</b>	
22 auto	2 mezzo leggero	0 mezzo pesante	0 autobus
	<b>7.15</b>	<b>7.30</b>	
37 auto	0 mezzo leggero	5 mezzo pesante	2 autobus
	<b>7.30</b>	<b>7.45</b>	
45 auto	2 mezzo leggero	2 mezzo pesante	1 autobus
	<b>7.45</b>	<b>8.00</b>	
67 auto	3 mezzo leggero	2 mezzo pesante	2 autobus
	<b>8.00</b>	<b>8.15</b>	
78 auto	9 mezzo leggero	1 mezzo pesante	2 autobus
	<b>8.15</b>	<b>8.30</b>	
79 auto	4 mezzo leggero	6 mezzo pesante	1 autobus
	<b>8.30</b>	<b>8.45</b>	
87 auto	4 mezzo leggero	7 mezzo pesante	0 autobus
	<b>8.45</b>	<b>9.00</b>	
85 auto	8 mezzo leggero	0 mezzo pesante	3 autobus
	<b>9.00</b>	<b>9.15</b>	
87 auto	8 mezzo leggero	0 mezzo pesante	0 autobus
	<b>9.15</b>	<b>9.30</b>	
58 auto	5 mezzo leggero	3 mezzo pesante	2 autobus
	<b>9.30</b>	<b>9.45</b>	
59 auto	5 mezzo leggero	1 mezzo pesante	1 autobus
	<b>9.45</b>	<b>10.00</b>	
67 auto	5 mezzo leggero	1 mezzo pesante	0 autobus
	<b>10.00</b>	<b>10.15</b>	
69 auto	7 mezzo leggero	1 mezzo pesante	2 autobus
	<b>10.15</b>	<b>10.30</b>	
77 auto	5 mezzo leggero	1 mezzo pesante	1 autobus
	<b>10.30</b>	<b>10.45</b>	
79 auto	7 mezzo leggero	2 mezzo pesante	1 autobus
	<b>10.45</b>	<b>11.00</b>	
78 auto	10 mezzo leggero	1 mezzo pesante	2 autobus
	<b>11.00</b>	<b>11.15</b>	
88 auto	13 mezzo leggero	0 mezzo pesante	0 autobus
	<b>11.15</b>	<b>11.30</b>	
70 auto	7 mezzo leggero	2 mezzo pesante	1 autobus
	<b>11.30</b>	<b>11.45</b>	
57 auto	9 mezzo leggero	1 mezzo pesante	2 autobus
	<b>11.45</b>	<b>12.00</b>	
68 auto	4 mezzo leggero	3 mezzo pesante	1 autobus
<b>1372 auto</b>	<b>118 mezzi leggeri</b>	<b>39 mezzi pesanti</b>	<b>25 autobus</b>

**Ripartizione percentuale delle tipologie di veicoli -  
Viale Roma  
(dopo incrocio con Via Mallemort de Provence)**

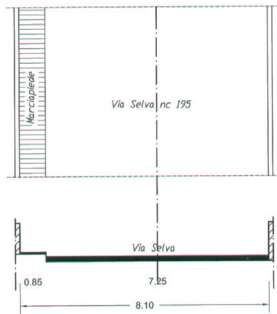


# ALLEGATO 01 A- SEZIONI TIPO DELLE PRINCIPALI STRADE ESISTENTI

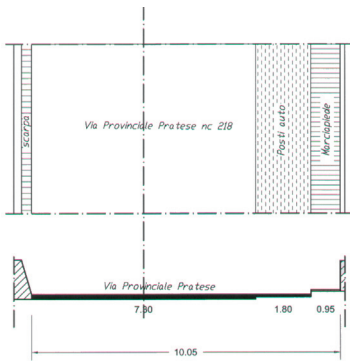
STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA  
art. 2 comma 2 lett. C



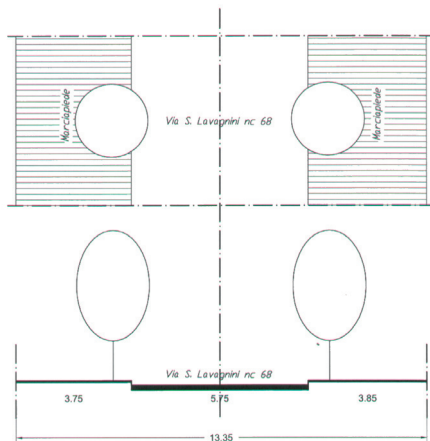
Rif. Tav. 06  
Sez. 1



Rif. Tav. 06  
Sez. 2

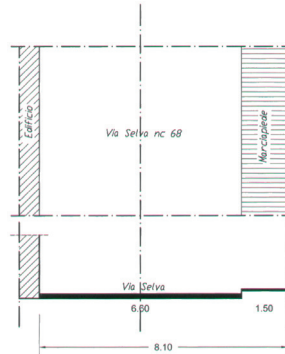


Rif. Tav. 06  
Sez. 5

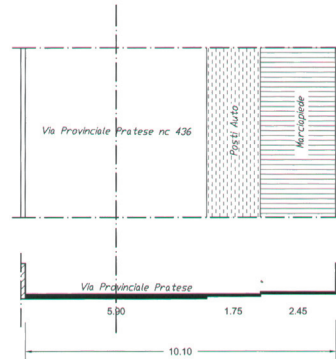


Rif. Tav. 06  
Sez. 6

STRADA LOCALE URBANA DI SCORRIMENTO  
art. 2 comma 2 lett. D

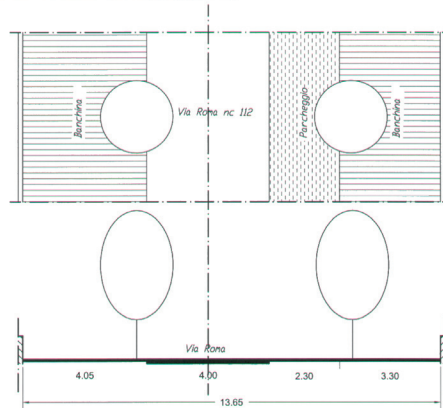


Rif. Tav. 06  
Sez. 3

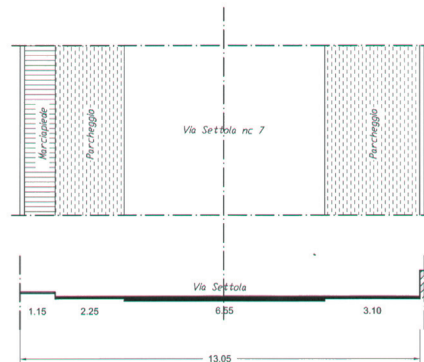


Rif. Tav. 06  
Sez. 4

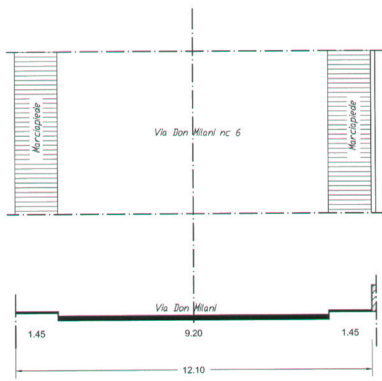
STRADA LOCALE "ACCESSO PRIMARIO"  
art. 2 comma 2 lett. F



Rif. Tav. 06  
Sez. 7



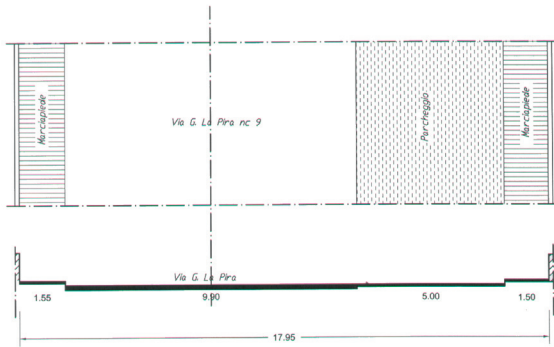
Rif. Tav. 06  
Sez. 8



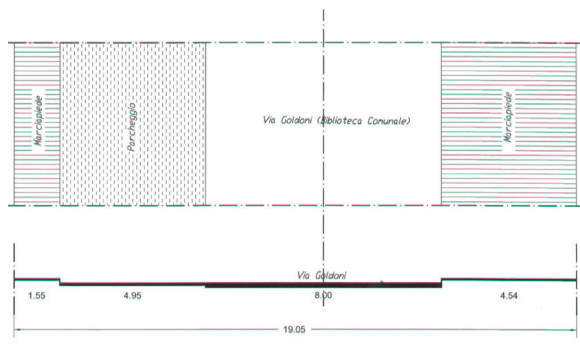
Rif. Tav. 06  
Sez. 9



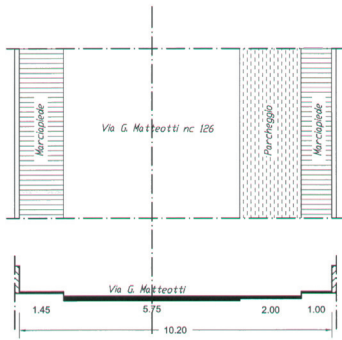
Rif. Tav. 06  
Sez. 11



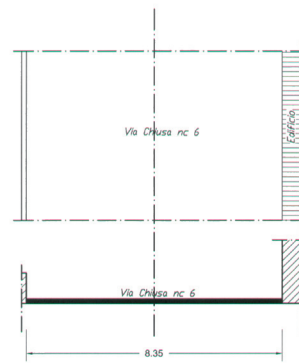
Rif. Tav. 06  
Sez. 10



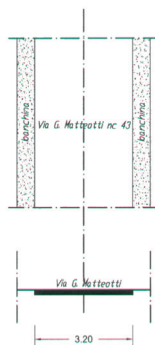
Rif. Tav. 06  
Sez. 12



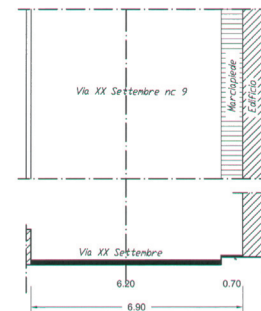
Rif. Tav. 06  
Sez. 13



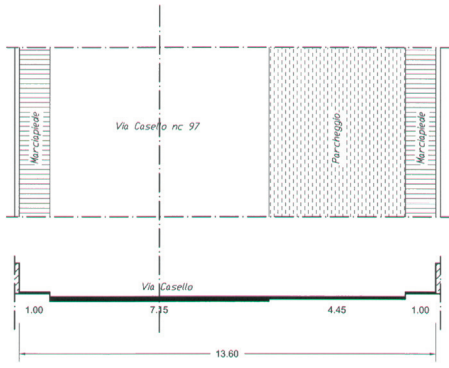
Rif. Tav. 06  
Sez. 15



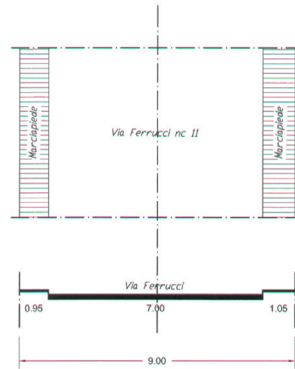
Rif. Tav. 06  
Sez. 14



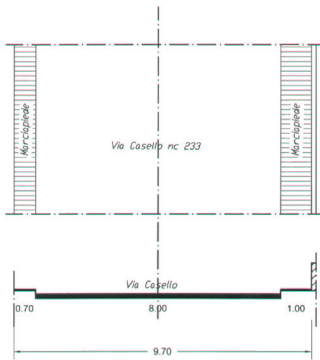
Rif. Tav. 06  
Sez. 16



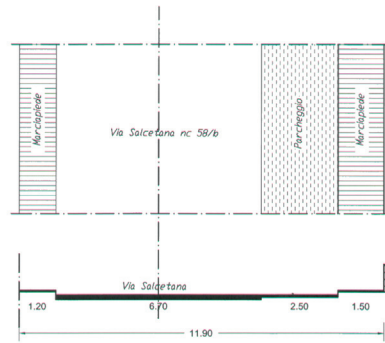
Rif. Tav. 06  
Sez. 17



Rif. Tav. 06  
Sez. 19

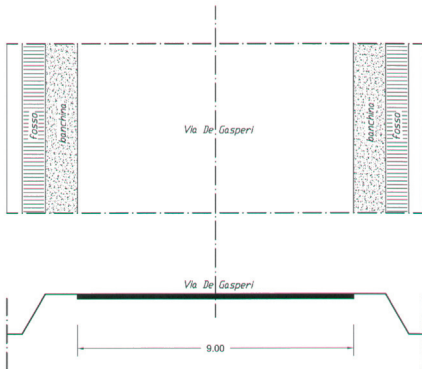


Rif. Tav. 06  
Sez. 18

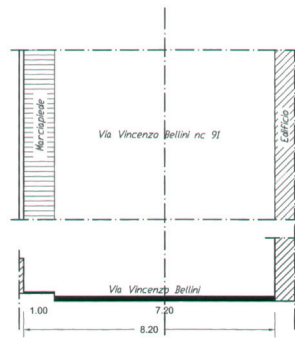


Rif. Tav. 06  
Sez. 20

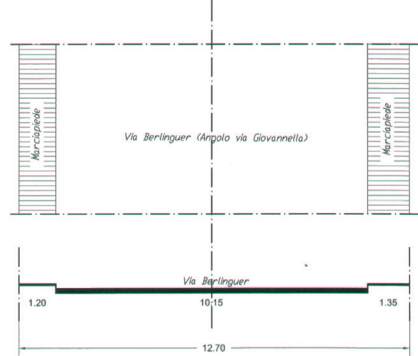
STRADA LOCALE "ACCESSO SECONDARIO"  
art. 2 comma 2 lett. F



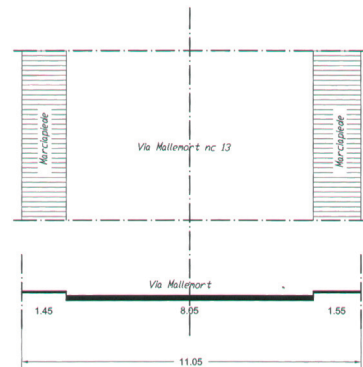
Rif. Tav. 06  
Sez. 21



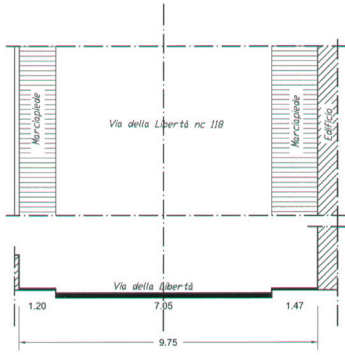
Rif. Tav. 06  
Sez. 23



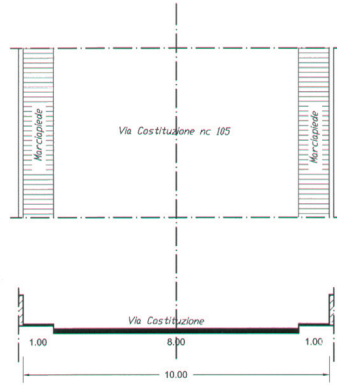
Rif. Tav. 06  
Sez. 22



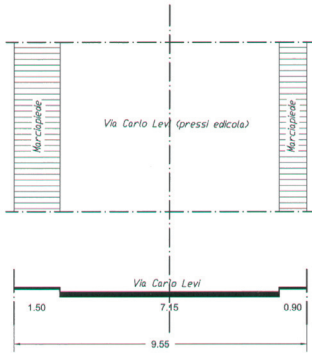
Rif. Tav. 06  
Sez. 24



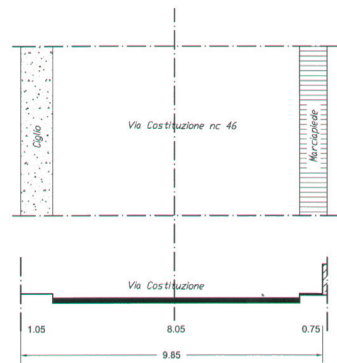
Rif. Tav. 06  
Sez. 25



Rif. Tav. 06  
Sez. 27

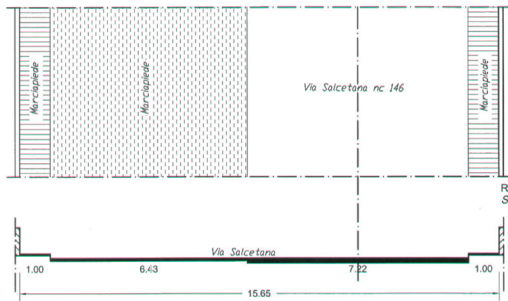


Rif. Tav. 06  
Sez. 26

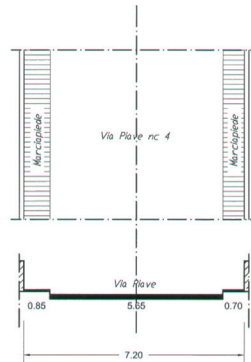


Rif. Tav. 06  
Sez. 28

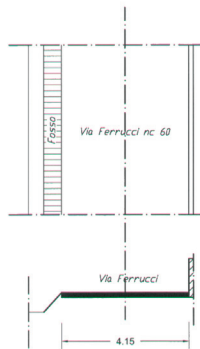
STRADA LOCALE  
art. 2 comma 2 lett. F



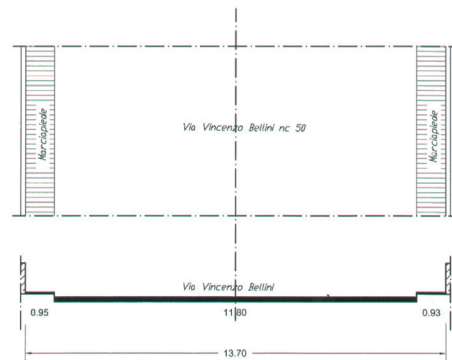
Rif. Tav. 06  
Sez. 29



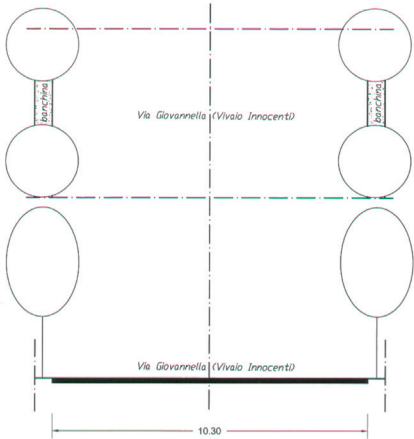
Rif. Tav. 06  
Sez. 31



Rif. Tav. 06  
Sez. 30

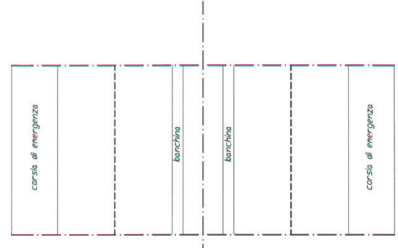


Rif. Tav. 06  
Sez. 32

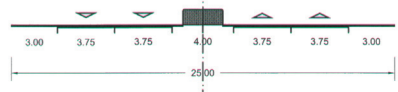


Rif. Tav. 06  
Sez. 33

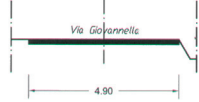
**AUTOSTRADA**  
art. 2 comma 2 lett. A



Rif. Tav. 06  
Sez. 35



Rif. Tav. 06  
Sez. 34





**COMUNE DI AGLIANA**

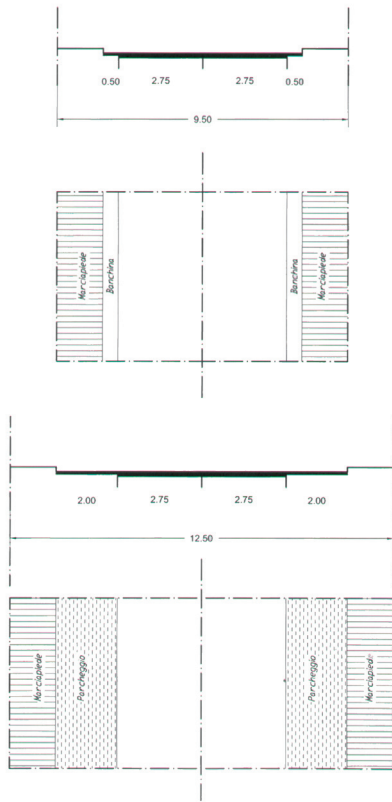
STUDIO SULLA MOBILITA'  
PROPEDEUTICO ALLA REDAZIONE DEL  
PIANO STRUTTURALE

<b>Elaborato:</b>	TAV. 06	ELABORATO PLANIMETRICO CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI RILIEVO GEOMETRICO DELLE SEZIONI STRADALI
	1:10000	
<b>I progettisti:</b>		<b>Il Funzionario Responsabile</b>
Ing. Massimo Gerg Geom. Giancarlo Pizzi		UOC n. 5 Urbanistica Arch. A. Di Nappo
<b>Il Sindaco:</b>		
Paolo Magagnoli		

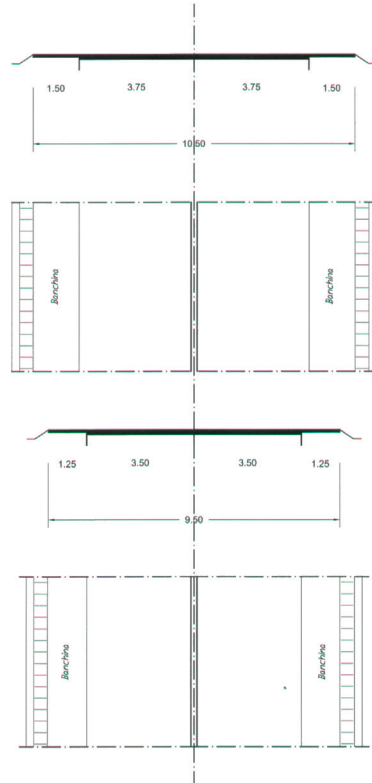


# ALLEGATO 01 B- SEZIONI TIPO DELLE PRINCIPALI STRADE DI PROGETTO

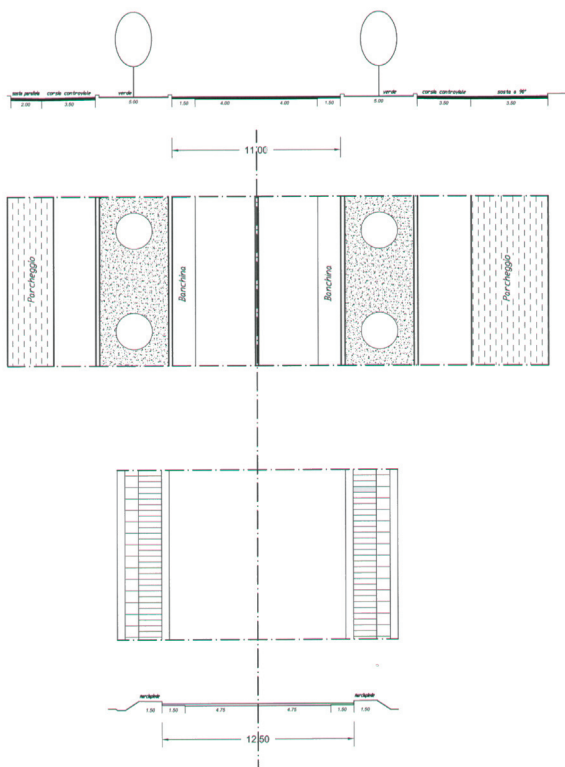
STRADA LOCALE  
art. 2 comma 2 lett. F



STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA  
art. 2 comma 2 lett. C



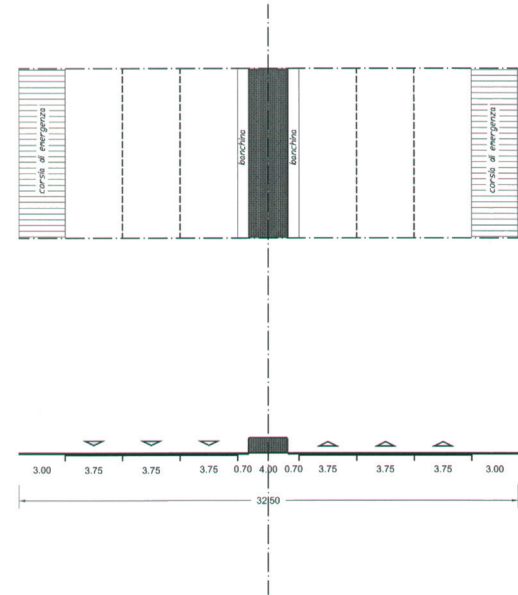
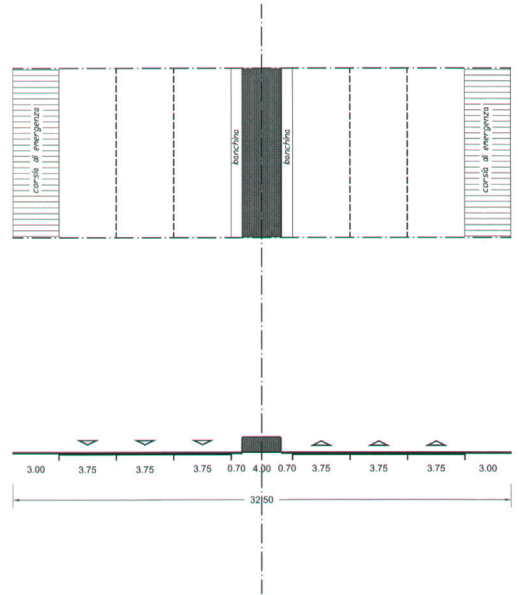
STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA  
art. 2 comma 2 lett. C





AUTOSTRADA (terza corsia)  
art. 2 comma 2 lett. A

AUTOSTRADA (terza corsia)  
art. 2 comma 2 lett. A





**COMUNE DI AGLIANA**

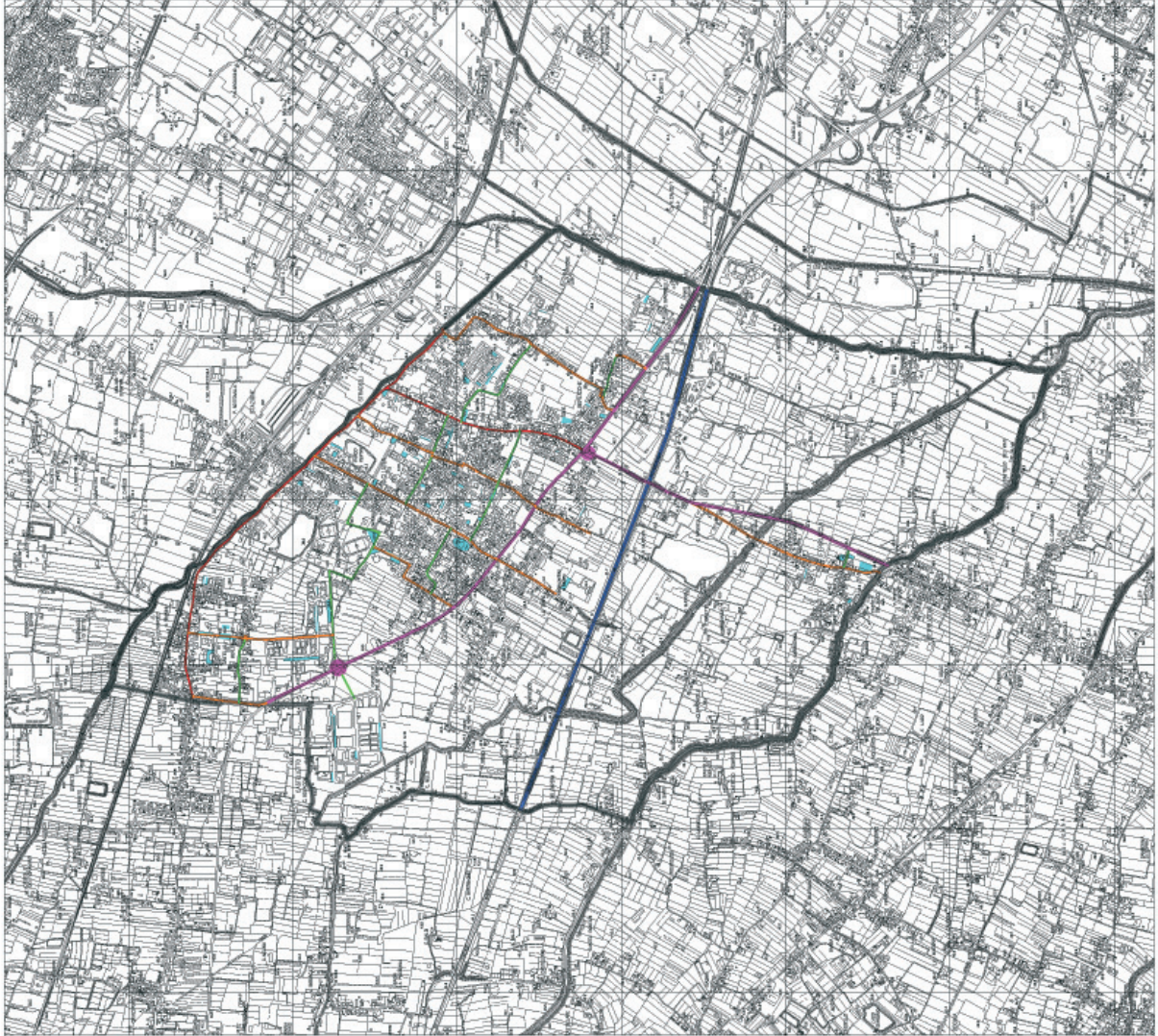
STUDIO SULLA MOBILITA'  
PROPEDEUTICO ALLA REDAZIONE DEL  
PIANO STRUTTURALE

<i>Elaborato:</i>	TAV. OI	SCHEMA DELLA VIABILITA' SOVRACOMUNALE
	1:25000	STATO DI FATTO e DI PROGETTO
I progettisti: Ing. Massimo Giorgi Geom. Giampaolo Pacini		Il Funzionario Responsabile UOC n. 5 Urbanistica: Arch. A. Di Filippo
Il Sindaco: Paolo Magnanensi		

**LEGENDA**

<p><b>RETE VIARIA:</b></p> <p><i>Viabilità di interesse Nazionale/Regionale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Autostrada FI-MARE</li> <li>— Direttrici Primarie esistenti</li> <li>— Direttrici Primarie di progetto</li> </ul> <p><i>Viabilità di interesse Interprovinciale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Direttrici Principali esistenti</li> <li>— Direttrici Principali di progetto</li> <li>— Direttrici Secondarie esistenti</li> <li>— Viabilità di supporto territoriale esistente</li> <li>— Viabilità di supporto territoriale di progetto</li> </ul>	<p><i>Viabilità di interesse Locale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Direttrici esistenti</li> <li>— Direttrici di progetto</li> </ul> <p><b>RETE FERROVIARIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Ferrovia FI-LU</li> <li> Stazione ferroviaria</li> </ul> <p><b>RETE METROPOLITANA (ipotesi di fattibilità):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Linea Campi B- Pistola</li> </ul>
--	---





COMUNE DI AGLIANA

STUDIO SULLA MOBILITA'  
PROFEDEUTICO ALLA REDAZIONE DEL  
PIANO STRUTTURALE

Elaborato:	TAV. 02	SCHEMA DELLA VIABILITA' COMUNALE
	1:10.000	STATO DI FATTO
Progettisti:	Il Professione Responsabile UOC n. 5 Urbanistica Ass. A. Di Tempo	
Il Sindaco:	Paolo Magnanoni	

LEGENDA

CLASSIFICAZIONE STRADE EX CODICE STRADA art.2 c. 2:

- Autostrada
- Strada extra-urbana secondaria
- Strada locale urbano di scorrimento
- Strada locale di accesso primario
- Strada locale di accesso secondario
- Parcheggi



COMUNE DI AGLIANA

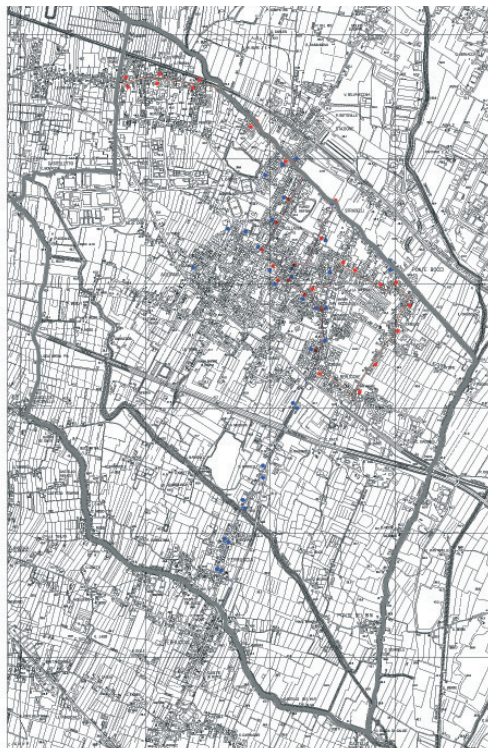
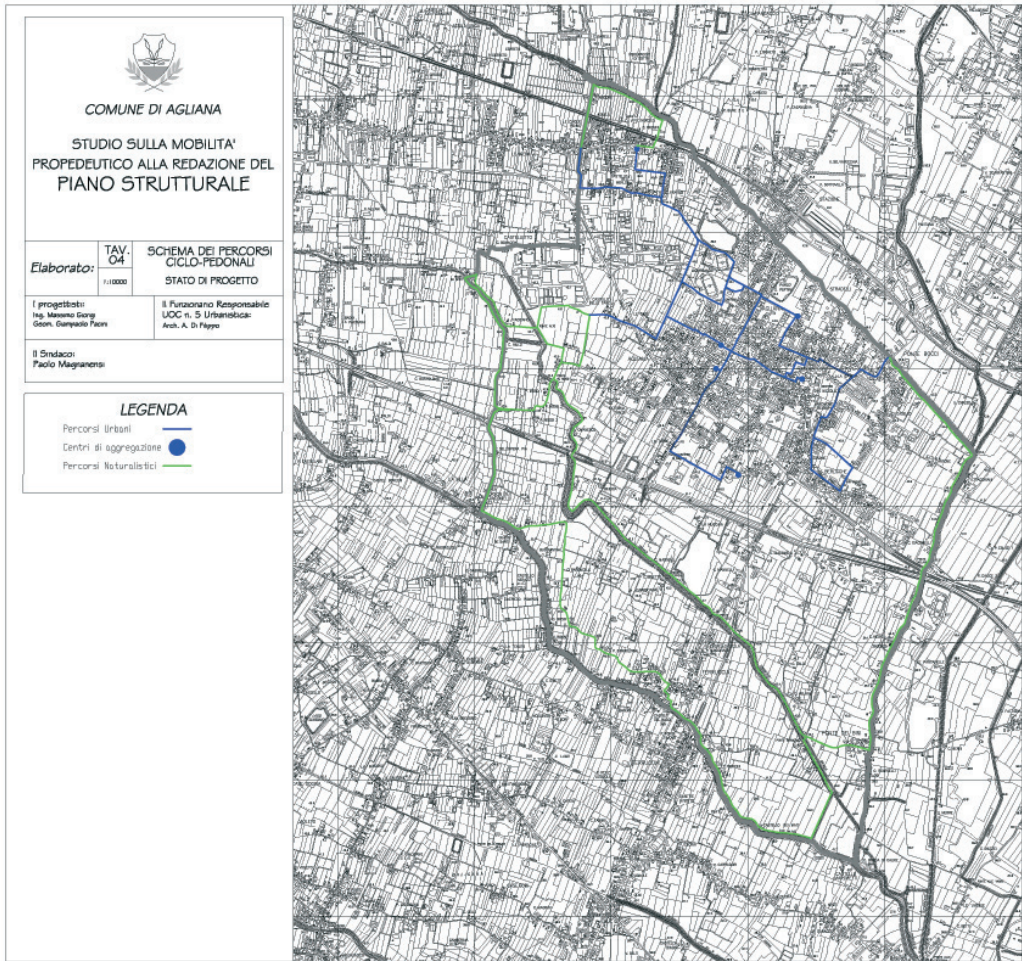
STUDIO SULLA MOBILITA'  
PROFEDEUTICO ALLA REDAZIONE DEL  
PIANO STRUTTURALE

Elaborato:	TAV. 03	SCHEMA DELLA VIABILITA' COMUNALE
	11/0000	STATO DI PROGETTO
I progettisti:	Il Frazionamento Responsabile UDC n. 5 Urbanistica: Arch. A. Di Filippo	
Il Sindaco: Paolo Maglianeri		

LEGENDA

CLASSIFICAZIONE STRADE EX CODICE STRADA art. 2 c. 2:

- Autostrada
- Strada extra-urbana secondaria
- Strada locale urbana di scorrimento
- Strada locale di accesso primaria
- Strada locale di accesso secondario
- Parcheggi



## **B2 Analisi delle tendenze**

### **B2.1 Popolazione ed economia ad Agliana**



## B.2 Analisi delle tendenze

### Indice

#### **B2.1 Popolazione ed economia ad Agliana: trasformazioni recenti e scenari futuri**

##### La popolazione

*Le dinamiche demografiche di Agliana  
I dati del censimento 2001  
La lunga durata  
La struttura per età della popolazione  
La dinamica delle famiglie  
Allegato A*

##### Le attività economiche

*Premessa  
La lettura delle trasformazioni dell'economia di Agliana attraverso i  
dati dei censimenti dell'industria e dei servizi  
La lettura per grandi comparti  
Le attività manifatturiere  
Le dinamiche più recenti  
L'andamento dei mercati esteri: le esportazioni  
Le dinamiche della struttura produttiva ad Agliana nel 2000/2003  
Agliana nel contesto del distretto tessile pratese  
I testimoni privilegiati e l'economia di Agliana  
I cittadini, l'economia e il problema della casa  
L'economia  
La politica per la casa ed il territorio*

##### Le interviste alle imprese

*Caratteristiche del campione di imprese intervistate  
Le risorse umane  
Caratteristiche della produzione  
Mercati e clienti  
Investimenti ed innovazione  
Territorio e servizi  
Quali scenari per il futuro  
All. 1 Elenco aziende intervistate  
All.2 Questionario  
All.3 Traccia dell'intervista ai testimoni privilegiati*

## B.2 ANALISI DELLE TENDENZE

### **B2.1 Popolazione ed economia ad Agliana: trasformazioni recenti e scenari futuri**

#### **Parte I : La popolazione**

#### **1. le dinamiche demografiche di Agliana**

##### 1.1 I dati del censimento 2001

Sono ancora relativamente pochi i dati resi disponibili dal censimento della popolazione del 2000, con conseguenti limitazioni sulla possibilità di indagare a fondo nelle trasformazioni sociali intervenute nella realtà del Comune di Agliana .

Nel presentare questi dati e le elaborazioni possibili, si procederà a contestualizzarli nel Quadrante metropolitano dell'area pistoiese e nella Provincia

Le comparazioni avranno a riferimento prevalente i comuni della "Piana pistoiese", ovvero

Montale e Quarrata che con Agliana partecipano al distretto tessile pratese, distretto che ne ha condizionato e ne condiziona la configurazione produttiva e gli atteggiamenti e gli stili di vita.

Al censimento 2001 Agliana si avvicina senza superarla alla soglia dei 15.000 abitanti, collocandosi in una posizione intermedia tra Quarrata, il comune più popolato con oltre 22.000 abitanti e Montale che, con Serravalle, supera di poco i 10.000 abitanti.

Comuni	Popolazione residente			Densità per Km <sup>2</sup>	Famiglie		
	M	F	MF		Numero	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia
Agliana	7.130	7.484	14.614	1.255,5	5.183	14.581	2,81
Montale	4.944	5.189	10.133	316,5	3.480	10.126	2,91
Pistoia	39.881	44.055	83.936	354,5	34.323	83.502	2,43
Quarrata	11.165	11.518	22.683	493,1	7.938	22.644	2,85
Serravalle P.se	4.950	5.197	10.147	241,0	3.713	10.094	2,72
<b>Totale</b>	<b>128.680</b>	<b>139.500</b>	<b>268.180</b>	<b>277,9</b>	<b>104.462</b>	<b>267.193</b>	<b>2,56</b>

Agliana presenta la più alta densità demografica della piana con oltre 1.250 abitanti /kmq, ben superiore a quella di Quarrata, con quasi 500 abitanti: densità assai minori sono quelle di Serravalle e Montale (rispettivamente 240 e 315 abitanti per Km<sup>2</sup>).

Quella di Agliana è comunque la più alta densità demografica della provincia ed una delle più alte dell'intera Toscana dell'intera Toscana.

Altro dato che caratterizza Agliana è il relativamente più elevato numero di componenti per nucleo familiare – 2,8 - leggermente al di sotto di Montale e Quarrata, ma sempre al di sopra della media provinciale, a testimonianza vuoi di una maggior coesione della famiglia in questa realtà produttivamente omogenea vuoi di un'aminor incidenza di nuclei di anziani soli.

## 1.2 la lunga durata

E' sembrato interessante ripercorrere il sentiero di crescita della popolazione di Agliana nella lunga durata, dal 1861 al 2001, ovviamente considerando la scissione del comune avvenuta all'inizio del 1900.

Si assiste ad una crescita lenta ma costante nel cinquantennio 1861-1911, con la popolazione che passa da 3.900 a 5.700 abitanti, ma con la guerra questa crescita si arresta tant'è che nel 1921 raggiunge appena i 5.770 abitanti.

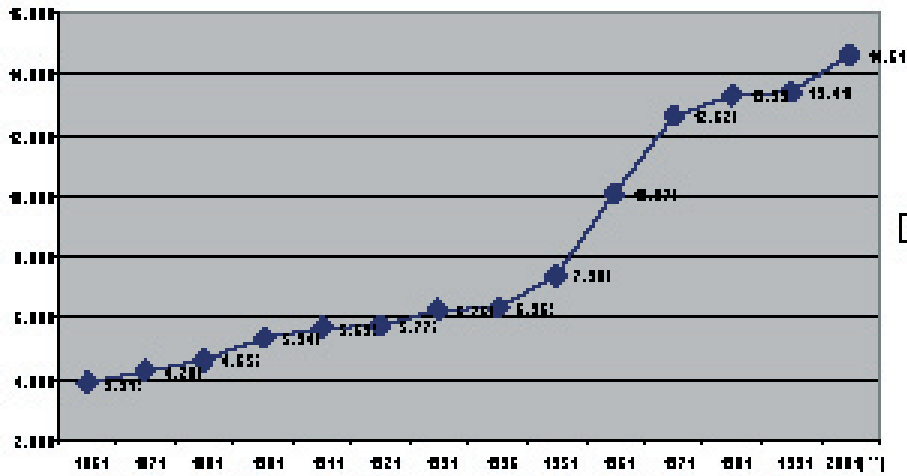
Tra 1921 e 1936 Agliana arriva a superate superare poi i 6.300 abitanti, ma l'incremento della popolazione è concentrato nell'intervallo 1921-1931, mentre è assai contenuto nel quinquennio 1931-1936.

La crescita riprende vigorosa nel dopoguerra tant'è che già nel 1951 supera i 7.300 abitanti per proseguire con passo veloce fino ai 13.300 abitanti del 1981.

Il decennio seguente è di sostanziale ristagno, una crescita zero, con la popolazione che nel 1991 è di 13.400 abitanti, appena 100 in più di quelli del 1981: a questo ristagno segue poi una ripresa che porta ai 14.600 abitanti del 2001.



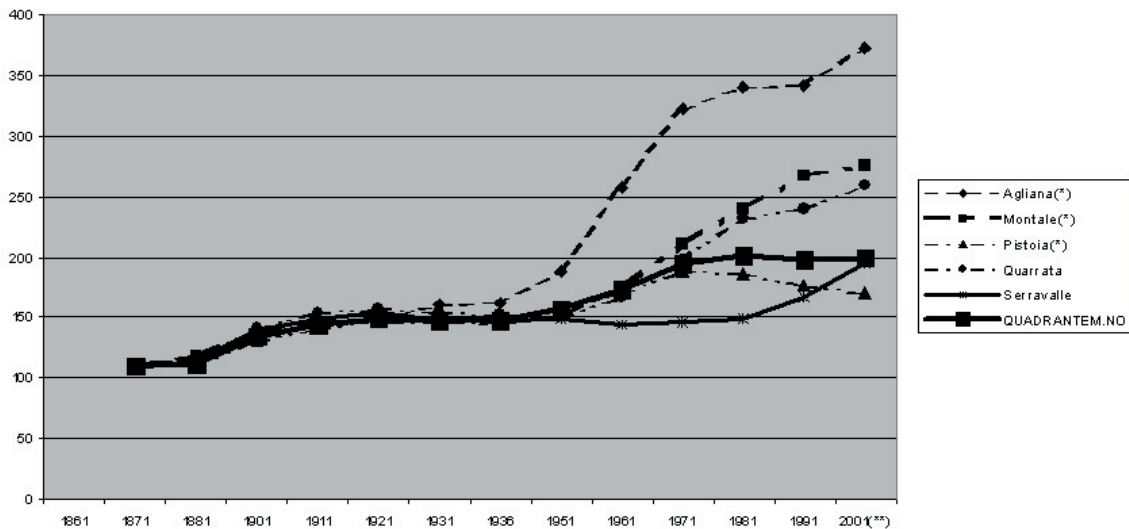
popolazione Agliana 1861-2001



Il raffronto con le dinamiche di lungo degli altri comuni e della provincia offre alcuni utili spunti di riflessione.

Sulla base dei numeri indici della popolazione con base 1861=100 emerge subito la sostanziale analogia di comportamento sia da parte degli altri comuni del Quadrante che della provincia nel suo complesso nell'intervallo 1861-1936, nel quale emerge appena percepibile una qualche maggior dinamicità del comune di Agliana: la crescita della popolazione è lenta, in un contesto sociale ed economico sostanzialmente statico.

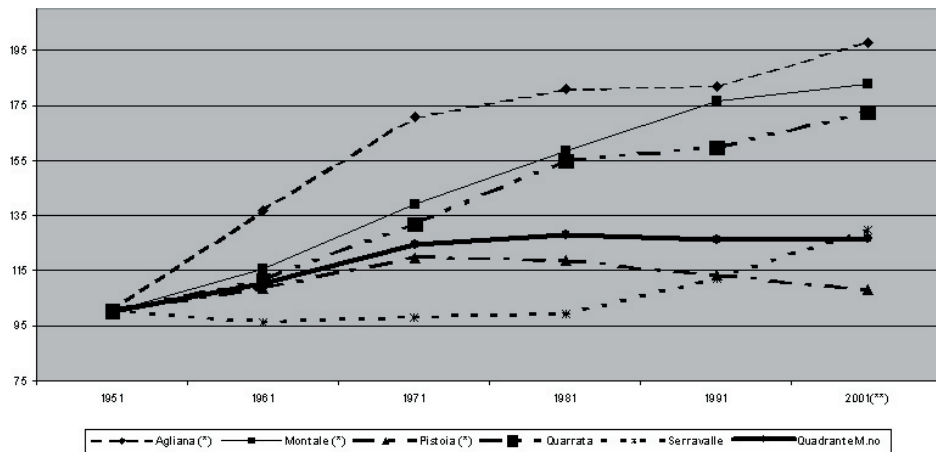
n.indice popolazione 1861 2001



Diversa è la storia nello sviluppo post seconda guerra mondiale, quando le diverse comunità crescono con ritmi e tempi differenziati.

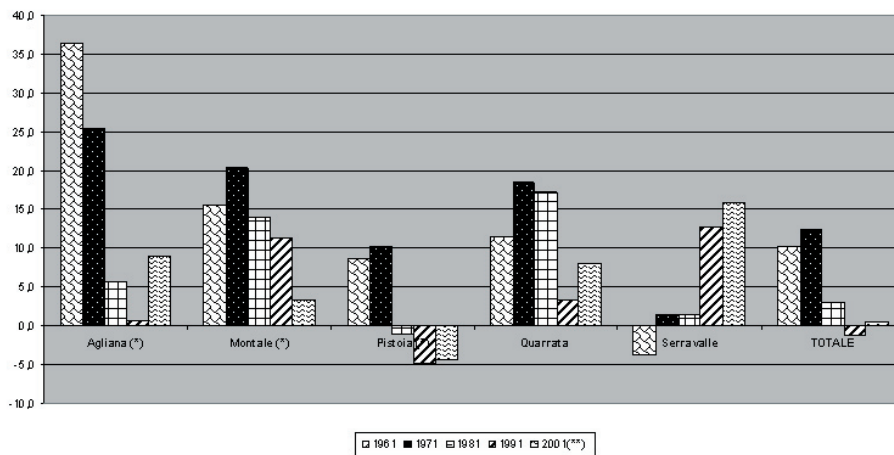
Agliana già anticipa nel secondo dopoguerra rispetto agli altri comuni della piana un maggior dinamismo demografico che permarrà costantemente fino al 1981: il decennio successivo vede una stasi generalizzata nella crescita di tutti i comuni con l'eccezione di Montale. Questi due comuni assieme a Quarrata (+75%) registrano i tassi di crescita più elevati nella piana cui si contrappone il costante declino a partire dal 1971 del capoluogo e la solo tardiva crescita di Serravalle, conseguente all'emigrazione di popolazione da Pistoia.

n. indice popolazione 1951=100



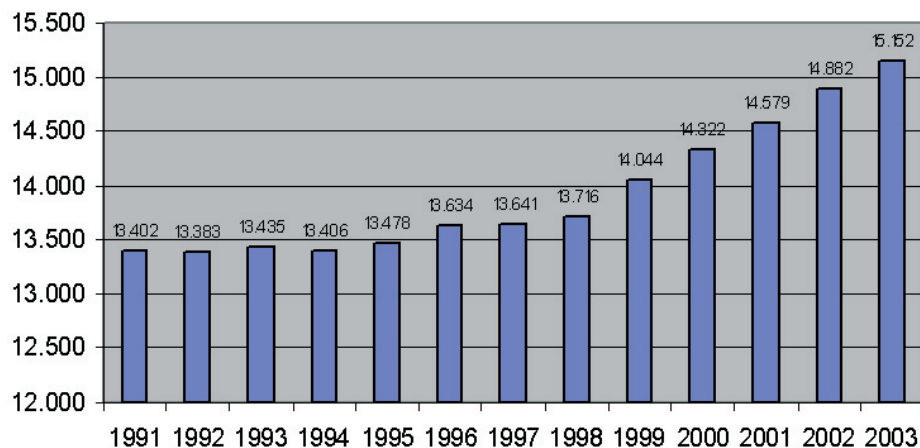
In termini di variazioni intercensuarie, è evidente il boom degli anni cinquanta e sessanta e la "ripresina" degli anni novanta, a fronte ad esempio del boom di Serravalle Pistoiese concentrato negli anni ottanta e novanta.

variazioni su censimento precedente



I dati dell'anagrafe comunale dettagliano, nell'intervallo 1991-2003, una sostanziale stasi fino al 1998, cui segue una costante crescita fino a superare i 15.150 abitanti del 2003.

popolazione 1991-2003

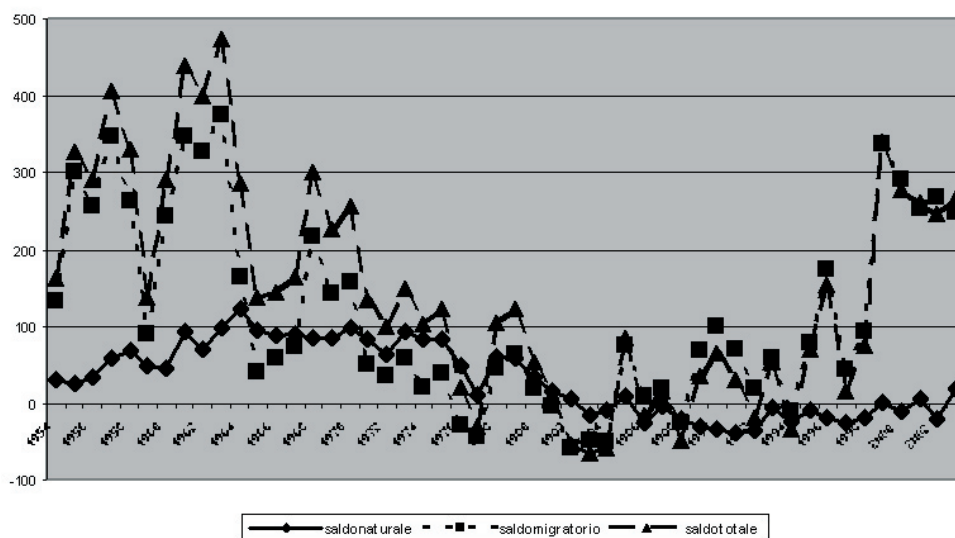


Sempre dai dati dall'anagrafe comunale si è ricostruito l'apporto della componente migratoria e della componente naturale alla crescita demografica del comune.

La crescita complessiva della popolazione è determinata essenzialmente dal saldo migratorio mentre il saldo naturale, positivo fino agli inizi degli anni ottanta, successivamente si azzerava ed assume anche valori negativi a partire dalla prima metà degli anni ottanta.

E' il saldo positivo del movimento migratorio a sostenere la crescita demografica di Agliana, un saldo migratorio molto elevato fino a metà degli anni sessanta, successivamente si contrae salvo qualche rimbalzo fino alla metà degli anni novanta quando assume valori assai elevati che richiamano quelli degli anni '50 e '60.

saldo naturale, migratorio e totale 1954-2003



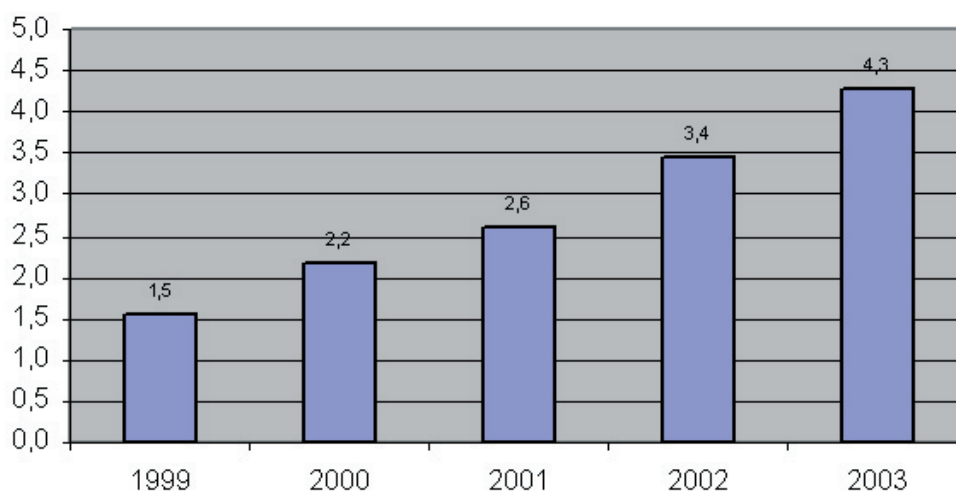
Occorre evidenziare come negli ultimi cinque anni il saldo migratorio ha beneficiato costantemente dell'apporto degli immigrati dall'estero.

La popolazione straniera tra il 1999 ed il 2003 è cresciuta di 434 unità su una crescita totale di oltre 1.100 abitanti: è evidente il permanere di significativi flussi di migrazione dai comuni vicini sia della provincia di Prato che di quella di Pistoia, dovuta non tanto ad una crescita economica particolarmente intensa ma alle condizioni insediative più favorevoli in termini di costi e di qualità dei servizi.

	1999	2000	2001	2002	2003	incremento totale
stranieri	217	311	382	511	651	434
totale	14044	14322	14579	14882	15152	1108
totale al netto stranieri	13827	14011	14197	14371	14501	674
variazioni stranieri		94	71	129	140	434
variazioni totali		278	257	303	270	1108
variazioni netto stranieri		184	186	174	130	674

Nel quinquenni considerato l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente cresce così da poco più dell'1,5 a quasi il 4,5%, al netto di eventuali situazioni di irregolarità.

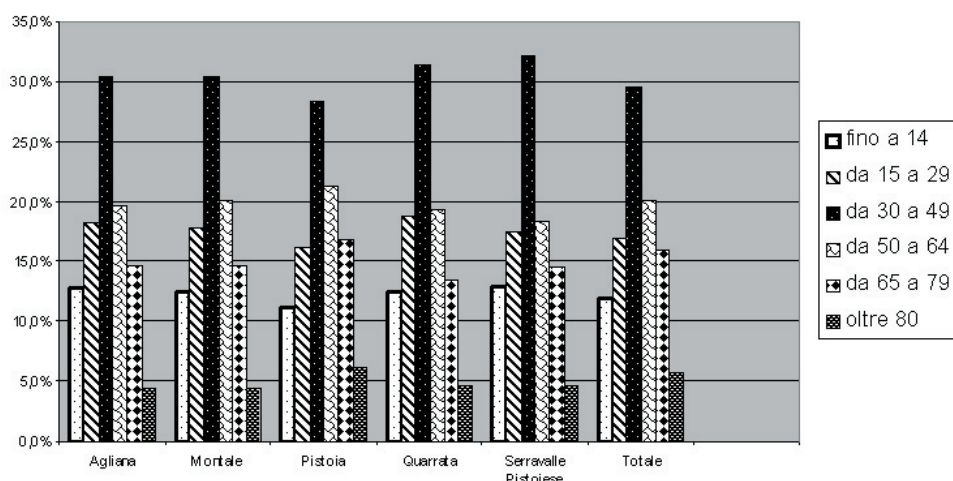
## INCIDENZA STRANIERI



### 1.3 La struttura per età della popolazione

Al censimento 2001 Agliana evidenzia una struttura per classi di età non dissimile da quella di Montale e leggermente più "anziana" di quella di Quarrata: il 12,7% dei residenti ha fino a 14 anni, il 18% tra 15 e 29 anni, poco più del 30% è ricompreso tra 30 e 49 anni, un po' meno del 20% tra 50 e 64 anni, si avvicina al 15% la quota degli anziani tra 65 e 79 anni, mentre gli ultraottantenni sono poco meno del 5%.

composizione popolazione per classe di età

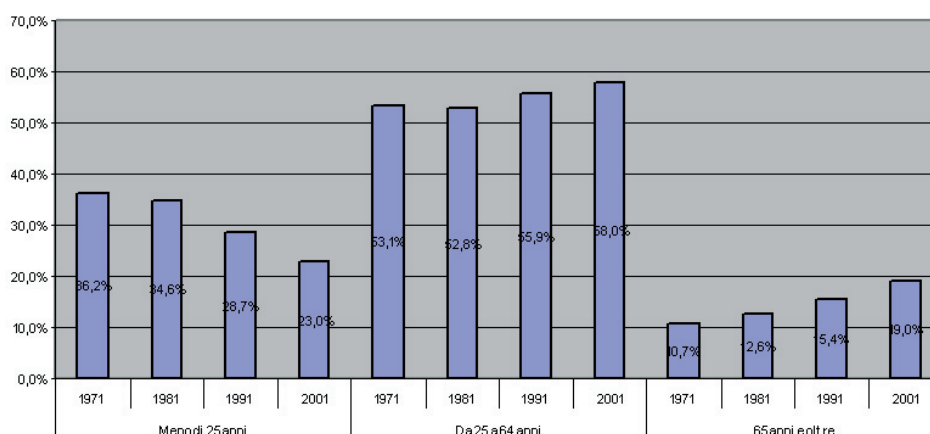


Per macroclassi Agliana ha una quota di residenti sotto i 25 anni del 23,0%, leggermente più bassa dei comuni di Montale e Quarrata mentre è in linea quella degli ultrasessantacinquenni.

	Meno di 25 anni				Da 25 a 64 anni				65 anni e oltre			
	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001	1971	1981	1991	2001
<b>AGLIANA</b>	36,2%	34,6%	28,7%	23,0%	53,1%	52,8%	55,9%	58,0%	10,7%	12,6%	15,4%	19,0%
<b>MONTALE</b>	36,0%	34,2%	29,1%	23,5%	52,0%	51,9%	55,6%	57,4%	12,0%	14,0%	15,3%	19,1%
<b>PISTOIA</b>	31,9%	30,1%	25,0%	20,5%	53,6%	52,2%	54,5%	56,5%	14,5%	17,7%	20,5%	23,0%
<b>QUARRATA</b>	36,2%	35,9%	29,5%	23,4%	51,3%	50,2%	54,9%	58,5%	12,5%	13,9%	15,6%	18,0%
<b>SERRAVALLE P.SE</b>	35,1%	32,9%	27,9%	22,9%	51,1%	51,4%	55,9%	58,0%	13,8%	15,6%	16,4%	19,1%
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	32,5%	31,5%	26,5%	21,6%	52,9%	48,4%	51,1%	56,7%	14,6%	17,0%	19,1%	21,7%

E' chiaro nel confronto tra i diversi comuni e nello specifico caso di Agliana la consistente contrazione della macroclasse dei residenti sotto i 25 anni che passano dal 36 al 23,0%, con una riduzione di circa un terzo più accentuata a partire dal 1980 quando il tasso di crescita della popolazione comincia a rallentare, a cui corrisponde una crescita del 3,7% dei residenti tra 25 e 64 anni e soprattutto un incremento di più di 6 punti degli ultrasessantacinquenni, particolarmente vistosa nell'ultimo decennio.

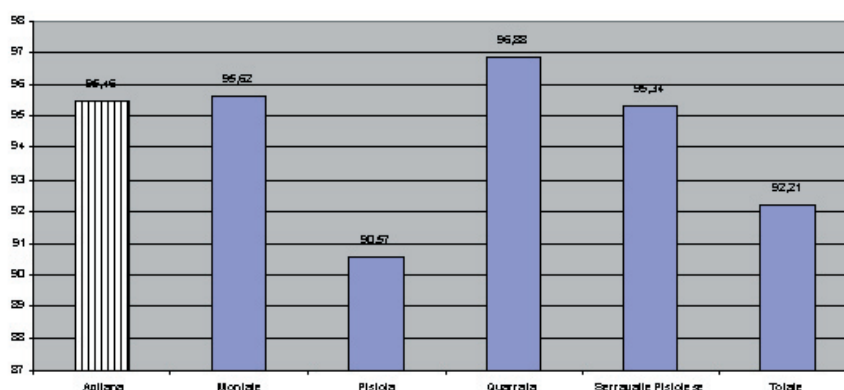
EVOLUZIONE CLASSI DI ETA' AGLIANA



Alcuni indicatori demografici di sintesi sono stati elaborati per consentire una efficace comparazione tra diverse realtà del Quadrante metropolitano.

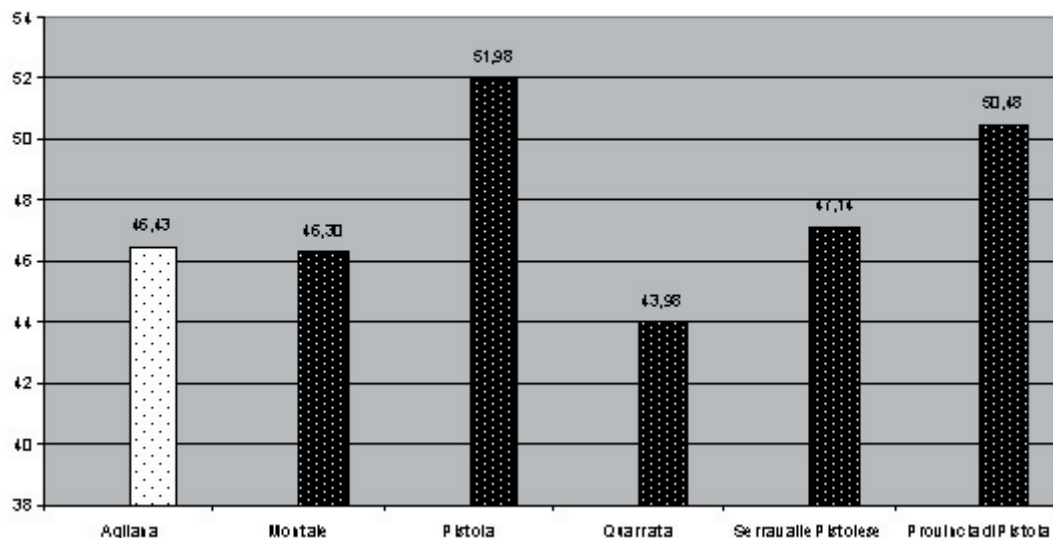
Intanto l'indice di mascolinità (numero di maschi per 100 femmine) è superiore al 95% , in linea con quello degli altri comuni con l'eccezione di Pistoia, dove una maggior anzianità della popolazione si traduce in una maggior incidenza della popolazione femminile.

INDICE DI MASCOLINITA'



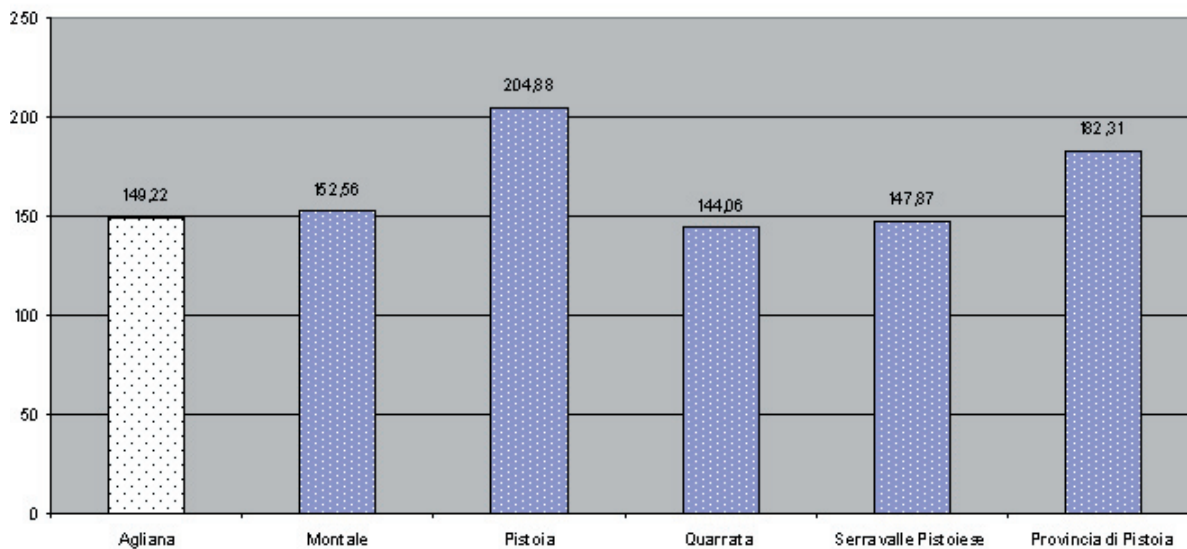
In termini sintetici l'indice di dipendenza totale ovvero l'incidenza della popolazione non attiva (0-14 e 65 anni e oltre) sulla popolazione attiva (15-64 anni) mostra un valore 46,4 - in linea con quello dei comuni di Montale e Serravalle, più basso di quello del capoluogo ma più alto di quello di Quarrata: un valore in crescita rispetto al 42,9 del 1991.

### indice di dipendenza 2001



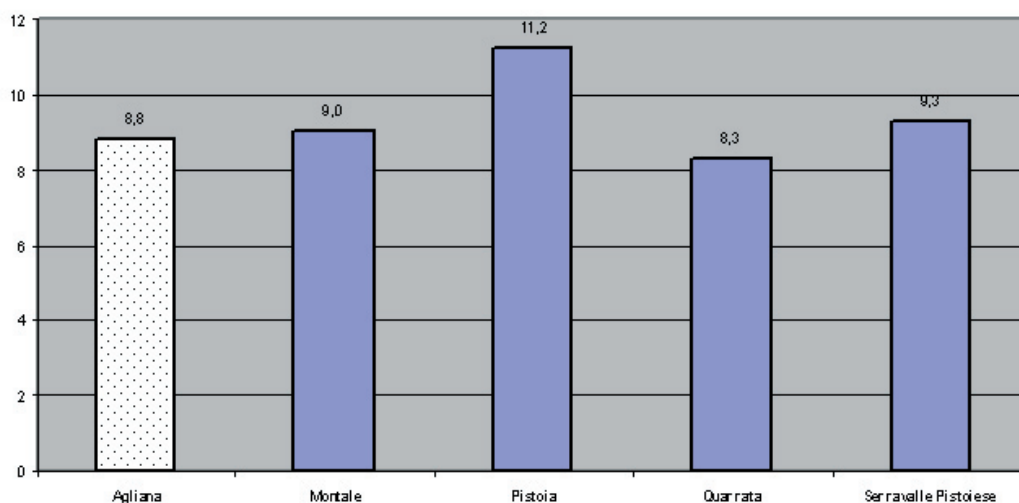
L'indice di vecchiaia che esprime il rapporto tra ultrasessantacinquenni e popolazione con età da 0 a 14 anni colloca Agliana su valori leggermente più alto di Quarrata e Serravalle Pistoiese per cui per ogni 2 minori di 14 anni ci sono 3 ultrasessantacinquenni. Anche per questo indice il valore è nettamente in crescita rispetto al 1991 quando era pari a 104,3, quando in sostanza queste due classi numericamente coincidevano.

### INDICE DI VECCHIAIA 2001



Per le particolari implicazioni in termini di attrezzature e servizi di cui questa componente della popolazione necessita, dall'Osservatorio sociale della Provincia di Pistoia si è estrapolato la tabella sulla incidenza della popolazione con più di 75 anni "i grandi vecchi". Agliana ha un'incidenza del 9% circa, in linea con i comuni della piana pistoiese, al di sotto del dato del capoluogo: unico dato leggermente più basso è quello che si riferisce al comune di Quarrata.

incidenza popolazione 75 anni e oltre



#### 1.4 La dinamica delle famiglie

Negli ultimi trent'anni dal 1971 al 2001 il numero delle famiglie ad Agliana è cresciuto da quasi di 3.500 a quasi 5.200 (+50%), con una crescita che accompagna quella della popolazione tant'è che il numero delle famiglie tra 1981 e 1991 resta sostanzialmente invariato. L'incremento del numero delle famiglie è stato superiore a quello della popolazione con conseguente riduzione della dimensione media della famiglia passata da 3,6 a 2,8 componenti.

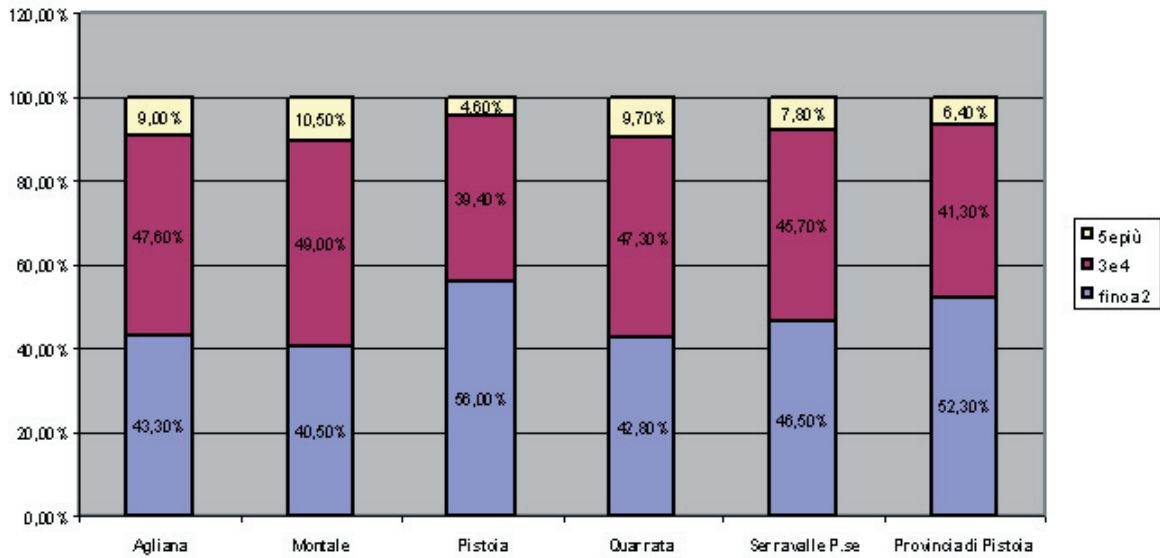
	1971	1981	1991	2001(**)
FAMIGLIE	3.471	4.183	4.235	5.183
variazioni		20,5	1,2	22,4
DIMENSIONE MEDIA	3,6	3,2	3,2	2,8

Nel contesto del Quadrante metropolitano Agliana mostra una distribuzione delle famiglie per numero di componenti non dissimile da quella degli altri comuni della piana:

	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Agliana	16,7%	26,6%	27,7%	19,9%	6,5%	2,5%	100,0%
Montale	14,6%	25,9%	27,7%	21,3%	7,2%	3,3%	100,0%
Pistoia	26,5%	29,5%	24,0%	15,4%	3,7%	0,9%	100,0%
Quarrata	16,4%	26,4%	26,3%	21,0%	6,9%	2,8%	100,0%
Serravalle P.se	18,0%	28,5%	27,0%	18,7%	6,0%	1,8%	100,0%
<b>Provincia di Pistoia</b>	23,7%	28,6%	24,4%	16,9%	4,8%	1,6%	100,0%

- l'incidenza delle famiglie fino a 2 componenti è pari al 43,3% delle famiglie totali (il massimo è Pistoia con il 56%)
- è l'incidenza delle famiglie con 5 o più persone è pari al 9% del totale (il massimo a Montale con il 10,5%).

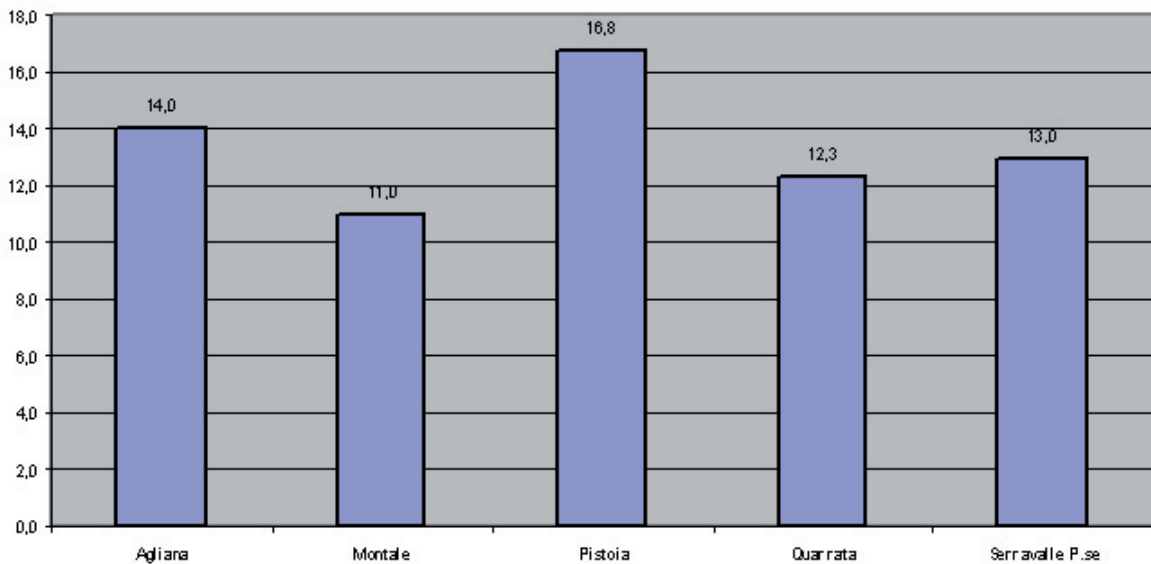
### incidenza famiglie per numero componenti



Alcuni dati sulla struttura della famiglia dall'Osservatorio Sociale della provincia sono apparsi interessanti.

In primo luogo la quota di minorenni che vivono con un solo genitore è il più alto (14%) tra i comuni della piana, probabile "spia" di uno stile di vita più urbano con maggior incidenza di separazioni e divorzi.

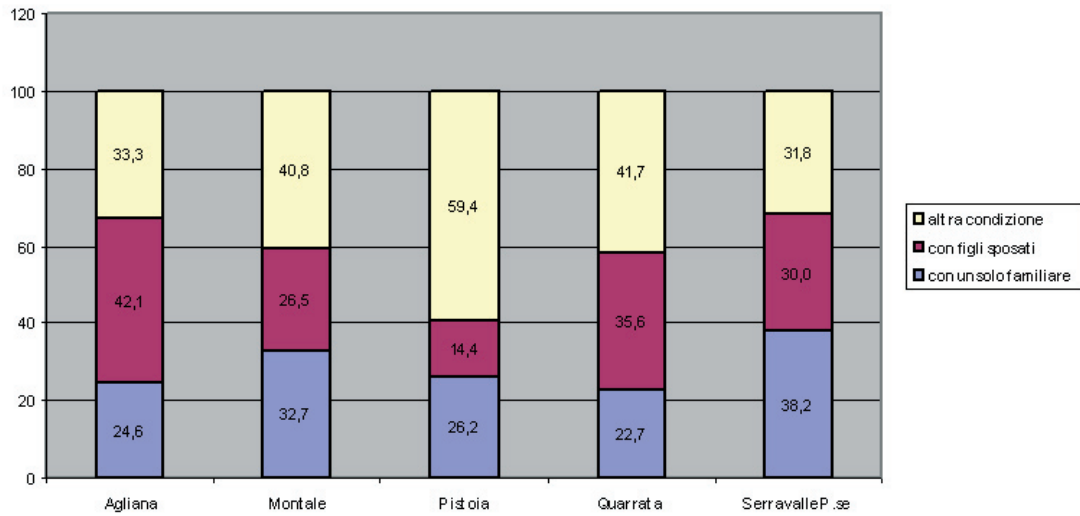
### percentuale di minorenni che vivono con un solo genitore



In secondo luogo preme evidenziare la più elevata incidenza di popolazione ultraottanta-cinquenne che vive con i figli sposati: in generale i comuni della piana mostrano una più marcata solidarietà intergenerazionale rispetto al capoluogo nel quale assai spesso questi anziani vivono in casa di riposo se non da soli.



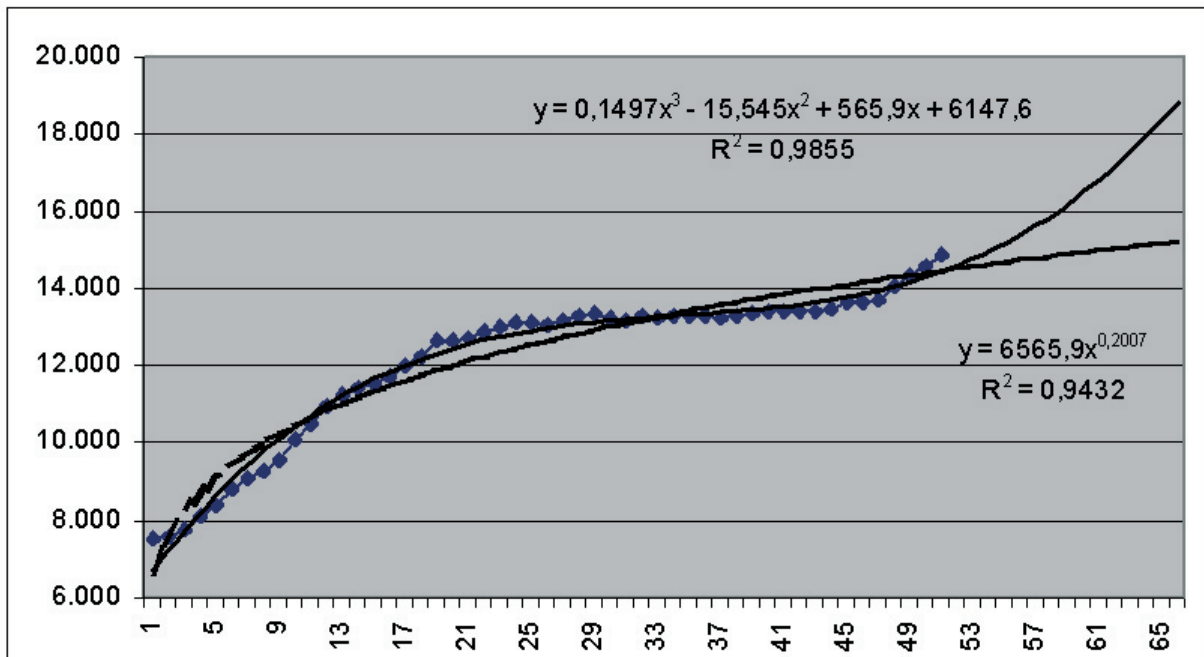
anziani 85 e più per tipologia convivenza



E' evidente che questi dati che debbono essere tenuti presenti nell'impostazione di una politica dei servizi alla famiglia e di realizzazione di infrastrutture nel territorio.

### 1.5 Stime della popolazione al 2018

Sulla base degli andamenti pregressi si sono elaborate due proiezione della popolazione del Comune al 2018.



Al 2018 la popolazione del Comune di Agliana dovrebbe arrivare a sfiorare, secondo una ipotesi espansiva che prosegue la tendenza degli ultimi anni (ipotesi A), le 20.000 unità, con una crescita in 16 anni del 30%.

Un'ipotesi che ignora la crescita degli ultimi anni (ipotesi B) arriva a poco più di 15.700 abitanti, in pratica gli stessi di oggi.

Accanto a queste due ipotesi estreme è stata elaborata un'ipotesi media che stima una popolazione al 2018 di 17.500 abitanti, che pare la più credibile e sostenibile anche in termini di carico urbanistico.

	Ipotesi A	Ipotesi B	Ipotesi media
2004	15.152	15.152	15.152
2005	15.347	15.132	15.347
2006	15.535	15.186	15.361
2007	15.741	15.240	15.491
2008	15.965	15.293	15.629
2009	16.208	15.346	15.777
2010	16.471	15.397	15.934
2011	16.755	15.448	16.102
2012	17.061	15.499	16.280
2013	17.390	15.548	16.469
2014	17.742	15.597	16.670
2015	18.119	15.646	16.882
2016	18.522	15.693	17.108
2017	18.951	15.741	17.346
2018	19.407	15.787	17.597

## 1.6 la dinamica del patrimonio abitativo

Al censimento 2001 il patrimonio abitativo di Agliana contava 5327 abitazioni di cui 5160 occupate.

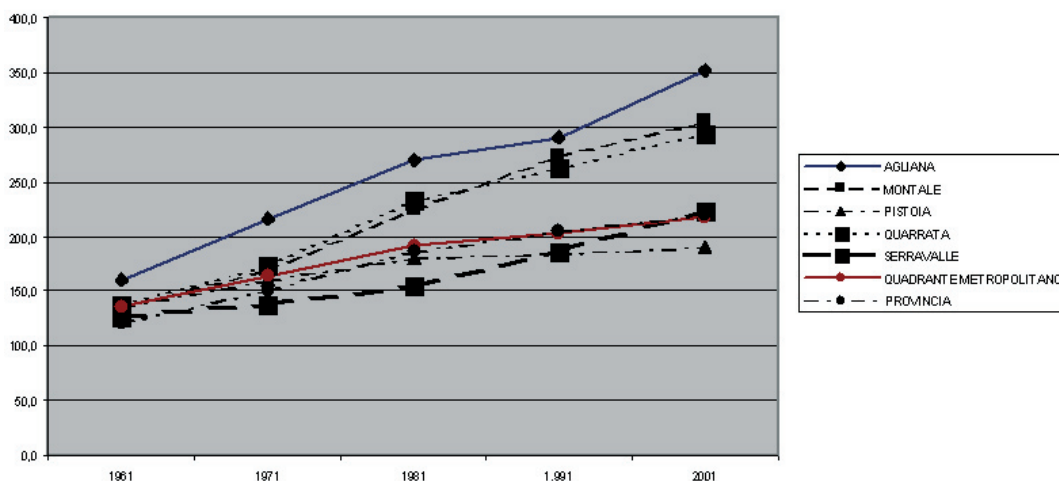
Comuni	Occupate da residenti	Altre abitazioni	Totale
Agliana	5.160	167	5.327
Montale	3.477	180	3.657
Pistoia	33.489	3.118	36.607
Quarrata	7.784	537	8.321
Serravalle P.se	3.700	279	3.979
<b>Totale</b>	<b>103.103</b>	<b>18.119</b>	<b>121.222</b>

Nell'intervallo 1951/2001 il numero di abitazioni totali si è più che triplicato passando da 1.500 circa a più di 5.300: l'incremento è costante negli anni con l'eccezione degli anni ottanta quando la crescita – in sintonia con quella della popolazione – rallenta bruscamente.

ABITAZIONI TOTALI	1951	1961	1971	1981	1991	2001
<b>AGLIANA</b>	1516	2422	3.279	4.086	4.334	5.327
variazioni assolute		906	857	807	248	993
variazioni %		59,8	35,4	24,6	6,1	22,9

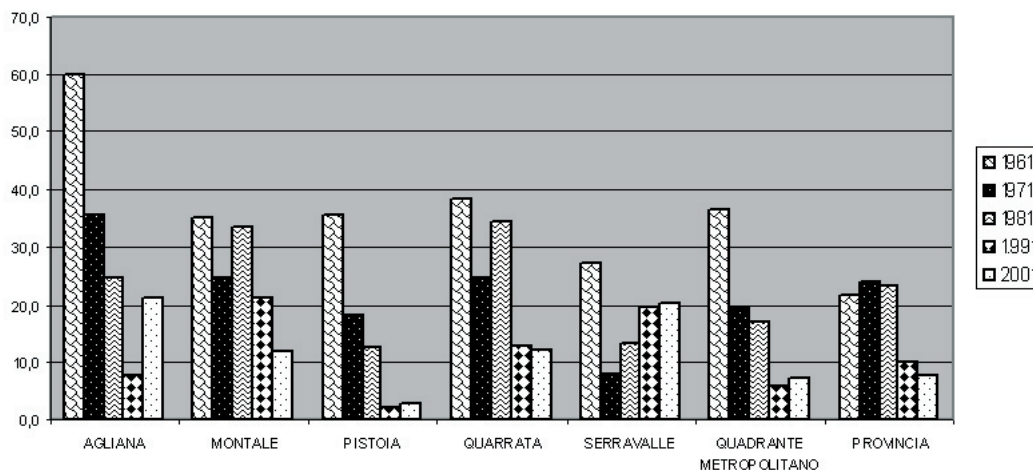
A raffronto con le altre realtà territoriali, nell'intervallo 1951-2001 la crescita delle abitazioni di Agliana (+250%) è la più alta dell'intero Quadrante metropolitano.

N. INDICE ABITAZIONI TOTALI 1951 =100



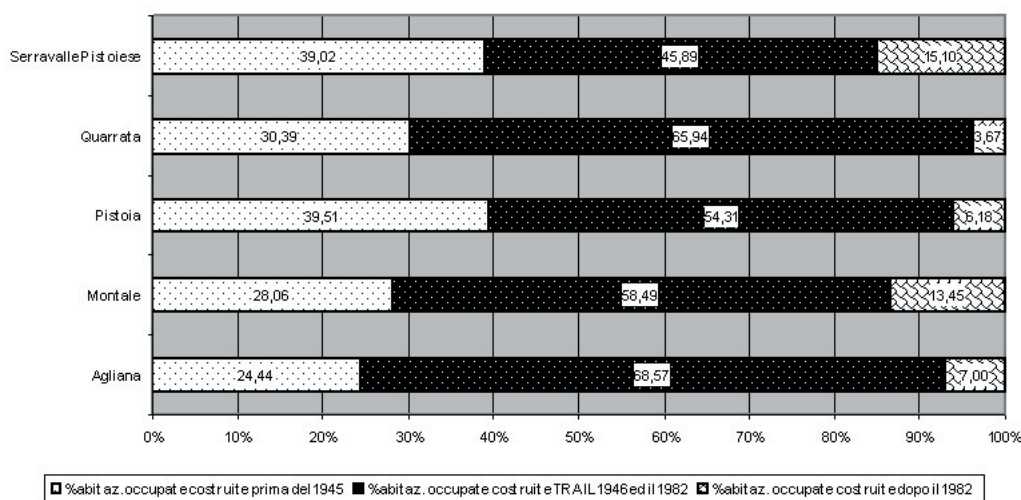
Le variazioni più consistenti avvengono tra 1951 e 1981, cui segue un rallentamento del tasso di crescita delle abitazioni fino al 1991 per poi riprendere a correre negli anni novanta, agli stessi ritmi di Serravalle Pistoiese.

VARIAZIONI ABITAZIONI TOTALI INTERCENSUARIE



Come risultato di questi ritmi di crescita, al censimento del 1991 la quota di abitazioni costruita prima del 1945 ad Agliana si collocava al di sotto del 25%, la quota più bassa dell'intero Quadrante Metropolitano.

anzianità del patrimonio abitativo al censimento del 1991

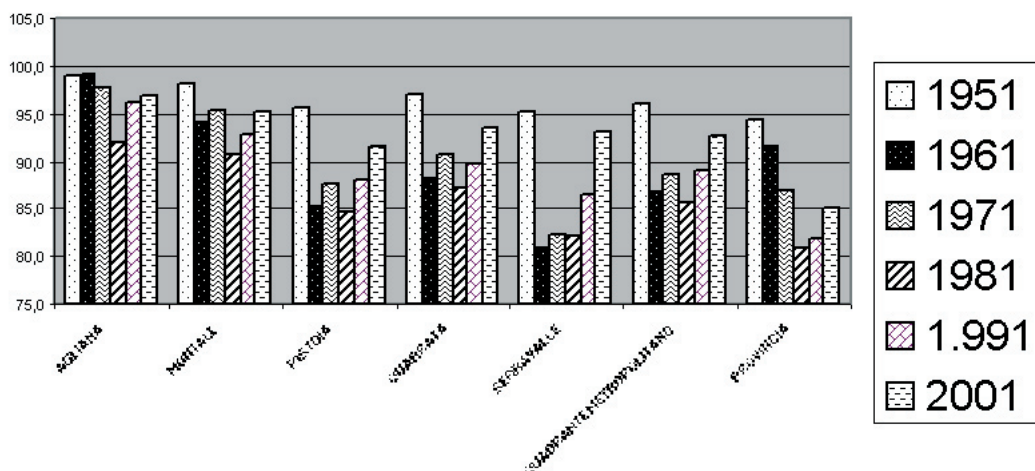


Al censimento 2001 il Comune di Agliana si caratterizza per la pressoché totale assenza di fenomeni coabitazione, per cui il numero delle abitazioni equivale a quello delle famiglie che le occupano.

Censimento 2001	famiglie per abitazione occupata
Agliana	1,004
Montale	1,001
Pistoia	1,025
Quarrata	1,020
Serravalle P.se	1,004
<b>Totale</b>	<b>1,013</b>

Questo è anche il risultato di un miglior utilizzo del patrimonio abitativo esistente con l'indice di occupazione delle abitazioni che risale nel 2001 al 95%, con le abitazioni non occupate su un livello fisiologico accettabile.

indice abitazioni occupate 1951-2001



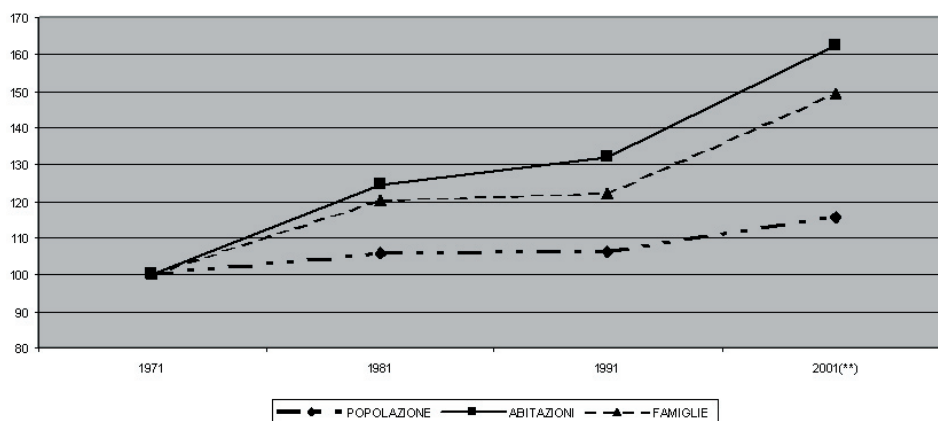
- Alcuni dati caratteristici riferite alle abitazioni di Agliana risalgono al censimento del 1991:
- il numero medio di stanze per abitazione occupata è di 5,23 con 0,60 occupanti per stanza, il dato più elevato - ma si tratta di differenze minime - nei comuni del quadrante metropolitano;
  - circa il 10% delle abitazioni ha 3 stanze, il 55% ha 4-5 stanze, il 34% ha 6 o più stanze, distribuzione con valori non dissimili da quelli degli altri comuni della piana.

CENSIMENTO 1991	N. medio stanze per abitazione occupata	N. medio occupanti per stanza	% abitazioni occupate con almeno 3 stanze	% abitazioni occupate con 4-5 stanze	% abitazioni occupate con 6 o più stanze
Agliana	5,23	0,60	10,59	55,40	34,01
Montale	5,24	0,61	9,47	54,93	35,59
Pistoia	5,07	0,55	11,97	59,32	28,71
Quarrata	5,39	0,58	10,36	51,37	38,27
Serravalle P.se	5,26	0,57	10,60	55,47	33,93
<b>Toscana</b>	<b>4,68</b>	<b>0,60</b>	<b>19,42</b>	<b>59,24</b>	<b>21,35</b>

### 1.7 Stima del fabbisogno di abitazioni al 2018

Si è inteso correlare la crescita delle abitazioni alle due variabili popolazione e famiglie . Il grafico seguente evidenzia come il fabbisogno di abitazioni sia correlato soprattutto alla crescita del numero dei nuclei delle famiglie, cui deve dare risposta anche in termini di tipologia abitativa, conseguente alla riduzione del numero dei componenti il nucleo familiare.

N. INDICE 1971=100 POPOLAZIONE, FAMIGLIE, ABITAZIONI



Sulla base delle proiezioni della popolazione già effettuate ed ipotizzando :

a) la riduzione del numero medio di componenti del nucleo familiare a 2,7

b) l'invarianza dell'indice di occupazione delle abitazioni al 98%;

si può stimare in 6.700 il numero di famiglie al 2018 dal quale consegue un fabbisogno aggiuntivo di 1.400 nuove abitazioni, che possono in quota parte essere recuperate dalla ristrutturazione di abitazioni esistenti di dimensioni non più congrue rispetto alla tipologia familiare che si è progressivamente evoluta.

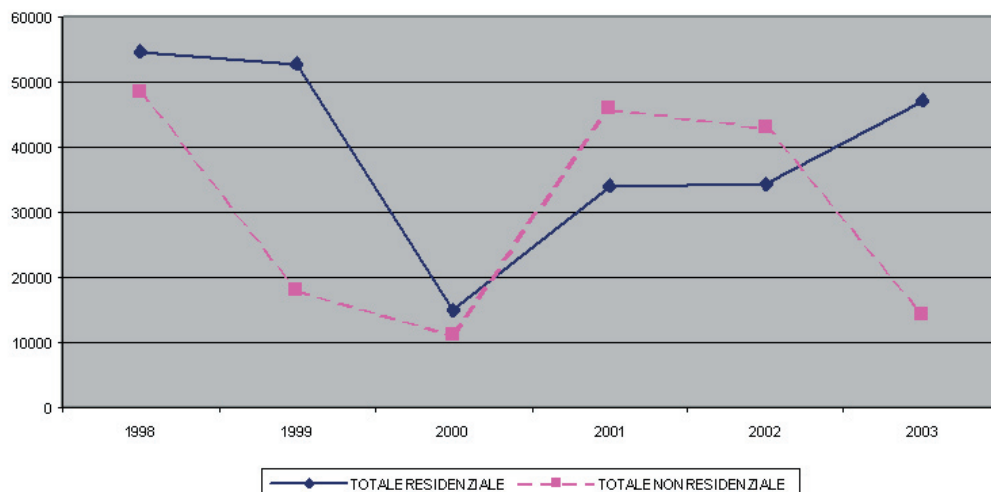
Attenzione dovrà essere prestata al tema generale del recupero di edifici già destinati ad attività produttive e dimessi o in corso di dismissione.

	1971	1981	1991	2001	2018
ABITAZIONI TOTALI	3.279,0	4.086,0	4.334,0	5.327,0	6700
famiglie	3.471	4183	4235	5183	6517

### 1.8 Alcuni dati sull'attività edilizia più recente

L'attività edilizia 1998/2003 mostra un andamento quasi da ciclo edilizio per il residenziale mentre è assai più erratico l'andamento del non residenziale.

CONCESSIONI VOLUMI RILASCIATI



Nel periodo considerato si edificano, tra nuovo ed ampliamento, circa 240.000 mc. di residenziale, con una media di 40.000 mc. per anno.

Per il non residenziale sono 180.000 mc. per anno con una media annua di 30.000 mc.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	1998/2003
<b>TOTALE RESIDENZIALE</b>							
volume totale (mc.)	54.564,3	52.946,5	14.906,0	34.111,7	34.314,0	47.279,4	238.121,9
superficie utile abitabile (mq.)	9.593,0	9.519,1	2.921,0	6.147,8	10.236,0	8.357,6	46.774,5
servizi ed accessori (mq.)	4.824,4	6.324,5	1.847,0	2.923,1	4.367,0	5.729,5	26.015,5
<b>TOTALE NON RESIDENZIALE</b>							
volume totale (mc.)	48.593,5	18.150,1	11.341,9	46.014,9	43.196,0	14.383,8	181.680,2
Superficie coperta	6.040,0	3.479,8	1.287,5	6.533,6	6.829,0	2.267,2	26.437,1
per l'esercizio dell'attività	7.098,0	3.969,1	1.919,3	7.587,8	7.821,0	3.525,0	31.920,2
per servizi amministrativi	1.730,0	1.077,6	223,0	1.668,0	1.344,0	256,0	6.298,6

Nel residenziale mediamente i due terzi (65%) della superficie edificata è destinata a superficie abitabile ed il residuo terzo a servizi ed accessori.

Nel non residenziale oltre l'80% della superficie edificata è destinata all'esercizio dell'attività ed il residuo 16% a servizi amministrativi.

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
incidenza superficie abitabile su totale	66,5	60,1	61,3	67,8	70,1	59,3
incidenza superficie per esercizio attività	80,4	78,6	89,6	82,0	85,3	93,2

## ALLEGATO A

### Popolazione residente attiva e non attiva ai Censimenti 1971, 1981 e 1991.

SISTEMI LOCALI	POPOLAZIONE ATTIVA																	
	OCCUPATI						DISOCCUPATI						TOTALE					
	ass.			%			ass.			%			ass.			%		
	71(1)	81	91	71(1)	81	91	71(2)	81	91	71(2)	81	91	71	81	91	71	81	91
AGLIANA	5246	6057	5844	97,1	93,8	90,1	157	397	643	2,9	6,2	9,9	5403	6454	6487	54,0	48,4	48,4
MONTALE	3147	4039	4218	96,7	93,8	90,1	106	266	465	3,3	6,2	9,9	3253	4305	4683	52,7	48,9	47,8
PISTOIA	32960	35077	34270	96,1	91,7	89,9	1329	3195	3868	3,9	8,3	10,1	34289	38272	38138	44,9	41,5	43,4
QUARRATA	6473	8660	9303	96,6	92,8	91,0	229	672	925	3,4	7,2	9,0	6702	9332	10228	49,2	45,9	48,7
SERRAVALLE	2844	3087	3615	96,1	92,5	90,0	116	251	400	3,9	7,5	10,0	2960	3338	4015	48,3	43,0	45,9
QUADRANTE																		
METROPOLITANO	50670	56920	57250	96,3	92,3	90,1	1937	4781	6301	3,7	7,7	9,9	52607	61701	63551	46,9	43,3	45,1

(1)= Il dato, a differenza di quelli del 1981 e 1991, comprende anche i disoccupati.

(2)= Il dato del 1971, a differenza di quelli del 1981 e del 1991, si riferisce ai soli non occupati in cerca di 1^ occupazione

### Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica ai Censimenti 1971, 1981 e 1991.

SISTEMI LOCALI	AGRICOLTURA			INDUSTRIA				COMMERCIO				ALTRE ATTIVITA'			TOTALE		
	1971	1981	1991	1971	1981(*)	1981(*)	1991	1971	1981(*)	1981(*)	1991	1971	1981	1991	1971	1981	1991
AGLIANA	334	218	183	4035	4638	4532	3954	465	646	752	1030	412	710	1115	5246	6212	6282
MONTALE	235	131	118	2406	3194	3138	2992	251	341	397	655	255	474	727	3147	4140	4492
PISTOIA	3473	2439	2289	14782	14789	14026	12448	4976	5868	6631	6585	9729	12858	14778	32960	35954	36100
QUARRATA	971	544	444	4021	6015	5832	5934	865	1180	1363	1653	616	1160	1746	6473	8899	9777
SERRAVALLE																	
PISTOIESE	556	341	316	1597	1796	1697	1704	338	462	561	753	353	569	1056	2844	3168	3829
QUADRANTE																	
METR.NO	5569	3673	3350	26841	30432	29225	27032	26895	8497	9704	10676	11365	15771	19422	50670	58373	60480

(\*)= I dati del Censimento 1981 sono qui riportati in due diverse aggregazioni che tengono conto delle modifiche delle classificazioni delle attività economiche, garantendo un confronto più corretto con i dati del 1971 e del 1991.

SISTEMI LOCALI	AGRICOLTURA			INDUSTRIA				COMMERCIO				ALTRE ATTIVITA'			TOTALE					
	var. 81/71		var. 91/81		var. 81/71		var. 91/81		var. 81/71		var. 91/81		var. 81/71		var. 91/81		var. 81/71			
	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%	ass.	%		
AGLIANA	-116	-34,7	-35	-16,1	603	14,9	-578	-12,8	181	38,9	278	37,0	298	72,3	405	57,0	966	18,4	70	1,1
MONTALE	-104	-44,3	-13	-9,9	788	32,8	-146	-4,7	90	35,9	258	65,0	219	85,9	253	53,4	993	31,6	352	8,5
PISTOIA	-1034	-29,8	-150	-6,2	7	0,0	-1578	-11,3	892	17,9	-46	-0,7	3129	32,2	1920	14,9	2994	9,1	146	0,4
QUARRATA	-427	-44,0	-100	-18,4	1994	49,6	102	1,7	315	36,4	290	21,3	544	88,3	586	50,5	2426	37,5	878	9,9
SERRAVALLE																				
PISTOIESE	-215	-38,7	-25	-7,3	199	12,5	7	0,4	124	36,7	192	34,2	216	61,2	487	85,6	324	11,4	661	20,9
QUADRANTE																				
METR.M.NO																				

### Composizione popolazione attiva al 1991

	agricoltura	industria	commercio	altre attività
AGLIANA	2,9	62,9	16,4	17,7
MONTALE	2,6	66,6	14,6	16,2
PISTOIA	6,3	34,5	18,2	40,9
QUARRATA	4,5	60,7	16,9	17,9
SERRAVALLE	8,3	44,5	19,7	27,6
QUADRANTE	5,5	44,7	17,7	32,1

## Parte II

### Le attività economiche

#### Premessa

Agliaiana si colloca nel distretto tessile di Prato e le trasformazioni della sua economia vanno lette in riferimento a questa dimensione piuttosto che in relazione alla realtà economica della provincia di Pistoia.

Il distretto è concentrato su una produzione tessile, polivalente e multifibre, di filati e soprattutto di tessuti, con una spiccata specializzazione nella lana cardata, cui è complementare la confezione tessile specialmente di maglieria.

Il distretto industriale pratese esplose a partire dagli anni Cinquanta sulla base economica e sociale della disintegrazione del modello tradizionale delle attività tessili del periodo precedente dominato da pochi grandi lanifici ad alta integrazione verticale.

Si sviluppa di conseguenza il modello organizzativo che distingue il distretto industriale da altri tipi di società locale industriale, fondato sull'estensione e l'aggiustamento della divisione locale del lavoro tra imprese locali specializzate, spesso piccole e piccolissime, in gran parte manifatturiere (e artigiane) ma in parte impegnate in funzioni di intermediazione, coordinamento e commercializzazione.

Il modello distrettuale si consolida nei versanti produttivo, sociale e territoriale negli anni Sessanta e Settanta, quando dal nucleo del Comune di Prato e di quello di Vaiano l'industria tessile e la popolazione coinvolta nel sistema di relazioni distrettuali si estendono a Montemurlo e ad altri comuni vicini della provincia di Pistoia, tra i quali in particolare si colloca Agliaiana.

Ad un primo periodo di crescita, fanno seguito una serie di crisi ricorrenti che non interrompono lo sviluppo dell'area: questa rottura interviene alla metà degli anni '80, quando una lunga crisi nel mercato della lana cardata (fulcro della produzione tessile pratese) provoca un consistente ridimensionamento della struttura produttiva locale, l'interrompersi della nascita di nuove piccole imprese con timori di una riduzione della propensione tradizionalmente diffusa al lavoro autonomo.

Il distretto in seguito è entrato a far parte delle aree in declino industriale (l'ob.2 dei Fondi strutturali europei 1994-1999) riuscendo in tal modo a sostenere finanziariamente la riqualificazione ed il recupero della competitività.

Gli anni Ottanta sono segnati dal susseguirsi di processi di rallentamento, aggiustamento e differenziazione entro il sistema delle imprese tessili.

Negli anni più recenti, il processo di globalizzazione ha condizionato in modo importante l'andamento economico generale del distretto; i cambi di marcia determinati dalla congiuntura internazionale sono stati ravvicinati e repentini: l'onda depressiva seguita alla crisi finanziaria asiatica dell'estate '97, la ripresa iniziata a fine 1999 e, di nuovo, lo scivolone del secondo semestre 2001 dal quale ancora non si è usciti, con la debolezza del dollaro che frena le esportazioni verso gli USA e tutta l'area del dollaro e l'emergere della Cina che ridisegna il quadro concorrenziale tradizionale.

Le tendenze fotografate da "Progetto Pilota integrato sul Sistema Moda in Toscana", elaborato dalla Regione Toscana, in questi anni di incertezza e crisi vedono il "Sistema Moda" toscano sottoposto ad un processo di ristrutturazione teso a mantenere il controllo delle parti più pregiate della produzione e a ridimensionare progressivamente la capacità produttiva.

In questo contesto si possono così sintetizzare le principali trasformazioni in atto:

- si è rafforzata la presenza di produzioni ed imprese leader a diretto rapporto con il mercato di consumo (confezioni) mentre si sono indebolite le imprese di subfornitura e le imprese finali operanti nelle produzioni intermedie (tessile);
- sono avvenute innovazioni importanti nell'area organizzativa e tecnologica che hanno

favorito le imprese capaci di governare questi processi rispetto alle imprese scarsamente innovatrici;

- si assiste al passaggio dai distretti settoriali, magari mono-produttivi, a sistemi territoriali caratterizzati dalla presenza diffusa di attività di servizi alle imprese di tipo finanziario, tecnologico, commerciale, formativo, di ricerca, design etc. rivolti al settore ma spesso esterni alle imprese manifatturiere.

Si può comunque affermare che l'industria tessile mantiene, anche in virtù delle relazioni locali con importanti attività complementari (manifatturiere e dei servizi), un ruolo di motore economico fondamentale del distretto ed a maggior ragione del comune di Agliana

Occorre tuttavia considerare attentamente le tendenze alla differenziazione locale delle attività interne ed esterne al sistema tessile per gli effetti profondi che possono avere sulle capacità di crescita economica e sociale dell'area.

Queste linee evolutive di lungo periodo sono di seguito analizzate, con riferimento a partire dagli anni Ottanta, nel contesto dell'economia di Agliana

## 1. La lettura delle trasformazioni dell'economia di Agliana attraverso i dati dei censimenti dell'industria e dei servizi

### 1.1 La lettura per grandi comparti

I dati del censimento 2001, solo di recente resi disponibili, permettono di cogliere le trasformazioni intervenute nell'intervallo ventennale 1981/2001 con il quale si è chiuso il trascorso millennio.

Purtroppo le più recenti dinamiche, la cui importanza sarà sottolineata nel prosieguo del lavoro, saranno analizzate con riferimento ad altri dati sulla cui attendibilità si avanzano non trascurabili riserve, a partire da chi li raccoglie e diffonde.

Nell'intervallo 1981/2001 si assiste a dinamiche differenziate in termini di unità locali che si contraggono significativamente (da oltre 1.700 a poco più di 1.500) tra 1981 e 1991 per poi risalire a circa 1.570 nel 2001.

Gli addetti invece crescono costantemente da 4.700 nel 1981 a 4.950 nel 1991 fino a 5.200

	1981	1991	2001	1981	1991	2001
SEZIONE ECONOMICA	Unità locali	Unità locali	Unità locali	Addetti	Addetti	Addetti
agricoltura, caccia e silvicoltura	6	5	7	9	5	8
estrazione di minerali	0	1	1	0	2	1
Attività manifatturiere	1021	746	575	3090	2956	2780
energia elettrica, gas e acqua	3	1	2	18	9	20
Costruzioni	145	153	192	215	258	406
commercio ingrosso e dettaglio	291	298	304	593	671	705
alberghi e ristoranti	20	26	36	57	78	109
terziario privato		152	268		387	602
altre attività servizi pa		123	186		592	597
altre attività totali	228	275	454	722	979	1199
<b>totale</b>	<b>1714</b>	<b>1.505</b>	<b>1.571</b>	<b>4704</b>	<b>4958</b>	<b>5228</b>

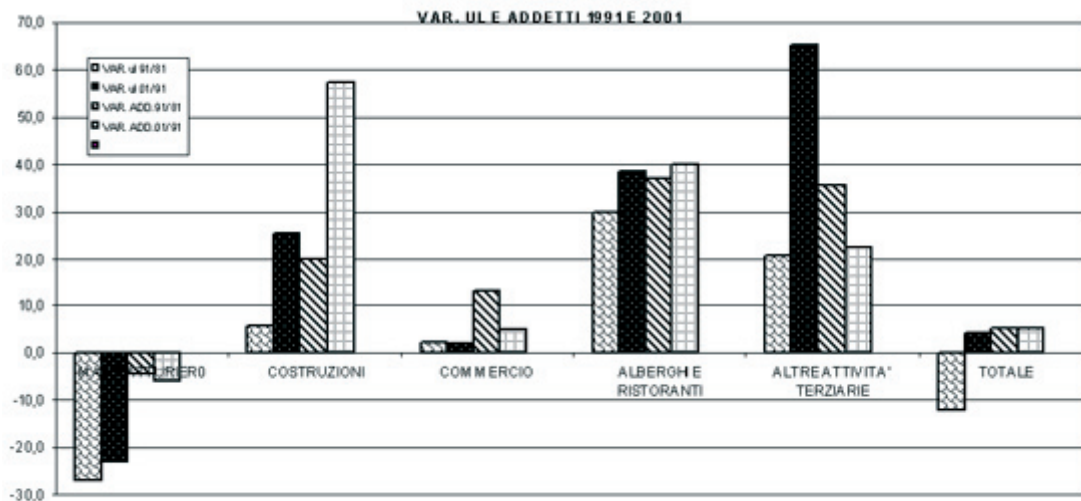
nel 2001.

Queste dinamiche complessive sono tuttavia il risultato di andamenti differenziati dei diversi comparti:

- le attività manifatturiere vedono una drastica riduzione delle unità locali da oltre 1.000 a 575, in pratica dimezzandosi, con un calo costante nei venti anni; anche in termini di addetti, il calo è costante anche se più attenuato da 3.090 a 2950 ed infine a poco meno di 2.800: si potrebbe dire che scompaiono unità produttive soprattutto artigiane, terziste sostituite dalle produzioni realizzate in aree a basso costo (Nord Africa, Est Europa) mentre restano sul mercato le unità produttive più strutturate anche in termini di addetti (la dimensione media cresce);



- le costruzioni, in leggera crescita in termini di unità locali, raddoppiano il numero di addetti anche per la vivace dinamica dell'attività edilizia locale, come indicato nella parte sulla popolazione e le abitazioni;
  - si consolidano con una progressione costante il commercio, seconda attività del comune con 700 addetti, ed il turismo che porta i suoi addetti sopra quota 100;
  - i servizi alla persona ed alle imprese, sia pubblici che privati, crescono per arrivare a quota 1.200 addetti, con una crescita che riguarda pressoché esclusivamente il terziario privato.
- In sintesi, come evidenziato, nel grafico seguente, potremmo parlare per Agliana di una economia in trasformazione, a saldo positivo minimo con una redistribuzione tra i settori degli



addetti.

Queste dinamiche concorrono a modificare il peso, misurato in termini di addetti, delle diverse attività nel panorama del comune di Agliana:

- l'incidenza delle attività manifatturiere cala costantemente dal 66% al 59% tra 1981 e 1991 al 53% nel 2001: se 2 addetti su 3 nel 1981 erano occupati nel manifatturiero, nel 2001 solo 1 addetto su 2 è impiegato in questo settore;
- le costruzioni mostrano una incidenza in netta crescita dal 4,6% nel 1981 al 7,8% nel 2001;
- il commercio e turismo, in crescita tra 1981 e 1991, mantengono una incidenza costante tra 1991 e 2001 intorno al 15-16%;
- in crescita consistente e costante anche sono le altre attività terziarie, i servizi, dal 15% al 20% al 23%: un addetto su quattro è occupato nei servizi

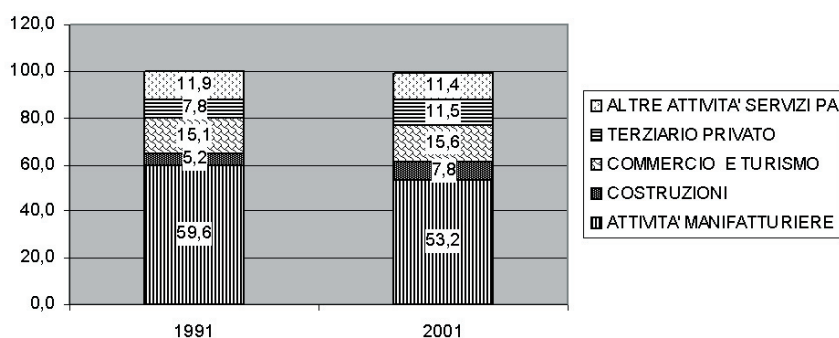
Se nel 1981 meno di un addetto su quattro era occupato nel commercio e servizi, nel 2001

	1981	1991	2001
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	65,7%	59,6%	53,2%
COSTRUZIONI	4,6%	5,2%	7,8%
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO	12,6%	13,5%	13,5%
ALBERGHI E RISTORANTI	1,2%	1,6%	2,1%
ALTRE ATTIVITA' TERZIARIE	15,3%	19,7%	22,9%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

più di un addetto su tre opera in questi settori.

Se guardiamo alle variazioni intervenute tra 1991 e 2001 si può notare come la crescita dei servizi è da attribuire pressoché esclusivamente al terziario privato che passa dal 7,8% all'11,5% degli addetti mentre non crescono gli addetti alle altre attività, i servizi alla persona

incidenza addetti per macrosettore 1991 e 2001



e la pubblica amministrazione.

### 1.2 Le attività manifatturiere

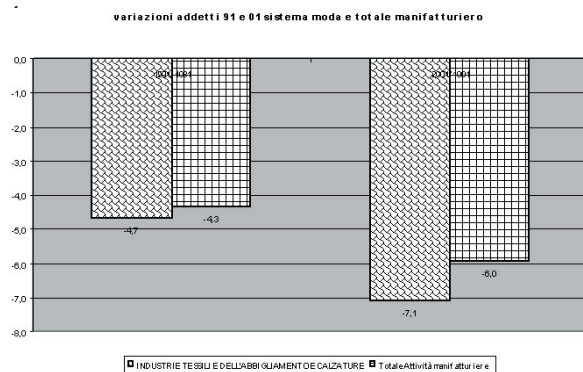
Per l'incidenza sull'economia locale (oltre il 50 % degli addetti) l'attenzione deve necessariamente focalizzarsi sull'industria manifatturiera: il quadro che emerge dalla lettura delle dinamiche del manifatturiero negli ultimi vent'anni ad Agliana è quello di una realtà sostanzialmente monosettoriale, dove il sistema moda pesa per oltre l'80% degli addetti.

Nessuna altra industria, nonostante qualche progresso, è riuscita a superare la soglia dei 100 addetti, alla quale si avvicina l'industria alimentare ferma comunque nel 2001 al numero di

	1981	1991	2001	1981	1991	2001
	Unità locali	Unità locali	Unità locali	Addetti	Addetti	Addetti
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15	20	19	45	86	87
Industrie tessili e dell'abbigliamento e calzature	936	650	478	2671	2.546	2.365
Industria del legno e dei prodotti in legno compresi mobili	26	27	25	149	146	50
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	2	7	5	11	34	32
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio	0	1	1	0	16	30
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	4	1	2	14	6	31
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	0	1	2	0	3
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9	8	8	93	41	64
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	21	20	22	55	47	54
Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici;	4	7	10	32	22	45
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	1	5	4	1	12	19
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	-	-	17	-	-
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>1021</b>	<b>746</b>	<b>575</b>	<b>3090</b>	<b>2.956</b>	<b>2.780</b>

addetti del 1991.

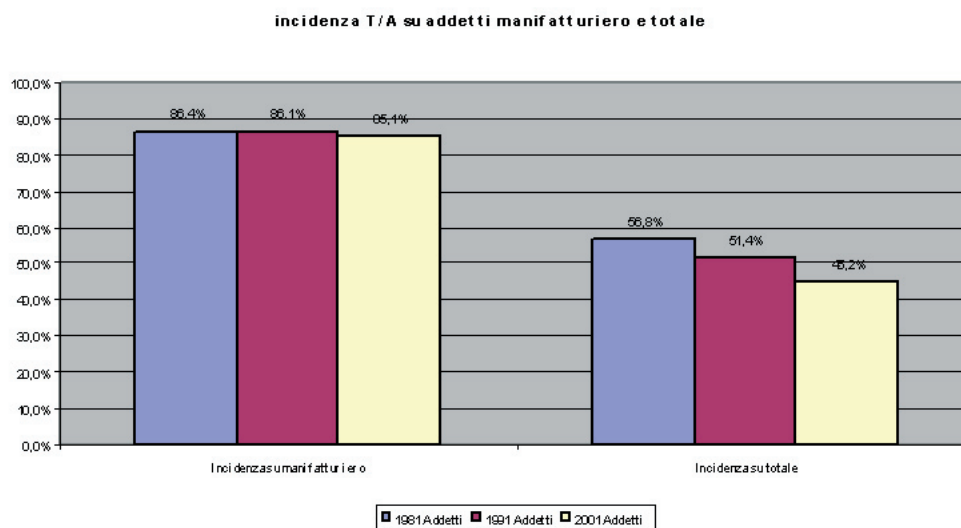
L'analisi delle variazioni sia di unità locali che addetti conferma questa valutazione di estrema dipendenza dell'economia di Agliana dal sistema moda: il problema è che non emerge alcun comparto di una qualche consistenza sul quale affidare la progressiva fuoriuscita dal tessile abbigliamento



I dati sulla composizione degli addetti nel manifatturiero evidenziano come in 20 anni l'incidenza del sistema moda sia rimasta pressoché costante subendo solo la limatura di alcuni punti percentuali dall'86,4% del 1991 all'85,1% del 2001

Composizione industria manifatturiera	1981	1991	2001
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1,5%	2,9%	3,1%
industrie tessili e dell'abbigliamento e calzature	86,4%	86,1%	85,1%
industria del legno e dei prodotti in legno compresi mobili	4,8%	4,9%	1,8%
carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	0,4%	1,2%	1,2%
fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio	0,0%	0,5%	1,1%
fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	0,5%	0,2%	1,1%
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,1%	0,0%	0,1%
fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,0%	1,4%	2,3%
produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1,8%	1,6%	1,9%
fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	1,0%	0,7%	1,6%
fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	0,0%	0,4%	0,7%
fabbricazione di mezzi di trasporto	0,6%	0,0%	0,0%
attività manifatturiere	100,0%	100,0%	100,0%

il grafico che segue consente di visualizzare quanto sia pervasivo il sistema moda tanto nell'insieme dell'apparato industriale quanto nell'economia del suo insieme ancora nel 2001 un add



La dimensione media delle unità è cresciuta sia in riferimento al totale delle attività manifatturiere (da 3,4 a 3,9 a 5,4 addetti ai tre censimenti) sia per il sistema moda (da 3,3 a 3,8 a 5,5); è evidente che in questi anni sia intervenuta una ristrutturazione del comparto con la fuo-

Addetti medi per unità locale	1981	1991	2001
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,0	4,3	4,6
Industrie tessili e dell'abbigliamento e calzature	2,9	3,9	4,9
Industria del legno e dei prodotti in legno compresi mobili	5,7	5,4	2,0
Carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	5,5	4,9	6,4
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio		16,0	30,0
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	3,5	6,0	15,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,0		3,0
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10,3	5,1	8,0
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	2,6	2,4	2,5
Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	8,0	3,1	4,5
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	1,0	2,4	4,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	17,0		
Attività manifatturiere	3,0	4,0	4,8

riuscita dal mercato di aziende soprattutto artigiane di piccola e piccolissima dimensione. Rispetto ad altre realtà contermini quale Montale i dati dei censimenti mostrano una diversificazione verso le fasi a valle della filiera Tessile/Abbigliamento: le confezioni di articoli da vestiario nel 2001 pesavano per circa il 16/17% in termini di unità locali ed addetti rispetto

	U. L. 1991	U. L. 2001	Add. 1991	Add. 2001	dim. Media 1991	di. Media 2001
Industrie tessili	618	400	2.344	1.949	3,8	4,9
Confezione di articoli di vestiario	31	76	200	411	6,5	5,4
incidenza abbigliamento	4,8%	16,0%	7,9%	17,4%		

al totale T/A.

Questi dati evidenziano come la riduzione di unità locali (-35%) e di addetti (-17%) si concentrano nell'industria tessile in senso stretto (almeno fino al 2001).

Le differenziazioni tra l'andamento delle diverse attività sono evidentissime: le più colpite sono le tessiture (-50% sia come unità locali che come addetti) e la maglieria (-60% le unità locali, -50% gli addetti) mentre altre attività conoscono crescite anche assai forti: è un mondo che cambia con l'impoverimento della risorsa imprenditoriale (industriale ed artigiana) del

	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	variazione unità locali	variazione addetti
Preparazione e filatura di fibre tessili	69	64	212	252	-7,2	18,9
Tessitura di materie tessili	316	151	874	465	-52,2	-46,8
Finissaggio dei tessili	29	30	118	329	3,4	178,8
Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario	11	9	61	18	-18,2	-70,5
Altre industrie tessili	23	38	116	232	65,2	100,0
Fabbricazione di maglierie	45	59	146	240	31,1	64,4
Fabbricazione di articoli in maglieria	125	49	817	413	-60,8	-49,4
Totale:	618	400	2.344	1.949	-35,3	-16,9

manifatturiero che ha costruito la configurazione sociale della comunità.

Nel dettaglio le dinamiche assai differenziate vedono:

- nella filatura si riducono le unità produttive (-7,2%) ma crescono di poco meno del 20% gli addetti;
- si è già detto del tracollo della tessitura, di circa il 50%;
- Il finissaggio, con modestissimi incrementi delle unità locali, triplica quasi il numero degli addetti;
- Le altre industrie tessili (moquettes, tessuto non tessuto..) raddoppiano gli addetti, con una crescita del 65% delle unità locali;
- La fabbricazione di tessuti a maglia cresce sia come unità locali che come addetti (+31 e +64% rispettivamente)
- L'altra area di crisi acuta è rappresentata dalle maglierie, come già richiamato.

In termini generali si può dire che questa fase di cambiamento, che ha comportato prezzi assai alti in termini di fuoriuscita di numerose imprese dal mercato, ha visto permanere sul mercato le aziende di dimensioni più consistenti ed in generale una crescita generalizzata

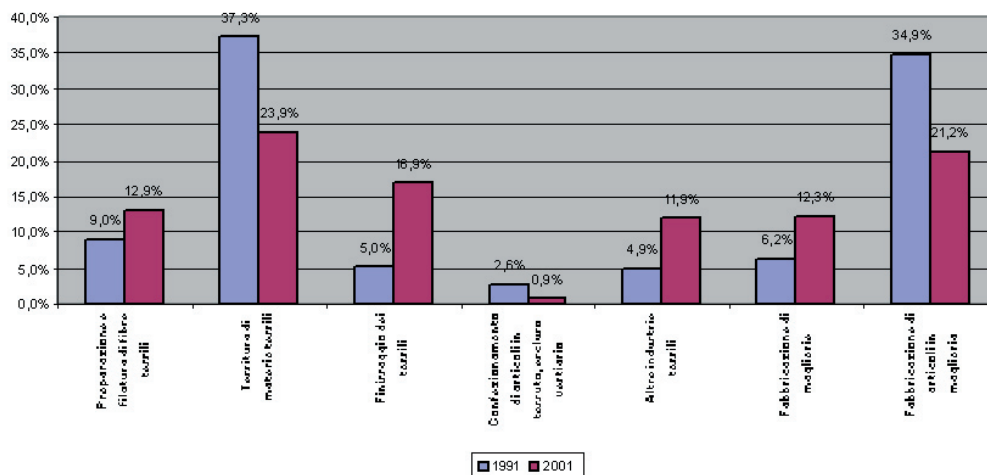
	Unita' Locali 1991	Unita' Locali 2001	Addetti 1991	Addetti 2001	dim. Media 1991	dim. Media 2001
Preparazione e filatura di fibre tessili	11,2%	16,0%	9,0%	12,9%	3,1	3,9
Tessitura di materie tessili	51,1%	37,8%	37,3%	23,9%	2,8	3,1
Finissaggio dei tessili	4,7%	7,5%	5,0%	16,9%	4,1	11,0
Confezionamento di articoli in tessuto, escluso vestiario	1,8%	2,3%	2,6%	0,9%	5,5	2,0
Altre industrie tessili	3,7%	9,5%	4,9%	11,9%	5,0	6,1
Fabbricazione di maglierie	7,3%	14,8%	6,2%	12,3%	3,2	4,1
Fabbricazione di articoli in maglieria	20,2%	12,3%	34,9%	21,2%	6,5	8,4
Totale:	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	3,8	4,9

degli addetti per azienda.

Si è in presenza di una redistribuzione degli addetti sia nelle fasi iniziali della filiera (al calo delle tessiture si contrappone la crescita delle filature e soprattutto del finissaggio) sia nelle fasi a valle nelle quali al ridimensionamento delle maglierie si accompagnano la crescita del-

le altre industrie tessile e dei tessuti a maglia: la concentrazione del 1991 con oltre due terzi degli addetti in parti uguali tra tessiture e maglierie si attenua fino a scendere al di sotto del

**distribuzione addetti nel 1991 2001**



50% nel 2001.

## 2. Le dinamiche più recenti

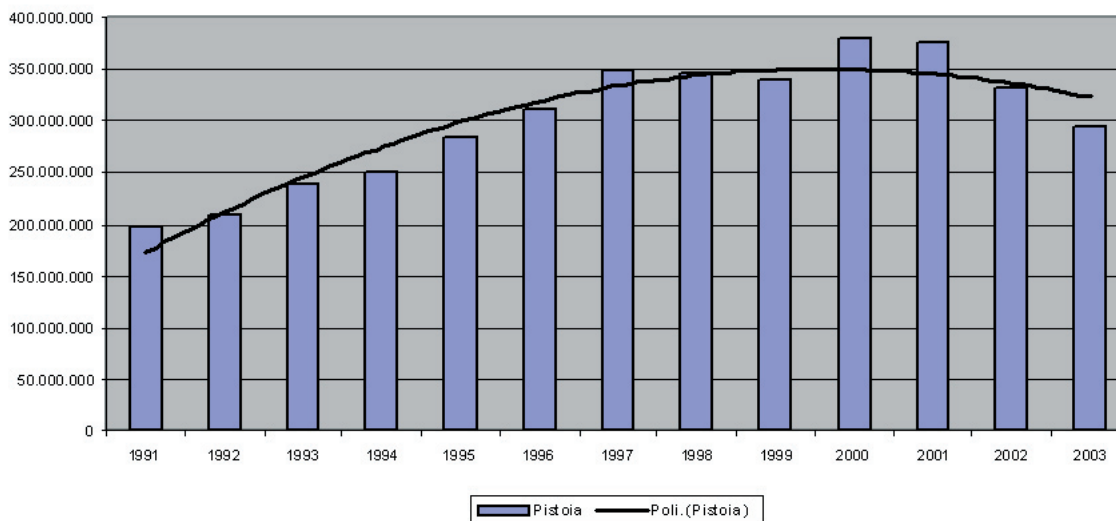
### 2.1. L'andamento dei mercati esteri: le esportazioni

Gli anni più recenti sono stati contrassegnati, per settori orientati alle esportazioni, da un forte arretramento sui mercati internazionali per una molteplicità di fattori:

- a crisi dei principali mercati di sbocco (Europa);
- il rafforzamento del dollaro (USA)
- l'emergere di un nuovo concorrente – la Cina - che ha di fatto alterato consolidati quadri di riferimento non solo per l'Italia e per gli altri paesi sviluppati ma anche per il resto delle economie in via di sviluppo, soprattutto per i paesi euromediterranei

I dati sulle esportazioni in calo riflettono solo parzialmente la profondità della crisi, che ha colpito con particolare intensità il settore dei contoterzisti e la tradizionale catena della fornitura.

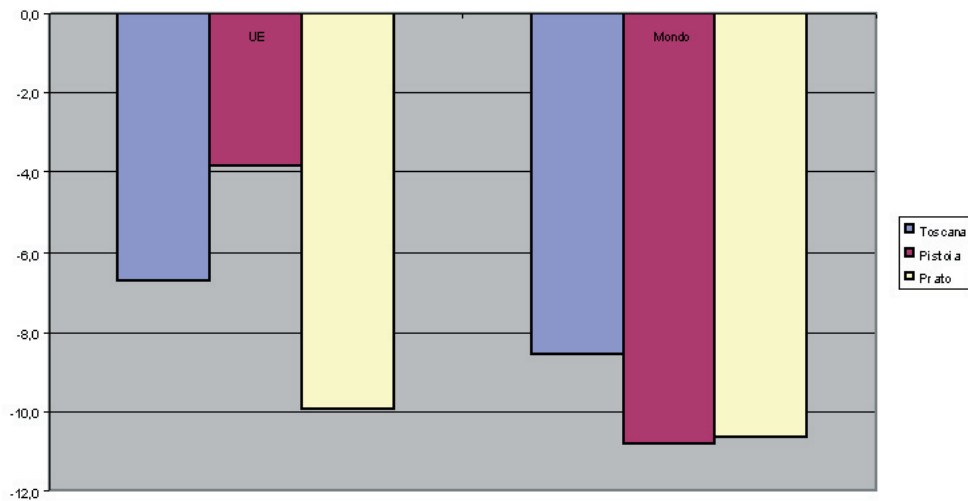
**esportazioni tessili Pistoia**



E' evidente dal grafico che anche per le esportazioni tessili da Pistoia ha funzionato lo strumento della svalutazione competitiva.

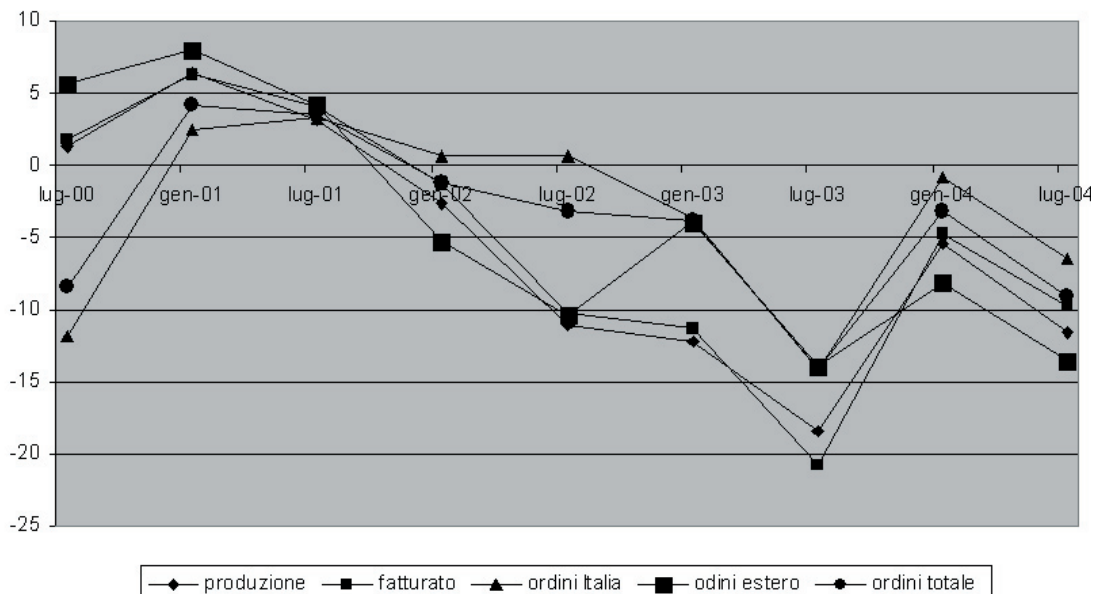
Le esportazioni crescono infatti dopo il 1992 fino al 1997 quando inizia una discesa che, con l'eccezione di un "rimbalzo" nel 2000 e 2001 hanno iniziato una parabola discendente assai accentuata che non accenna ad arrestarsi: non è più possibile svalutare per recuperare margini di competitività e quindi si pagano i prezzi delle debolezze strutturali dell'apparato produttivo, tanto locale - il distretto - quanto nazionale.

Anche i dati 2004, almeno per il primo trimestre, mostrano un - 10% totale per il distretto tessile, con Pistoia che va meglio sui mercati UE ma è meno competitiva sui mercati extra



UE.

Queste dinamiche sono state monitorate con attenzione dalla amministrazione comunale che, attraverso la propria Consulta dell'economia e del lavoro, ha curato mediante un accordo con l'Associazione degli industriali di Pistoia, l'Osservatorio congiunturale a partire dal **variazioni tendenziali produzione fatturato ordini**



maggio 2000.

Si è potuto cogliere con esattezza l'esplosione della crisi del tessile e le sue ripercussioni ad Agliana a partire dal gennaio 2002 e poi via via nel suo acuirsi senza che si riesca ad intravedere ad oggi una fuoriuscita da questa condizione, che ha inciso in profondità sulla struttura produttiva.

## 2.2 Le dinamiche della struttura produttiva ad Agliana nel 2000/2003

Nel 2003 il saldo iscrizioni cessazioni totali presenta un dato pressoché in equilibrio, con un modestissimo saldo negativo(-2).

Ovviamente questo risultato risulta condizionato dal risultato assai negativo del comparto manifatturiero (-39 ) ma nell'area del segno meno si collocano anche l'agricoltura (-5) trasporti e magazzinaggio (-4).

In gran parte questo calo viene compensato dai saldi positivi nelle costruzioni, nelle attività

	2000	2001	2002	2003	
	saldo	saldo	saldo	saldo	saldo 01/03
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	-10	0	-1	-5	-16
D Attivita' manifatturiere	-24	-21	-32	-39	-116
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	0	-1	0	-1
F Costruzioni	-2	24	10	17	49
G Comm.inqr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	2	-13	-6	1	-16
H Alberghi e ristoranti	0	-4	0	0	-4
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	-2	-2	3	-4	-5
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	-1	2	-1	1	1
K Attiv.immob.,noleggio.informat.,ricerca	5	15	4	5	29
L Pubbl.amm.e difesa:assic.sociale obbligatoria	0	0	0	0	0
M Istruzione	1	0	1	1	3
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	-1	0	-1
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1	2	1	1	5
X Imprese non classificate	27	20	23	20	90
Totale	-3	23	0	-2	18

immobiliari, noleggio etc. e nel gran calderone delle attività non classificate.

Guardando nell'ottica del quadriennio le dinamiche appaiono fortemente caratterizzate:

- per le attività manifatturiere il saldo negativo raggiunge il valore di -116 , con la punta (-39) nel 2003;
- in questo trend negativo si collocano, entrambi con un saldo di -16 imprese - agricoltura e commercio, anche se per quest'ultimo comparto il 2003 segna almeno una inversione di tendenza dopo un biennio fortemente negativo;
- per alberghi e ristoranti si ha un saldo di -4 imprese così come è di -5 il saldo per trasporti e comunicazioni: queste attività non sembrano decollare e risentono della crisi del tessile che portava lavoro;
- e costruzioni con un saldo di +49 , i servizi alle imprese con un +29 , assieme al +90 del non classificato, hanno i maggiori saldi positivi che concorrono al +18 complessivo del quadriennio.

In sintesi crescono seppur di poco le imprese operanti sul territorio ma si ridistribuiscono tra diverse attività: più muratori e meno tessitori.....

Se concentriamo l'analisi sul solo comparto manifatturiero, vediamo come il saldo di -116 imprese nel quadriennio sia in effetti dovuto al -106 delle industrie tessili ed al -10 dell'industria delle confezioni: le altre industrie registrano saldi modesti di segno opposto che si

Saldo iscrizioni cessazioni per industria	2000	2001	2002	2003	2000_2003
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	0	-3	2	1	0
DB17 Industrie tessili	-22	-19	-34	-31	-106
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	-1	-1	-4	-4	-10
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	0	1	0	-1	0
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	0	-3	1	-1	-3
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	0	0	0	1	1
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	0	2	0	-3	-1
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	-2	1	1	0	0
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	0	1	0	0	1
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	0	-1	0	0	-1
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	0	1	2	-1	2
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	1	0	0	0	1
	-24	-21	-32	-39	-116

compensano tra loro.

E' evidente da questi dati l'accentuata e prolungata crisi del tessile che per Agliana significa crisi di un modello di industrializzazione ma anche crisi di un modello sociale.

Nell'ambito delle industrie tessili, il prezzo più alto è pagato dalle prime fasi di lavorazione, la filatura (-14) e soprattutto la tessitura (-49), oltre al non classificato (-21) ed alla maglieria (-13).

Saldi per fase della filiera tessile	2000	2001	2002	2003	2000_2003
17 non attribuita	-2	-4	-7	-8	-21
171 filatura	-3	-4	-4	-3	-14
172 tessitura	-11	-6	-18	-14	-49
173 finissaggio	0	-1	-2	-1	-4
174 biancheria casa	-1	-3	0	0	-4
175 altre tessili	1	-1	2	0	2
176 fabbricazione di tessuti a maglia	0	-1	-2	0	-3
177 fabbricazione di articoli in maglieria	-6	1	-3	-5	-13
Totale	-22	-19	-34	-31	-106

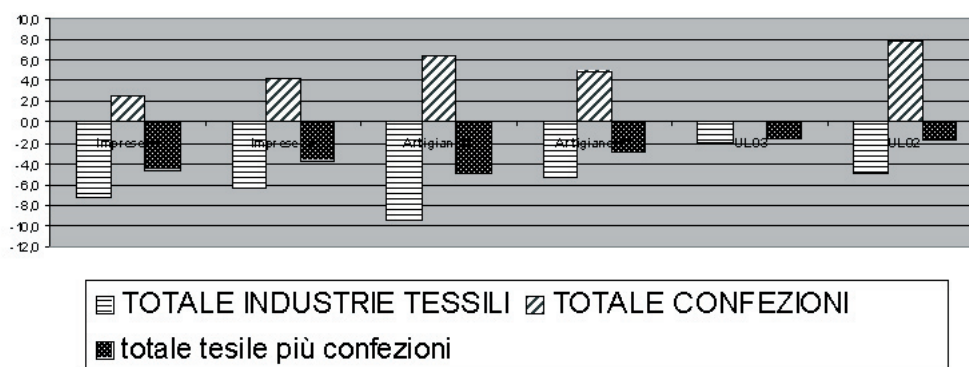
Nessun settore, tranne le altre tessili, mostra nel quadriennio un saldo positivo

### 2.3 Agliana nel contesto del distretto tessile pratese

I dati più recenti sul distretto tessile pratese di fonte Camera di Commercio di Prato evidenziano il calo generale del tessile – nel 2002 sul 2001 e nel 2003 sul 2002 -, come imprese totali, imprese artigiane ed unità locali.

Di contro le confezioni annaiono in generalizzata crescita

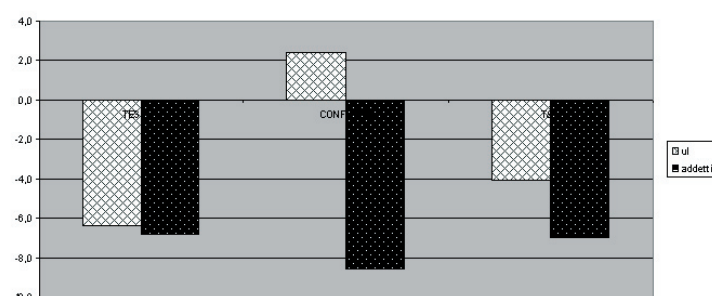
**DISTRETTO TESSILE PRAESE**  
**Variazioni 2003 e 2002 su anno precedente imprese totali, artigiane e unità locali**



Questa crescita è tuttavia la spia di una polverizzazione del settore delle confezioni che non pare crescere in termini di struttura produttiva.

Nel 2003 sul 2002 calano gli addetti delle confezioni mentre l'aumento di unità locali ed imprese può derivare dall'emersione del sommerso, in particolare di imprese con titolari extracomunitari.

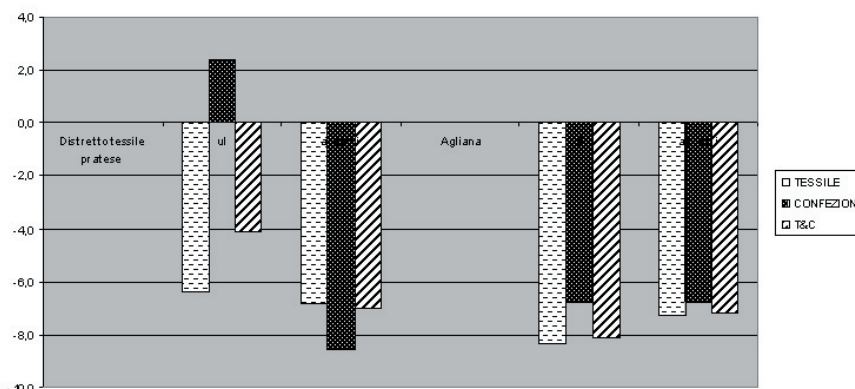
**Distretto tessile pratese**  
**variazioni ul e addetti tessile, confezione e totale**  
**2003 su 2002**





Nel 2003 rispetto al 2002 ad Agliana si riducono in misura più accentuata le unità locali del tessile, rispetto al calo comunque consistente delle confezioni (nel distretto invece crescono, seppur di poco), con un conseguente calo più consistente delle unità locali del T&A. C'è un calo condiviso degli addetti sia nel tessile che nelle confezioni: per queste ultime anche a livello di distretto, nonostante la segnalata crescita delle unità locali.

variazioni u.l. e addetti Agliana e Distretto a confronto 2003 su 2002



In termini di fasi ed attività, tutta la filiera del T/A condivide il segno meno, sia per le unità locali che per gli addetti.

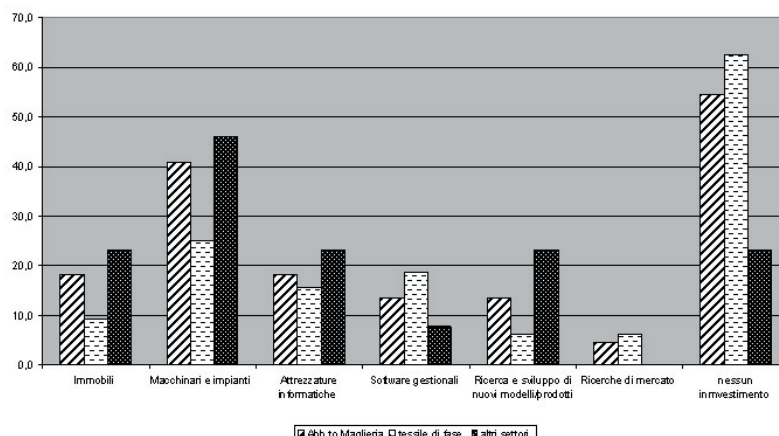
variazioni unità locali ed addetti Agliana 2003 su 2002	Totale U.L.	Totale Addetti
<b>TOTALE INDUSTRIE TESSILI</b>	-6,4	-6,8
Non ulteriormente classificato	-9,6	-16,6
Preparazione e filatura di fibre tessili	-4,5	-6,9
Tessitura di materie tessili	-9,0	-7,1
Finissaggio dei tessuti	-4,7	-5,0
Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario	4,3	-1,2
Altre industrie tessili	-0,4	-2,9
Fabbricazione di tessuti a maglia	-1,7	-4,0
Fabbricazione di articoli in maglieria	-8,6	-8,2
<b>TOTALE CONFEZIONI</b>	2,4	-8,6
Non ulteriormente classificato	-33,3	-29,4
Confezione di vestiario in pelle	-4,5	-10,2
Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori	2,9	-7,3
Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia pelle e similari	-8,2	-25,3
<b>TOTALE TESSILE CONFEZIONI</b>	-4,1	-7,0

## 2.4 Le strategie aziendali di fronte alla crisi

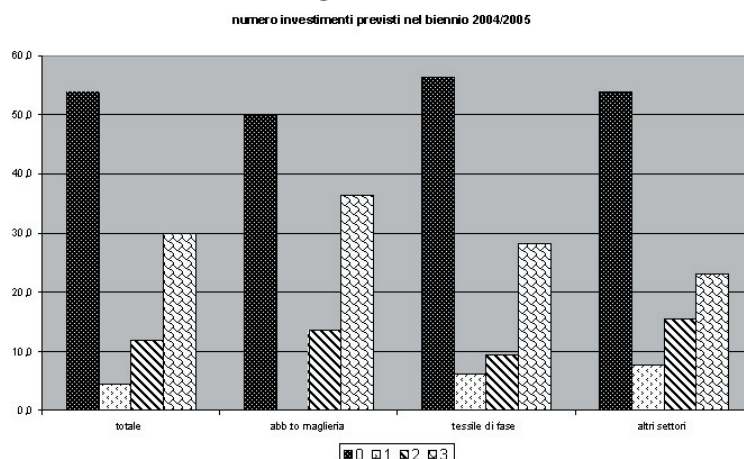
Le interviste condotte presso le imprese hanno consentito di individuare le strategie di risposta alla crisi adottate od alternativamente l'assenza di strategie l'assenza di strategie.

Oltre la metà delle dell'abbigliamento/maglieria imprese dichiara che nel biennio 2002-2003 non ha effettuato investimenti, quota che supera il 60% tra le imprese del tessile di fase.

investimenti effettuati nel biennio 2002/2003



A questo elemento di debolezza per il passato si aggiunge la preoccupazione per il futuro, con ancora più della metà delle aziende che non prevede investimenti per il biennio 2004-2005, ancora con un'accentuazione negativa nel tessile di fase.



Tra le innovazioni che si prevede comunque di introdurre, la più diffusa è l'innovazione di prodotto (65%), seguita dalla penetrazione su nuovi mercati (38,7%), dagli investimenti in immobili, sia con la realizzazione di un nuovo stabilimento (25,7%) sia con l'ampliamento dello stabilimento attuale (6,5%) e dall'investimento in macchinari (20%).

Meno diffusa appare l'attenzione dedicata ad investimenti sull'organizzazione aziendale e sulle risorse umane.

F14.Nei prossimi anni quali innovazioni prevede di introdurre nell'azienda?	SI
Introdurre nuovi prodotti	64,6
Penetrare nuovi mercati	38,7
Realizzare un nuovo stabilimento produttivo	25,7
Acquistare nuove macchine automatiche e/o elettroniche	19,4
Creare una rete di vendita propria	16,2
Inserire personale qualificato e/o managers	16,2
Decentrare fasi di produzioni all'esterno	13,0
Delocalizzare parte/tutte le fasi produttive all'estero o in aree depresse del Sud	9,7
Ottenere la certificazione di qualità	9,7
Realizzare un sito WEB per essere presente su Internet	9,7
Ampliare l'attuale stabilimento produttivo	6,5
Ripartire alcune/tutte le fasi di produzione all'interno dell'azienda	6,5
Acquistare sistemi CAD/CAM	6,5
Introdurre nuovi sistemi di gestione aziendale	6,5
promuovere l'immagine dell'azienda attraverso investimenti in comunicazione	3,2
alleanze/collaborazioni con altre imprese	3,2

Complessivamente sono 10 le aziende che prevedono di investire in immobili: 8 per realizzare un nuovo stabilimento produttivo, 2 per ampliare l'esistente, per una complessiva superficie edificata di 26.600 mq di cui 2.300 per l'ampliamento.

A questa superficie si arriva in virtù di una richiesta di edificazione di un nuovo stabilimento da parte di una sola azienda per complessivi 15.000 mq

attività	Superficie intervento	nuovo	ampliamento	totale mq	note
produzione biancheria	200	1		200	
produzione e commercio maglieria	300		1	300	
tessitura	500	1		500	carabattole
produzione mobili	1.000	1		1000	
confezioni per bambino	1.100	1		1100	
rammendo e controllo	2.000	2		4000	spedalino
produzione maglieria	2.000		1	2000	in corso
tessitura	2.500	1		2500	carabattole
produzione tessuti per abbigliamento	15.000	1		15000	s. michele
maglieria			1	n.d.	
		8	3	26600	

Se tali dati calcolati sul campione vengono estesi all'universo delle attività manifatturiera, il fabbisogno di edificazione ad oggi sarebbe stimabile in 110/120.000 mq. di superficie netta.

Tale richiesta va valutata in relazione alle potenzialità edificatorie attuali ed alle prospettive di medio periodo nel quale, accanto alla dismissione di immobili per cessazione di attività, possono richiedere nuovi e più ampi spazi fortemente caratterizzati in termini logistici e di flessibilità di impiego.

Il grado di infrastrutturazione del territorio e la qualità dei servizi offerti alle imprese costituisce possono rappresentare un vantaggio competitivo o penalizzare la competitività delle imprese.

E' stato chiesto alle aziende di attribuire un voto – da 1 a 10 – alle infrastrutture ed ai servizi con la cui efficienza ed efficacia è costretta quotidianamente a misurarsi.

Complessivamente, rispetto ai risultati di analoghe indagini condotte in altri comuni della provincia, i risultati appaiono positivi: l'unica insufficienza, assai live peraltro (5,9) riguarda la disponibilità di aree per ampliamenti e nuovi insediamenti produttivi.

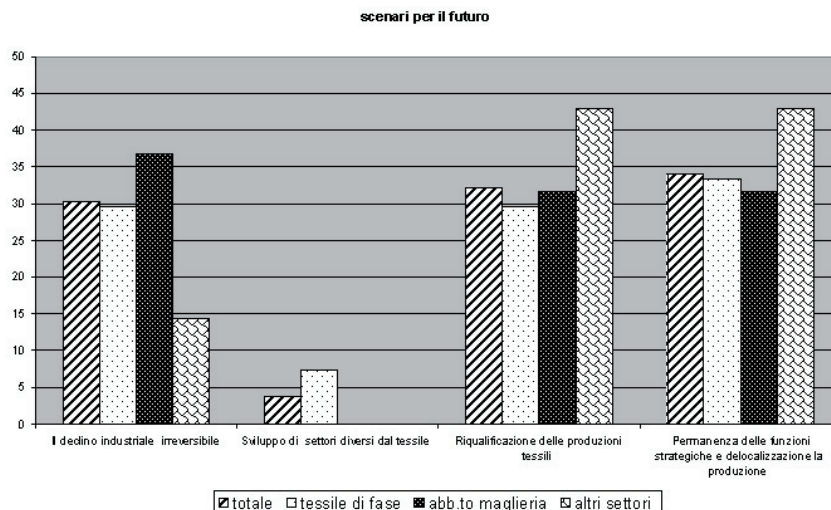
Una sufficienza stringata è ottenuta dai servizi di trasporto pubblico, dalla rete stradale e dai servizi comunali per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni.

Indicano comunque aree di intervento sulle quali si sta facendo o si deve fare di più, questo potrebbe essere lo slogan per l'azione dell'ente locale

<b>G1. Quali sono le principali carenze che penalizzano l'operatività della sua azienda:</b>	
Disponibilità di aree per ampliamenti e nuovi insediamenti	5,90
Servizi di trasporto pubblico	6,00
Rete stradale	6,00
Servizi comunali per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni	6,00
Spazi espositivi	6,20
Informazioni sui clienti e sui mercati	6,20
Strutture di servizio per trasporto merci	6,30
Depurazione e servizio smaltimento rifiuti	6,30
Reti telematiche di trasmissione informazioni	6,40
Servizio di trasferimento tecnologie	6,50
Formazione imprenditoriale e manageriale	6,60
Certificazioni di qualità e di origine dei prodotti	6,70
Servizi di assistenza finanziaria	6,70
Formazione professionale	7,30

L'incertezza comunque predomina per quanto riguarda il futuro:

- pochissimi ritengono che possano svilupparsi settori diversi dal tessile/abbigliamento;
- gli altri si dividono in parti pressoché uguali tra chi prevede un declino industriale irreversibile (con accentuazione negativa nelle confezioni abbigliamento), chi prefigura una riqualificazione delle attuali produzioni tessili e chi ipotizza una delocalizzazione intelligente.



Su questi scenari avrà un impatto particolarmente accentuato l'ormai imminente liberalizzazione totale del commercio internazionale di prodotti tessili e dell'abbigliamento e l'accen- tuarsi della concorrenza della Cina e degli altri paesi a basso costo del lavoro.

### 3. I testimoni privilegiati e l'economia di Agliana

Ad un panel ristretto ma significativo di testimoni privilegiati sono state poste una serie di domande su Agliana ed il futuro della sua economia.

Sono stati intervistati due imprenditori, due dirigenti di associazioni di categoria, un dirigen- te sindacale, il presidente della Consulta dell'Economia e del Lavoro di Agliana, il Presidente della camera di Commercio di Prato.

imprenditori	Fausto Reali Vannucci
	Eugenio Giusti
associazioni di categoria	Carlo Stilli
	Andrea Mazzei
Sindacati	Antonio Piras
Camera di Commercio di Prato	Luca Rinfreschi
Consulta Economia e Lavoro	Franco Benesperì

Di seguito si dà un quadro sintetico dei risultati di queste interviste, che – al di là di specifiche valutazioni – sostanzialmente convergono sugli scenari di sfondo e sulle opzioni strategi- che.

*1. Come giudica in termini generali la situazione dell'economia del Comune di Agliana? Accanto al tessile che da sempre ha costituito il settore caratterizzante lo sviluppo del territorio, vi sono altre attività in crescita che potrebbero offrire prospettive di diversificazione?*

Con diverse accentuazioni viene evidenziata la gravità della crisi del tessile di Agliana, anche se crisi e ripresa intervengono in questa periferia del distretto sempre con ritardo.

Non si percepiscono segnali di diversificazione nel manifatturiero.

Attività in crescita sono l'edilizia ed il vivaismo mentre alcuni segnalano il commercio come prospettiva tenuto conto della collocazione di Agliana su importanti assi di comunicazione. Opportunità possono venire, secondo alcuni, dal comparto dei servizi, sia alla persona che alle imprese

*2. Dal suo punto di osservazione come valuta le prospettive nel medio periodo del settore tessile?*

*Vi sono andamenti differenziati per comparti (filature, tessiture, nobilitazione, maglieria..) e distintamente per i produttori finali ed i terzisti o subfornitori?*

Le opinioni sono assai articolate in proposito.

In linea generale si vede un futuro con poche prospettive per la tradizionale lavorazione ma- nifatturiera del territorio, soprattutto nei comparti a maggior incidenza di manodopera.

Sicuramente nell'area distrettuale il tessile non potrà mantenere inalterati i livelli di occupa- zione. Da tempo si registra un problema di sovrapproduzione e questo porterà necessaria- mente ad un ridimensionamento nel medio periodo. Per quanto riguarda le sorti dei singoli comparti, già in questi mesi si è notato un andamento diverso per i vari settori. Soffrono mol- to le filature, mentre la maglieria è reduce da un momento di forte crisi che ha già portato ad un ridimensionamento. Le cose sembrano invece andare meglio per la nobilitazione, che poi rappresenta la fase che "firma" il tessuto

Il settore tessile è notevolmente differenziato e prospettive future possono esistere per nic- chie di produzione orientate ad investire in innovazione e qualità di prodotto, fattori capaci di determinare una crescita di mercato.

Anche il terzista dovrà rinnovarsi: chi andrà a proporsi ai committenti dovrà poter fornire un ciclo produttivo completo, con la conseguente necessità di aggregazione tra i diversi comparti produttivi capaci di fornire il prodotto finito tramite passaggi di lavorazione. Un limite è avvertito nella insufficiente qualificazione della risorsa imprenditoriale.

*3 Da dove arrivano le minacce più rilevanti per il futuro del comparto? A mero titolo esemplificativo, indichiamo la concorrenza da paesi a basso costo del lavoro, dai paesi dell'est che entreranno nell'Unione Europea, la crescita di produttività dei concorrenti nei paesi sviluppati per effetto dell'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC), da cambiamenti strutturali nei gusti dei consumatori.....*

E' una lunga check list di minacce reali:

- concorrenza dei paesi a basso costo del lavoro, Cina in primo luogo;
- affermazione dell'euro sul dollaro che non favorisce le esportazioni che per il comparto tessile;
- la situazione politica internazionale instabile ormai dal crollo delle torri gemelle che crea un clima di incertezza;
- bassa propensione al consumo del privato cittadino che evita di spendere preoccupato per il futuro;
- l'internazionalizzazione dei mercati o meglio la globalizzazione che dovrebbe andare a favorire i paesi svantaggiati;
- informatizzazione (la cui mancanza diviene una minaccia per il settore)
- monitoraggio della concorrenza sleale che proviene dall'interno, della quale le amministrazioni comunali sono in parte responsabili;
- cambiamenti del sistema creditizio in seguito a Basilea 2;
- la crescita di produttività dei concorrenti nei paesi sviluppati per effetto dell'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

E' stato tuttavia acutamente osservato che la minaccia più rilevante viene dall'interno del comparto stesso, è l'incapacità nel realizzare forme di aggregazione di impresa, capaci di creare nuove risorse.

Il problema sussiste nel non riuscire a creare e gestire soluzioni di impresa all'interno del distretto, dell'area produttiva, orientandosi ad uno sviluppo di qualità e ricerca comune nel territorio, dando vita ad una maggiore competitività rivolta non solo al costo del prodotto bensì ad altri aspetti e contenuti del prodotto tessile.

*4. Quali strategie hanno adottato o dovranno adottare le aziende del distretto tessile nei nuovi scenari competitivi e di mercato? Anche in questo caso e solo per esemplificare: innovazione di prodotto e qualità, tracciabilità, delocalizzazione di parte o di tutto il processo produttivo in paesi a basso costo del lavoro o in aree depresse italiane, creazioni di reti di impresa, riverticizzazione del processo produttivo all'interno dell'azienda per miglioramento qualità... Definisci una gerarchia di opzioni strategiche per il comparto e/o per le diverse produzioni....*

Anche per le strategie emerge una check list fondamentale condivisa:

- Innovazione del prodotto e orientamento alla qualità;
- creazione di reti d'impresa compatte e funzionali;
- prontezza di risposta da parte delle aziende appartenenti alla fascia alta di mercato;
- Verticalizzazione del ciclo produttivo (fatto con attenzione ed intelligenza)
- Collegamento tra produzione e ricerca;
- Ricerca innovazione tecnologica e formazione degli utilizzatori;
- Tracciabilità indirizzata a creare valore aggiunto (innovazione di prodotto, progettazione stilistica, innovazione nell'impiego dei materiali);
- Delocalizzazione (scegliendo bene lo scopo di questa: per politica di prezzo o per miglioramento della attività produttiva);
- Adeguamento normativa fiscale per favorire accorpamenti aziendali;

- Potenziamento del sistema di comunicazione interna;
- Logistica.

5. *Queste strategie comporteranno necessità di trasferimento/ampliamento delle aziende?*

**Se sì**, quali soluzioni sarebbero necessarie? Anche qui solo per esemplificare: conferma del modello casa/laboratorio diffuso sul territorio, necessità di nuovi insediamenti per imprese artigiane con lotti di piccole dimensioni, necessità di nuovi insediamenti di consistenti dimensioni per consentire la ricomposizione della fabbrica integrata e/o l'insediamento di nuove imprese d'altri comparti produttivi.....

**Se no**, che esigenze ci sono di ridestinazione degli immobili attualmente occupati dalle imprese?

Le opinioni sono in proposito differenziate.

Alcuni sostengono che con l'ultima area industriale realizzata, conviene terminare l'espansione di zone produttive, per il benessere comune ed evitare una saturazione del territorio già in fase avanzata e che le aggregazioni possano essere compiute attraverso l'informatizzazione e con gli strumenti tecnologici che al momento sono disponibili.

Altri sostengono che ci sarà comunque la necessità di zone prettamente industriali per le nuove attività, strutturate ad accogliere le strette esigenze delle imprese.

Altri ancora ritengono che potrebbe essere utile la previsione di un'area industriale destinata ad aziende provenienti dall'esterno sviluppando azioni di marketing territoriale e riducendo gli oneri per le aziende.

Viene indicata anche l'esigenza di riqualificare gli insediamenti produttivi esistenti e di creare un centro servizi.

In linea generale viene indicata la necessità di consentire la ridestinazione ad altri usi degli eventuali immobili industriali o artigianali dimessi.

6 *Può indicare quali sono i punti di forza e, distintamente, quelli di debolezza del Comune di in materia di risorse umane, infrastrutturazione ed uso del territorio, per i servizi pubblici e privati?*

Il punto di forza è identificato nella esauriente risposta alle necessità di impresa che il comune sta dimostrando, anche se deve attrezzare meglio i propri uffici per rispondere alle esigenze delle imprese.

Riguardo ad infrastrutture, si dovrebbe orientare l'attenzione al problema viabilità che ad oggi risulta molto penalizzante per gli spostamenti privati ed aziendali.

Gli sforzi prioritari per migliorare la competitività delle imprese debbono tendere al miglioramento dell'approvvigionamento energetico, e della situazione del traffico, con un migliore collegamento con l'autostrada.

Vengono comunque segnalati una serie di punti di debolezza:

- Segnaletica stradale
- Trasporti intercomunali
- Raddoppio linea ferroviaria (la stazione di Montale deve essere voluto da tutto il territorio nel contesto di un futuro metropolitano)
- Trasporto pubblico (non è incentivato o è assente) Tenere di conto dei dati delle frazioni dei comuni.
- Commissariato pubblica sicurezza
- Vigili del fuoco (Montemurlo)
- Rispetto manutenzione ordinaria

Comunque vincente è la logica di fare rete con gli altri comuni che per agliana può essere la carta vincente.

7. Quali sono le opere e gli interventi che reputa più urgenti per migliorare le condizioni di competitività delle imprese (max 4)? E quali servizi pubblici dovrebbero essere resi più efficienti per agevolare il lavoro delle imprese (max 4)

Nonostante vi siano dubbi sulla dipendenza della competitività delle aziende dalle infrastrutture e che sia il territorio che deve essere competitivo per relazionarsi con il mondo, vengono indicati una serie di infrastrutture e servizi da potenziare.

In particolare sono segnalate come carenze ed obiettivi:

A. nell'area delle opportunità di nuovi insediamenti

- l'insufficiente disponibilità di aree per nuovi insediamenti ed ampliamenti;
- Insediamento di azienda leader anche di altro settore che possa rivalutare il terziario del territorio;
- Potenziamento delle strutture alberghiere ed espositive;

B. nell'area dei collegamenti dei trasporti e della logistica

- Miglioramento della viabilità sia proiettata verso i collegamenti metropolitani sia con una organica organizzazione della rete viaria comprendente le tre principali vie (Vecchia Via Provinciale, la Nuova Provinciale e Via Selva);
- Valorizzazione e potenziamento del terminal di Montale;

C. nell'area delle infrastrutture immateriali, della ricerca e dello sviluppo

- Reti telematiche di trasmissione informazione, informatizzazione di base e creazione strumenti per la diffusione di reti informatiche;
- Connessione stretta con il mondo della scuola, dell'università, testando le prospettive del settore;
- Riconversione dei complessi e sviluppo delle attività caratterizzanti il comune attraverso laboratori, centri di formazione etc.;

D. nell'area del miglioramento dei servizi pubblici

- Miglioramento dei servizi di depurazione e servizio smaltimento rifiuti;
- Il potenziamento del trasporto pubblico;
- Rafforzamento dei servizi comunali per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni

Tutti obiettivi da perseguire in un'ottica fortemente sottolineata di collaborazione tra comuni che è vista come un presupposto essenziale per la credibilità di qualsiasi iniziativa o progetto.

#### **4. I cittadini, l'economia e il problema della casa**

Una recente indagine di customer satisfaction realizzata per conto del comune di Agliana, mediante 180 interviste condotte presso un campione di cittadini, consente di misurare l'importanza che i cittadini danno ai diversi problemi con cui quotidiana mente debbono fare i conti.

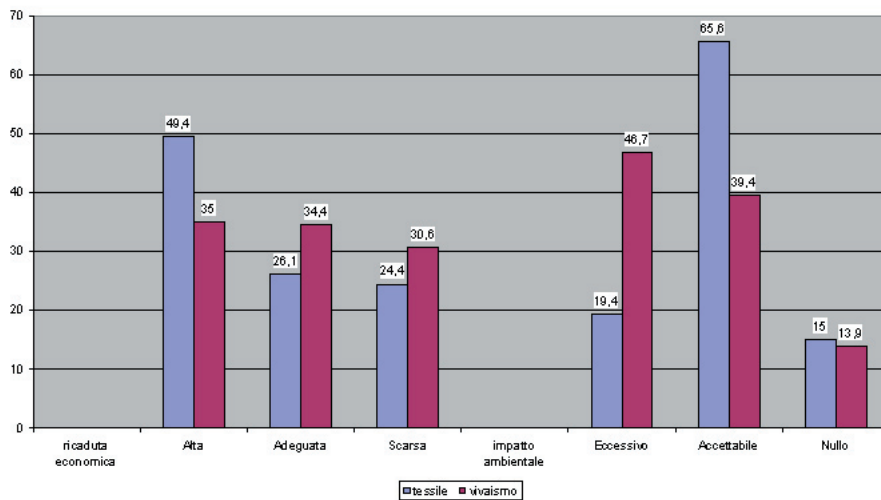
##### **4.1 L'economia**

Il lavoro e la correlata crisi del tessile sono ai primi posti nelle preoccupazioni degli aglianesi: questo consegue sia a preoccupazioni generali sia alla particolare configurazione di centro manifatturiero tessile del Comune.

Quale problema è tra i più gravi da risolvere oggi per la città di Agliana?	
Il problema dell'occupazione e lavoro	51,7
Il problema della crisi del tessile	37,8
Problemi di iniziative a favore dei giovani	31,7
Il problema dell'abitazione e degli affitti	31,7
Il problema dei Parcheggi, viabilità, traffico	31,1
Il problema dell'assistenza agli anziani	28,3
Il problema dell'immigrazione	23,3
Il problema della Sicurezza	18,3
Il problema del Verde pubblico	13,9
La debolezza del sistema turistico	12,8
Il problema della crisi del Commercio tradizionale	11,7
Il problema dell'inquinamento	11,1
Il problema del Centro Storico	9,4
Il problema della difesa del suolo (sicurezza alluvioni)	8,9

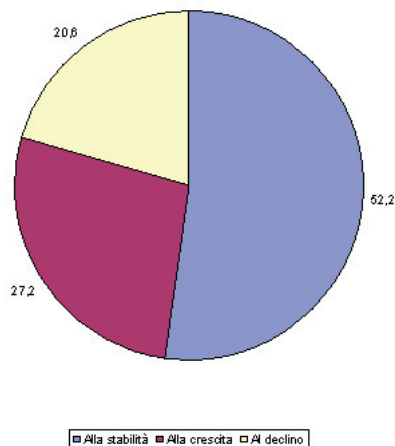
Rispetto all'altro settore emergente – il vivaismo – il settore tessile per i cittadini si caratterizza positivamente sia per la maggior ricaduta economica che per il minor impatto ambientale.

ricaduta ed impatto ambientale tessile e vivaismo



Il pessimismo sul futuro dell'economia è meno avvertito tra i cittadini rispetto agli imprenditori: più della metà degli intervistati prefigura (spera) in un futuro di stabilità, il 27% prevede una crescita e solo il 20% teme il declino

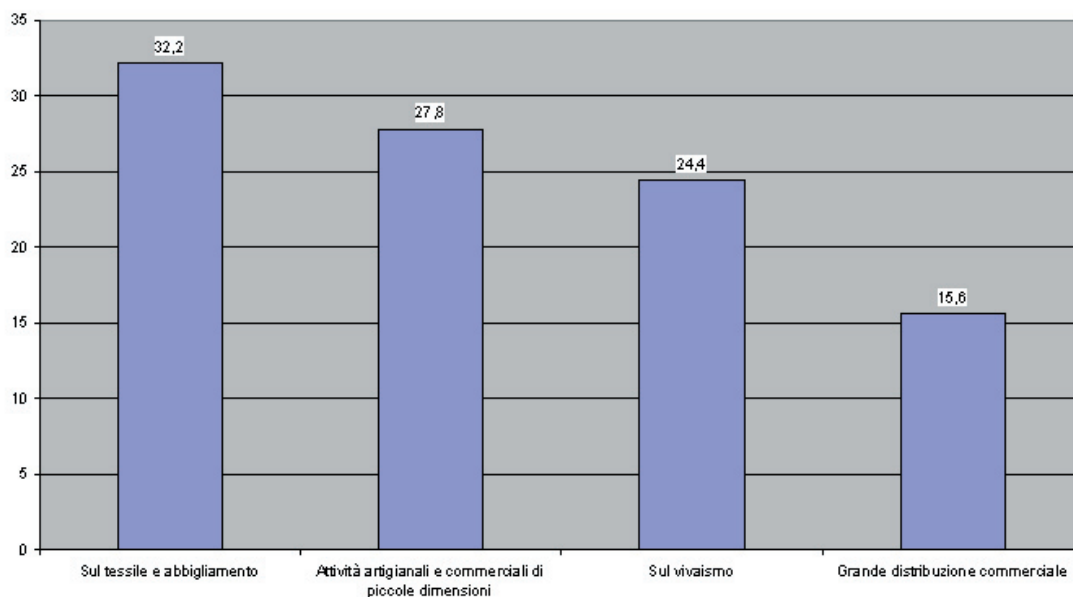
tendenze sviluppo tradizionale di Agliana





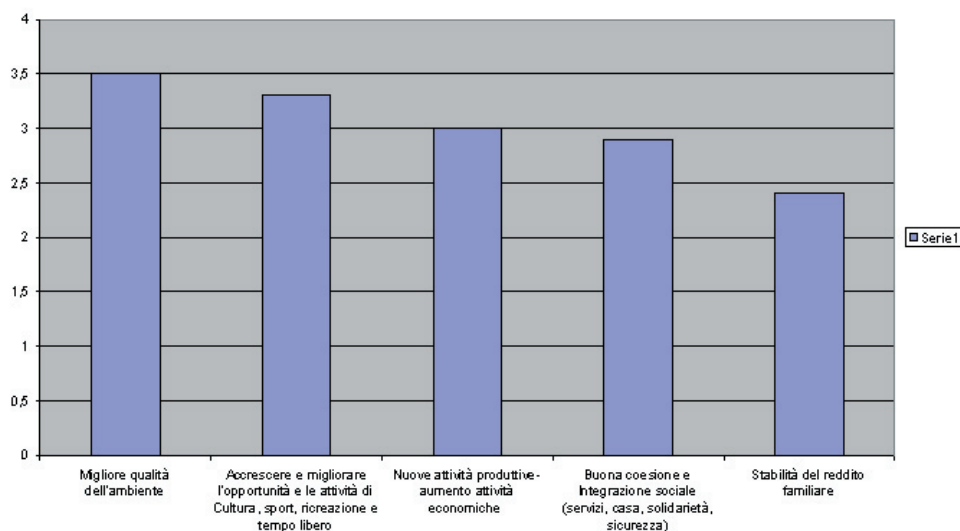
Per lo sviluppo futuro, si conta su un mix di attività con una accentuazione positiva sul tessile abbigliamento, seguito dalle piccole attività artigianali e commerciali.

**settori su cui dovrebbe fondarsi lo sviluppo di Agliana**



Tra i fattori sociali ed economici che concorrono al benessere di Agliana al primo posto viene la migliore qualità ambientale seguita dall'accrescimento dell'offerta di servizi culturali, dello sport e del tempo libero e solo in terza posizione lo sviluppo delle attività produttive: in fondo l'immagine di una comunità matura che guarda oltre la dimensione della ricchezza per puntare sulla qualità della vita.

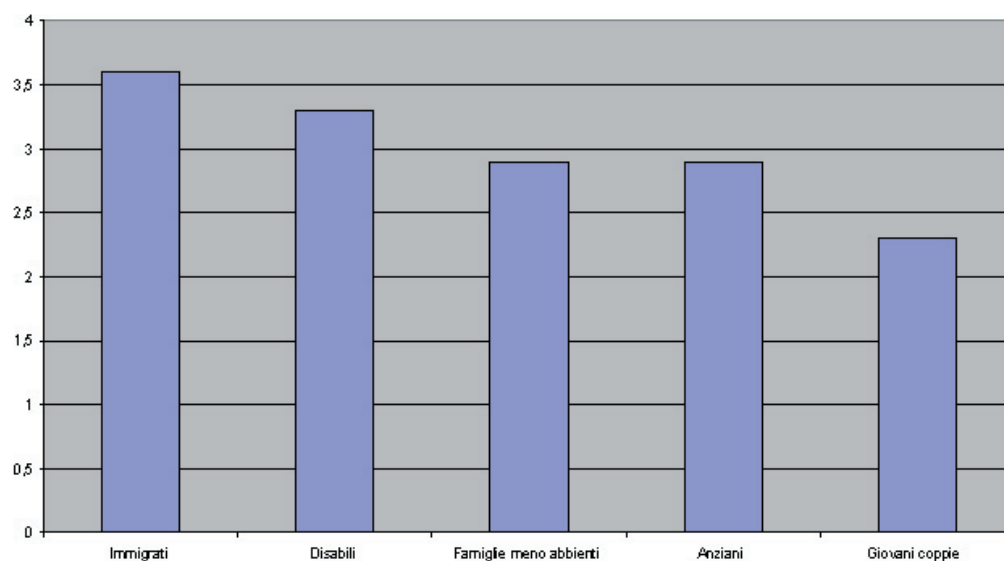
**fattori sociali ed economici che concorrono al benessere di Agliana**



## 4.2 La politica per la casa ed il territorio

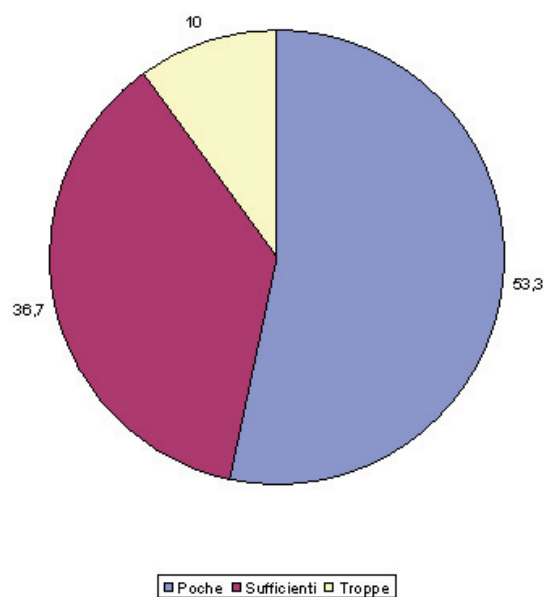
Tendenzialmente è una comunità solidale che sa valutare con discernimento i bisogni e le urgenze, come per il problema della casa : gli aglianesi ne sottolineano la particolare urgenza per gli immigrati e per i disabili.

**categoria sociale più esposta al problema casa**



Questa difficoltà è rafforzata dall'opinione prevalente (53%) è che le case popolari attualmente siano poche

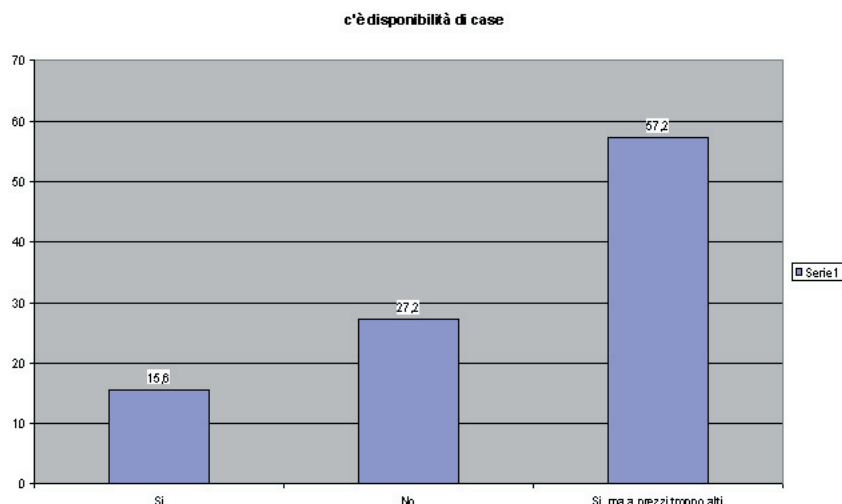
**attualmente le case popolari**



Per quanto riguarda il mercato degli affitti non sono avvertite differenze sostanziali in termini di prezzi rispetto a quelli degli altri comuni (60%) anche se circa un terzo degli intervistati ritiene che ad Agliana i prezzi degli affitti siano più alti.

I prezzi del mercato degli affitti delle case di Agliana rispetto ai Comuni da Pistoia a Prato sono	
Più alti	32,2
Simili	60,0
Più bassi	7,8

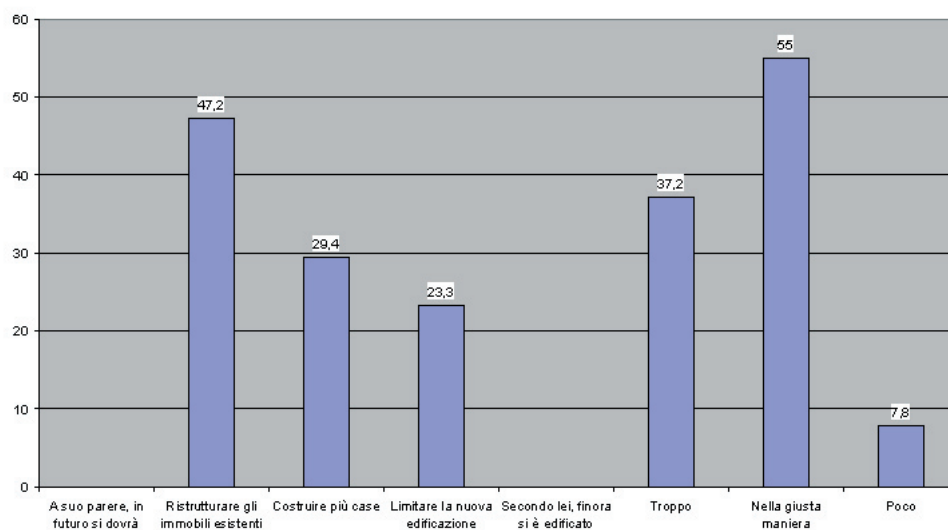
Al di là dei raffronti con gli altri comuni, oltre la metà dei cittadini (57%) ritiene che ci sia disponibilità di case ma a prezzi troppo alti, che ovviamente le rendono inaccessibili alle categorie sociali più deboli.



Il giudizio sul passato è di ampia condivisione delle scelte compiute: si è edificato nella giusta misura (55%), anche se una quota non trascurabile di cittadini (37%) giudica che si sia ecceduto con l'edificazione.

Per il futuro si ritiene che l'impegno prevalente (47,2%) debba essere indirizzato verso il recupero di immobili esistenti (in particolare si pensa agli immobili industriali dimessi o in corso di dismissione), ma c'è una quota di sostenitori dell'edificare (30%) che ritiene che si debbano costruire più case mentre solo il 23,3% dei cittadini ritiene che si debbano porre dei limiti all'edificazione.

**giudizio sul grado di edificazione e linee per il futuro**



Tra i sostenitori del giudizio di eccessiva edificazione, la prima causa di questo eccesso è individuata nelle politiche urbanistiche di espansione compiute in passato, ma un 40% lo giustifica perché è stata una risposta al fabbisogno di abitazioni, indotto anche dal flusso di immigrati.

Quasi il 20% lo imputa al momento favorevole per l'investimento immobiliare.

<b>Se si è edificato troppo, quali sono le cause</b>	
Scelte urbanistiche di espansione	32,6
Accresciuto fabbisogno abitazioni	25,0
Incremento di immigrati	20,7
Momento favorevole per l'investimento immobiliare	19,6
Accresciuto fabbisogno attività produttive	2,2

## ALLEGATO A

COMUNE DI AGLIANA. UNITA' LOCALI E ADDETTI AI CENSIMENTI INDUSTRIA E SERVIZI 1991 E 2001. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %.

Sezione economica	Unita' locali 1991	Unita' locali 2001	Var. %	Addetti 1991	Addetti 2001	Var. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	5	7	+40,00	5	8	+60,00
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	-	-	-	-	-
Estrazione di minerali	1	1	+0,00	2	1	-50,00
Attività manifatturiere	746	575	-22,92	2.956	2.780	-5,95
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20	19	-5,00	86	87	+1,16
Industrie tessili e dell'abbigliamento	649	476	-26,66	2.544	2.360	-7,23
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	1	2	+100,00	2	5	+150,00
Industria del legno e dei prodotti in legno	13	10	-23,08	28	16	-42,86
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	7	5	-28,57	34	32	-5,88
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. Nucleari	1	1	+0,00	16	30	+87,50
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	2	+100,00	6	31	+416,67
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0	1	-	0	3	-
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8	8	+0,00	41	64	+56,10
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	20	22	+10,00	47	54	+14,89
Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	7	10	+42,86	22	45	+104,55
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche ed ottiche	5	4	-20,00	12	19	+58,33
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-	-	-	-	-	-
Altre industrie manifatturiere	14	15	+7,14	118	34	-71,19
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	2	+100,00	9	20	+122,22
Costruzioni	153	192	+25,49	258	406	+57,36
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di auto, moto e beni personali	298	304	+2,01	671	705	+5,07
Alberghi e ristoranti	26	36	+38,46	78	109	+39,74
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	45	40	-11,11	91	93	+2,20
Intermediazione monetaria e finanziaria	21	29	+38,10	84	96	+14,29
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, profess. Ed imprendit.	86	199	+131,40	212	413	+94,81
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	3	3	+0,00	81	59	-27,16
Istruzione	15	12	-20,00	298	271	-9,06
Sanità e altri servizi sociali	24	44	+83,33	72	90	+25,00
Altri servizi pubblici, sociali e personali	81	127	+56,79	141	177	+25,53
Totale	1.505	1.571	+4,39	4.958	5.228	+5,45

## COMUNE DI AGLIANA 2003: Addetti e U.L. nel settore Tessile Abbigliamento

ATTIVITA'	UL Addetti non dichiarati	UL Addetti 0	Classe 1-9		Classe 10-49		Classe oltre 50		Totale UL	Totale Addetti
			UL	Addetti	UL	Addetti	UL	Addetti		
<b>DB 17 TOTALE INDUSTRIE TESSILI</b>	<b>52</b>	<b>75</b>	<b>250</b>	<b>705</b>	<b>51</b>	<b>928</b>	<b>1</b>	<b>79</b>	<b>429</b>	<b>1.712</b>
DB 170 Non ulteriormente classificato	0	1	5	18	1	19	0	0	7	37
DB 171 Preparazione e filatura di fibre tessili	3	13	39	110	12	174	0	0	67	284
DB 172 Tessitura di materie tessili	17	26	109	246	11	208	0	0	163	454
DB 173 Finissaggio dei tessili	5	9	4	12	8	198	0	0	26	210
DB 174 Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario	2	4	5	14	3	47	0	0	14	61
DB 175 Altre industrie tessili	5	2	8	18	5	85	0	0	20	103
DB 176 Fabbricazione di tessuti a maglia	2	4	14	40	1	10	0	0	21	50
DB 177 Fabbricazione di articoli in maglieria	18	16	66	247	10	187	1	79	111	513
<b>DB 18 TOTALE CONFEZIONI</b>	<b>20</b>	<b>17</b>	<b>24</b>	<b>79</b>	<b>8</b>	<b>169</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>69</b>	<b>248</b>
DB 180 Non ulteriormente classificato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DB 181 Confezione di vestiario in pelle	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0
DB 182 Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori	18	17	24	79	8	169	0	0	67	248
DB 183 Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia pelle e similari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE TESSILE &amp; ABBIGLIAMENTO</b>	<b>72</b>	<b>92</b>	<b>274</b>	<b>784</b>	<b>59</b>	<b>1.097</b>	<b>1</b>	<b>79</b>	<b>498</b>	<b>1.960</b>

**COMUNE DI AGLIANA 2003: Imprese nel settore Tessile Abbigliamento per Forma Giuridica**

IVITA'	Ditte Individuali	Società di Persone	Società di Capitale	Altre Forme	Totale Imprese	Artigiane	UL Sede PRV	UL Sedi Fuori PRV	Totale UL
<b>17 TOTALE INDUSTRIE TESSILI</b>	<b>164</b>	<b>117</b>	<b>63</b>	<b>1</b>	<b>345</b>	<b>255</b>	<b>59</b>	<b>25</b>	<b>84</b>
170 Non ulteriormente classificato	3	1	1	0	5	4	1	1	2
171 Preparazione e filatura di fibre tessili	24	16	12	0	52	39	7	8	15
172 Tessitura di materie tessili	83	43	13	0	139	116	16	8	24
173 Finissaggio dei tessili	2	9	4	0	15	8	10	1	11
174 Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario	2	7	2	0	11	7	1	2	3
175 Altre industrie tessili	8	5	4	1	18	13	1	1	2
176 Fabbricazione di tessuti a maglia	5	8	3	0	16	12	5	0	5
177 Fabbricazione di articoli in maglieria	37	28	24	0	89	56	18	4	22
<b>18 TOTALE CONFEZIONI</b>	<b>30</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>38</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>19</b>
180 Non ulteriormente classificato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
181 Confezione di vestiario in pelle	0	0	1	0	1	0	0	1	1
182 Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori	30	8	11	0	49	38	13	5	18
183 Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia pelle e similari	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>ALE TESSILE &amp; ABBIGLIAMENTO</b>	<b>194</b>	<b>125</b>	<b>75</b>	<b>1</b>	<b>395</b>	<b>293</b>	<b>72</b>	<b>31</b>	<b>103</b>

Aglia 2003 rapporto di composizione	UNITA' LOCALI						UNITA' LOCALI ATTIVE				
	IMPRESE	Attive		di cui Artigiane		PER CLASSI DI ADDETTI					
ATTIVITA' ECONOMICA	Registrate	Attive	N.	Addetti	N.	Addetti	0-5	6-19	20-49	50-99	100 e +
agricoltura	5,8%	6,5%	5,6%	1,9%	0,8%	0,3%	98,0%	2,0%	0,0%	0,0%	0,0%
pesca	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%					
estrattive	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
manifatturiere	38,9%	38,7%	40,5%	61,6%	59,7%	77,8%	81,3%	14,7%	3,7%	0,1%	0,1%
produzione energia elettrica	0,1%	0,1%	0,3%	2,2%	0,0%	0,0%	16,7%	0,0%	83,3%	0,0%	0,0%
costruzioni	13,6%	14,7%	12,9%	7,3%	21,2%	10,3%	93,8%	5,8%	0,4%	0,0%	0,0%
commercio	20,4%	20,6%	21,7%	12,9%	6,0%	4,2%	96,6%	3,2%	0,0%	0,3%	0,0%
alberghi e ristoranti	2,5%	2,2%	2,3%	1,8%	0,0%	0,0%	92,7%	7,3%	0,0%	0,0%	0,0%
trasporti	2,9%	2,9%	2,9%	1,6%	4,4%	1,8%	94,1%	5,9%	0,0%	0,0%	0,0%
intermediazione monetaria e finanz.	1,5%	1,5%	1,8%	2,3%	0,1%	0,0%	83,9%	12,9%	3,2%	0,0%	0,0%
immobiliari noleggio informatica	7,9%	7,8%	7,2%	5,5%	1,6%	1,3%	94,4%	4,0%	1,6%	0,0%	0,0%
istruzione	0,2%	0,2%	0,2%	0,1%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
sanità e servizi sociali	0,2%	0,3%	0,3%	0,2%	0,1%	0,0%	80,0%	20,0%	0,0%	0,0%	0,0%
altri servizi pubblici	3,8%	4,1%	3,6%	2,6%	5,8%	4,4%	95,2%	4,8%	0,0%	0,0%	0,0%
servizi domestici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%					
non classificate	2,0%	0,1%	0,6%	0,1%	0,1%	0,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>89,2%</b>	<b>8,6%</b>	<b>2,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>

Incidenza Agliana su totale piana Agliana, Montale, Quarrata	IMPRESE		UNITA' LOCALI			
	Registrate	Attive	Attive		di cui Artigiane	
			N.	Addetti	N.	Addetti
<b>Comune di Agliana</b>						
15 Industrie alimentari e delle bevande	33,3%	31,3%	34,2%	32,9%	36,8%	40,6%
17 Industrie tessili	37,2%	36,1%	36,5%	40,5%	35,9%	40,7%
18 Industria dell'abbigliamento	36,6%	36,7%	41,0%	41,7%	42,1%	51,0%
19.1-2 Pelli e cuoio	0,0%	0,0%	11,1%	18,2%	14,3%	28,6%
19.3 Calzature	50,0%	50,0%	50,0%	6,3%	33,3%	6,3%
20 Industrie del legno e prodotti in legno	13,9%	12,3%	13,6%	11,0%	13,0%	8,1%
21 Fabbricaz. pasta-carta, carta e artic. carta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
22 Editoria e stampa	33,3%	36,4%	43,8%	81,0%	53,8%	81,0%
23 Fabbricaz.. coke, raff. petrolio, tratt. c. nucl.	50,0%	50,0%	50,0%	91,4%		
24 Fabbric. prod. chimici, fibre sint. e artificiali	12,5%	12,5%	15,4%	26,1%	0,0%	0,0%
25 Fabbr. articoli in gomma e materie plastiche	9,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
26.1 Fabbr. vetro e prodotti in vetro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
26.2-3 Ceramica	50,0%	50,0%	33,3%	50,0%	0,0%	0,0%
26.4-8 Materiali da costruzione,etc.	44,4%	57,1%	54,5%	65,3%	50,0%	15,4%
28 Fabbricazione prodotti in metallo (escl. 29)	25,0%	23,9%	25,9%	18,3%	25,4%	17,6%
29 Fab. e installaz. macchine e app. meccan.	31,3%	32,6%	30,4%	37,4%	22,9%	16,1%
30 Fabbr. macchine ufficio, sistemi informatici	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
31 Fabbr. macchine e apparec. elettrici n.c.a.	18,2%	20,0%	18,8%	15,8%	11,1%	29,4%
32 Fab. apparec. radio-tv e per le comunicaz.	50,0%	50,0%	50,0%	88,9%	50,0%	66,7%
33 Fab. apparec. medici, di prec., ottici, orolog.	8,3%	9,1%	16,7%	7,1%	11,1%	11,1%
35 Fabbricazione altri mezzi di trasporto	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
36.1 Fabbricazione di mobili e infissi	3,0%	2,9%	2,7%	1,1%	2,8%	1,2%
36.2 Oreficeria e gioielleria	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
36.3-6 Altre industrie manifatturiere	37,5%	40,0%	50,0%	72,7%	66,7%	75,0%
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	11,8%	6,7%	5,3%	0,0%	11,1%	0,0%
<b>totale</b>	<b>28,2%</b>	<b>27,5%</b>	<b>28,1%</b>	<b>29,4%</b>	<b>27,8%</b>	<b>30,7%</b>

## PARTE III LE INTERVISTE ALLE IMPRESE

### 1. Caratteristiche del campione di imprese intervistate

Per verificare strategie e prospettive delle imprese nello scenario macroeconomico del territorio di Agliana, è stato sottoposto ad un campione di imprese manifatturiere un questionario strutturato a risposte chiuse (all.1).

E' stato effettuato un campionamento stratificato in base alla composizione delle unità locali di Agliana nelle diverse attività.

E' evidente la prevalenza (80,6%) di aziende del Tessile/Abbigliamento mentre tra le altre attività la maggior presenza (4,5%) è della fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici.

Settore	Numero	Percentuale
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4	6,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	46	68,7
Industrie dell'abbigliamento	8	11,9
Industria del legno e dei prodotti in legno	1	1,5
Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati	1	1,5
Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo	2	3,0
Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	3	4,5
Fabbricazione di mobili	2	3,0
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>100</b>

Si è stratificato anche il campione in base agli addetti dichiarati restringendolo alle imprese con almeno 3 addetti ed includendo una quota di aziende con addetti 0.

La rilevazione ha consentito di evidenziare che il numero di addetti dichiarati è più basso di quello effettivamente rilevato, come si evidenzia dalla sia dall'effettiva consistenza delle

aziende con 0 addetti dichiarati sia per la maggior incidenza di tutte le classi di addetti da 50 in su.

Classe di addetti dichiarata	0 addetti	fino a 9	da 10 a 19	da 20 a 49	50 e più
Numero imprese	14	37	10	5	1
incidenza %	20,9	55,2	14,9	7,5	1,5
Classe di addetti rilevata		51	10	4	2
incidenza %		76,1	14,9	6,0	3,0

Per quanto concerne la forma giuridica, solo il 40% delle aziende sono società di capitali, poco più del 40% sono società di persone ed il 17% sono ditte individuali

Forma giuridica	Frequenza	Percentuale
SPA	3	4,6
SRL	23	35,4
SNC	24	36,9
SAS	3	4,6
DI	11	16,9
COOP	1	1,5
Totale	65	100

Le aziende artigiane sono il oltre il 65%, una presenza assai diffusa e condizionante la struttura produttiva di Agliana.

A5. Artigiano?	Totale	Abb.to/maglieria	Tessile di fase	Altri settori
Si	65,2	68,2	62,5	66,7
No	34,8	31,8	37,5	33,3
Totale	100	100	100	100

Oltre un quarto delle aziende ha avviato la propria attività prima del 1980 (il 6% ha più di 40 anni), il 30% ha tra 10 e 20 anni di attività, il 43% ha iniziato l'attività dopo il 1991

A7. Anno inizio attività all'avvio dell'impresa		
Dal 1945 al 1959	4	6,1%
Dal 1960 al 1980	13	19,7%
Dal 1981 al 1990	20	30,3%
Dal 1991 al 1999	23	34,8%
Dal 2000 al 2003	6	9,1%
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>100,0%</b>

## 2. Le risorse umane

Nelle aziende sono occupati 596 addetti, per una dimensione media di quasi 9 addetti per azienda: mentre il 60% delle aziende si colloca nella classe fino a 9 addetti, oltre il 40% degli addetti è occupato nelle 6 aziende con 20 e più addetti.

Classe di addetti rilevati	n. aziende	comp.%	addetti totali	comp.%	addetti medi
fino a 5 addetti	40	59,7	133	22,3	3,3
6-9 addetti	11	16,4	77	12,9	7,0
10-19 addetti	10	14,9	138	23,2	13,8
20-49 addetti	4	6,0	94	15,8	23,5
50 E Più	2	3,0	154	25,8	77,0
totale	67	100,0	596	100,0	8,9

Il 22% degli addetti totali è rappresentato da titolari e soci (più basso fra le donne dove arriva appena al 14%).

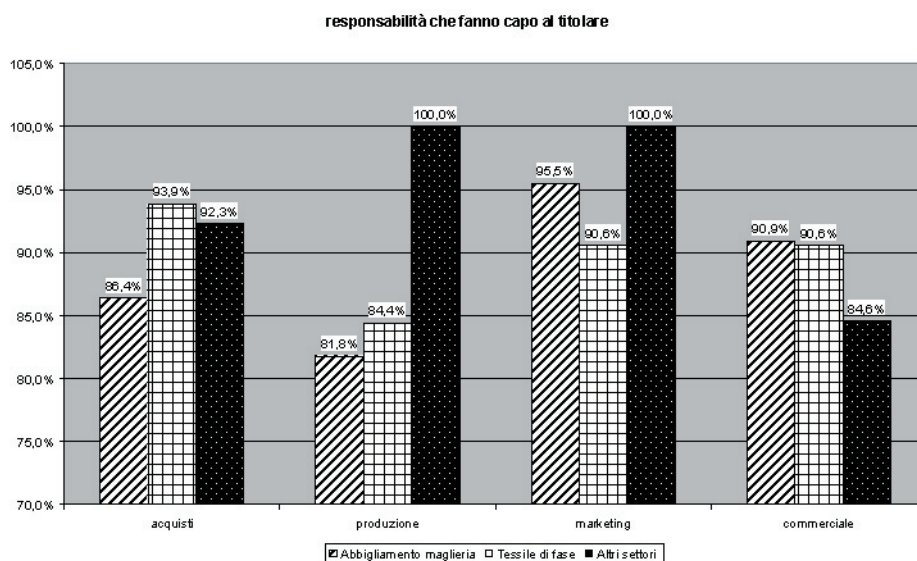
Il 14% sono impiegati e tecnici (è assai modesta la presenza di dirigenti e quadri), quasi il 60% sono operai, con prevalenza nel rapporto 5 a 2 dei non specializzati, il 4% sono apprendisti. Le donne sono più del 45% e marcano una presenza maggiore tra gli impiegati e tecnici (sono più di 2 su 3) e tra gli operai specializzati (più della metà).

B1. Addetti	Totali	composizione %	femmine	composizione %	Incidenza
Titolari o soci attivi	131	21,90%	39	14,0%	29,8%
Dirigenti e quadri	4	0,70%	1	0,4%	25,0%
Impiegati e tecnici	81	13,60%	58	20,8%	71,6%
Operai specializzati	104	17,40%	57	20,4%	54,8%
Operai non specializzati	248	41,50%	106	38,0%	42,7%
Apprendisti	24	4,00%	15	5,4%	62,5%
Lavoranti a domicilio	5	0,80%	3	1,1%	60,0%
TOTALE	597	100,00%	279	100,0%	46,7%
Di cui lavoratori extracomunitari	14	2,30%	0	0,0%	0,0%
Di cui part time	6	1,00%	6	2,2%	100,0%

Il titolare concentra su di sé la quasi totalità delle funzioni, dal massimo del marketing (94%) al minimo (86,6%) della produzione e commercializzazione

Nella struttura organizzativa dell'impresa chi esercita la funzione di responsabile	acquisti	produzione	marketing	commerciale	progettazione
Il titolare	91,0%	86,6%	94,0%	89,6%	86,6%
Personale interno tempo pieno	9,0%	13,4%	6,0%	10,4%	13,4%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%

Sebbene diversamente articolata, questa concentrazione si mantiene anche se segmentiamo le imprese nelle tre macrocategorie dell'abbigliamento/maglieria, il tessile di fase e egli altri settori.



### 3. Caratteristiche della produzione

Il campione fotografa una realtà nella quale quasi metà delle aziende producono esclusivamente o prevalentemente per conto terzi e metà delle aziende producono esclusivamente o prevalentemente per conto proprio.

Negli altri settori è prevalente il conto proprio mentre nel tessile di fase è prevalente il conto terzi.

L'azienda produce:	Frequenza	Percentuale	Abb.to/maglieria	Tessile di fase	Altri settori
Esclusivamente per conto proprio	30	44,8	45,5	37,5	61,5
Esclusivamente per c/terzi	28	41,8	40,9	43,8	38,5
Per c/proprio e per c/terzi	9	13,4	13,6	18,8	0
Totale	67	100	100	100	100

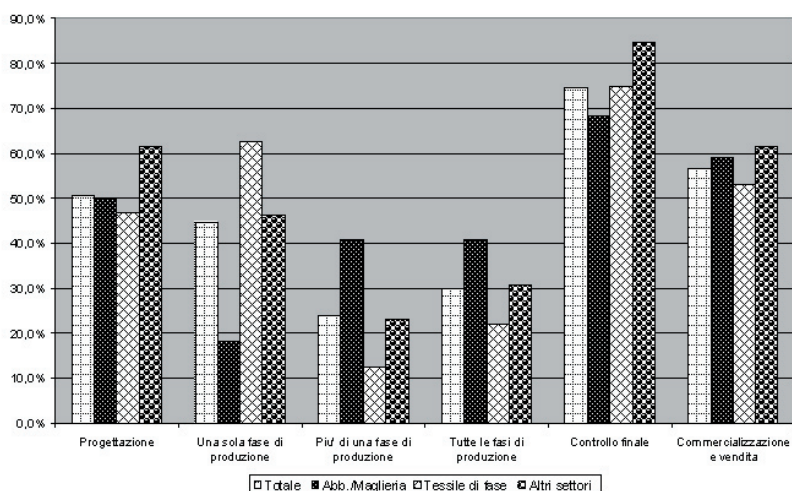


Oltre l'80% delle aziende produce esclusivamente per commessa, mentre solo il 4,5% delle aziende producono esclusivamente per il magazzino.

L'azienda produce:	Frequenza	Percentuale
Esclusivamente per commessa	54	80,6
Esclusivamente per magazzino	3	4,5
Per commessa e magazzino	10	14,9
Totale	67	100

Queste caratteristiche della produzione delle aziende si riflettono nella configurazione del ciclo produttivo nelle sue diverse fasi.

fasi del ciclo produttivo presenti nelle diverse segmentazioni produttive



Solo in metà delle aziende è presente la progettazione e la commercializzazione (ancora più ridotta nel tessile di fase): soprattutto nel tessile di fase sono poi numerose le aziende (oltre il 60%) che svolgono una sola fase di produzione.

Non sostanziali differenziazioni si hanno poi per il controllo finale (presente in circa il 70% delle aziende, fino a più dell'80% negli altri settori e nella commercializzazione e vendita (circa il 60%, più basso seppur di poco nel tessile di fase).

Solo poco più di un'impresa su tre affida fasi di produzione all'esterno (ovviamente e soprattutto tra il conto proprio), valore che arriva quasi al 50% negli altri settori mentre è di poco più del 30% nel tessile di fase.

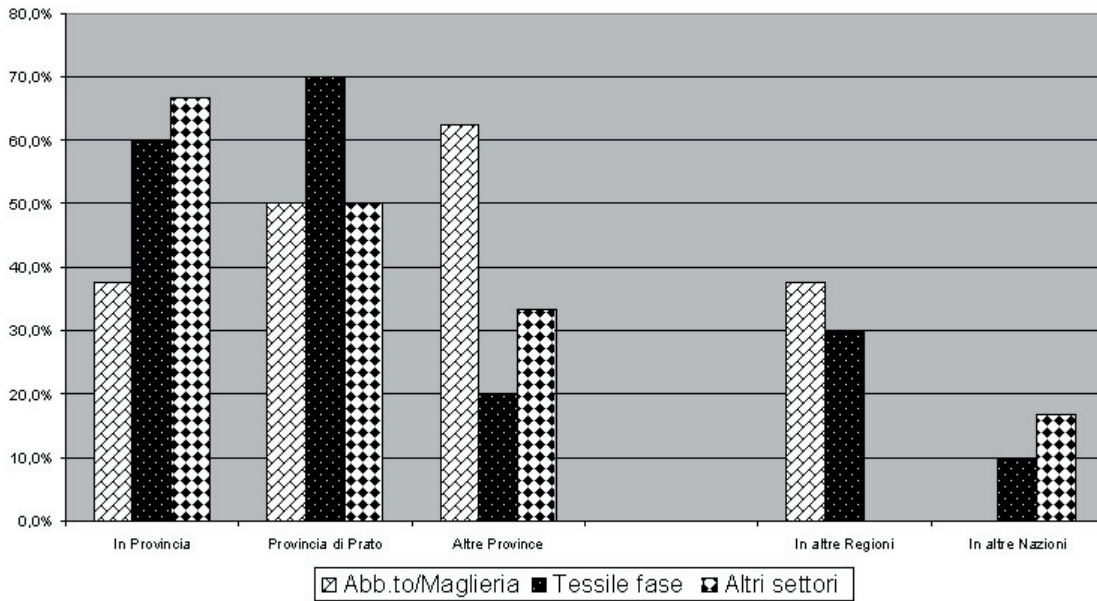
C4. L'impresa affida parte della produzione all'esterno?	numero	Percentuale	Abb.to/maglieria	Tessile di fase	Altri settori
Si	24	35,8	36,4	31,3	46,2
No	43	64,2	63,6	68,7	53,8
Totale	67	100	100	100	100

All'esterno ci si rivolge soprattutto (82,6%) per una o più fasi di lavorazione e meno per il prodotto completo (17,4%) ed in due casi su tre il rapporto di subfornitura è continuativo.

C7. Il lavoro all'esterno ha carattere :	numero	Percentuale valida
Saltuario	5	22,7
Stagionale	2	9,1
Continuativo	15	68,2
Totale	22	100

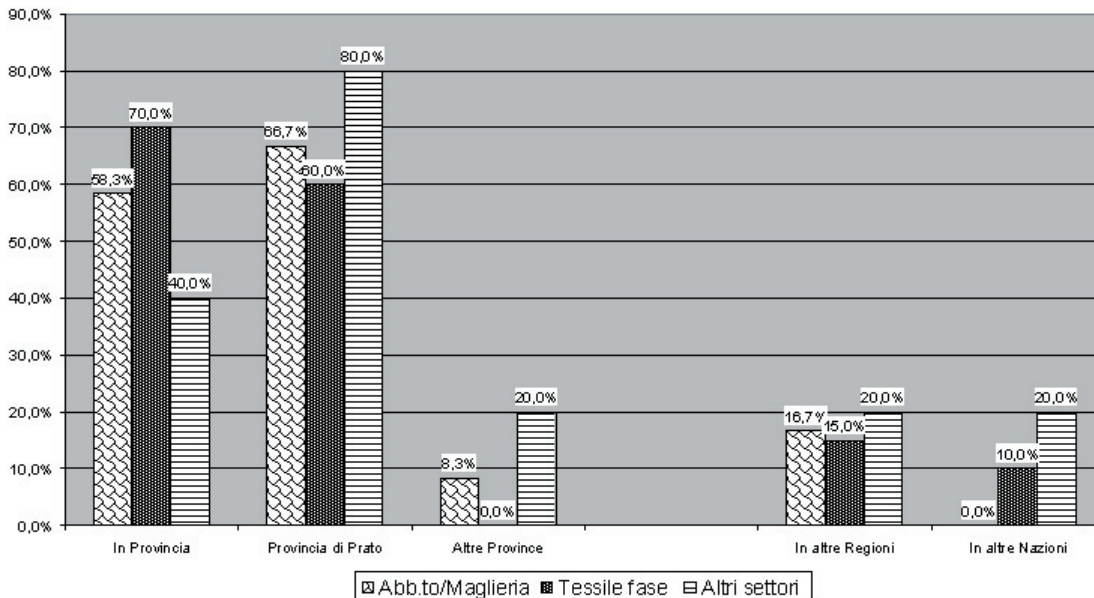
Dove si reperiscono i subfornitori ed i terzisti? Emerge dalle risposte la forte configurazione distrettuale dell'economia locale nel tessile con l'elevata incidenza dei subfornitori localizzati – soprattutto per il tessile di fase - nella provincia di Pistoia e nelle provincia di Prato, mentre modesta è la quota che si indirizza verso le altre province della regione e verso altre regioni per l'abbigliamento e la maglieria.

### Localizzazione subfornitori



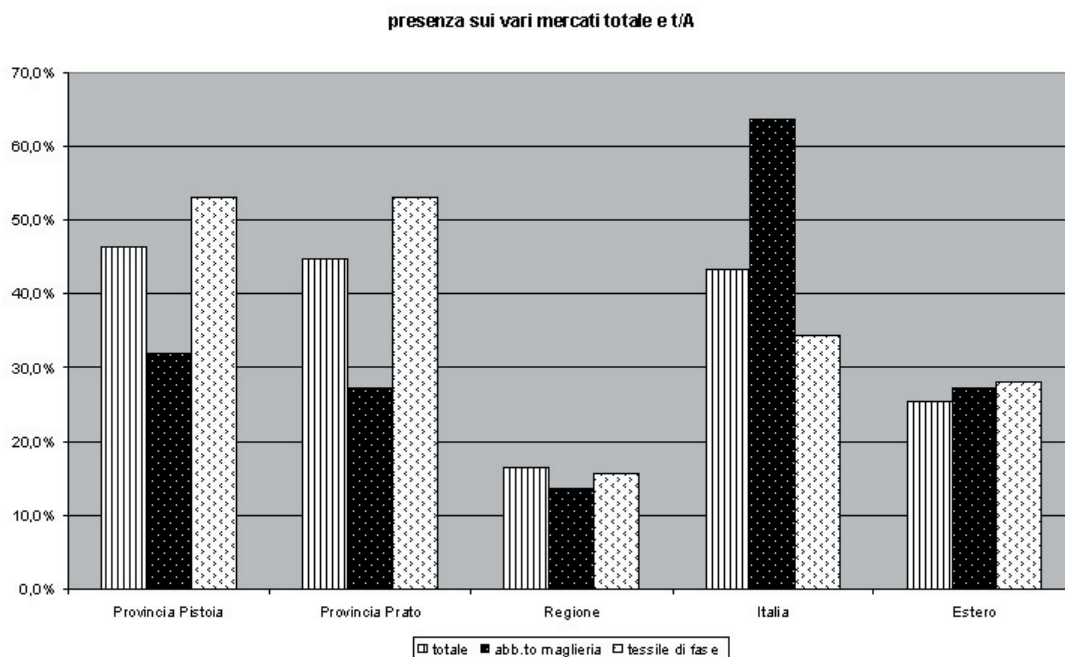
Anche in termini di committenza, emerge la naturale prevalenza delle province di Pistoia (più per il tessile di fase) e di Prato per (più per l'abbigliamento maglieria) con percentuali che oscillano tra il 60 ed il 70%.

### localizzazione committenti



Per quanto riguarda i criteri sulla base dei quali si selezionano i subfornitori si hanno significative differenziazioni:

- nell'abbigliamento maglieria in ordine vengono affidabilità qualitativa e puntualità nella consegna, seguite a distanza dalla flessibilità rispetto alle richieste, mentre trascurabile appare l'incidenza della variabile prezzo;
- nel tessile di fase invece dopo l'affidabilità qualitativa viene il prezzo seguiti a distanza dalla variabile vicinanza (il distretto...)



Le aziende che attualmente dispongono di una certificazione sono poche, 2 soltanto che dispongono di una ISO 9000/VISION 2000, una ecologica di prodotto, una Etica SA8000. Per il futuro c'è un modesto interesse per la certificazione, soprattutto per ISO 9000.

D8.Se no,l'azienda,rispetto all'eventuale richiesta di certificazione	MOLTO INTERESSATA	INTERESSATA	DISINTERESSATA
Certificazione ecologica del prodotto	1	0	66
Certificazione ISO14000			67
Certificazione standard EMAS			67
Certificazione ISO 9000/VISION 2000	1	3	63
Certificazione Etica SA8000			67

#### 4. Mercati e clienti

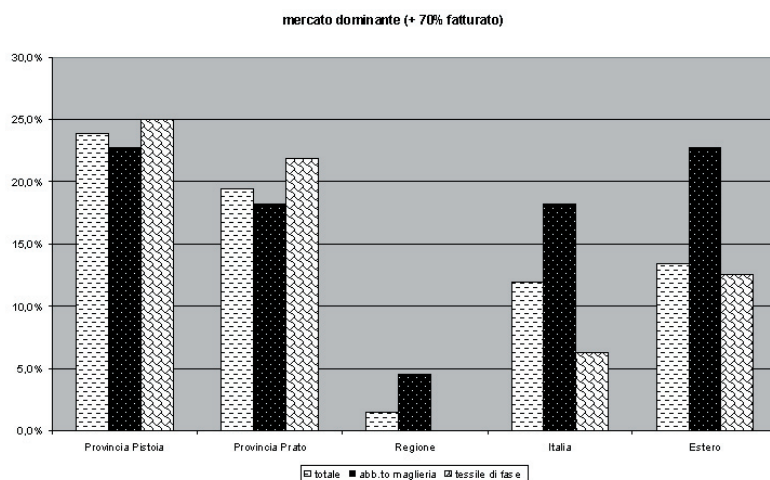
I mercati di sbocco dominanti, quelli che assorbono almeno il 70% della produzione, sono rappresentati dalla provincia di Pistoia (23,9) seguita da quella di Prato (19,4%).

Per più del 13% del campione, il mercato prevalente è quello estero, in misura superiore a quella del mercato italiano (11,9%)

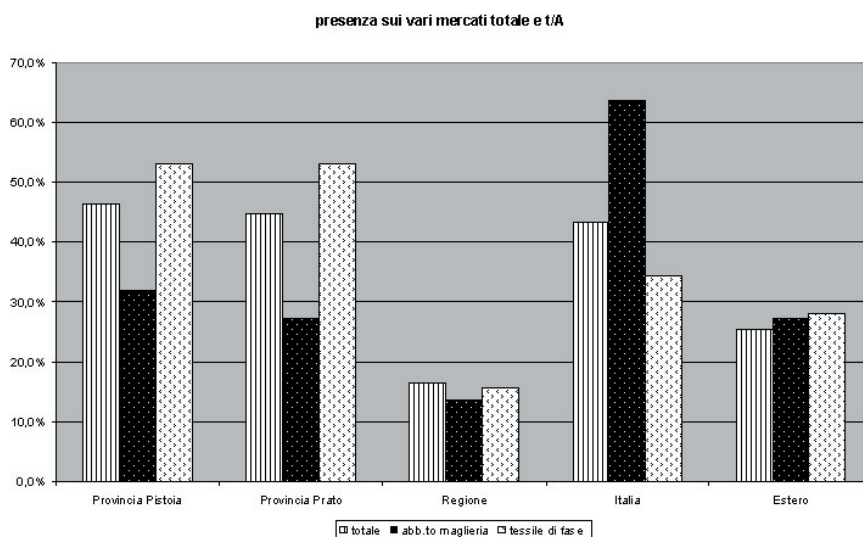
Si lavora nel distretto per il distretto, poco o niente per la regione, e poi per i mercati esteri.

E1.La destinazione di mercato dei prodotti della sua azienda	Provincia Pistoia	Provincia Prato	Regione	Italia	Estero
Dal 0% al 20%	6	5	6	12	6
Dal 21% al 40%	6	6	2	7	0
Dal 41% al 70%	3	6	2	2	2
Oltre il 71%	16	13	1	8	9
TOTALE	31	30	11	29	17
presenza sul mercato	46,3%	44,8%	16,4%	43,3%	25,4%
mercato dominante (+70%)	23,9%	19,4%	1,5%	11,9%	13,4%
TOTALE	67	67	67	67	67

Il tessile di fase è prevalentemente concentrato sul distretto, mentre l'abbigliamento maglieria ha una più forte proiezione sul mercato nazionale: analoga è la presenza sui mercati esteri.



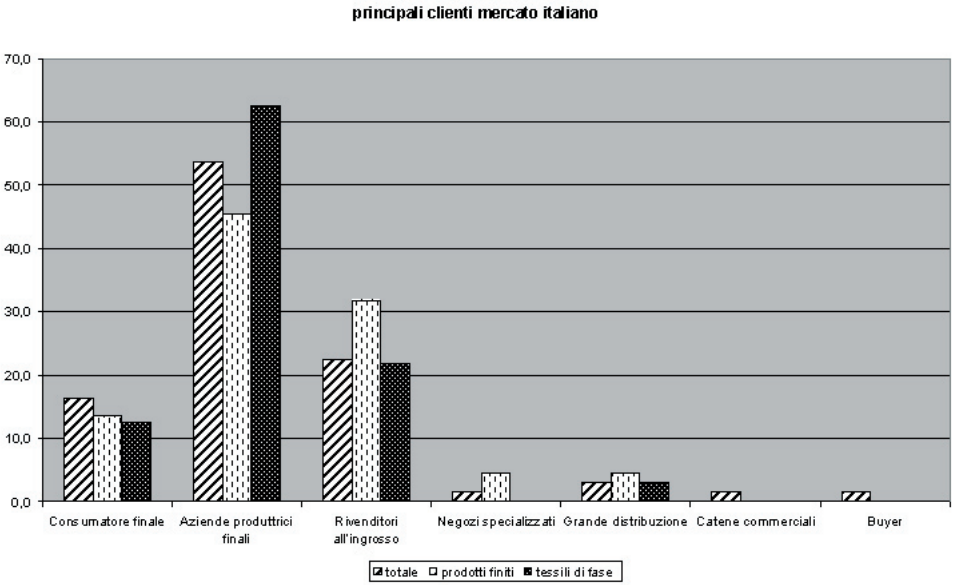
In termini di mercato dominante emerge la forte concentrazione del tessile di fase sul distretto mentre appare più differenziata la destinazione dei prodotti dell'abbigliamento maglieria, con una forte propensione al mercato internazionale.



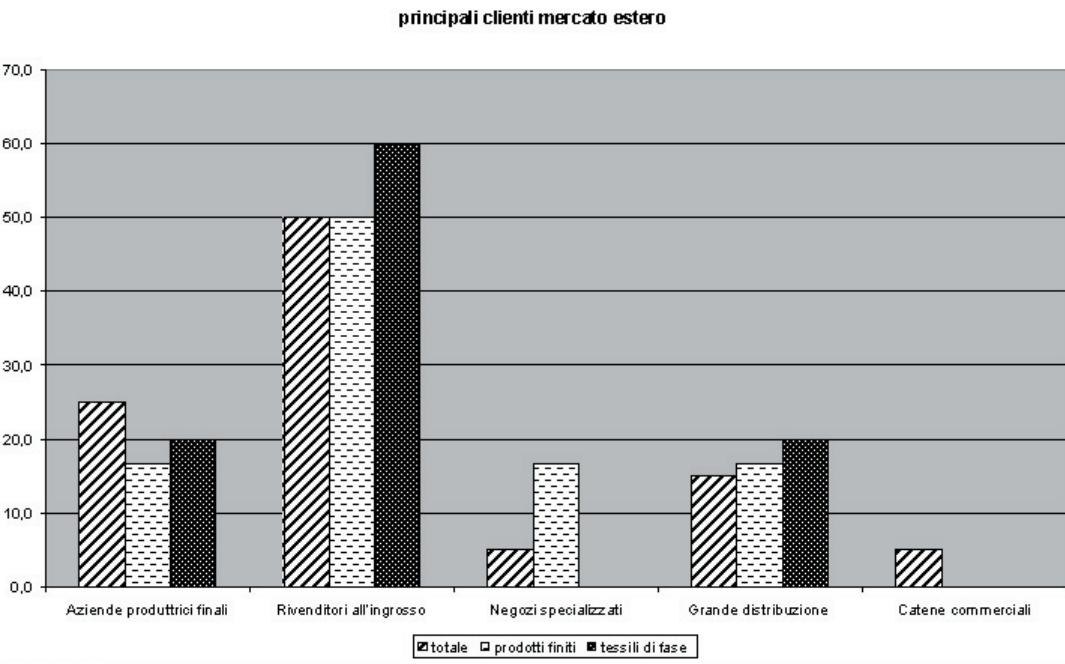
Per quanto concerne i mercati di esportazione, le aziende del tessile/abbigliamento sono presenti su tutti i mercati con l'eccezione dell'Africa, ma il mercato dominante è uno solo per metà delle aziende ed è ovviamente quello dell'Unione Europea.

<b>Abb.to maglieria</b>	UE	Europa extra UE	Africa	Nord America	America Latina	Medio Oriente	Estremo Oriente	Oceania
Dal 0% al 20%	0	2	0	1	1	1	0	1
Dal 21% al 40%	2	0	0	0	1	0	0	0
Dal 41% al 70%	1	0	0	1	0	0	1	0
Oltre il 71%	3	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
presenza sul mercato	100,0%	33,3%	0,0%	33,3%	33,3%	16,7%	16,7%	16,7%
mercato dominante (+70%)	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>tessile di fase</b>	UE	Europa extra UE	Africa	Nord America	America Latina	Medio Oriente	Estremo Oriente	Oceania
Dal 0% al 20%	1	2	0	1	1	1	0	1
Dal 21% al 40%	2	0	0	0	1	0	0	0
Dal 41% al 70%	2	0	0	1	0	0	1	0
Oltre il 71%	5	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
presenza sul mercato	100,0%	20,0%	0,0%	20,0%	20,0%	10,0%	10,0%	10,0%
mercato dominante (+70%)	50,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

I principali clienti o committenti in Italia sono altre aziende produttrici finali, in misura ovviamente maggiore per il tessile di fase e minore per l'abbigliamento/maglieria. Il secondo cliente in ordine di importanza sono i rivenditori all'ingrosso, più per l'abbigliamento maglieria che per il tessile di fase.



All'estero il principale cliente per tutti sono i rivenditori all'ingrosso, seguiti dalla grande distribuzione e da altre aziende produttrici finali: per l'abbigliamento/maglieria significativo è anche il peso dei negozi specializzati.



La dipendenza dal primo cliente appare fortemente polarizzata:

- il primo cliente ha un peso fino al 25% del fatturato per il 38,5% delle aziende dell'abbigliamento/maglieria e del 31,6% del tessile di fase;
- il primo cliente ha un peso tra il 25 ed il 50% del fatturato per oltre il 23% delle aziende dell'abbigliamento/maglieria rispetto al 31,8% del tessile di fase ;
- il primo cliente ha un peso superiore al 50% del totale per oltre il 38% delle aziende dell'abbigliamento/maglieria rispetto al 36,8% del tessile di fase : pesa sicuramente la presenza maggiore del conto terzi e la dipendenza dal committente.

peso % sul fatturato del primo cliente o committente	TOTALE	prodotti finiti	tessile di fase
fino al 5%	5,7	0	10,5
5%-10%	2,9	7,7	0
10%-25%	25,7	30,8	21,1
25%-50%	28,6	23,1	31,6
50%-70%	8,6	7,7	10,5
oltre 70%	28,6	30,8	26,3
Totale	100	100	100

La dipendenza dal cliente non si esprime solo nel fatturato, ma anche sul piano della produzione ove si consideri che oltre il 70% delle aziende produce sulla base di modelli forniti dal cliente, più accentuata nel tessile di fase.

E6. Produce sulla base di modelli forniti dal cliente	Totale	abb.to maglieria	tessile di fase
Si	71,6	68,2	75
No	28,4	31,8	25
Totale	100	100	100

Solo il 30%+ delle aziende colloca la propria produzione nella fascia alta o medio alta del mercato, con modeste differenziazioni.

Questa prevalente collocazione nella fascia media o medio bassa fa sì che la concorrenza

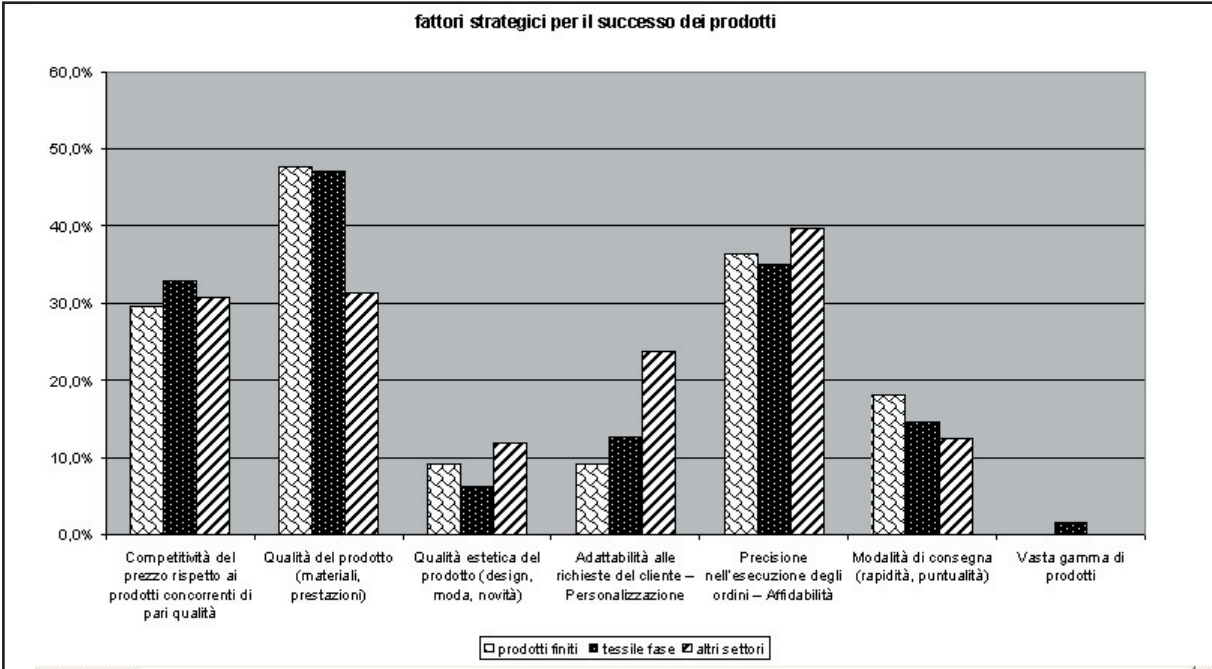
E7. La fascia di mercato del prodotto dell'azienda è	Totale	abb.to/maglieria	tessile di fase
Alta medio alta	29,9	27,3	31,3
Media - Medio bassa	70,1	72,7	68,7
Totale	100	100	100

più temuta dalle aziende sia quella che proviene dai paesi a basso costo del lavoro, soprattutto per l'abbigliamento maglieria per la maggior incidenza della fascia bassa del mercato.

E8. La concorrenza che l'azienda sente maggiormente proviene da	Totale	abb.to/maglieria	tessile di fase
Da altre aziende italiane	31,0	21,1	36,7
Da aziende dei paesi dove lei vende i prodotti	5,2	5,3	3,3
Da aziende dei paesi a basso costo del lavoro	63,8	73,7	60,0
	100,0	100,0	100,0

I fattori di successo dei prodotti dell'impresa sono analoghi per il tessile/abbigliamento con la qualità del prodotto (materiali, prestazioni) al primo posto, seguita dalla precisione nell'esecuzione degli ordini ed in terza posizione dal fattore prezzo.

Negli altri settori, al primo posto si colloca la precisione nell'esecuzione degli ordini seguita a parità di importanza dalla qualità del prodotto e dal prezzo.



**5. Investimenti ed innovazione**

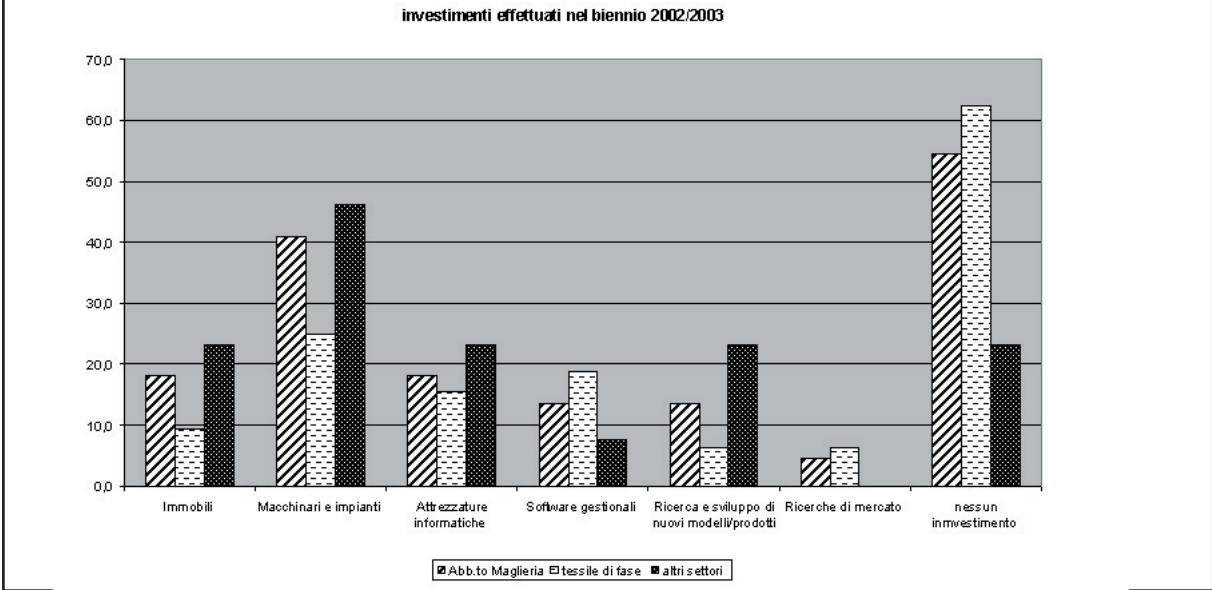
La gravità della crisi che ha colpito il tessile di Agliana, correlata alla sua configurazione prevalentemente artigianale, si è ripercossa sugli investimenti effettuati nel biennio 2002/2003: più del 50 di quelle dell'abbigliamento maglieria % e più del 60% delle aziende del tessile di fase non hanno effettuato investimenti , mentre negli altri settori solo il 20% delle aziende non ha effettuato investimenti: questo dato non può non preoccupare data la velocità dei cambiamenti in atto sul mercato e nelle tecnologie e della inderogabile necessità di investire per stare al passo con la concorrenza.

Chi ha investito ha investito in macchinari ed impianti seguito dall'investimento in attrezzature informatiche e software gestionali (oltre un delle aziende).

Modesto appare il livello di investimenti immateriali – poco più del 120% - in ricerca e sviluppo di nuovi modelli e prodotti ed in ricerche di mercato.

Si è subita la crisi e non si è risposto in termini di investimento ed innovazione, indispensabili per rimanere sul mercato.

Obiettivi degli investimenti sono stati in primo luogo il miglioramento della qualità del pro-



dotto e l'estensione della gamma offerta sul mercato cui si accompagna con lo stesso peso il miglioramento della flessibilità produttiva  
 Meno rilevante è ritenuto l'obiettivo di entrare su nuovi mercati e/o estendere la propria quota sui mercati dove l'azienda già opera  
 Preoccupa in particolare il basso livello di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della

F2. Obiettivo degli investimenti effettuati sono stati:	percentuale
Sostituire attuali prodotti sul mercato	3,1
Migliorare la qualità dei prodotti	68,8
Estendere la gamma dei prodotti dell'impresa	37,5
Entrare in nuovi mercati o aumentare propria quota di mercato	21,9
Adeguarsi a normative o standard	18,8
Migliorare la flessibilità produttiva	65,6
Ridurre costo dei prodotti	12,5
Sostituire la forza lavoro	12,5
Ridurre consumo di materiali	6,3
Ridurre consumo di energia	3,1

comunicazione con la posta elettronica ed internet in meno del 50% delle aziende e soprattutto per il livello assolutamente basso che assume, con l'eccezione di intranet, nell'abbigliamento/maglieria.

Di conseguenza assai modesto è il numero di aziende che ha realizzato un proprio sito web,

F5. L'azienda utilizza le Tecnologie informatiche	Totale	tessile di fase	abb.to maglieria	altri settori
Posta elettronica	41,80%	46,9	31,8	46,2
Internet	44,80%	46,9	36,4	53,8
Intranet	13,40%	9,4	22,7	7,7
Sistemi di gestione integrata ERP	4,50%	9,4	0	0
Televideo teleconferenza	1,50%	0	1,5	0

soprattutto nel tessile/abbigliamento

Il sito viene usato prevalentemente per presentare l'azienda e dare informazioni sui prodotti:

F6. L'azienda ha realizzato un proprio sito Web	Totale	tessile di fase	abb.to maglieria	altri settori
Si	36,9	31,3	33,3	53,8
No	63,1	68,7	66,7	46,2
Totale	100	100,0	100,0	100,0

solo un po' meno della metà lo usa per presentare il proprio catalogo e quale strumento per ottenere informazioni sui clienti.

In futuro non sono previsti consistenti interventi sul terreno delle tecnologie dell'informa-

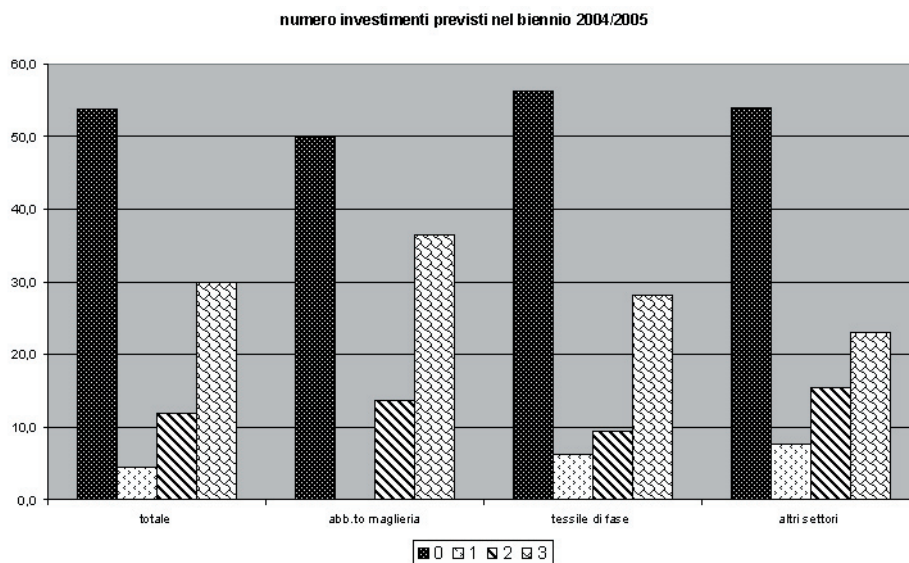
F7. Se si, lo utilizza prevalentemente per	V.A.	%
Presentazione azienda	17	70,8%
Informazione sui prodotti	14	58,3%
Presentazione del catalogo	11	45,8%
Ottenere informazioni sui clienti	10	41,7%

zione e della comunicazione (ICT), con alcune aziende che realizzano il proprio sito web ed alcune che intendono attivare forme di commercio elettronico.

Se si analizzano le innovazioni e gli investimenti che si intendono effettuare, si deve innanzitutto evidenziare che più oltre la metà del campione (e siamo nella fascia più "alta" dell'universo) non prevede di investire per innovare, con una qualche accentuazione di questa fuga dall'investimento nel tessile di fase.



Il settore comunque più propenso ad investire appare l'abbigliamento maglieria.



Le quattro tipologie di investimento più diffuse nella lista sottoposta alle imprese comprendono:

- l'introduzione di nuovi prodotti per due terzi delle imprese che investono ;
- la penetrazione di nuovi mercati, quasi il 40%;
- la realizzazione del nuovo stabilimento produttivo per una azienda su quattro,
- l'acquisto di macchine e macchinari per il 20% delle aziende

F14.Nei prossimi anni quali innovazioni prevede di introdurre nell'azienda?	SI
Introdurre nuovi prodotti	64,6
Penetrare nuovi mercati	38,7
Realizzare un nuovo stabilimento produttivo	25,7
Acquistare nuove macchine automatiche e/o elettroniche	19,4
Creare una rete di vendita propria	16,2
Inserire personale qualificato e/o managers	16,2
Decentrare fasi di produzioni all'esterno	13,0
Delocalizzare parte/tutte le fasi produttive all'estero o in aree depresse del Sud	9,7
Ottenere la certificazione di qualità	9,7
Realizzare un sito WEB per essere presente su Internet	9,7
Ampliare l'attuale stabilimento produttivo	6,5
Riportare alcune/tutte le fasi di produzione all'interno dell'azienda	6,5
Acquistare sistemi CAD/CAM	6,5
Introdurre nuovi sistemi di gestione aziendale	6,5
promuovere l'immagine dell'azienda attraverso investimenti in comunicazione	3,2
alleanze/collaborazioni con altre imprese	3,2

Un numero minore ma non trascurabile di aziende intende poi investire sulla rete di vendita, sulle risorse umane e sul decentramento produttivo mentre modesta è la quota di chi prevede di delocalizzare all'estero.

Alle aziende che hanno manifestato l'intenzione costruire un nuovo stabilimento o di ampliare l'esistente è stato chiesto di indicare la superficie di cui avvertono la necessità. Complessivamente sono stati censiti 10 interventi, di cui 8 di nuova edificazione e 2 di ampliamento, per un totale di 26.600 mq. Di cui 24.300 di nuova edificazione e 2.300 di ampliamento.

Superficie intervento	nuovo	ampliamento	totale mq
200	1		200
300		1	300
500	1		500
1.000	1		1000
1.100	1		1100
2.000	2	1	6000
2.500	1		2500
5.000			0
15.000	1		15000
	8	2	26600

La soluzione urbanistica preferita è l'area per insediamenti industriali di consistente dimensione seguita a parità di richieste dall'area artigiana di piccole dimensioni e dalla casa laboratorio.

F16. Quale soluzione urbanistica privilegerebbe	Frequenza	Percentuale
1 = area per insediamenti artigiani di piccola dimensione	2	25
2 = area per insediamenti industriali di consistenti dimensioni	4	50
4 = Casa laboratorio diffusa sul territorio	2	25
Totale	8	100

## 6. Territorio e servizi

Il grado di infrastrutturazione del territorio e la qualità dei servizi offerti alle imprese costituisce possono rappresentare un vantaggio competitivo o penalizzare la competitività delle imprese.

E' stato chiesto alle aziende di attribuire un voto – da 1 a 10 – alle infrastrutture ed ai servizi con la cui efficienza ed efficacia è costretta quotidianamente a misurarsi.

Complessivamente, rispetto ai risultati di analoghe indagini condotte in altri comuni della provincia, i risultati appaiono positivi: l'unica insufficienza, assai live peraltro (5,9) riguarda la disponibilità di aree per ampliamenti e nuovi insediamenti produttivi.

Una sufficienza stringata è ottenuta dai servizi di trasporto pubblico, dalla rete stradale e dai servizi comunali per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni.

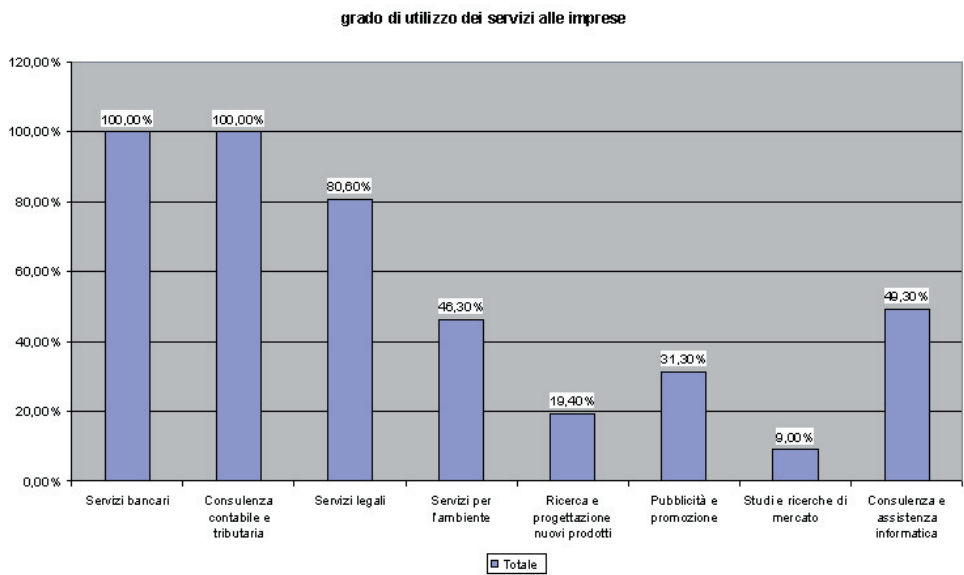
Indicano comunque aree di intervento sulle quali si sta facendo o si deve fare di più, questo potrebbe essere lo slogan per l'azione dell'ente locale

Le imprese utilizzano in modo generalizzato servizi bancari, di contabilità e di consulenza

<b>G1. Quali sono le principali carenze che penalizzano l'operatività della sua azienda:</b>	
Disponibilità di aree per ampliamenti e nuovi insediamenti	5,90
Servizi di trasporto pubblico	6,00
Rete stradale	6,00
Servizi comunali per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni	6,00
Spazi espositivi	6,20
Informazioni sui clienti e sui mercati	6,20
Strutture di servizio per trasporto merci	6,30
Depurazione e servizio smaltimento rifiuti	6,30
Reti telematiche di trasmissione informazioni	6,40
Servizio di trasferimento tecnologie	6,50
Formazione imprenditoriale e manageriale	6,60
Certificazioni di qualità e di origine dei prodotti	6,70
Servizi di assistenza finanziaria	6,70
Formazione professionale	7,30

legale, con percentuali pari al 100% e quelli legali in percentuale del 80%.

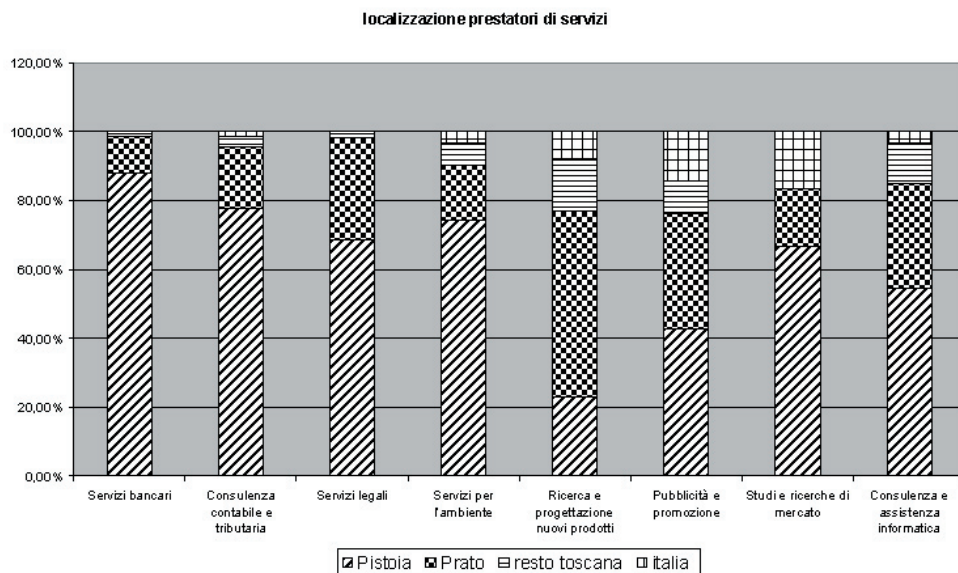
Dopo questo primo gruppo di servizi indispensabili, viene un secondo gruppo, utilizzato dal 40% delle aziende, ovvero i servizi ambientali – per corrispondere ad una normativa sempre più stringente – e l'assistenza informatica per il diffuso ma non generalizzato impiego dell'informatica in tutte le aziende.



Minor ricorso si fa a servizi avanzati per la pubblicità e comunicazione (31%) ma soprattutto per la ricerca e sviluppo e per studi (20%) e ricerche di mercato (10%).

Agliaia terra di confine vede per i servizi routinari e più diffusi (bancari, contabilità e tributario, legale) ma anche per quelli ambientali ed informatici una prevalenza per prestatori localizzati a Pistoia anche se con quote crescenti che emigrano verso Prato.

Per i servizi avanzati – in particolare ricerca e sviluppo– si tende a privilegiare i prestatori localizzati a Prato. Per pubblicità e studi e ricerche di mercato c'è una quota pur modesta che tende ad uscire da distretto e ad acquisire i servizi sul mercato regionale (leggi Firenze) e su quello nazionale.



## 7. Quali scenari per il futuro

Si è chiesto alle imprese di delineare i prevedibili scenari per l'economia del territorio, sospeso tra deindustrializzazione e riqualificazione e sviluppo del Tessile/abbigliamento. E' ritenuta scarsamente credibile l'ipotesi che si possano sviluppare settori diversi dal tessile, nel quale è immersa la cultura della comunità.

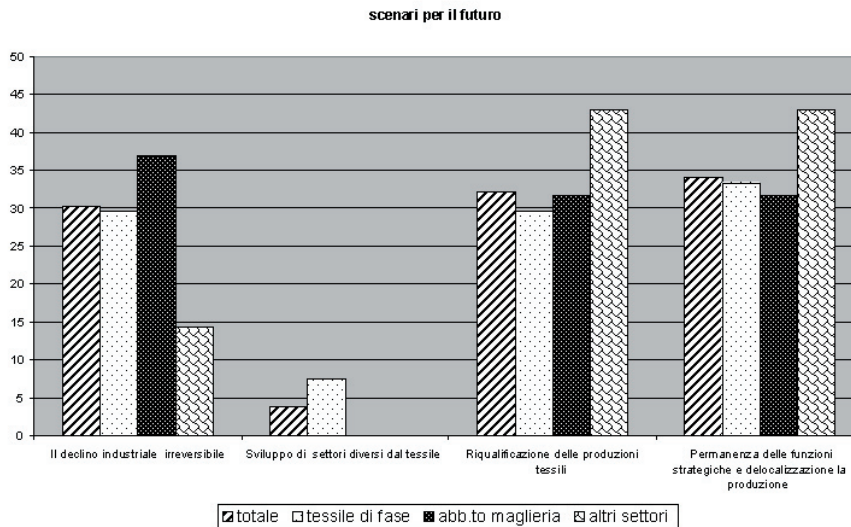
L'incertezza regna sovrana e degli altri tre scenari nessuno assume un peso prevalente:

- il declino industriale irreversibile (30,6% del totale) è comunque quello più temuto dall'abbigliamento/maglieria (fascia bassa di prodotto, concorrenza dai paesi a basso costo del

lavoro);

- la riqualificazione delle produzioni tessili (32,1% del totale) riceve più consensi dagli altri settori che dal T/A;
- la permanenza delle funzioni strategiche in loco e la delocalizzazione all'estero delle produzioni (34% del totale) è quello sul quale si ha una qualche modesta accentuazione del tessile di fase (33,3%)

Il futuro del tessile/abbigliamento può avere ricadute dirompenti sui livelli di reddito, la qualità della vita, la coesione sociale ovvero su quanto Agliana ha saputo conquistarsi con l'impegno ed il sacrificio dei suoi cittadini.



## Ali. 1 Elenco aziende intervistate

N°	DENOMINAZIONE AZIENDA	INDIRIZZO
1	SAVOCA GIUSEPPE	VIA MONTEGRAPPA 3
2	MANIFATTURA VELLUTI EFPE & D. S.R.L.	VIAPASUBIO SNC
3	TESSITURA MAX DI NISTRI MASSIMO & C. S.N.C.	VIA CASELLO 123
4	M.I.T. MANIFATTURA IDEA TESSUTI S.R.L.	VIA CASELLO 99
5	BONACCHI ROMEO	VIA CANTONE 23/B
6	FILATURA SILVIAFIL DI ANDREINI MAURO E FIGLI S.N.C.	VIA DELLA COSTITUZIONE 91
8	LANIFICIO PAULTEX S.R.L.	VIA ADELMO SANTINI 3
9	ROCCATURA EMMEA DI ANCILLOTTI MASSIMO E C. S.N.C.	VIAA.SELVA 96
10	MAGLIERIE PERLA DI SANESI MARIA PERLA	VIA DON BOSCO 19/A
11	MAGLIFICIO'NEW TRICOT - S.R.L.	VIA DON GNOCCHI 3/5
12	CENTRO RAMMENDO UNO DI VICHI DONATO & C. S.N.C.	VIA DELLA LIBERTÀ' 82
13	DAVIDE'MAGLIERIA DI INNOCENTI STEFANO E C. S.N.C.	VIA A.VOLTA 7
14	CONTROLLO E RAMMENDO TESSUTI VICHI KATIUSCIA E C. S.N.C.	VIA ALESSANDRINI 25
15	QUADRIFOGLIO DI INNOCENTI GABRIELLA & C. SNC	VIA VERDI 8
16	TESSITURA GIBITEX DI GIANI LIVO E C S.N.C.	VIAROSSINI 40
17	OFFICINA BE.MA	VIABRANACCIA,108
18	BRICIOLA S.R.L.	VIA SALCETANA 81
19	CENTRO RAMMENDO UNISTOFFA DI MASSAI MASSIMILIANO & C SNC	VIA SAN MICHELE 35
20	TESSITURA GIACOMELLI	VIABRANACCIA106
21	I.M.M.S.P.A.	VIA LOMBARDI 2
22	FILOGICO S.R.L.	VIA LA PIRA 29/31
24	ORDITURA E ROCCATURA F.LLI PAGNI DI PAGNI ERNESTO E PIER LUIGI & C. S.A.S.	VIA PRATO 40
25	MAGLIFICIO CARLO & DANIELA DI MEACCI MARINO & C. S.N.C.	VIA LUCCA
26	TECNO SYSTEM G.S. S.N.C. DI GIOVANNELLI SANDRA & C.	VIA TORINO 50
27	MAGLIFICIO VALDAS.P.A.	VIA SETTOLA
28	R.C.T RICAMI SRL	VIA SETTOLA 23
29	MANIFATTURA C.B.M. DI CHITI PAOLO & C. SNC	VIA SETTOLA SNC
30	LANIFICIO'KISTERMANN - S.R.L.	VIA DISETTOLA 24
31	CLAID COLLEZIONI S.R.L.	VIA DISETTOLA 43
32	ESSE.BI.S.RL	VIA SETTOLA N.C.M.
33	LANIFICIO IL CALICE S.R.L.	VIA TERRACINI 24
34	TESSITURA'ESSECI DI CARLO SPINELLI E C. - SOCIETÀ' IN NOME COLLETTIVO -	VIA TERRACINI 22
35	STAMPERIA SPRINT S.A.S. DI DONINI LUCA ORIALESSANDRO E C.	VIA SALCETANA 125
36	MAGLIFICIO BIMAR S.R.L.	VIA SALCETANA 83
37	L.G.S.R.L.	VIA SALCETANA 89
38	MANNELLI GABRIELLA	VIA FOSSO NUOVO 13/15
39	RICAMI G.E.M.A. DI MAZZEI GELASIO E C. S.N.C.	VIAMATTEOTTI 111
40	NUOVA TESSITURA DI INNOCENTI LUCA & C. - S.A.S.	VIA MATTEOTTI 245
41	CALOSCI BRUNO & C. SNC	VIA TRENTO 47
42	INNOCENTI MARIO	VIA GIOVANNELLA 6
43	DONNAPRASSEDE	VIASALCETANA,117
44	ETICHETTA 2000 S.R.L. SOCIETÀ' UNIPERSONALE A RESPONSABILITA'LIMITATA	VIA RENO 14/16
45	R.EM DICROCIROSSANA	VIAPIAVE105
46	TESSITURA PATRIZIO DI RICASOLI PATRIZIO E C. S.N.C.	VIA FOSCOLO 32
47	CONFEZIONI DUE D DI DALL'OMO DAVIDE	VIADONGNOCCHI 30
48	LANIFICIO GORI GIOVANNI DI CORI FEDERIGO E C. S.N.C.	VIA FOSCOLO 80
49	TESSITURA POLTEX DI POLVANI ADELINDO E C. S.N.C.	VIA FOSCOLO 28
50	LANERIE TEMPESTI - SOCIETÀ' A RESPONSABILITÀ' LIMITATA	VIA CHIUSA SNC
51	GIUSTI ANGIOLO	VIA CALICE 30
52	FABBRINI INFISSI S.R.L.	VIAPANARO S.N.C.
53	MAGLIFICIO BIESSE S.R.L.	VIAOTRANTO SNC
54	CAVID INFISSI IN ALLUMINIO S.R.L.	VIA E. FERMI 7
55	TESSITURA V.R. DI VANNACCI ROBERTO S C. S.N.C.	VIA SELVA 255/C
56	TESSITURA LUFIL-S.R.L.	VIA BRANACCIA
57	LANIFICIO'IMPERO-S.R.L.	VIA BRANACCIA
58	TESSITURA M.G.M. DI MELANI GIAMPIERO & C. S.N.C.	VIA BRANACCIA 1
59	PRO LAT. SNC DI IORI LISA E C.	VIA BRANACCIA 42/A
60	TESSITURA A MAGLIA B.L DI ANDREINI MORENO & MELANI RICCARDO S.N.C	VIA BRANACCIA *NCM
61	MAX DI MELANI LETIZIA	VIA BERLICCHE 94
62	RICAMI C.M.C. DI MOROSI DOMENICO E LOMBARDI FERMANDO -SNC	VIA PONTE DEI BINI 63
63	GIELLE NASTRI PICCOLA SOCIETÀ' COOPERATIVA	VIA PONTE DEI BINI 81/B
64	MAGLIFICIO VERSUSPULL S.R.L.	VIA PROVINCIALE 254
65	CATINARI ROBERTO	VIA PROVINCIALE 378
66	MANIFATTURA TESSILE CIALDI GIUSEPPE S.R.L.	VIA PROVINCIALE 438
67	MARINI S.R.L.	VIA PROVINCIALE 436/A

## All.2 Questionario

### INDAGINE SULLE AZIENDE MANIFATTURIERE DEL COMUNE DI AGLIANA

Questionario Numero \_\_\_\_\_

Intervistatore \_\_\_\_\_

Data dell'intervista \_\_\_\_\_

#### SEZIONE A - Identificazione azienda

A1. Denominazione Azienda .....

A2. Forma giuridica: SPA  SRL  SNC  SAS  DI  SdF  Coop  Altro

A3. Indirizzo .....

A4. Descrizione attività ..... (da codificare ex post)

A5. Artigiano? SI  NO

A6. Volume d'affari IVA 2002 (in milioni di Euro)  
Fino a 500.000 €  500.000-1.500.000 €  1.500.000-2.500.000 €   
2.500.000-5.000.000 €  5.000.000-10.000.000 €  oltre 10.000.000 €

A7. Anno inizio attività all'avvio dell'impresa .....

A8. L'azienda è:  
Costituita da un unico stabilimento   
Da più stabilimenti localizzati   
In Toscana   
In altre regione italiane   
All'estero

A9. L'azienda fa parte di un gruppo? SI  NO

A10. Se sì, da quante imprese è costituito? .....

A11. Dove sono localizzate? In Toscana  In altre regione italiane  All'estero

A12. L'azienda fa parte di consorzi/cooperative Si  No

#### SEZIONE B Risorse umane e organizzazione

B1. Addetti	Totali	Di cui femmine
Titolari o soci attivi		
Dirigenti e quadri		
Impiegati e tecnici		
Operai specializzati		
Operai non specializzati		
Apprendisti		
Lavoranti a domicilio		
<b>TOTALE</b>		
Di cui lavoratori extracomunitari		
Di cui part time		

B2. Nella struttura organizzativa della sua impresa, chi esercita la funzione di

	Il titolare	Personale interno	Personale
interno			
parziale		dedicato a tempo pieno	dedicato a tempo
- Responsabile acquisti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Responsabile produzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Responsabile marketing	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Responsabile commerciale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Responsabile della progettazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## SEZIONE C - Caratteristiche fondamentali della produzione dell'Unità Locale

C1. L'azienda produce:

- Esclusivamente per conto proprio
- Esclusivamente per c/terzi
- Per c/proprio e per c/terzi  \_\_\_\_\_% (Indicare la % media c/proprio)

C2. L'azienda produce:

- Esclusivamente per commessa
- Esclusivamente per magazzino
- Per commessa e magazzino  \_\_\_\_\_% (Indicare la % media commessa)

C3. Quali fasi di lavoro sono presenti nell'azienda?

**FASI**

- |                                |    |                          |    |                          |
|--------------------------------|----|--------------------------|----|--------------------------|
| Progettazione                  | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Una sola fase di produzione    | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Più di una fase di produzione  | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Tutte le fasi della produzione | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Controllo finale               | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Commercializzazione-vendita    | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |

C4. L'impresa affida parte della produzione all'esterno ? Si  No C5. In caso affermativo, il lavoro riguarda: Prodotti completi  Una o più fasi di lavorazione C7. Il lavoro all'esterno ha carattere : Saltuario  Stagionale  Continuativo 

C8. Dove reperisce i suoi subfornitori/terzisti e dove gli eventuali committenti

Localizzazione subfornitori	Quota %	Localizzazione committenti	Quota %
Nei comuni della provincia			
Nella provincia di Prato			
Nelle altre province toscane			
In altre regioni dell'Italia			
Estero			
<b>Totale</b>	<b>100%</b>		<b>100%</b>

C9. Quali sono i criteri di selezione adottati nella scelta dei suoi subfornitori/terzisti (indichi in ordine di importanza primi due fattori indicando il 1° più importante ed il secondo)

- |                                      |                          |                          |
|--------------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Prezzo                               | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Puntualità nella consegna            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Affidabilità qualitativa             | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Flessibilità rispetto alle richieste | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Vicinanza                            | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

**Sezione D: Prodotti**

Descrizione del prodotto/attività dell'azienda \_\_\_\_\_

Per aziende del tessile \_\_\_\_\_

D1 Quali sono i prodotti per tipologia di prodotto

TESSILE	MAGLIERIA ABBIGLIAMENTO	BIANCHERIA PER LA CASA
Filati	Donna	letto
Tessuti Uomo	Uomo	bagno
Tessuti Donna	Bambino	cucina
Tessuti arredamento	Unisex	altro
Tessuti a maglia	Intimo	
Altro	Altro	

D7. L'azienda dispone attualmente di una certificazione

Ecologica del prodotto/ECOLABEL	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Secondo le norme ISO14000	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Secondo gli standard EMAS	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
ISO9000/Vision 2000	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Etica SA8000	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Nessuna Certificazione	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>

D8. Se no, l'azienda, rispetto alla eventuale richiesta di certificazione, si dichiara

	Molto interessata	Interessata	Disinteressata
Certificazione ecologica del prodotto/ECOLABEL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Certificazione dell'azienda secondo le norme ISO14000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Certificazione secondo gli standard EMAS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Certificazione ISO9000/Vision 2000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Etica SA8000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Sezione E: Mercati**

E1. La destinazione di mercato è mediamente così ripartita in %

Mercato di sbocco	Quota%
Provincia di Pistoia	
Provincia di Prato	
Altre Province della Toscana	
Italia	
Estero	
<b>Totale</b>	<b>100</b>

E2. Solo per il mercato estero, come sono distribuite le esportazioni e quali sono i mercati più importanti

Area geografica	Quota%
Paesi UE	
Europa extra UE	
Africa	
Nord America	
America Centrale e del Sud	
Vicino e Medio Oriente	
Altri paesi asiatici	
Australia e Oceania	
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

E3. Quali sono i clienti o committenti dell'Azienda? (indicare i primi due principali clienti/committenti per l'Italia e per l'estero)

	Mercato italiano	Mercato estero
Consumatore finale		
Aziende produttrici committenti		
Rivenditori all'ingrosso		
Negozi specializzati		
Grande distribuzione		
Negozio proprio		
Catene commerciali		
Altri produttori finali		
Buyer		



- E4. Quale è il peso % sul fatturato del primo cliente o committente? \_\_\_\_\_%
- E5. Quale è il peso % sul fatturato dei primi 5 clienti? \_\_\_\_\_%
- E6. Produce sulla base di modelli/specifiche forniti dal cliente?      Si            No
- E7. La fascia di mercato del prodotto dell'azienda è      Alta            Media            Bassa
- E8. La concorrenza che l'azienda sente maggiormente proviene da:  
 Da altre aziende italiane        
 Da aziende dei paesi industrializzati        
 Da aziende dei paesi a basso costo del lavoro
- E16. Quali sono i fattori ritenuti strategici per il successo dei prodotti dei prodotti? (indicare il 1° ed il 2° fattore)
- |   |                          |
|---|--------------------------|
| Competitività del prezzo rispetto ai prodotti concorrenti di pari qualità   | <input type="checkbox"/> |
| Qualità del prodotto (materiali, prestazioni)   | <input type="checkbox"/> |
| Qualità estetica del prodotto (design, moda, novità)  | <input type="checkbox"/> |
| Adattabilità alle richieste del cliente - Personalizzazione   | <input type="checkbox"/> |
| Precisione nell'esecuzione degli ordini - Affidabilità  | <input type="checkbox"/> |
| Modalità di consegna (rapidità, puntualità)   | <input type="checkbox"/> |
| Servizio post-vendita e assistenza  | <input type="checkbox"/> |
| Qualità delle finiture  | <input type="checkbox"/> |
| Vasta gamma di prodotti   | <input type="checkbox"/> |
| Possibilità di eseguire grandi forniture  | <input type="checkbox"/> |
| Abilità di vendita, promozione e commercializzazione (pubblicità, immagine, confezione, presentazione, relazioni personali) | <input type="checkbox"/> |
- SEZIONE F: Tecnologie e processi innovativi**
- F1. L'azienda ha effettuato negli ultimi 2 anni investimenti in:
- |  |    |                          |    |                          |
|--|----|--------------------------|----|--------------------------|
| Immobili                                     | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Macchinari e impianti                        | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Attrezzature informatiche                    | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Software gestionali                          | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Ricerca e sviluppo di nuovi modelli/prodotti | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Ricerche di mercato                          | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
- F2. Obiettivo degli investimenti effettuati sono stati (non più di 3 in ordine di importanza)
- |   |    |                          |    |                          |
|---|----|--------------------------|----|--------------------------|
| Sostituire attuali prodotti sul mercato                       | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Migliorare la qualità dei prodotti                            | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Estendere la gamma dei prodotti dell'impresa                  | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Entrare in nuovi mercati o aumentare propria quota di mercato | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Adeguarsi a normative o standard                              | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Migliorare la flessibilità produttiva                         | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Ridurre costo dei prodotti                                    | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Sostituire la forza lavoro                                    | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Ridurre consumo di materiali                                  | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Ridurre consumo di energia                                    | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
- F4. Nell'azienda sono presenti
- |  |    |                          |    |                          |
|--|----|--------------------------|----|--------------------------|
| Impianti e macchinari a controllo numerico | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Impianti e macchine robotizzate            | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| CAD  | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| CAM  | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
- F5. L'azienda utilizza le Tecnologie informatiche
- |                                   |    |                          |    |                          |
|-----------------------------------|----|--------------------------|----|--------------------------|
| Posta elettronica                 | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Internet                          | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Intranet                          | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Sistemi di gestione integrata ERP | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
| Televideo teleconferenza          | Si | <input type="checkbox"/> | No | <input type="checkbox"/> |
- F6. L'azienda ha realizzato un proprio sito Web      Si            No

F7. Se sì, lo utilizza prevalentemente per

Presentazione azienda	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Informazione sui prodotti	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Presentazione del catalogo	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Ottenere informazioni sui clienti	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>

F9. L'azienda ha sviluppato pratiche di commercio elettronico

Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
----	--------------------------	----	--------------------------

F10. Se sì,

per vender direttamente al cliente finale	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
per gestire i rapporti con la rete di vendita	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
per gestire rapporti con fornitori e terzi	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>

F12. Se no, come pensa di intervenire in futuro?

Realizzazione di un sito web	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Attivare forme di commercio elettronico B2B (business to business)	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Attivare forme di commercio elettronico B2C (business to consumer)	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Attivazione di piattaforme ERP di processi aziendali	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Nessun intervento	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>

F14. Nei prossimi anni quali innovazioni prevede di introdurre nell'azienda (indicare le 3 ritenute strategiche)

1. Realizzare un nuovo stabilimento produttivo
2. Ampliare l'attuale stabilimento produttivo
3. Introdurre nuovi prodotti
4. Penetrare nuovi mercati
5. Consolidare la propria presenza su mercati ritenuti strategici
6. Creare una rete di vendita propria
7. Delocalizzare parte/tutte le fasi produttive all'estero o in aree depresse del Sud
8. Decentrare fasi di produzioni all'esterno
9. Affidare tutta la produzione all'esterno
10. Riportare alcune/tutte le fasi di produzione all'interno dell'azienda
11. Acquistare nuove macchine automatiche e/o elettroniche
12. Acquistare sistemi CAD/CAM
13. Ottenere la certificazione di qualità
14. Realizzare un sito WEB per essere presente su Internet
15. Sviluppare il commercio elettronico (B2B, B2C)
16. Introdurre nuovi sistemi di gestione aziendale (controllo di gestione, contabilità industriale, margine di contribuzione)
17. Inserire personale qualificato e/o managers
18. promuovere l'immagine dell'azienda attraverso investimenti in comunicazione
19. nuove fonti/modalità di finanziamento
20. alleanze/collaborazioni con altre imprese

F15 Nel caso in cui intendesse realizzare un nuovo stabilimento nei prossimi anni, sa indicare la superficie coperta della quale avrebbe necessità di disporre? Mq \_\_\_\_\_ coperta? Su quanti piani? \_\_\_\_ Spazi accessori coperti (rimessaggio materie prime, carico e scarico merci) \_\_\_\_\_ mq

F16 Quale soluzione urbanistica privilegerebbe (una sola risposta)

- |   |                          |
|---|--------------------------|
| Area per insediamenti artigiani di piccola dimensione       | <input type="checkbox"/> |
| Area per insediamenti industriali di consistenti dimensioni | <input type="checkbox"/> |
| Area mista per favorire incontro committenti subfornitori   | <input type="checkbox"/> |
| Casa laboratorio diffusa sul territorio                     | <input type="checkbox"/> |

F 17 Ha in mente una localizzazione preferita? \_\_\_\_\_

F18 Nel caso in cui intendesse ampliare l'attuale stabilimento nei prossimi anni di quale superficie aggiuntiva avrebbe bisogno? Mq \_\_\_\_\_ Su quanti piani? \_\_\_\_ Spazi accessori coperti (rimessaggio materie prime, carico e scarico merci) \_\_\_\_\_ mq

**SEZIONE G: Servizi ed infrastrutture**

**G1. Quali sono le principali carenze che penalizzano l'operatività della sua azienda**

Attribuisca un punteggio da 1 a 10 dove 1 = situazione di assoluta negatività di servizi e 10 = situazione ottimale

- 1. Disponibilità di aree per ampliamenti e nuovi insediamenti \_\_\_\_\_
- 2. Depurazione e servizio smaltimento rifiuti \_\_\_\_\_
- 3. Rete stradale \_\_\_\_\_
- 4. Strutture di servizio per trasporto merci \_\_\_\_\_
- 5. Servizi di trasporto pubblico \_\_\_\_\_
- 6. Spazi espositivi \_\_\_\_\_
- 7. Reti telematiche di trasmissione informazioni \_\_\_\_\_
- 8. Servizio di trasferimento tecnologie \_\_\_\_\_
- 9. Informazioni sui clienti e sui mercati \_\_\_\_\_
- 10. Certificazioni di qualità e di origine dei prodotti \_\_\_\_\_
- 11. Servizi di assistenza finanziaria \_\_\_\_\_
- 12. Formazione imprenditoriale e manageriale \_\_\_\_\_
- 13. Formazione professionale \_\_\_\_\_
- 14. Servizi comunali per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni \_\_\_\_\_

**G2 Indicate in ordine di priorità le opere che dovrebbero essere realizzate nella zona per favorire lo sviluppo dell'economia:**

- 1° \_\_\_\_\_
- 2° \_\_\_\_\_
- 3° \_\_\_\_\_

**G3 Indicate in ordine di priorità i servizi pubblici che dovrebbero essere potenziati**

- 1° \_\_\_\_\_
- 2° \_\_\_\_\_

**G4 Dove acquisisce servizi per le imprese**

	<b>Pistoia</b>	<b>Prato</b>	<b>Resto della Toscana</b>	<b>Italia</b>
Servizi bancari				
Consulenza contabile e tributaria				
Servizi legali				
Servizi per l'ambiente				
Ricerca e progettazione nuovi prodotti				
Pubblicità e promozione				
Studi e ricerche di mercato				
Consulenza e assistenza informatica				

**SEZIONE H: Scenari per il futuro produttivo del territorio**

**H8. Quale scenario prefigura per il suo Comune**

*Come ben sa, il principale comparto produttivo del comune, il tessile/abbigliamento, attraversa una seria crisi. Sulla base delle sue conoscenze, su quale dei seguenti scenari lei concorda maggiormente*

- Il declino industriale del territorio appare irreversibile senza prospettive di diversificazione verso altri settori produttivi
- E' prevedibile che possano svilupparsi settori diversi dal tessile mantenendo la configurazione industriale del territorio
- E' prevedibile che le produzioni tessili possano qualificarsi e rinnovarsi puntando su nuovi prodotti e mantenendo la produzione nel territorio
- E' prevedibile che le produzioni tessili mantengano le funzioni strategiche (ricerca e sviluppo, progettazione, commercializzazione) in loco delocalizzando la produzione in paesi a basso costo del lavoro

Nome intervistato \_\_\_\_\_  
 Posizione in azienda \_\_\_\_\_  
 Telefono \_\_\_\_\_

### All. 3 Traccia dell'intervista ai testimoni privilegiati

1. Come giudica in termini generali la situazione dell'economia del Comune di Agliana? Accanto al tessile che da sempre ha costituito il settore caratterizzante lo sviluppo del territorio, vi sono altre attività in crescita che potrebbero offrire prospettive di diversificazione?

2. Dal suo punto di osservazione come valuta le prospettive nel medio periodo del settore tessile?

Vi sono andamenti differenziati per comparti (filature, tessiture, nobilitazione, maglieria..) e distintamente per i produttori finali ed i terzisti o subfornitori?

3 Da dove arrivano le minacce più rilevanti per il futuro del comparto? A mero titolo esemplificativo, indichiamo la concorrenza da paesi a basso costo del lavoro, dai paesi dell'est che entreranno nell'Unione Europea, la crescita di produttività dei concorrenti nei paesi sviluppati per effetto dell'applicazione delle nuove tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (ITC), da cambiamenti strutturali nei gusti dei consumatori.....

4 Quali strategie hanno adottato o dovranno adottare le aziende del distretto tessile nei nuovi scenari competitivi e di mercato ? Anche in questo caso e solo per esemplificare: innovazione di prodotto e qualità, tracciabilità, delocalizzazione di parte o di tutto il processo produttivo in paesi a basso costo del lavoro o in aree depresse italiane, creazioni di reti di impresa, riverticalizzazione del processo produttivo all'interno dell'azienda per miglioramento qualità... Definisca una gerarchia di opzioni strategiche per il comparto e/o per le diverse produzioni....

5 Queste strategie comporteranno necessità di trasferimento/ampliamento delle aziende? Se sì, quali soluzioni sarebbero necessarie? Anche qui solo per esemplificare: conferma del modello casa/laboratorio diffuso sul territorio, necessità di nuovi insediamenti per imprese artigiane con lotti di piccole dimensioni, necessità di nuovi insediamenti di consistenti dimensioni per consentire la ricomposizione della fabbrica integrata e/o l'insediamento di nuove imprese d'altri comparti produttivi.....

Se no, che esigenze ci sono di ridestinazione degli immobili attualmente occupati dalle imprese?

6 Può indicare quali sono i punti di forza e, distintamente, quelli di debolezza del Comune di in materia di risorse umane, infrastrutturazione ed uso del territorio, per i servizi pubblici e privati?

7 Quali sono le opere e gli interventi che reputa più urgenti per migliorare le condizioni di competitività delle imprese (massimo 4)?

E quali servizi pubblici dovrebbero essere resi più efficienti per agevolare il lavoro delle imprese (massimo 4).

## B3 Atti della pianificazione comunale di settore



## PROPOSTA DI PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE

D C C n° 95 del 28 ottobre 1998

Oggetto: *Piano Comunale di Protezione Civile - Presentazione*

Il Piano di Protezione Civile è il supporto delle attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile atte a fronteggiare un evento calamitoso atteso nel territorio. Tale strumento di prevenzione e previsione è quindi un documento analitico che fotografa la situazione di fatto del territorio rispetto alle varie ipotesi di rischio: individua le aree interessate, valuta le caratteristiche tecniche delle opere di difesa esistenti, identifica gli elementi a rischio ed elenca l'attività di monitoraggio da porre in essere, fornisce le informazioni per le procedure atte a mitigare gli effetti del danno atteso. Identificando per ogni rischio la probabilità di ricorrenza, l'estensione areale secondo le linee guida del metodo Augustus, elaborato a cura del Servizio Pianificazione ed Attività Addestrative del Dipartimento della Protezione Civile e dalla Direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici del Ministero dell'interno, il Piano di emergenza deve recepire:

1. Programmi di Previsione e Prevenzione;
2. informazioni relative a:
  - processi fisici che causano le condizioni di rischio e relative vantazioni;
  - precursori;
  - eventi
  - scenari;
  - risorse disponibili.

Di conseguenza, occorre rappresentare cartograficamente le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari di rischio per l'attuazione delle strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, razionalizzando e mirando l'impiego di uomini e mezzi.

In accordo con l'Amministrazione Comunale di Agliana, questa fase di studio ha interessato tutto il territorio comunale, prendendo in considerazione tipologie di rischio per le quali erano reperibili dati bibliografici organizzati in maniera tale da poter essere elaborati ai fini della pianificazione di emergenza.

In particolare, la presente ricostruzione ha riguardato essenzialmente il rischio idraulico, descritto mediante la realizzazione di elaborati cartografici intermedi la cui sintesi ha permesso di definire una zonazione del territorio in relazione all'elemento di rischio considerato.

## PIANO DEL COMMERCIO

Delibera di Approvazione del C C N° 55 del 25/09/2001

Oggetto: *Urbanistica - Adeguamento dello strumento urbanistico generale alle direttive regionali ex DCRT n° 137/1999 e successive modifiche, e di programmazione urbanistica e commerciale*

Per fare fronte alle nuove esigenze normative dovute al D.lg. n°14 del 1998 - Decreto "Bersani" i Comuni devono adeguare alle disposizioni regionali e nazionali i regolamenti e gli strumenti di programmazione che abbiano implicazioni commerciali (in particolare, i piani e i regolamenti del commercio in sede fissa, gli strumenti urbanistici generali e attuativi ed i regolamenti di Polizia Locale).

La Regione Toscana ha previsto per i Comuni due tipologie di adeguamenti, la prima configurabile come obbligatoria e riguardante gli strumenti normativi e di programmazione vigenti; la seconda configurabile come facoltativa riguardante la rivitalizzazione della rete distributiva e valorizzazione dei centri storici.

Il principale cambiamento si evidenzia nel fatto che il settore commerciale non avrà più uno strumento di pianificazione proprio e indipendente, cioè l'attuale piano del commercio, ma sarà regolato attraverso lo strumento urbanistico, il piano regolatore generale. Sarà quindi lo strumento urbanistico a sommare funzioni tipiche e funzioni di natura commerciale.

Per adeguare i propri strumenti urbanistici generali e attuativi alla normativa si è operato secondo un percorso di ricerca riconducibile a tre fasi, la prima riguardante il quadro di riferimento generale sul territorio del comune di Agliana, la seconda volta ad analizzare la rete commerciale attuale (dislocazione e dimensionamento), la terza finalizzata all'analisi delle previsioni del Piano Regolatore Generale vigente.

Dalla analisi delle singole zone e della normativa, nonché dallo studio della distribuzione delle funzioni commerciali all'interno del territorio comunale si possono trarre gli elementi utili al fine di procedere ad un adeguamento della programmazione urbanistica in materia commerciale.

La griglia di ammissibilità del tipo di strutture per ogni zona e sottozona dipende dalle valutazioni di compatibilità rispetto ai criteri dettati dalle nuove direttive.

Gli indirizzi generali sono sintetizzati in alcuni punti fondamentali:

- favorire il vicinato, soprattutto quello alimentare, con la creazione di centralità, cercando di aumentare le potenzialità di insediamento nel tessuto residenziale e nelle zone destinate dal PRG ad attrezzature di interesse comunale;
- disincentivare l'insediamento di medie strutture nelle zone destinate dal PRG ad insediamenti produttivi, soprattutto laddove la localizzazione è esterna alla rete di relazioni con il sistema insediativo ed è posta invece in territori non urbanizzati, con un ulteriore consumo di suolo. A tal fine si può proporre una scansione all'interno della categoria delle medie strutture a seconda che esse abbiano un carattere rurale;
- ammettere l'insediamento di grande struttura o centro commerciale nell'area destinata a tale impianto dal vigente PRG, compatibilmente con la superficie disponibile a livello di ambito locale, secondo quanto prescritto dalla Regione.



## PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Delibera C C n° 91 del 29 dicembre 2004

Lo sviluppo sostenibile, nei termini in cui è stato definito dal V Programma d'Azione dell'Unione Europea, comprende il perseguimento integrato, nell'amministrazione del territorio, di tre obiettivi:

- a. Sostenibilità ambientale, legata al concetto di capacità di carico ("carrying capacity") ossia al controllo dei fattori di pressione ambientale;
- b. Sostenibilità economica, connessa alle esigenze di condizioni durature di reddito e lavoro espresse dalle comunità locali;
- c. Sostenibilità sociale, connessa all'esigenza di garantire una equa diffusione nell'area di condizioni positive di qualità della vita (salute, istruzione, sicurezza, servizi, ecc.).

L'obbligo per i Comuni di redazione del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale rientra a pieno titolo nell'articolato insieme di strumenti di pianificazione, previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, a disposizione delle pubbliche amministrazioni per uniformare lo sviluppo economico del territorio ai principi della sostenibilità. Il Piano di classificazione acustica è infatti lo strumento di riferimento per la tutela del territorio dall'impatto dell'inquinamento acustico.

La tutela dall'inquinamento acustico è finalizzata al perseguimento di due finalità che sono, nell'ottica appena delineata, strettamente interdipendenti, e cioè:

- Tutelare la popolazione dall'inquinamento acustico e dalle limitazioni che questa tipologia d'impatto può comportare per la fruizione del territorio;
- Garantire la compatibilità tra questa forma di tutela e le necessità di sviluppo economico del territorio.

La classificazione acustica incide sulla destinazione d'uso del territorio in quanto lo distingue in aree a maggiore o minore livello di rumorosità consentita ed è una delle poche possibilità di governo che può collocare sul territorio in modo equilibrato sia le attività rumorose che quelle che invece richiedono la quiete.

L'Amministrazione locale, pur nel rispetto della normativa nazionale e regionale che determina con una certa precisione l'assegnazione delle classi acustiche in base alle caratteristiche e agli usi del territorio, conserva una certa discrezionalità che può impegnare per incontrare le peculiarità della propria area.

L'approccio alla redazione dello studio è stato pluridisciplinare, ha coinvolto la conoscenza diretta del territorio, la lettura integrata degli strumenti di pianificazione esistenti e da sviluppare e la valutazione sperimentale del livello di rumore esistente.

## PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Delibera del CC n°9 del 16.03.2004

Oggetto: Bilancio di previsione per l'esercizio 2004 - Lavori Pubblici - *Programma Triennale delle opere e degli interventi di cui alla L 11.2.1994 n°109 e successive modificazioni - Approvazione*

Il CC delibera di adottare lo schema di "Programma Triennale" 2004-2006 e l'elenco dei lavori da realizzare nel 2004 sotto riportati

### ELENCO DEI LAVORI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2004 / 2006

CODICE	DESCRIZIONE	2004	2005	2006
153	(OP 153) realizzazione campo giochi Ponte dei Bini	160,000.00	0.00	0.00
158	(OP 158) Sistemazione piazza IV novembre	0.00	0.00	300,000.00
179	(OP 179) Area a verde Carabattole 2	0.00	575,000.00	0.00
182	(OP 182) Sala Polivalente Cinema Teatro	1,800,000.00	0.00	0.00
219	(OP 219) Adeguamento Palazzo Comunale	0.00	200,000.00	0.00
227	(OP 227) Ristrutturazione e ampliamento scuola materna Spedalino	780,000.00	0.00	0.00
229	(OP 229) Sistemazione Parco Pertini	50,000.00	0.00	150,000.00
234	(OP 234) Realizzazione Parcheggio zona Spedalino	0.00	150,000.00	0.00
238	(OP 238) Sistemazione viale Roma	0.00	500,000.00	0.00
242	(OP 242) Nuove aule scuola media	252,000.00	0.00	0.00
243	(OP 243) Costruzione nuova scuola elementare S. Michele	0.00	0.00	1,400,000.00
244	(OP 244) Costruzione Nuova Scuola Materna Via Livorno	0.00	900,000.00	0.00
246	(OP 246) manutenzione straordinaria viabilità (solo asfaltature)	0.00	84,000.00	84,000.00
247	(OP 247) Manutenzione straordinaria viabilità (marciapiedi)	0.00	170,000.00	170,000.00
248	(OP 248) Realizzazione impianti di pubblica illuminazione	0.00	150,000.00	0.00